



**DA 100 ANNI**  
**AL FIANCO DEI BAMBINI**



**Save the Children**  
100 ANNI

**RAPPORTO ATTIVITÀ 2019**

# NOTA METODOLOGICA

## Calcolo dei beneficiari

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza la metodologia del *Total Reach* (TR). Questa metodologia garantisce un approccio coerente nel conteggio dei progetti e dei beneficiari attraverso l'adozione di specifici criteri e accorgimenti:

- **Approccio precauzionale.** Raccogliamo i dati disaggregati per progetto e per area tematica di intervento contando solo una volta i beneficiari di più beni o servizi nell'ambito dello stesso intervento. In caso di dubbi, scegliamo sempre il valore stimato inferiore.
- **Classificazione tematica.** Spesso i programmi prevedono azioni in varie aree tematiche di intervento (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione). In tal caso, attribuiamo i beneficiari all'area tematica prevalente o, dove possibile, li suddividiamo tra le diverse aree in funzione delle attività realizzate.
- **Attribuzione proporzionale.** Laddove uno stesso progetto sia finanziato globalmente da Save the Children, stimiamo i beneficiari degli interventi sostenuti da Save the Children Italia attribuendoli in proporzione alla quota da noi finanziata.
- **Affidabilità.** Stimiamo sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma comunichiamo solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall'intervento. I beneficiari diretti sono principalmente bambini ma includono anche adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro i quali accedono alle attività, ai beni e ai servizi forniti da Save the Children e dai suoi partner di programma. Nel conteggio includiamo solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.
- **Ritardo nel conteggio.** Spesso i periodi di implementazione e di rendicontazione e reportistica annuale non sono allineati: per questo alcuni progetti riportano zero beneficiari, anche se sono già stati attivati nel corso dell'anno di rendicontazione.

Le foto utilizzate in questo rapporto sono rappresentative di come lavora Save the Children in Italia e nel mondo.

**Grafica e infografiche:**  
Enrico Calcagno Design

**Stampa:**  
STR PRESS srl

**Pubblicato da:**  
Save the Children Italia Onlus  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma

- **Confini temporali definiti.** Il conteggio dei beneficiari viene riportato relativamente ad un periodo temporale definito: in questo documento, il dato è relativo ai beneficiari raggiunti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto descritto, il numero dei beneficiari raggiunti può variare anche in modo rilevante da un anno all'altro. Molti fattori possono incidere su questa variazione, non direttamente proporzionata all'ammontare dei fondi destinati ai progetti. Questi includono:

- La pianificazione del *reach* lungo il corso del progetto: il design del progetto potrebbe prevedere il raggiungimento di un numero variabile dei beneficiari durante le varie fasi di implementazione. Quindi, in ciascun anno potrebbe essere previsto il raggiungimento di un numero più o meno elevato di beneficiari per il tipo e la scala di attività realizzate in quel momento.
- Ritardi o fattori esterni positivi o negativi non previsti che incidono sul numero dei beneficiari raggiunti.
- Il contesto in cui il progetto è realizzato: per esempio, in emergenza o in sviluppo e dalla tipologia ed intensità conseguente delle attività realizzate e del *reach* previsto.
- La tipologia di progetto: vi sono alcuni progetti che prevedono un *reach* molto elevato, come per esempio una distribuzione di cibo o di farmaci. Altri progetti, invece, hanno un impatto finale molto importante ma il *reach* durante il corso della realizzazione è relativamente più basso, come per esempio i progetti volti a creare o rafforzare i sistemi di protezione dei minori in un dato paese, il cui risultato finale va ad incidere sulla vita di migliaia di bambini ma le cui attività non sono direttamente rivolte al raggiungimento diretto dei bambini.
- La chiusura prevista di alcuni progetti con un *reach* molto elevato: durante il corso di un anno, potrebbe essere prevista la chiusura di progetti grazie ai quali si è potuto raggiungere ed incidere positivamente sulla vita di un numero elevato di bambini. Il risultato è raggiunto e la "strategia di uscita" realizzata con successo in ottica di sostenibilità ma nel conteggio totale di fine anno si verificherà di fatto un decremento del numero dei bambini raggiunti perché il progetto da un certo mese in poi non conterà più i relativi beneficiari, essendo terminato il suo periodo di implementazione.
- La realizzazione di programmi integrati nei quali molteplici interventi vengono rivolti allo stesso beneficiario che tuttavia viene sempre contato solo una volta.

## Rendicontazione dei progetti

- **Conteggio dei progetti.** Per quanto riguarda il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un

criterio "operativo": abbiamo riportato i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti o meno dei beneficiari. Pertanto, non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

- **Interventi di emergenza.** Per quanto riguarda gli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo, Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Fino al 2016 abbiamo considerato gli interventi umanitari come un'area tematica di intervento a sé e abbiamo riportato i beneficiari e i fondi destinati secondo questa classificazione. A partire dal 2017 abbiamo riclassificato tutti gli interventi – e i relativi beneficiari e fondi – secondo le cinque aree tematiche (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione), indicando il contesto di emergenza o di sviluppo in cui si svolgono.
- **Progetti pluriennali.** Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte dei nostri interventi si sviluppa su base pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più estese. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso rendicontazioni ad hoc che considerino l'intero periodo di realizzazione.
- **Progetti rappresentati.** Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.

## Altri criteri di rendicontazione

- I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati ai progetti, alle altre attività di programma e alla copertura dei costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. I proventi che non sono utilizzati nel corso dell'anno vengono accantonati in un fondo destinato alla realizzazione di progetti negli anni successivi. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2019 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2018. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2019 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2020.



In copertina, dall'alto in senso orario: Louise Dyring Mbae, Mohamed Keita, Nour Wahid, GMB Akash/Panos Pictures, Luca Muzi, Luca Muzi, Save the Children, Mohammed Awadh, Rajan Zaveri per Save the Children.

# Indice

IL 2019 IN NUMERI	2
INTRODUZIONE	4
SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: 100 ANNI DI STORIA	6
IL NOSTRO CENTENARIO IN ITALIA	8
<hr/>	
<b>IDENTITÀ</b>	<b>14</b>
CHI SIAMO	15
COSA FACCIAMO	19
<hr/>	
<b>COME LAVORIAMO</b>	<b>20</b>
STRATEGIA	22
TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ	30
COME TUTELIAMO I MINORI	38
CON CHI LAVORIAMO	41
<hr/>	
<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>42</b>
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	44
RISORSE UMANE	45
<hr/>	
<b>VOLONTARIATO</b>	<b>50</b>
<hr/>	
<b>RAPPORTO PROGRAMMI E ADVOCACY</b>	<b>54</b>
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	60
PROGRAMMA ITALIA-EUROPA	78
RISPOSTA ALLE EMERGENZE	94
<hr/>	
<b>COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING</b>	<b>104</b>
<hr/>	
<b>RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI</b>	<b>118</b>
RACCOLTA FONDI	121
DESTINAZIONE FONDI	134
SCHEMI DI BILANCIO	137
<hr/>	
<b>I NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI</b>	<b>140</b>
INDIVIDUI, AZIENDE E FONDAZIONI	141
PARTNER DI COMUNICAZIONE	144
VOLONTARI	144
TAVOLI ISTITUZIONALI, COMITATI, OSSERVATORI, NETWORK DELLA SOCIETÀ CIVILE E PARTNER SCIENTIFICI	145
<hr/>	
IL 2019 NEI RACCONTI DELLO STAFF	146

## IL 2019 IN NUMERI

**3,8 milioni**  
BENEFICIARI RAGGIUNTI

**1,7 milioni**  
Salute e nutrizione

**1,2 milioni**  
Educazione

**456 mila**  
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

**429 mila**  
Protezione

**2,3 milioni**  
Bambini raggiunti  
61% dei beneficiari totali\*

\* I beneficiari sono principalmente bambini, ma non solo. Sono considerati anche gli adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro che partecipano e sono raggiunti in prima persona dagli interventi programmatici realizzati da Save the Children.

**291**  
PROGETTI REALIZZATI

**98**  
In Italia

**193**  
Nel mondo

**201**  
Interventi di sviluppo

**90**  
Interventi di emergenza

**54**  
Paesi di intervento



**113,2 milioni**  
FONDI RACCOLTI IN EURO

**19 centesimi**

Quanto è costato raccogliere 1 Euro

Come utilizziamo ogni euro

**77,7%**

Destinati a salvare i bambini

**19%**

Raccolta fondi e comunicazione

**3,3%**

Oneri di gestione e altro



**87,1 milioni**

Fondi destinati ad attività di programma



## CAMPAGNE E PUBBLICAZIONI

**3**

Campagne

**28**

Pubblicazioni

## DONATORI, VOLONTARI E STAFF

**428.265**

Donatori attivi

**2.140**

Volontari

**305**

Staff

## COMUNICAZIONE

**16.108**

Uscite media

**986.133**

Utenti totali social media/network

**96%**

ITALIANI CHE CI CONOSCONO\*

\* IPSOS, Public Affairs, settembre 2019

# INTRODUZIONE

**“Ogni generazione di bambini offre, nei fatti, all’umanità la possibilità di ricostruire il mondo dalle sue rovine”.**

Eglantyne Jebb, Fondatrice di Save the Children

**Nei giorni difficili di questo 2020**, in cui tutto il mondo sta combattendo la battaglia più dura contro un virus che ha messo a terra sia i Paesi più ricchi del mondo che quelli più poveri, **le parole di Eglantyne Jebb risuonano più forti che mai**. Fuori dalle nostre case per settimane è regnato il silenzio, non le voci dei bambini che giocano.

Il rumore dei bambini è rimasto chiuso nelle case, non sempre quelle grandi e belle delle famiglie che stanno bene. Spesso in case piccole, sovraffollate, in cui le condizioni di vita in reclusione forzata diventano ancora più difficili, in cui il rischio è che quel rumore di bambini si possa spegnere.

**Quando Save the Children venne fondata, nel 1919, si era appena usciti dal primo grande conflitto mondiale**: si piangevano i morti e nel frattempo i vivi affrontavano la povertà e la fame.

**Oggi ci troviamo in uno scenario** in cui la perdita di vite umane è accompagnata dal drammatico peggioramento delle condizioni dei più poveri e fragili. Prima dell'emergenza Covid-19, in Italia erano oltre un milione i bambini che si trovavano in condizioni di povertà assoluta, senza lo stretto necessario per una vita dignitosa. L'emergenza che stiamo vivendo rischia di far crescere ancora questo numero: nei dieci anni seguiti alla crisi economica del 2008, abbiamo visto la povertà minorile triplicare e, di fronte a ciò che stiamo vivendo oggi, il timore è che la condizione dei minori in questo Paese possa drasticamente peggiorare.

Una minaccia che non risparmia il resto del mondo: sono 188 i Paesi che hanno chiuso le scuole su scala nazionale, per un totale di oltre 1.5 miliardi di bambini e ragazzi. Sono quasi 369 milioni i bambini in 143 Paesi che normalmente fanno affidamento sui pasti che vengono loro offerti a scuola per poter mangiare qualcosa di caldo e nutriente. L'allarme delle Nazioni Unite è drammatico: centinaia di migliaia di bambini in più potrebbero morire quest'anno, invertendo i progressi fatti negli ultimi anni nella lotta alla mortalità infantile. Le campagne di

vaccinazioni nei paesi più poveri sono state sospese per l'emergenza Covid-19 e si stima ad esempio che circa 117 milioni di bambini in tutto il mondo potrebbero contrarre il morbillo, una delle malattie infettive più diffuse e letali nei paesi poveri.

**Al termine di un 2019 in cui abbiamo ricordato il Centenario della fondazione** dell'Organizzazione e in cui abbiamo fatto un bilancio tra i cambiamenti positivi a favore dei bambini ed evidenziato tutto ciò che ancora c'era da fare, **Save the Children si trova oggi di fronte a una delle più grandi sfide dalla sua nascita**. Un virus che non colpisce direttamente la salute dei bambini, ma che mina il loro futuro, aumentando le povertà, le discriminazioni, le disuguaglianze sociali. Bambini che perdono genitori e parenti e rischiano di rimanere soli, tagliati fuori dalla scuola, dalla possibilità di nutrirsi ed essere adeguatamente protetti e curati da altre malattie, che diventano facili prede di abusi e violenze.

Di fronte a questo scenario, Save the Children ha scelto da subito cosa fare: **nessun bambino, in nessun luogo del mondo, può essere lasciato indietro**. Non nei campi di Rohingya in Bangladesh, dove il contagio rischia di travolgere la precaria esistenza dei tantissimi minori, molti dei quali soli, che cercano di sopravvivere alla disperazione della

Francesco Alesi per Save the Children



Claudio Tesaurò,  
Presidente Save the Children Italia



Daniela Fatarella,  
Direttore Generale Save the Children Italia

vita di rifugiati. Non in Yemen o in Siria in cui la povertà e la devastazione della guerra si uniscono al rischio della diffusione di una pandemia, in paesi che hanno solo ospedali distrutti dal conflitto. Non nei paesi più poveri dall’Africa Subsahariana ai paesi del Sud-Est asiatico, dove i sistemi sanitari sono fragili e inadatti a combattere una nuova malattia. E neppure in Italia, dove sempre più famiglie non sanno cosa dare da mangiare ai propri figli e non sanno come pagare l’affitto e le bollette.

**Nelle pagine di questo bilancio c’è il racconto di un anno importante**, quello del nostro Centenario, fatto di momenti significativi e di tante piccole attività quotidiane, che in Italia e nel mondo hanno aiutato e cambiato la vita di moltissimi bambini. È con la forza dei risultati ottenuti che stiamo affrontando questa nuova emergenza globale: nessuno di quei bambini può essere lasciato solo.

**“Distanti ma vicini”**, ci siamo detti sin dall’inizio di questa crisi: **ogni donna e uomo del nostro staff non ha mai smesso di lavorare ed abbiamo usato tutti gli strumenti a disposizione per accorciare le distanze e far sentire ai bambini e alle famiglie che siamo al loro fianco, anche in questo momento**. Ma soprattutto è grazie ai nostri partner sui territori, alle alleanze e alle sinergie con tanti attori diversi che abbiamo potuto dapprima intervenire nell’emergenza, e poi organizzare una risposta di programma più articolata: *Riscriviamo il futuro* che sta dimostrando come il valore della missione di questa Organizzazione, dopo cento anni, sia più vivo che mai e animi ciascuna delle persone che lavorano per Save the Children. Lo stiamo facendo anche grazie alla forza dei tanti donatori che, nonostante stiano affrontando la nostra stessa tempesta, non ci hanno abbandonato neppure adesso.

Dei bei ricordi dell’anno trascorso facciamo tesoro dei tanti **ringraziamenti ricevuti in occasione delle Celebrazioni dei nostri 100 anni**, da quelli del **Presidente Mattarella** a quelli di **Abu Bakar, un ragazzo liberiano simbolo di resilienza**. È soprattutto grazie alle sinergie con i nostri partner e operatori sul campo, con le famiglie e i bambini con i quali abbiamo il privilegio di lavorare, con tutti coloro che ci sostengono e ci affiancano ogni giorno che possiamo rendere ancora più significativo il nostro operato e troviamo lo slancio per affrontare i giorni più duri. Con loro realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e sostenibili. Quei ringraziamenti così significativi, quindi, non sono solo per noi ma per tutte le persone che ci hanno consentito – grazie al loro contributo, piccolo o grande che sia stato – di portare un cambiamento nella vita di tantissimi bambini e famiglie.

È anche grazie alla forza di sapere che non siamo da soli, ma al nostro fianco ci sono tante persone e realtà che ci sostengono, che guardiamo al futuro con coraggio e determinazione: con la certezza che, anche in mezzo alle rovine, **è dai bambini che bisogna ripartire**.



**Claudio Tesauro**  
PRESIDENTE  
Save the Children Italia



**Daniela Fatarella**  
DIRETTORE GENERALE  
Save the Children Italia



# SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: 100 ANNI DI STORIA

Save the Children è nata nel maggio del 1919 a Londra, alla fine della Prima Guerra Mondiale, come fondo per soccorrere i bambini dell'Europa Centrale che morivano di fame a causa del blocco navale imposto dalle nazioni vincitrici.

1919



2001 Snowbound, all rights reserved

## NASCE SAVE THE CHILDREN

Save the Children nasce a Londra grazie a Eglantyne Jebb, una donna capace di anticipare il concetto, rivoluzionario per l'epoca, che anche i bambini siano titolari di diritti. Audace e pionieristica nelle prime forme di raccolta fondi, è convinta che l'impegno per i bambini rappresenti, in un mondo allora in fiamme, la possibilità di combattere contro le barriere nazionalistiche per costruire la pace.

ANNI '20



Archivio Save the Children

## LA CARESTIA IN RUSSIA

1921-1923. Carestia in Russia. Prima che il Volga e il porto di Riga gelino per il rigido inverno russo, in una corsa contro il tempo Save the Children riesce a trasportare 600 tonnellate di cibo ai bambini affamati. Per convincere l'opinione pubblica inglese sull'importanza di raccogliere fondi per questa emergenza, Eglantyne Jebb diffonde un video sulle condizioni dei bambini russi e sull'impatto dell'intervento di Save the Children.

ANNI '30



Save the Children

## IL SOCCORSO AI BAMBINI EBREI

In Europa, Save the Children aiuta i rifugiati baschi della guerra civile spagnola e i bambini ebrei che fuggono dalle persecuzioni naziste.

ANNI '40



Archivio Save the Children

## LA RICOSTRUZIONE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Di fronte ad un'Europa devastata dagli orrori della guerra, Save the Children prende parte agli sforzi per la ricostruzione e avvia i primi programmi di sostegno a distanza per offrire ai bambini ripari adeguati, nutrizione ed educazione.

ANNI '50



Save the Children

## LA GUERRA IN COREA

La guerra in Corea lascia dietro di sé fame e povertà. Save the Children inizia ad operare nel Paese nel 1952. Nella foto un'operatrice di Save the Children con mamme e bambini all'indomani della guerra.

ANNI '60



Save the Children

## IL PRIMO UFFICIO SUL CAMPO IN AFRICA

Aumentano internazionalmente i fondi e le risorse da destinare ai progetti di sviluppo. Save the Children opera in 26 paesi. Il primo ufficio sul campo in Africa viene aperto nel 1969, in Tanzania.

## Da 100 anni lottiamo per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro

Oltre l'odio e i rancori prodotti dalla Grande Guerra, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb, è convinta che tutti i bambini e le bambine – senza alcuna eccezione – meritino una vita serena, felice e in salute. Assicurare a ogni bambino le migliori condizioni per crescere è, per Eglantyne, un obiettivo realistico cui aspirare con coraggio, determinazione, immaginazione e una buona organizzazione.

La visione di Eglantyne Jebb vive ancora ai nostri giorni. Le sue convinzioni sono alla base del nostro agire.

### ANNI '70



Guilhem Alandry

#### LA LOTTA ALLA POLIOMIELITE

Nel 1979 la nostra Organizzazione lancia la sua più grande campagna per sconfiggere la poliomielite a livello mondiale entro i successivi 25 anni. Ancora oggi portiamo avanti in diversi Paesi del mondo importanti campagne di vaccinazione, come semplice strumento in grado di salvare la vita a migliaia di bambini che altrimenti morirebbero per cause prevenibili e curabili.

### ANNI '80



Stuart J. Sia

#### LA CARESTIA IN ETIOPIA

Una gravissima carestia colpisce l'Etiopia. Siamo sul campo per portare aiuto alle popolazioni arrivando a nutrire 7.000 bambini al giorno.

### ANNI '90



Jenny Matthews/Save the Children

#### LA GUERRA CIVILE IN RWANDA

Nuove violente guerre colpiscono il mondo. In Rwanda, nel 1994, più di 60.000 bambini sono separati dai loro genitori. Il nostro lavoro nel Paese si concentra nel ricongiungimento familiare. Nella foto, una operatrice riporta a casa un bambino dopo che Save the Children è riuscita a rintracciare la sua famiglia.

### ANNI 2000



Francesco Alessi per Save the Children

#### LA CAMPAGNA CONTRO LA MORTALITÀ INFANTILE

Nel 2009 lanciamo Every One, una campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile. In sei anni siamo riusciti a raggiungere 50 milioni di bambini con i nostri programmi di nutrizione. Nella foto, alcuni bambini con il palloncino rosso, il simbolo della campagna.

### ANNI 2010

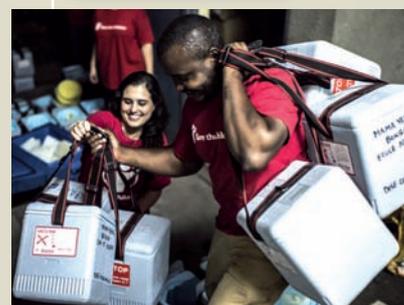


Save the Children

#### IL CONFLITTO IN SIRIA

L'inizio del conflitto in Siria ci vede attivi all'interno del Paese e in tutta la regione per rispondere alle esigenze di migliaia di rifugiati che fuggono la guerra, raggiungendo con interventi di educazione, protezione, salute e nutrizione 83.800 siriani solo nel 2012.

### 2019



Tommy Trenchard per Save the Children

#### SAVE THE CHILDREN COMPIE 100 ANNI

**Il 2019 segna per Save the Children un importantissimo traguardo.** La nostra Organizzazione compie infatti 100 anni. Come la nostra fondatrice 100 anni fa si impegnò e lottò per i bambini più vulnerabili, così Save the Children 100 anni dopo continua ad agire per tutelare e promuovere i diritti dei bambini, in Italia e nel mondo.

# IL NOSTRO CENTENARIO IN ITALIA

“Ogni guerra è una guerra contro i bambini.” Eglantyne Jebb. Nel celebrare il nostro centenario siamo tornati alle ragioni originarie per cui è nata l’Organizzazione, con il lancio della campagna Stop alla guerra sui bambini.



Francesco Alesi per Save the Children

## RIFLETTORI SULLO YEMEN

A febbraio abbiamo lanciato una petizione per fermare la vendita di armi fabbricate in Italia alla Coalizione Saudita, utilizzate in Yemen per uccidere, anche i bambini. Per far sì che i riflettori sul Paese non si spegnessero, presso la galleria Colonna a Roma abbiamo ricreato uno scenario di finte macerie e muri distrutti. Grazie alla presenza del nostro Ambasciatore, il Maestro Giovanni Allevi, e di Anna Foglietta in rappresentanza di Every Child is my Child, musica e parole hanno raccontato la drammatica quotidianità e l’infanzia negata di milioni di bambini yemeniti.



Francesco Alesi per Save the Children

## I FIGLI DEI NEMICI



Il libro “I figli dei nemici” di Raffaella Milano, la nostra Direttrice Programmi Italia-Europa, edito da Rizzoli, ha ricostruito la

straordinaria storia della fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb. Un libro che fa riflettere sul passato per interrogarci e interpretare le sfide di oggi, che ispira e incoraggia chi oggi è convinto, con Eglantyne, che non c’è nessuna insita impossibilità nel salvare i bambini del mondo.



Francesco Alesi per Save the Children

## EVENTO AL MAXXI DI ROMA

Il 13 maggio abbiamo compiuto i nostri 100 anni alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e lanciato la

campagna *Stop alla guerra sui bambini*. Al MAXXI di Roma, l’evento immersivo “Tutti giù per terra” ha fatto vivere ai visitatori in prima persona l’esperienza di un bambino che va a scuola in zone di guerra.



Francesco Alesi per Save the Children

## TUTTOMONDO CONTEST

La sesta edizione di TuttoMondo Contest, il concorso artistico di Save the Children per giovani under 21, è stato dedicato al tema “la pace oltre la guerra”. Alla presenza di una giuria d’eccezione formata da Elisabetta Dami, Ghali, Makkox, Margaret Mazzantini, Riccardo Milani, Paolo Pellegrin e Bruno Maida, i ragazzi finalisti hanno presentato il loro personale punto di vista sul tema.



## L'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

A 100 anni di distanza, quando la nostra fondatrice Eglantyne Jebb ebbe udienza da Benedetto XV, una nostra delegazione ha incontrato Papa Francesco in Piazza San Pietro. A Papa Francesco abbiamo donato un cofanetto realizzato dai ragazzi di CivicoZero Roma, contenente i numeri di Griot, una pubblicazione che ha raccolto in tutti questi anni le storie di viaggio, di integrazione e di scoperta di nuovi Paesi delle centinaia di ragazzi che hanno frequentato il centro. Il Papa ci ha dedicato delle parole incoraggianti ringraziandoci per il nostro lavoro e spronando tutti noi a continuare a lottare contro le chiusure.



## IL GIRO D'ITALIA

A partire dall'11 maggio Save the Children è stata Charity partner del Giro d'Italia.

Oltre alla presenza nei villaggi di arrivo, sono state tante le attività realizzate sin dalla prima tappa, come la Maglia Speciale della grande Partenza a noi dedicata e il nostro logo rosso apposto sull'asfalto al 100° km dal traguardo della tappa Vasto – L'Aquila e percorso simbolicamente da tutti i corridori.



## IL FLASH MOB A MONTECITORIO

Il 9 luglio abbiamo unito la nostra voce a quella di tante altre organizzazioni, come Amnesty International Italia, Fondazione Finanza Etica, Oxfam Italia, Movimento dei Focolari, Rete Italiana per il Disarmo, Rete della Pace, realizzando un flash mob a Montecitorio con una simbolica "pioggia di bombe". Lo scopo? Tenere alta l'attenzione sulla guerra in Yemen e avanzare precise richieste al Governo italiano.



## STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

Abbiamo realizzato un flash mob il 20 novembre alla Stazione Termini di Roma: bambini e ragazzi, zainetto in spalla, come in un normale giorno di scuola, improvvisamente si sono fermati, al suono di violini e violoncelli che simulavano il suono di una sirena che sferza la normalità. I bambini si sono accovacciati a terra e si sono coperti con dei teli, come a proteggersi da un pericolo imminente. Sui teli migliaia di impronte, a rappresentare il simbolo di una mano che si oppone alla guerra, raccolte in tutta Italia nell'ambito della campagna *Stop alla guerra sui bambini*. 25 giovanissimi musicisti hanno infine eseguito le note di "Imagine" di John Lennon, per immaginare un mondo senza più guerre e senza più sofferenze per i bambini.

## Da 100 anni al fianco dei bambini

13 maggio 2019. Museo MAXXI di Roma. Save the Children celebra i suoi 100 anni lanciando la campagna *Stop alla guerra sui bambini*. Nel corso dell'evento, due interventi hanno restituito il senso del nostro operato che in questi 100 anni è sempre stato volto a salvare i bambini a rischio e dare loro un futuro.



Francesco Alesi per Save the Children

### INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA

“ Soltanto poche parole, in realtà ne basterebbe una: grazie!

**Grazie per quel che avete fatto in questi decenni, grazie per l'impegno che mettete in campo in questo periodo, grazie per le intenzioni e i progetti per il futuro.**

**Cento anni fa è stata lanciata una richiesta di svolta di civiltà per contrapporre alla guerra il senso di umanità che**

particolarmente riguardo ai bambini emerge più forte.

È stata una scelta importante – difficile, ma importante – che si è scontrata con la pervicacia della realtà, con un secondo conflitto dopo pochi anni.

Ma si è fatta sempre più strada, malgrado le difficoltà, come poc'anzi abbiamo ascoltato con tanta efficacia in quell'allucinante ma coinvolgente monologo di vana gloria della guerra.

Credo che tutti rammentiamo l'immagine del bambino siriano in ospedale, coperto di polvere, dopo il bombardamento della sua abitazione: quell'immagine ha

commosso tanti nel mondo. Ma occorre che la commozione, la sollecitazione che queste immagini determinano non sia effimera e non si dimentichi in poco tempo.

**Questo è un compito che Save the Children si è assunto, ed è prezioso: che non sia la commozione di un momento, ripetuta più volte ma senza risultati concreti, strutturalmente forti e permanenti.**

Questo è ciò che fa Save the Children, e per questo ripeto l'unica parola efficace: grazie!



## INTERVENTO DI ABU BAKAR, VITTIMA DI UNA GUERRA INGIUSTA, SIMBOLO DI RESILIENZA

“ Sono nato in Liberia nel 2000. Il mio stato era in guerra dal 1989, una guerra fratricida che ha causato più di 600.000 morti e almeno un milione di sfollati interni. Io e la mia famiglia siamo stati tra quegli sfollati, vittime indirette di una guerra ingiusta. Una guerra che costringeva i bambini a combattere anche molto piccoli, a diventare bambini soldato. I miei fratelli sono stati costretti a combattere, perché altrimenti sarebbero stati uccisi.

**Io e i miei genitori siamo stati costretti a fuggire e scappare in un altro stato, per trovare protezione in un campo rifugiati in Guinea Konakry. (...)**

Per fortuna nel campo c'era anche Save the Children che si occupava della protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi adolescenti.

**Poi la guerra è finita ma io continuavo ad avere paura e quindi, ho deciso da solo di partire. (...) Non è stato facile, avevo 16 anni e ho preso la vita tra le mani.**

Il viaggio è stato molto difficile. Ricordo bene cosa significa attraversare il deserto: è durato 4 giorni, i nomadi ci hanno rapiti, picchiati, rubato tutto quel poco che avevamo.

Nel deserto non c'era acqua, la piccola bottiglia che avevamo portato con noi è finita subito. Avevo sete, perciò abbiamo bevuto l'acqua che si è raccolta a terra.

Sono arrivato a Tripoli e dopo qualche settimana mi hanno finalmente detto che potevo partire.

**Paura, sofferenza, insicurezza mi tornano di nuovo in mente, la notte è molto buia in mare.**

Anche questa parte del viaggio è stata molto difficile, salendo sul gommone molto piccolo e pieno di tantissime persone, ho pensato che ero di nuovo tra la vita e la morte. (...)

**Per fortuna è arrivata una nave che ci ha salvati, ed era la nave di Save the Children. Mi hanno curato, seguito, dato da bere ed era la prima acqua buona che bevevo da settimane.** Ho ricevuto uno zaino, dove c'era un asciugamano che ancora conservo, per me è molto importante e lo uso ancora oggi per pregare.

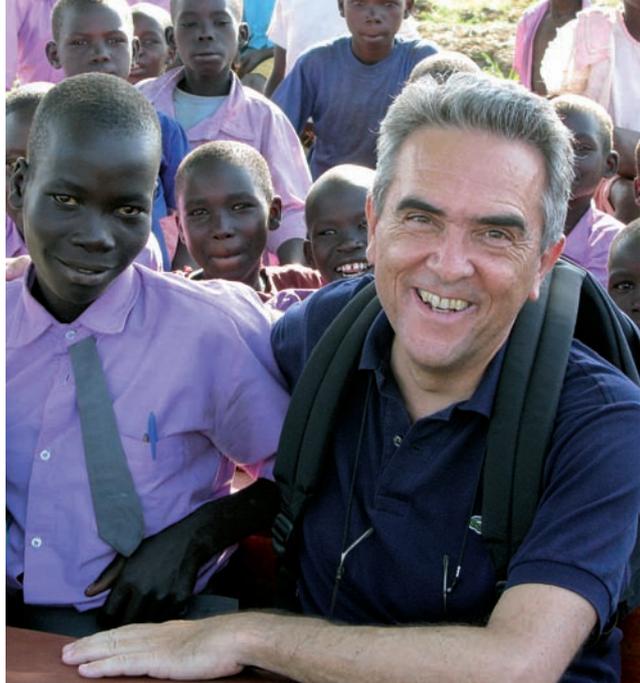
**Ringrazio Save the Children di avermi salvato. Ringrazio lo stato italiano che ci ha accolto.**

Oggi penso ai miei fratelli e le mie sorelle che stanno morendo in mare, tra di loro anche molti bambini. Credo che la vita di una persona venga prima di tutto, che non sia giusto generalizzare e considerare tutti i migranti un problema, altrimenti io oggi non sarei qui.

Al mio arrivo in Italia, a Catania, sono stato accolto e collocato in una comunità, ho iniziato ad andare a scuola, mi sono sentito sicuro e ho iniziato a costruire piano piano il mio futuro.

**Ho iniziato a frequentare CivicoZero e SottoSopra, il Movimento giovani per Save the Children, e supportare i miei fratelli e le mie sorelle in questo periodo di incertezza. (...)**

**Oggi sono qui per dire che ci sono tante persone che come me vogliono impegnarsi per migliorare il mondo in cui insieme viviamo, per far capire che un mondo diverso è possibile. (...)**



## LA PIÙ BELLA E PROFONDA ESPERIENZA CHE HO FATTO NELLA MIA VITA

“ Nei 14 anni di lavoro per Save the Children mi è successo spesso che amici o conoscenti mi chiedessero se il confronto quotidiano con la durezza delle tematiche e con il dolore inflitto ai bambini non fosse per me troppo gravoso. La mia risposta è stata che sì, essere esposti alla sofferenza è duro e difficile, ma per me lavorare in un’Organizzazione che permette di alleviare, e a volte risolvere del tutto, quel dolore è una grande e bellissima fortuna. Il dolore, l’ingiustizia, il sadismo, il mero e puro male esiste; esistono le piccole e meschine giustificazioni che singoli, società intere e governi più disparati, si danno per ammettere atti comunque ingiustificabili, atti inumani. Rispetto a questa realtà ci si può girare dall’altra parte, oppure tentare di opporsi ad ogni modo. Allora se si lavora in una grande Organizzazione che ha davvero modo di opporsi al male e di fare il possibile per ridurre l’atrocità, allora ci si può dire fortunati.

**Lavorare in Save the Children per 14 anni è stata la più bella e profonda esperienza che ho fatto nella mia vita, e non solo professionale. Ho provato con mano che l’impegno per aiutare i bambini e gli adolescenti più bisognosi del mondo può fare la differenza.**

*Chi non ha mai immaginato di fare il medico ed avere un giorno l’opportunità, quasi divina, di salvare una vita? Ma solo pochi hanno provato che questo è possibile anche in un ufficio, tra*

*scartoffie burocratiche, allo squillo dei telefoni o al compilare i bilanci amministrativi. Incredibile? Io ho avuto la possibilità di viverlo in prima persona e questo lo devo a Save the Children e alle persone straordinarie con le quali ho lavorato. Persone all’apparenza normali, si direbbe, ma se foste dotati di occhiali magici che vi facessero vedere le anime, allora che meraviglia!*

*Persone pronte a partire ed esporsi a pericoli in ogni parte del mondo, dai terremoti italiani a quello di Haiti, dagli scenari di guerra ai paesi chiusi per mafia della nostra Italia. In inglese si dice ‘whatever it takes’ cioè ‘a qualunque costo’: e insieme abbiamo cercato di mettere in pratica questa difficilissima promessa a bambini e adolescenti che mai conosceremo; la promessa di esserci, di non lasciarli affogare in mare, o morire di fame o per malattie curabili, o lasciarli nell’ignoranza o nella violenza e nell’abuso. A volte ce l’abbiamo fatta davvero, a volte no; ma, vi assicuro, la volta che ce la fai metti le ali e guadagni un volo che ti serve a sopportare lo sconforto di non farcela le altre volte.*

*Chi legge potrebbe a questo punto chiedersi: ma allora perché lasciare? A parte che il verbo è equivoco, perché non ho ‘lasciato’ Save the Children, che non lascerò mai; ho solo rinunciato al ruolo di Direttore. E l’ho fatto perché la missione di Save esige il massimo in energia, in innovazione, in capacità di adattarsi allo scenario cangiante delle nostre società. E quindi occorre sentire, in se stessi, se*

*si è sempre capaci di fare una tale e piena offerta alla Missione. Per 14 anni ho sentito che ero in grado di farlo, ma il tempo passa e penso che Save the Children oggi abbia bisogno di un Direttore Generale più giovane, nel pieno del suo potenziale e dinamismo. **Milioni di bambini e ragazzi aspettano soccorso in ogni parte del mondo, a loro va offerto il nostro massimo, ad ogni costo!** E il mio costo, questa volta, è stato di fare un piccolissimo passo indietro.*

*Dunque grazie ad amici e colleghi, grazie a tutti i donatori e alle aziende che ci hanno aiutato e ci aiutano, ai tanti volontari che si battono ogni giorno, compresi i membri – tutti volontari – del Consiglio Direttivo; ma soprattutto grazie Save the Children!*

**Valerio Neri,**  
Direttore Generale  
di Save the Children Italia  
dal 2006 al 2019

### IL NOSTRO GRAZIE A VALERIO NERI

Dopo 14 anni alla guida della nostra Organizzazione, Valerio Neri a fine 2019 passa il testimone della direzione di Save the Children a Daniela Fatarella. A Valerio va la nostra corale riconoscenza per essere stato il leader visionario e coraggioso che ha reso Save the Children l’Organizzazione che è oggi.

Save the Children è passata da circa 70 collaboratori e 100.000 donatori nel 2006, ad avere oggi oltre 300 persone di staff, più di 400.000 donatori e oltre 50 aziende partner. Save the Children è passata dall’essere un’Organizzazione di cui non si sapeva come pronunciare il nome ad essere conosciuta dal 95% degli italiani. È diventata una voce autorevole in materia di infanzia ed un interlocutore rispettato a livello istituzionale. Nel 2019 siamo riusciti a garantire un futuro migliore a 3 milioni di bambini, in Italia e nel mondo, e siamo tutti consapevoli di quanto Valerio ci sia stato da guida ed esempio per diventare oggi un’Organizzazione capace di questi risultati.



# IDENTITÀ

Una nostra operatrice conduce un laboratorio ludico in uno Spazio a Misura di Bambino nelle Filippine.



Save the  
Children



*Si dice spesso che gli obiettivi di Save the Children sono impossibili da raggiungere, che ci sono sempre stati bambini che soffrono e che sempre ci saranno. Lo sappiamo. Sono impossibili solo se permettiamo che ciò sia così. Solo se rifiutiamo di provarci.*

**Eglantyne Jebb,**  
fondatrice di Save the Children, 1919

## CHI SIAMO

**Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Save the Children, dal 1919, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.**

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children Italia fa parte del movimento globale Save the Children che opera in circa 120 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali (Save the Children Association) e una struttura operativa (Save the Children International) che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo. Save the Children internazionalmente ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, e una comune strategia a livello globale.

### VISIONE, MISSIONE E VALORI

- La nostra **visione** è un mondo in cui a ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.
- La nostra **missione** è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.
- I nostri **valori**

### VALORI

#### TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

#### AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

#### COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

#### CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

#### INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

## LA STRATEGIA GLOBALE

La strategia globale del movimento Save the Children, *Ambition for Children 2030*, concentra risorse, conoscenze ed energie per ispirare **3 fondamentali sfide per il cambiamento** (breakthrough). Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*).
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*).
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*).

## Save the Children nel mondo: un movimento globale

**117**

PAESI  
DI INTERVENTO

**30**

ORGANIZZAZIONI  
NAZIONALI

**40,8** milioni

BAMBINI  
RAGGIUNTI

**2,2** miliardi \$

FONDI RACCOLTI\*  
(l'80% destinato ai programmi)

● **PAESI IN CUI OPERA  
SAVE THE CHILDREN**

Elenco aggiornato al 31 dicembre 2019

\* Dati al 31 dicembre 2018



\* Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.



## L'infanzia negata ai bambini

### IN ITALIA

# 1,2 MILIONI

i bambini e ragazzi che vivono in povertà assoluta, un numero triplicato negli ultimi 10 anni.

Solo

# 1 BAMBINO SU 10

può accedere a un asilo nido pubblico.

Quasi

# 500 MILA

i minori che in soli cinque anni hanno assistito a violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme.

Più di 1,4 milioni di madri, inoltre, sono state vittime di questa piaga.

### NEL MONDO

# 1 SU 5

i bambini che vivono in aree di conflitto. Almeno 27 milioni di minori sfollati a causa della guerra non possono più andare a scuola.

Più di

# 1 MILIARDO

i bambini che vivono in contesti di povertà. Nel Corno d'Africa, dove imperversano le conseguenze disastrose dei cambiamenti climatici, 6,5 milioni di bambini sono attualmente colpiti dalla fame

# 1 SU 10

le ragazze in tutto il mondo, pari a 120 milioni, vittime di stupro o di altri atti sessuali forzati.



# COSA FACCIAMO

Trasversalmente a tutte le aree tematiche, svolgiamo un'importante azione di *Advocacy* per creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

**Da anni lavoriamo per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo**, a partire dalle esigenze e aspirazioni delle comunità locali e facendo pressioni su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

I numeri sull'infanzia negata ai bambini dimostrano come ancora troppi minori si vedono **negati i diritti di base** come l'accesso alle cure, la scuola, la protezione, spesso anche il cibo e l'acqua, perché in condizioni di povertà.

## Le aree tematiche di intervento



### EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



### SALUTE E NUTRIZIONE

Save the Children sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, per combattere la malnutrizione e assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto, affinché nessun bambino muoia per cause prevenibili.



### PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



### CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Un bambino ha maggiori probabilità di vivere in salute e seguire un percorso educativo quando la sua famiglia ha i mezzi per garantire continuamente la sicurezza alimentare.

Save the Children implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



### DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento.

Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

# COME LAVORIAMO

Ifra Mahamud, 25 anni,  
operatrice sanitaria,  
durante una campagna  
di vaccinazione in una  
remota regione dell'Etiopia.



Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della **Teoria del Cambiamento**<sup>1</sup> che consente di raggiungere il massimo dell'impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all'infanzia.

## Teoria del cambiamento

Per garantire un impatto positivo noi vogliamo:

### LAVORARE IN PARTNERSHIP

In ognuno di questi passaggi Save the Children lavora insieme ai **partner più strategici** quali i governi, le altre organizzazioni, il settore privato, il mondo accademico, i media, la società civile, gli stessi bambini e le comunità coinvolte, al fine di condividere la conoscenza e amplificare i risultati

### ESSERE INNOVATIVI

Individuare **soluzioni a lungo termine** ai problemi dell'infanzia a rischio attraverso approcci innovativi

### ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

**Creare consenso** presso gli *stakeholder* di riferimento – pubblici e privati – rispetto l'opportunità degli interventi nonché dare **ascolto e voce ai bambini** coinvolti nei nostri progetti

### GARANTIRE RISULTATI SU LARGA SCALA

Rendere i nostri interventi replicabili su **larga scala** attraverso la messa in rete delle risorse più competenti e funzionali agli obiettivi



### PERCHÉ LAVORIAMO IN PARTNERSHIP

Il lavoro in partnership è al centro della *Teoria del Cambiamento* di Save the Children: sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Il coinvolgimento della società civile "organizzata" rende migliori la qualità, la pertinenza e l'efficacia del nostro lavoro. Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c'è bisogno del contributo di tutti: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

### COME FACCIAMO AD ESSERE INNOVATIVI

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche**, **documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi. Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

### COSA INTENDIAMO PER ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi – nazionali e internazionali – siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per questo, attraverso le attività di *Advocacy*, **facciamo pressione sulle istituzioni e promuoviamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate. Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove un ambiente favorevole al cambiamento.

### COME RAGGIUNGIAMO RISULTATI SU LARGA SCALA

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agenti di cambiamento attraverso la **replica e l'implementazione di programmi di successo**. **Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato** al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

<sup>1</sup> La *Teoria del Cambiamento*, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

# STRATEGIA

Nel 2019 abbiamo avviato una **nuova fase della nostra pianificazione strategica pluriennale** che va in continuità con quanto costruito e realizzato nel triennio 2016-2018 con la prima strategia globale di Save the Children, fondata a partire da un documento di posizionamento chiamato **Ambition for Children**. Tale documento prende spunto dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile chiamano in causa tutti**: governi, imprese, istituzioni, organizzazioni della società civile, persone.



**THE GLOBAL GOALS**  
For Sustainable Development

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030 (**SDGs-Sustainable Development Goals**) sono il quadro di riferimento per il nostro lavoro e come Save the Children intendiamo partecipare attivamente al loro raggiungimento concentrando le nostre risorse, conoscenze ed energie per ispirare ovunque **3 fondamentali sfide per il cambiamento**. Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*).
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*).
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*).

Il lavoro di Save the Children si concentra in particolare su **9 obiettivi** di sviluppo sostenibile:



## IL PIANO DI LAVORO 2019-21

A dicembre 2018, il Consiglio Direttivo ha approvato la strategia triennale 2019-21.

Il lavoro di pianificazione strategica si è sviluppato su tre *pillar* per contribuire, in modo integrato e coerente, alla strategia globale dell'Organizzazione:

- **Aumentare l'impatto** e la qualità programmatica del nostro lavoro **in Italia e nel mondo** per essere agente di cambiamento ovunque lavoriamo;
- **Mobilizzare e coinvolgere la società civile** ad agire in solidarietà con i bambini in Italia e nel mondo;
- **Sviluppare lo staff e l'Organizzazione**, rafforzando la cultura e il senso di appartenenza e supportando lo staff attraverso il *continuous improvement* di processi, tecnologie e sistemi.

Nel grafico seguente viene rappresentata, in uno sguardo d'insieme, la strategia 2019-21 a partire dalle tre sfide di cambiamento, i tre *pillar* e, per ciascun *pillar*, i principali impegni strategici dell'Organizzazione.



## AMBITION FOR CHILDREN 2030



### SURVIVE

Nessun bambino morirà per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita



### LEARN

Tutti i bambini impareranno grazie a un'istruzione di qualità



### BE PROTECTED

La violenza contro i bambini non sarà più tollerata

### IMPATTO IN ITALIA E NEL MONDO

- Contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030 (SDGs)
- Focalizzare gli interventi sui bambini *most deprived*
- Rilanciare il monitoraggio e la valutazione dei programmi per costruire *evidence e learning*
- Sviluppare azioni mirate di *Advocacy*
- Rafforzare la presenza sul territorio in Italia
- Sostenere lo sviluppo del Movimento giovanile *SottoSopra*
- Promuovere la *Child Safeguarding* all'esterno dell'Organizzazione
- Rafforzare il nostro ruolo in SCA/SCI

### MOBILITAZIONE A SUPPORTO DELLA CAUSA

- Rafforzare la brand awareness e la reputazione
- Mobilitare sostenitori e grande pubblico attraverso le nostre campagne
- Sostenere la crescita attraverso l'evoluzione del modello di raccolta fondi
- Promuovere la trasformazione digitale dell'Organizzazione

### SVILUPPO STAFF E ORGANIZZAZIONE

- Sviluppare le competenze dello staff e la leadership
- Attivare politiche di welfare e benessere dei lavoratori
- Rafforzare la cultura organizzativa e il senso di appartenenza
- Continuare a sviluppare i processi di funzionamento operativi e organizzativi (cost-efficiency, IT, ecc.)
- Garantire la piena adozione di un modello strutturato e integrato di *Risk Management*

## GLI IMPEGNI STRATEGICI 2019-21

- Il **framework degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** sarà il riferimento per “leggere” i nostri programmi e fare attività di *Advocacy*; parteciperemo in modo attivo ai tavoli del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo e di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), attraverso la condivisione di *best practices*. Coinvolgeremo i ragazzi italiani nella conoscenza degli SDGs e nella partecipazione ai fora nazionali ed internazionali.
- Continueremo a focalizzare **il nostro intervento sui bambini più marginalizzati e deprivati** e in particolare bambini che vivono in contesti di conflitto, vittime di disuguaglianze di genere, con disabilità e coinvolti in fenomeni migratori, oltre ai bambini che vivono in condizioni di povertà estrema. In Italia opereremo soprattutto nelle periferie urbane più disagiate e nelle aree ad alta densità di criminalità organizzata.
- Rilanceremo **il monitoraggio e la valutazione** dei nostri programmi per **costruire *evidence e learning*** e al contempo far toccare con mano l'impatto del nostro intervento sul campo.
- Svilupperemo **azioni mirate di *Advocacy***, concentrandole sui principali **focus tematici e su priorità organizzative trasversali**, in sinergia tra *Advocacy* internazionale e domestica.

- Lavoreremo in Italia per essere un'organizzazione sempre più **radicata sul territorio**, capace di intervenire in modo capillare ed essere **il punto di riferimento di singoli cittadini, operatori, insegnanti, associazioni, volontari, ragazzi/e** che possono trovare in noi e con noi un senso comune dell'agire.
- Sosterremo lo sviluppo del nostro **movimento giovanile SottoSopra**, così da rafforzare la voce dei ragazzi e farne **attori sociali sempre più forti e consapevoli, in grado di agire ed influenzare positivamente la società civile**. Investiremo sulle loro capacità di essere promotori dei diritti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.
- Promuoveremo la **Child Safeguarding Policy (CSP)** affinché sempre più organizzazioni e istituzioni che lavorano a diretto contatto con i minori si dotino di un **proprio Sistema di Tutela**. Continueremo a impegnarci per essere un'Organizzazione sicura per i bambini, garantendo l'*accountability* in tutti i processi e i sistemi gestionali interni e, allo stesso tempo, contribuiremo a rafforzare i sistemi di **tutela e protezione** dei minori vittime di violenza presso altre realtà nazionali, regionali e locali, attraverso la promozione della *policy* di *Child Safeguarding* ispirata da Save the Children Italia.
- Svolgeremo un ruolo ancora più significativo nella **Governance globale di Save the Children** e in particolare lavoreremo per: **ottimizzare la gestione dei fondi istituzionali** con particolare riferimento alla Unione Europea; **identificare approcci nei programmi** che possano diventare un **modello di lavoro** per la nostra Organizzazione **a livello globale**; **rafforzare le competenze tecniche e gestionali** direttamente nei paesi in cui interveniamo.
- Lavoreremo per far evolvere il **modello di raccolta fondi** e garantire la **sostenibilità dei nostri interventi**.
- Rafforzeremo la **brand awareness** e la **reputazione** dell'Organizzazione e **il lavoro sul Campaigning** come strumento per ottenere cambiamenti a livello politico a favore dei bambini e mobilitare i nostri sostenitori.
- Promuoveremo la **trasformazione digitale**, ovvero quei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e manageriali, associati con le applicazioni di tecnologia digitale, in tutti gli aspetti della vita organizzativa.
- Ci concentreremo sulla **revisione del modello organizzativo** legato allo sviluppo delle competenze e della *leadership*; sull'attivazione di politiche di *welfare* e di benessere dello staff; sul rafforzamento della cultura organizzativa e del senso di appartenenza anche attraverso una migliore comunicazione interna.
- Assicureremo il **miglioramento continuo di tutti i processi** garantendo fluida interazione con tutti i dipartimenti dell'Organizzazione e l'informatizzazione di tutte le aree dell'Organizzazione.
- Garantiremo la piena adozione nell'Organizzazione di un **modello strutturato e integrato di Risk Management**, sia negli aspetti organizzativi che di processo, che permetta di valutare i rischi e il loro grado di probabilità, implementare e monitorare le azioni di mitigazione e garantire un corretto monitoraggio.



Francesco Allesi per Save the Children

## EMERGENZA COVID-19 E NUOVI SCENARI STRATEGICI 2020-21

Il cambio di scenario causato dall'emergenza Covid-19 ha e avrà effetti importanti sulle nostre risorse, sull'organizzazione del nostro lavoro e su tutte le dinamiche sociali, economiche, politiche e culturali in Italia e nel mondo, sebbene tali effetti siano caratterizzati da grande incertezza e siano difficili da prevedere.

Nei primi mesi del 2020 stiamo ripensando e riadattando la strategia attuale secondo un percorso a tappe che permetta di focalizzarsi nel breve periodo sulle Priorità Covid-19, ovvero

ambiti e azioni di intervento immediato necessari per rispondere all'urgenza in modo prevalentemente tattico e resiliente, e al contempo sulle priorità da sviluppare nel medio-lungo termine per confermare e adeguare la traiettoria e riallineare il baricentro dell'Organizzazione.

La strategia esistente sarà un'ancora da utilizzare per valutare cosa rimane valido e cosa deve cambiare e capire la direzione di viaggio e i punti su cui è possibile formare una risposta strategica, in modo da rimanere al passo con l'*escalation* dei problemi e affrontare adeguatamente le sfide future che ci attendono.

## La ruota del Valore

Per misurare, valutare e comunicare i nostri progressi annuali abbiamo individuato indicatori quali-quantitativi.



Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori di *performance* organizzativa del 2019 (KPIs), rispetto alla *baseline* 2018 e agli obiettivi 2019. **I risultati 2019 confermano una *performance* complessivamente molto positiva**, ad eccezione di due indicatori.

Il decremento del **numero dei beneficiari diretti raggiunti** nel 2019 rispetto al 2018 è stato causato dalla chiusura nell'anno di programmi che raggiungevano un numero elevato di beneficiari e dalla consistente riduzione di beneficiari in 2 specifici progetti. Lo scostamento rispetto al target 2019 è invece dovuto a stime di *budget* economico e, conseguentemente, di volume del *portfolio* programmi che hanno subito delle variazioni nel corso del periodo valutato non prevedibili al momento della proiezione delle stime del *target*.

La diminuzione dei **fondi raccolti** sconta minori entrate, rispetto alle attese, principalmente da parte di alcune aziende che hanno risentito di una contrazione economica dei loro fatturati, in particolare a causa di un ridimensionamento nel 2019 della domanda internazionale caratterizzata da un clima di incertezza, sia sul piano economico che politico e, in misura minore, anche da minori entrate da parte dei donatori istituzionali.

## Gli indicatori di *performance* organizzativa 2019

### IMPATTO IN ITALIA E NEL MONDO

KPI	DESCRIZIONE	2018	OBIETTIVO 2019	RISULTATO 2019	
1	Numero di beneficiari diretti raggiunti	Misura il numero di soggetti raggiunti dall'intervento di Save the Children Italia	4.929.964	5.100.000	3.795.789
2	Numero di cambiamenti legislativi e di <i>policy</i>	Misura il numero di cambiamenti di politiche, norme e prassi che l'Organizzazione è stata in grado di influenzare	2	1	3
3	% di progetti che adottano un <i>common approach</i> dove applicabile	Misura la percentuale di progetti dei programmi internazionali che utilizzano approcci metodologici sviluppati e adottati a livello globale dall'Organizzazione	60%	65%	94%
4	Numero di modelli di intervento innovativi e scalabili	Misura il numero di nuove soluzioni ai problemi dell'infanzia a rischio, sviluppate da Save the Children Italia che sono caratterizzate da approcci innovativi e buone prassi	2	3	3
5	Numero di reti territoriali che adottano modelli di intervento innovativi e contribuiscono alla loro diffusione	Misura il numero di reti create con i nostri partner nei territori italiani ad alta marginalità che garantiscono la diffusione e l'adattamento al contesto locale dei modelli di intervento innovativi sviluppati	NA	10	32
6	Numero di realtà che adottano una <i>policy</i> di <i>Child Safeguarding</i> ispirata da Save the Children	Misura la capacità di Save the Children Italia di promuovere e far adottare da altre realtà organizzative la <i>policy Child Safeguarding</i>	10	20	20
7	Numero di ragazzi iscritti al movimento; numero di ragazzi che partecipano alle attività del movimento	Misura la crescita del movimento SottoSopra e la sua capacità di mobilitare i pari	350; 2.100	410; 3.500	460; >3.000

### MOBILITAZIONE E COINVOLGIMENTO A SUPPORTO DELLA CAUSA

KPI	DESCRIZIONE	2018	OBIETTIVO 2019	RISULTATO 2019	
8	% di notorietà spontanea	Misura il livello di conoscenza spontanea di Save the Children Italia attraverso indagine della società IPSOS tra gli enti e organizzazioni che si occupano di temi umanitari o solidali	17%	19%	19%
9	% livello di reputazione	Misura il livello percentuale di fiducia espressa verso Save the Children Italia attraverso indagine della società IPSOS	46%	48%	49%
10	Totale fondi raccolti (milioni di Euro)	Misura il totale dei proventi da privati (donatori individuali, aziende e fondazioni) e da enti e istituzioni	113,2	117,4	113,2
11	Numero di sostenitori	Misura il numero complessivo di donatori, <i>campaigners</i> , volontari e partecipanti a varie attività che l'Organizzazione è in grado di mobilitare e coinvolgere	480.000	565.000	689.217
12	Numero di partnership pluriennali	Misura il numero di aziende e fondazioni che sostengono l'Organizzazione da almeno due anni	18	25	26
13	% di soddisfazione dei volontari dell'Organizzazione	Misura la percentuale di soddisfazione e coinvolgimento dei volontari	NA	>60%	>80%

### SVILUPPO STAFF E ORGANIZZAZIONE

KPI	DESCRIZIONE	2018	OBIETTIVO 2019	RISULTATO 2019	
14	% di motivazione dello staff ( <i>staff engagement index</i> )	Esprime il tasso di coinvolgimento emotivo ed intellettuale dichiarato dallo staff nei confronti dell'Organizzazione	78%	81%	82%
15	% di valutazione media dello staff ( <i>overall performance rating</i> )	Esprime il tasso di raggiungimento degli obiettivi assegnati a ciascun componente dello staff e rappresenta la percentuale dello staff la cui <i>performance</i> annuale è valutata pari o superiore a <i>Meeting Expectations</i>	NA	>70%	95%
16	% dei fondi destinati ai programmi ( <i>cost-ratio</i> )	Misura il rapporto tra gli oneri destinati alle attività istituzionali di programma e il totale degli oneri ed esprime l'efficienza dell'Organizzazione	>77%	>77%	77,7%
17	% di risparmi ( <i>cost-saving</i> )	Misura la percentuale progressiva di risparmi realizzati annualmente sugli acquisti delle principali categorie merceologiche rispetto ai costi del 2018	0	5%	6%

## I diritti dell'infanzia riletti alla luce degli SDGs



**THE GLOBAL GOALS**  
For Sustainable Development

Nel trentesimo anniversario dall'adozione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) abbiamo avviato una rilettura sistematica dei diritti dell'infanzia alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) come un punto di riferimento per misurare il benessere di bambini e ragazzi e per garantire loro un futuro ricco di opportunità dove realizzare appieno le proprie potenzialità. Abbiamo definito una strategia su tre punti cardine: **partecipazione attiva**, **accountability** e **voce ai ragazzi**.

**1 PARTECIPAZIONE ATTIVA**  
Riguarda il ruolo di Save the Children negli spazi politici, nei tavoli multi-stakeholder e nelle iniziative in coalizione con altri soggetti della società civile per l'implementazione dell'Agenda 2030 in Italia, in particolare affinché anche i bambini vedano attuati i propri diritti. Particolarmente rilevante la nostra partecipazione ai gruppi di lavoro dell'ASviS (l'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**) sui temi della povertà minorile (SDG 1), educazione (SDG 4) e nuove modalità di partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (SDG 17), con ruolo attivo negli eventi del Festival ASviS e contributo alla redazione dei documenti annuali, tra cui: il Rapporto ASviS sull'avanzamento del nostro Paese verso il raggiungimento degli SDGs e l'analisi dei provvedimenti della Legge di Bilancio sulle dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Vi è poi la nostra presenza ai tavoli promossi dal **Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo** per garantire il coordinamento tra la dimensione nazionale e quella internazionale nell'Agenda 2030, e ai tavoli del **Forum per lo Sviluppo Sostenibile**.

**2 ACCOUNTABILITY**  
Riguarda le modalità di utilizzo e monitoraggio degli indicatori dell'Agenda 2030 come bussola di riferimento delle attività programmatiche di Save the Children Italia. **Due esempi – uno internazionale in Etiopia e l'altro domestico in Italia – descrivono il nostro contributo all'SDG 4** (educazione di qualità) illustrando come misuriamo l'impatto del nostro intervento, sulla base di indicatori e di strumenti che ci permettono di monitorare i progressi (si veda nel dettaglio la pagina a fianco).

**3 VOCE AI RAGAZZI**  
Riguarda le attività per favorire il **coinvolgimento e il ruolo attivo dei ragazzi all'interno di spazi istituzionali, pubblici e formali**. Vogliamo permettere ai ragazzi di partecipare efficacemente al processo di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, perché venga data loro l'opportunità di essere consultati efficacemente e quindi possano esprimersi come protagonisti ed attori del cambiamento, portino idee e soluzioni e si scambino le esperienze delle loro buone pratiche. Nel 2019, abbiamo organizzato presso il Ministero dell'Ambiente, all'interno delle attività previste dal Forum per lo Sviluppo Sostenibile, **il primo incontro di consultazione con i ragazzi italiani** (dagli 11 ai 20 anni), cui hanno partecipato anche 5 rappresentanti del Movimento SottoSopra e Underadio.



## Il contributo all'educazione di qualità (SDG4): come gli SDGs ispirano il nostro lavoro

### MISURARE L'EDUCAZIONE DI QUALITÀ IN ETIOPIA

In contesto di forte povertà, la capacità dei genitori di garantire ai propri figli di andare a scuola è a rischio. Il progetto *Early Childhood Care and Development to Basic Education* (FEBIT) iniziato a gennaio 2019 in Tigray, nel Nord dell'Etiopia, si prefigge di garantire a circa **6.000 bambini** estremamente vulnerabili l'accesso ad un'educazione inclusiva di qualità in **31 scuole materne e primarie**. Un **approccio olistico include**: il miglioramento delle infrastrutture e del materiale scolastico, la formazione degli educatori e degli insegnanti su metodologie inclusive, il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità e un percorso di rafforzamento economico per le famiglie.

Il progetto contribuisce all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 4, in particolare: garantire libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti (*target 4.1*) e garantire uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria (*target 4.2*).

Per poter misurare l'impatto del nostro intervento in termini di sviluppo cognitivo e non cognitivo, ci siamo dotati di strumenti per monitorare il progresso dei bambini nell'arco dei tre anni di attività. In particolare:

- **International Development for Early Learning Assessment** (IDELA): a inizio e fine di ogni anno scolastico viene valutato lo **sviluppo motorio, cognitivo e socio-emotivo dei bambini di 6 anni** beneficiari del progetto (312 nel 2019) e – in parallelo – quello di un **gruppo di controllo di bambini** della stessa età, scolarizzati nelle stesse regioni ma estranei al progetto. Le misurazioni verranno così ripetute nei tre anni per valutare i progressi dei nostri beneficiari rispetto al gruppo di controllo sulla base di indicatori oggettivi.
- **Numeracy Boost**: il progetto prevede un **innovativo approccio** nello sviluppo delle **competenze in ambito matematico**, sia a scuola che fuori, coinvolgendo insegnanti, studenti, genitori e comunità. Invece delle tradizionali spiegazioni frontali e studio mnemonico, l'apprendimento delle competenze in ambito numerico è stimolato tramite giochi che permettono di capire i ragionamenti matematici. Il progetto misura l'apprendimento della matematica nei **bambini di 8 anni** beneficiari del progetto e, anche in questo caso, ogni anno durante il triennio, la misurazione dei risultati è prevista a inizio e fine anno scolastico e con comparazione ad un **gruppo di controllo**.



### ASSICURARE ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI IN ITALIA: FUORICLASSE IN MOVIMENTO

Assicurare il completamento del percorso scolastico da parte di tutti i ragazzi e di tutte le ragazze (*target 4.1*) è un obiettivo che, in Italia, richiede ancora un impegno importante per essere raggiunto. Nel 2018, il **14,5% dei giovani italiani tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato precocemente la scuola, fermandosi alla licenza media**, a fronte di una media europea del 10,6%<sup>1</sup>.

**Fuoriclasse in Movimento** mira a contrastare il processo di “disaffezione” nei confronti della scuola che rischia di degenerare in **dispersione scolastica**. L'intervento si focalizza sul **benessere scolastico** e sulla **motivazione** degli studenti, promuovendo la loro partecipazione attiva alla vita della scuola in modo da accrescere il senso di appartenenza e ridurre il senso di inadeguatezza che può condurre all'abbandono.

Il progetto stimola il **protagonismo degli studenti, dentro e fuori dalla scuola**, con l'obiettivo di educare ad una cittadinanza responsabile; nessuno viene lasciato indietro: i minori stranieri, i minori con bisogni speciali, i minori disabili e quelli che vivono in contesti svantaggiati da un punto di vista socio-economico.

Lo strumento più significativo di cui si avvale l'intervento è il **Consiglio Fuoriclasse**, ovvero un percorso di consultazione gestito da rappresentanze di docenti e studenti, volto a individuare soluzioni condivise e a concretizzare azioni di cambiamento nella scuola e nel contesto in cui si inserisce su quattro ambiti: spazi scolastici, didattica, relazioni tra pari e con gli adulti e collaborazione con il territorio.

I docenti e le famiglie sono supportati con azioni di formazione mirate e percorsi di sostegno per garantire processi di partecipazione significativi per tutti.

Fuoriclasse in Movimento nasce nel 2017 e, ad oggi, coinvolge oltre **160 scuole** su tutto il territorio nazionale per un totale di **2.000 docenti** e **20.000 studenti**. Si tratta di un'iniziativa sperimentale e come tale è soggetta ad un **processo di monitoraggio**, necessario per descrivere i cambiamenti promossi nel corso dei tre anni in cui dura l'intervento nelle scuole aderenti, in particolare, nei docenti e negli studenti. Sono previste **tre rilevazioni** rivolte ad una rappresentanza di insegnanti e dirigenti scolastici afferenti alle scuole che partecipano e un **percorso specifico rivolto ai ragazzi e alle ragazze**.

<sup>1</sup> **Eurostat 2018** – I giovani che abbandonano la scuola sono definiti come giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che rispondono a due condizioni: 1) il livello d'istruzione o formazione che hanno conseguito è un livello ISCED 0, 1 o 2; 2) non hanno ricevuto alcuna istruzione o formazioni nelle quattro settimane prima dell'indagine. Il gruppo di riferimento per calcolare il tasso di abbandono scolastico è la popolazione totale di età compresa fra 18 e 24 anni.

# TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e siamo responsabili nell'utilizzo delle nostre risorse in modo efficiente, garantendo massima trasparenza nei confronti di bambini, donatori e partner. Questo impegno accompagna tutte le nostre attività e si esplicita in molteplici aspetti che possiamo rendere graficamente con il diagramma logico che segue.

- **DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE**
  - Missione, visione e valori
  - Obiettivi
  - Strategie
  - Indicatori
- **EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI PROCESSI**
  - Selezione di risorse di qualità a prezzo equo
  - Processi e procedure che regolano il nostro funzionamento
  - Controllo interno
  - *Internal Audit*
- **MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO**
  - Approccio integrato MEAL (*Monitoring, Evaluation, Accountability, Learning*)
  - Valutazioni di impatto e qualità
  - Gestione della conoscenza e apprendimento continuo



## DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE

La nostra trasparenza e responsabilità parte dall'identificazione degli **obiettivi**. Un ruolo fondamentale è svolto dalla definizione della **strategia** internazionale e nazionale: attraverso l'analisi di bisogni e rischi per l'infanzia individuiamo **priorità geografiche e tematiche** e obiettivi strategici. Il piano strategico è inoltre inclusivo di **indicatori chiave** (*Key Performance Indicators*) che facilitano la misurazione dei risultati raggiunti; ogni obiettivo è tradotto in un **target** quantificato e misurabile in un arco temporale di riferimento.

## EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI PROCESSI

Essere responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* significa garantire **efficacia ed efficienza** del nostro operato. Ci impegniamo a raggiungere i **target** prefissati in fase di pianificazione strategica; l'efficienza implica l'utilizzo ottimale di tutte le risorse e presuppone anche l'**economicità**: l'acquisizione di risorse di qualità ad un prezzo **equo**, evitando sprechi. Un ruolo fondamentale è rivestito dai **processi** che regolano la gestione di queste risorse identificando ruoli, responsabilità e modalità di interazione tra i vari attori coinvolti. Per valutarne l'adeguatezza ed assicurare il miglioramento continuo agiamo su due livelli: il sistema di controllo interno - monitoraggio



### UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO

La nostra cooperativa nasce nel 1995 con l'obiettivo di sostenere persone disagiate rafforzando i loro legami familiari e costruendo reti territoriali di supporto. Nel 2014 nel quartiere di Ponte Nona, estrema periferia est di Roma, dove la Cooperativa operava, Save the Children decide di aprire uno dei primi Punti Luce in Italia. Inizia così una intensa collaborazione professionale e umana che ci porta oggi ad essere un punto di riferimento per le famiglie, i bambini e i ragazzi che abitano il territorio.

**Francesco Rosario Sagone,**  
Cooperativa Santi Pietro e Paolo  
Patroni di Roma

delle attività tramite indicatori e *report* di gestione – e l'*internal audit* – verifiche periodiche attraverso valutazioni indipendenti.

### LAVORARE IN PARTNERSHIP

Per noi, lavorare in partnership è fondamentale. L'attuale configurazione della società si presenta come una **rete di interconnessioni** dove un interesse comune può essere realizzato soltanto attraverso l'interazione e la collaborazione tra diversi gruppi di stakeholder. In questo senso, la **condivisione delle conoscenze** e la **somma delle competenze** di ciascuna parte sono risorse in una partnership di successo e possono aumentare l'impatto e la sostenibilità del nostro lavoro, come previsto dalla **Teoria del Cambiamento**.

Per sostenere le progettualità sul territorio in Italia, Save the Children vuole sviluppare partnership durature ed innovative garantendo evidenze qualitative nonché **standard elevati in materia di governance e accountability**.

A tal fine nel 2019 abbiamo disegnato e creato un framework di riferimento delle partnership.

## Framework partnership di progetto: le 8 dimensioni di analisi



- 1 CAPACITÀ TEMATICA**  
Conoscenza della tematica di progetto e capacità di implementazione e sviluppo della metodologia specifica
- 2 CAPACITÀ PROGRAMMATICA**  
Capacità di sviluppare le linee programmatiche di mandato e individuare gli indirizzi strategici del progetto
- 3 CAPACITÀ GESTIONALE**  
Capacità di gestione amministrativa e finanziaria del progetto
- 4 COMPLIANCE CSP**  
Rispetto delle procedure previste dalla Policy sulla salvaguardia dei minori di Save the Children
- 5 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE**  
Valutazione del complesso di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi di un ente, che hanno come scopo la sua corretta ed efficiente gestione ed organizzazione
- 6 SOLIDITÀ FINANZIARIA**  
Valutazione dei bilanci societari per monitorare la capacità di opporre resistenza a shock esogeni
- 7 COMPLIANCE SICUREZZA**  
Monitoraggio delle azioni preventive, quali la formazione e la valutazione dei rischi in azienda, necessarie alla sicurezza dei lavoratori e dei beneficiari di progetto
- 8 COMPLIANCE GDPR**  
Monitoraggio delle procedure e degli strumenti adottati per adeguarsi alla normativa europea sulla privacy

In linea con questo *framework*, nel corso del 2019 abbiamo intrapreso insieme ai nostri partner un percorso di approfondimento di queste dimensioni di analisi. In aggiunta al consolidamento degli *standard* in materia di *compliance* e *accountability*, l'obiettivo strategico di Save the Children è di **capitalizzare le competenze tematiche dei propri partner** attraverso la **creazione di comunità di pratiche** volte a rafforzare i partner e farli divenire i **catalizzatori di cambiamento e di innovazione a livello territoriale**.

## Le partnership dei Programmi Italia

I partner programmatici svolgono un ruolo strategico nei nostri progetti sul campo. Sono **organizzazioni della società civile, enti, associazioni, università, enti di ricerca ed istituzioni** che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Ogni anno mobilitiamo in Italia decine di partner locali. In sinergia con loro **realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e improntate alla sostenibilità.**

Tutto il lavoro sui partenariati è preso in carico da un'unità specifica di Save the Children che si occupa di curarne il ciclo di vita, dalla selezione sino al termine del partenariato.

**Save the Children promuove la costruzione di partenariati per rafforzare stabilmente il tessuto socio-educativo**, individuando soggetti qualificati e radicati sul territorio da accompagnare nello sviluppo e nel rafforzamento di competenze, con una costante attenzione al *capacity building*.



**68**

**PARTNER**  
in Italia



**140**

**PROGETTI IN PARTNERSHIP**  
pari all'89% dei nostri progetti



**492**

**STAFF PARTNER**  
coinvolti nei nostri progetti

(Dati al 31/12/2019)

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PARTNERSHIP

<b>Italia</b>	<b>71</b>
Centro	26
Isole	12
Nord	15
Sud	18

Nota: a ogni partner può corrispondere più di un'area geografica nel caso in cui l'operatività si sviluppi su più territori



### PARTNERSHIP PER AREE TEMATICHE DI INTERVENTO

**47**

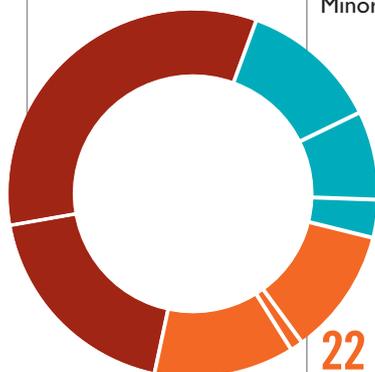
**Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare**

17 Povertà 0-6  
30 Povertà educativa

**21**

**Protezione**

3 Violenza  
7 Tratta  
11 Integrazione Minori Migranti



**22**

**Educazione**

1 Movimento Giovani  
10 Dispersione scolastica  
11 Nuove tecnologie

Nota: a ogni partner possono corrispondere più aree tematiche



### UNITI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

La partnership con Save the Children nasce nel dicembre 2017, con l'apertura di un Punto Luce a Casal di Principe, in un bene confiscato alla camorra. La promozione dei diritti dell'infanzia in un territorio così complicato e la diffusione della parità di genere si inseriscono in

una più ampia attività di prevenzione e contrasto della violenza contro donne e minori, di promozione della loro qualità di vita e della legalità.

**Daniela Santarpia,**  
E.V.A. Cooperativa Sociale

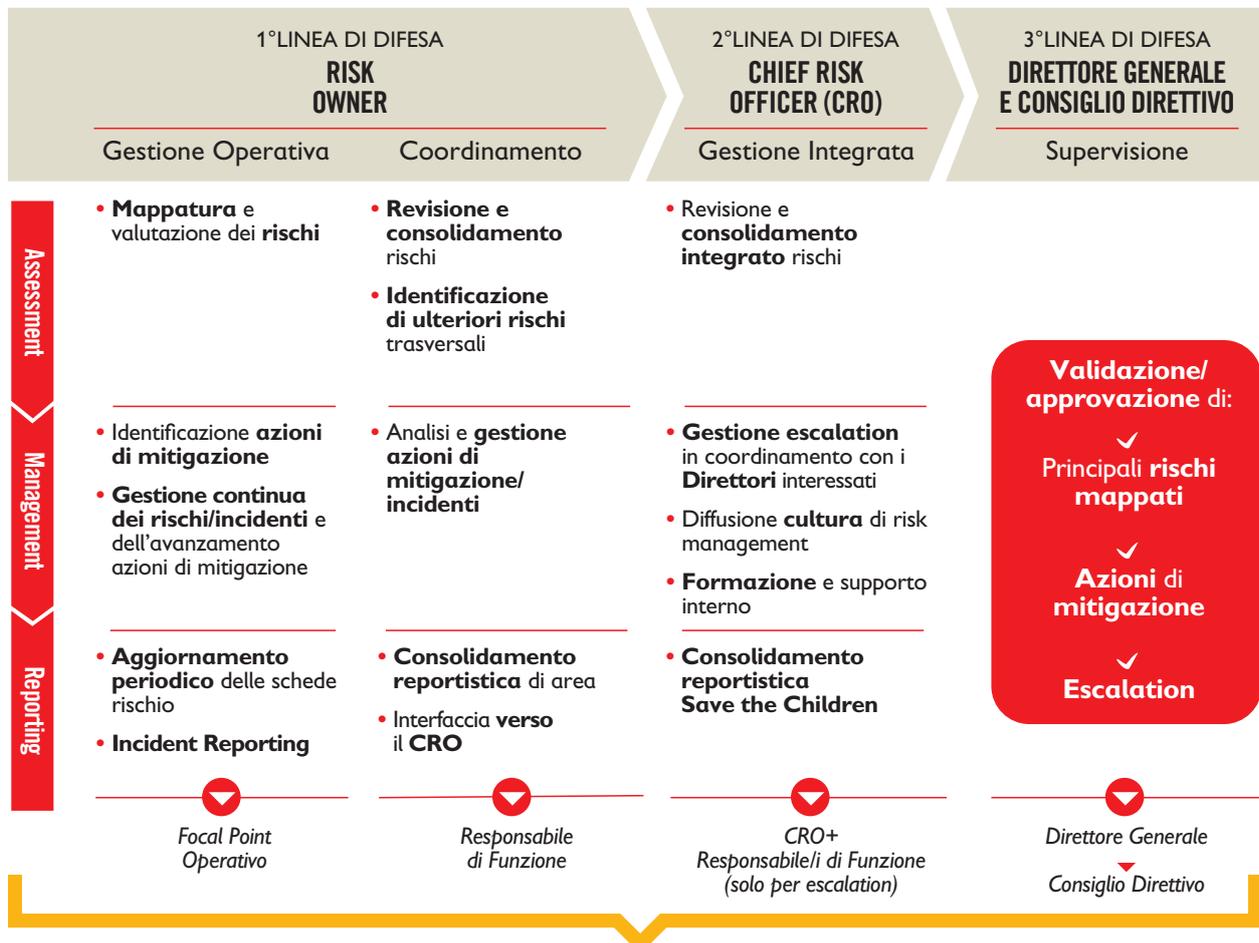
## RISK MANAGEMENT

L'impegno a raggiungere i bambini più emarginati e svantaggiati del mondo significa anche operare in stati fragili e colpiti dai conflitti, o nelle emergenze umanitarie dove serve intervenire tempestivamente. Tutto ciò ha delle conseguenze sul nostro profilo di rischio che va valutato e governato. Nel 2019 la nostra Organizzazione ha adottato un **modello strutturato e integrato di Risk Management** – in coerenza con il modello internazionale adottato del movimento globale Save the Children – che si basa su **tre linee di difesa** al fine di individuare, anticipare ed eventualmente gestire nuove minacce e sfide emergenti:

Il modello di *Risk Management* di Save the Children Italia è stato sviluppato in coerenza con il modello internazionale adottato del movimento globale Save the Children, garantendo l'allineamento agli standard internazionali e favorendo una gestione condivisa dei rischi.

- 1. Risk Owner:** sono le funzioni di Save the Children, a partire da quelle più operative, che lavorano direttamente sul campo, fino ad arrivare al Responsabile di Funzione. Giorno dopo giorno vengono mappati e valutati i rischi e il loro grado di probabilità, identificate e implementate le azioni di mitigazione e monitorati i rischi nel tempo.
- 2. Chief Risk Officer (CRO):** è deputato all'analisi critica, al consolidamento di tutti i rischi dell'Organizzazione, all'*escalation* dei principali rischi verso il Direttore Generale e il Consiglio Direttivo, al coordinamento delle attività e al supporto e formazione interna.
- 3. Direttore Generale e Consiglio Direttivo:** rappresentano l'organo di supervisione complessiva del processo di *Risk Management* e validano/approvano i principali rischi e le relative azioni di mitigazione dell'Organizzazione.

## Il nostro modello di Risk Management



CRO: coordina le attività, monitora e gestisce il processo

## SICUREZZA

Nel corso del 2019 sono state avviate le attività del *Global Service* relative agli **interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle sedi operative di Save the Children Italia**. Per ciascuna delle 17 sedi direttamente condotte da Save the Children sono state realizzate **visite ispettive relative al funzionamento dei presidi di sicurezza** (estintori, impianti antincendio, segnaletica di sicurezza) e loro ripristino ove necessario; interventi di manutenzione ordinaria (controllo caldaie, manutenzione impianti di climatizzazione e condizionamento, verifica delle certificazioni) e interventi straordinari di messa in sicurezza e manutenzione. Contestualmente è stato avviato il **censimento del livello di formazione in termini di salute e sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori dei partner implementatori** operanti nelle nostre sedi e in quelle gestite direttamente dai partner. Ciascun partner è stato affiancato da Save the Children nelle operazioni relative al raggiungimento di un livello di *compliance* adeguato alle richieste di Save the Children. Nello specifico sono stati **verificati: il livello di formazione generale e specifica ai sensi del DLGS 81/08 per la sicurezza sul lavoro; la redazione del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) per ogni sede di progetto; la redazione dei Piani di Emergenza e verifica dell'effettuazione delle esercitazioni e delle prove di evacuazione; l'effettuazione dei corsi relativi alla gestione dell'emergenza, del primo soccorso e antincendio.**

## SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE SAVE THE CHILDREN GOES GREEN

L'occasione della realizzazione della nuova sede di Save the Children ha costituito l'opportunità per avviare un **percorso di sostenibilità ambientale relativa tanto agli edifici** (sede legali, operative e di progetto), **quanto alle attrezzature e alle buone prassi comportamentali.**

La nuova sede è dotata di caratteristiche volte a garantire il minimo impatto ambientale possibile, ad esempio, **illuminazione completamente a LED, automazione delle luci in base alle condizioni di affollamento o luce naturale per garantire il minimo consumo energetico; impianto di climatizzazione completamente automatizzato con regolazione dei flussi d'aria in base alla saturazione di CO<sub>2</sub>; drastico taglio dell'uso di plastica.**

A seguito degli interventi volti a garantire una sempre maggiore sostenibilità ambientale, nel corso dell'anno **si è deciso di procedere ai passi necessari per l'ottenimento del riconoscimento EMAS** (*Eco-Management Audit Scheme*) per tutta l'Organizzazione. EMAS, in quanto strumento importante del piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili e Politica industriale sostenibile", è inteso a promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l'istituzione e l'applicazione di sistemi di gestione ambientale. Alla fine del 2019 è stato individuato il partner che affiancherà Save the Children nel conseguimento dell'ambizioso riconoscimento attraverso un **percorso che avrà una durata triennale.**

## QUALITÀ

Per Save the Children la qualità dei programmi è fondamentale e per questo motivo mettiamo in campo azioni che ci aiutano a capire se il nostro lavoro è "ben fatto" o se è necessario intervenire per migliorare.



I due eventi di training in Egitto e nell'area Balcanica hanno offerto tanto l'opportunità di formazione tecnica quanto di scambio di buone prassi e hanno permesso di creare sinergie a consolidamento di un sistema di protezione più integrato e di qualità. Guidare operatori di Save the Children e rappresentanti di altre organizzazioni e istituzioni in questo percorso è stato molto stimolante e sono certa che riusciremo a rafforzare la capacità di proteggere i minori più vulnerabili.

**Giulia Di Cristo**, senior Child Protection Technical Advisor

Tali azioni rientrano nell'area di lavoro **MEAL**, ossia *Monitoring, Evaluation, Accountability, Learning*. Svolgiamo **attività di monitoraggio** attraverso cui capiamo se nei nostri progetti ci muoviamo con efficacia verso gli obiettivi che ci siamo dati; attraverso **valutazioni indipendenti**, facciamo emergere ciò che funziona e ciò che, invece, occorre migliorare o cambiare; inoltre, organizziamo dei **percorsi di apprendimento** favorendo il dialogo, il confronto, l'approfondimento rispetto agli interventi realizzati, sia all'interno del movimento globale Save the Children, sia esternamente, con altre organizzazioni e individui, e ci impegniamo a **rispondere del nostro operato** ai nostri beneficiari, partner e sostenitori.

## CRITERI E INDICATORI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ

Nel 2019, circa la metà dei nostri programmi sono stati monitorati attraverso **Criteri di Qualità**, vale a dire criteri che ci permettono di condurre un *reality check* rispetto alla *performance* dei nostri progetti. Questo significa che **grazie a questi criteri riusciamo a verificare se le prassi adottate nella gestione dei nostri programmi sono efficaci, ad intervenire per migliorare qualora identificassimo delle carenze e a garantire il raggiungimento dei risultati attesi, e dunque, la capacità di raggiungere al meglio i nostri beneficiari.**

## IMPATTO

Grazie alla nostra esperienza nella realizzazione di programmi in molte parti del mondo, abbiamo elaborato i **Common Approaches**, approcci particolarmente efficaci, innovativi e vincenti nel lavoro con i bambini e adolescenti che possono essere facilmente adattati ai vari contesti di intervento. **Nel 2019 Save the Children Italia ha utilizzato questi approcci nel 94% dei suoi programmi.**

Per esempio, per far fronte ai bisogni di protezione di ogni bambino e adolescente in modo sistematico e tempestivo, è stato elaborato l'approccio **Steps to Protect** (*Passi verso la Protezione*) che di fatto aiuta ogni operatore sociale a lavorare in una rete complessa, guidandolo nel coordinamento tra vari servizi e interventi di supporto a favore del minore, per affrontare olisticamente i suoi molteplici bisogni, spesso molto complessi, e quelli della sua famiglia. Si parla dunque di servizi formali, come per esempio il servizio sanitario, educativo, legale, di supporto psico-sociale, ma anche di servizi informali di supporto offerti dalla famiglia e dalle comunità. Nel 2019, Save the Children Italia ha realizzato *training* per sviluppare la capacità di utilizzare *Steps to Protect* in Egitto e anche nell'area Balcanica. Infatti, a novembre **abbiamo formato 20 operatori che lavorano in 6 diversi programmi in Egitto** e a dicembre abbiamo formato **12 operatori provenienti dalla Serbia, Bosnia Erzegovina e Albania.**

Un altro esempio di approccio particolarmente importante in questo momento in cui il mondo intero sta affrontando una vera e propria crisi legata al cambiamento climatico è **l'HEA, Households Economy Analysis**. Si tratta di un approccio sviluppato agli inizi degli anni '90 nel contesto di carestie e utilizzato in circa 50 paesi per migliorare la capacità di analizzare i fattori da cui dipende la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza: l'analisi delle economie dei nuclei familiari.

Questo approccio è parte di un modello innovativo sviluppato da Save the Children Italia e implementato in Malawi: **RED, Resilient Economic Development gains**. RED vuole supportare lo sviluppo economico delle famiglie in comunità rurali che vivono di agricoltura e che sono più vulnerabili ai cambiamenti climatici che rovinano i loro raccolti.

## “Qua nessuno giudica”

### La valutazione dell'impatto del Punto Luce Zen 2

A cura di Human Foundation

Puntare su strategie innovative e sempre più efficaci nel favorire soluzioni ai problemi dell'infanzia nel nostro paese, è parte della Teoria del Cambiamento di Save the Children. Si pianifica e si realizza un intervento pilota, lo si sottopone a valutazione per verificarne l'efficacia e se l'esito è positivo, lo si propone su scala. La valutazione descritta in queste pagine rappresenta un esempio dei processi attivati dall'Organizzazione per valutare aspetti diversi del nostro programma di contrasto alla povertà educativa.



Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

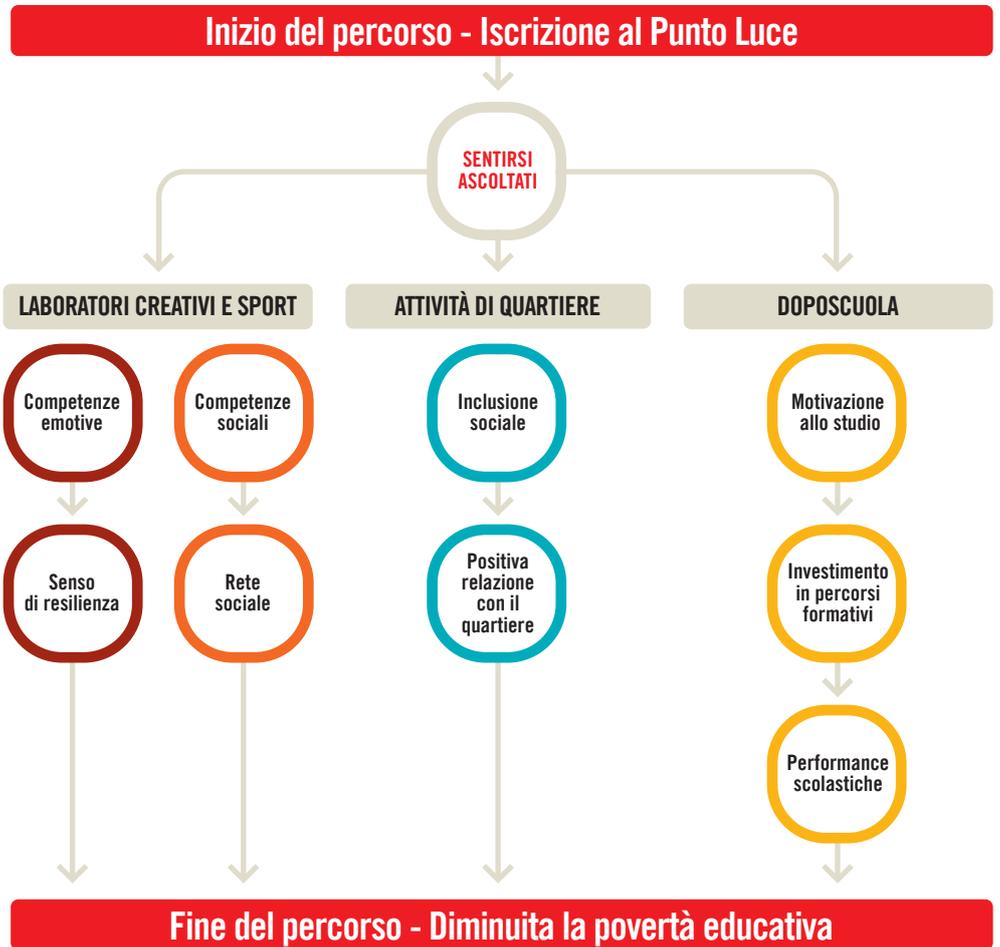
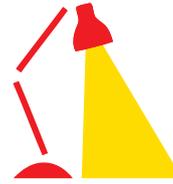
Il Punto Luce ha sede presso lo Zen 2, un quartiere periferico di Palermo ed è gestito dall'associazione Laboratorio Zen Insieme. In questo spazio, bambini e ragazzi – di età compresa tra i 6 e i 16 anni – provenienti da famiglie vulnerabili, partecipano ad attività ludico ricreative, accedendo così ad opportunità di crescita e di sviluppo, altrimenti inaccessibili. Obiettivo del Punto Luce è quello di contrastare la povertà educativa, ovvero una situazione di deprivazione delle opportunità di desiderare, scegliere e apprendere. Seguendo il modello del *Capability Approach* formulato da Amartya Sen, per cui lo sviluppo umano è inteso come un processo di incremento e miglioramento delle proprie possibilità di azione e quindi di apprendimento delle competenze, le **attività del Punto Luce intervengono su quattro tipologie di competenze** considerate come indispensabili per esercitare la propria cittadinanza nella società contemporanea: le **competenze per**

**comprendere, le competenze per essere, le competenze per vivere insieme e le competenze per condurre una vita autonoma** all'interno dei territori e delle comunità.

La valutazione ha cercato di comprendere quali sono gli effetti dell'intervento Punto Luce Zen 2 su bambini e ragazzi e sulla comunità e in quale misura esso contribuisca alla riduzione della povertà educativa. Si è **seguito per un anno un campione di utenti**, di famiglie e le istituzioni del territorio, utilizzando un approccio misto quali/quantitativo.

La valutazione ha rilevato come, in generale, in tutte le competenze **la maggior parte dei ragazzi del campione** (89 ragazzi e ragazze, per il 49% di età compresa tra gli 8 e i 10 anni; per il 40% tra gli 11 e i 16 anni e per l'11% tra i 6 e 7 anni) **mostra un miglioramento o un mantenimento di competenze.**

## Il percorso dei Punti Luce



- COMPETENZE EMOTIVE
- COMPETENZE SOCIALI
- COMPETENZE PER ESSERE AUTONOMO
- COMPETENZE PER COMPRENDERE

- Il **75%** del campione mostra un **miglioramento nelle competenze emotive**, (competenze per essere) da intendersi come capacità di riconoscere, comunicare e gestire le proprie emozioni;
- il **74%** vive un **cambiamento positivo rispetto alle competenze sociali** e il **64%** mostra, inoltre, un **rafforzamento della rete sociale**;

- il **69,4%** mostra un **cambiamento positivo** nelle **competenze per condurre una vita autonoma**;
- il **54%** mostra un **cambiamento positivo rispetto alla motivazione allo studio**, intesa come processo di investimento in percorsi educativi (competenze per comprendere).

La durata del percorso educativo intrapreso all'interno del Punto Luce ha un **effetto positivo e statisticamente significativo sui bambini e ragazzi** che si dimostrano più motivati a scuola e, questo, si riflette sul loro rendimento scolastico. La durata del percorso, a sua volta, è strettamente connessa con gli altri contesti entro cui il minore è inserito. In questo senso, il rafforzamento della **Comunità Educante**, a cui il progetto lavora, si dimostra come uno dei fattori abilitanti sia in relazione alla sostenibilità degli effetti sui minori sia rispetto alle ripercussioni positive su famiglie e istituzioni coinvolte.

# COME TUTELIAMO I MINORI

Essere un'Organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per **prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini**. Questo significa che:

- Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente **consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento**, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna al massimo al fine di **prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema**;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare **standard di comportamento irreprensibili**, sia nella vita privata che professionale.

## Child Safeguarding Policy

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children

### 1 SENSIBILIZZAZIONE

Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse

### 2 PREVENZIONE

Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sui minori

### 3 SEGNALEZIONE

Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere

### 4 RISPOSTA

Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso



Un chiaro **sistema di monitoraggio nazionale** ci consente di seguire e supportare costantemente i nostri operatori e i nostri partner nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste, con particolare attenzione a quelle nella fase di individuazione e selezione dei nuovi operatori.

Per continuare a garantire misure efficaci di *child safeguarding*, nel 2019 abbiamo assicurato – in partenariato con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus – un **sistema diversificato di formazione**.

L'analisi dei dati relativi alla **gestione delle segnalazioni** pervenute tra gennaio e dicembre 2019 e riferite ai programmi in Italia<sup>2</sup> rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori. **62 segnalazioni** hanno riportato sospetti maltrattamenti da parte di **persone non collegate alla nostra Organizzazione** (ad esempio familiari, insegnanti, conoscenti, coetanei). Tutte le segnalazioni sono state seguite in modo tempestivo, quando necessario in collaborazione con i servizi sociali e con le forze dell'ordine, con l'impegno di tutelare le potenziali vittime in ogni fase del percorso.

<sup>2</sup>Per informazioni sulle segnalazioni della CSP riferite agli interventi di Save the Children nel mondo si rimanda al *Save the Children Global Accountability Report* pubblicato sul sito di Save the Children International.

**Una segnalazione** ha riguardato un **episodio di sospetto comportamento inappropriato collegato ad un donatore**, episodio che è stato **prontamente circostanziato e gestito secondo la nostra procedura generale**. Dai controlli effettuati, a seguito di una indagine interna, immediatamente attivata, tale segnalazione si è dimostrata non sostanziata. Nulla è emerso in quel momento in riferimento alla persona sospettata.

## SISTEMI DI TUTELA

Come Organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a fare in modo che si rafforzi la consapevolezza, a livello nazionale, dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita e la **necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela**.

Per promuovere una cultura del *Safeguarding* e diffondere l'adozione di *Child Safeguarding Policy* in Italia, nel 2019 è stata creata una Unità specifica di Sistemi di Tutela e sviluppato un **programma chiamato Safer Communities**. L'obiettivo è diffondere una cultura della tutela e protezione dei minori da ogni forma di maltrattamento e abuso da parte degli adulti, anche da coloro che dovrebbero proteggerli, coinvolgendo e supportando organizzazioni, enti ed istituzioni locali e nazionali che lavorano a diretto contatto con i minori, invitandoli ad adottare un proprio Sistema di Tutela capace di rendere sicure le proprie attività, per prevenire, mitigare e gestire tempestivamente ogni possibile rischio.

Nel 2019 abbiamo **affiancato organizzazioni e realtà che realizzano attività con bambini e ragazzi in ambito sportivo, ludico ricreativo ed educativo, come asili e scuole materne**. Abbiamo **avviato un progetto finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità** per sensibilizzare e costruire insieme alle associazioni giovanili sistemi di tutela all'interno di questi gruppi. E abbiamo **avviato un progetto europeo finanziato nell'ambito della Direzione Giustizia della UE** per favorire la diffusione di sistemi di tutela nelle comunità di cura per bambini della fascia da 0 a 6 anni. **Save the Children** è stata anche selezionata all'interno dell'Albo Nazionale promosso dall'impresa sociale *Con i Bambini*, come **una delle realtà nazionali esperte di Child Safeguarding** per supportare l'elaborazione e attuazione di una propria Policy per gli enti del Terzo Settore che intendessero partecipare al Bando **Ricucire i sogni**.

Il 3 febbraio 2020 presso il **Senato della Repubblica** abbiamo promosso un momento di confronto tra organizzazioni e istituzioni nazionali con la **presentazione di una ricerca Ipsos** sulla percezione dei luoghi a rischi di maltrattamento e abuso da parte di ragazzi e genitori, per porre attenzione sulla tematica a livello nazionale e sull'urgenza di dotarsi di sistemi di tutela. Nella stessa occasione abbiamo anche **lanciato un manifesto chiamato 10 in Condotta – 10 passi per tutelare bambini e adolescenti promuovendo comportamenti corretti da parte degli adulti di riferimento** al fine di creare **un'alleanza di organizzazioni** che, firmando tale manifesto, si impegnino ad intraprendere al proprio interno e a promuovere le buone prassi raccolte nei 10 passi per la tutela dei minorenni da parte degli adulti di riferimento.

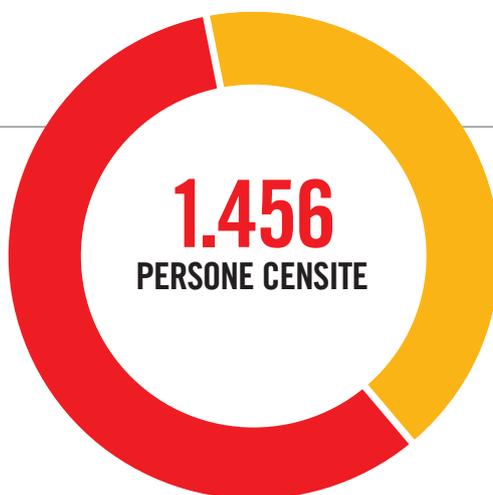
## Child safeguarding 2019: i numeri del nostro sistema di monitoraggio

### Censimento

**58%**

**841 persone** in forza a Save the Children Italia in qualità di staff, consulenti, volontari di programma e volontari *Campaigning*. Entro 15 giorni dall'entrata in servizio:

- **100%** ha sottoscritto la Child Safeguarding Policy
- **94%** è in regola con i check penali richiesti
- **92%** ha ricevuto e completato la formazione di base



**42%**

**615 persone** in forza ai partner del Programma Italia. Entro 15 giorni dall'entrata in servizio:

- **94%** ha sottoscritto la Child Safeguarding Policy
- **76%** è in regola con i check penali richiesti
- **88%** ha ricevuto e completato la formazione di base

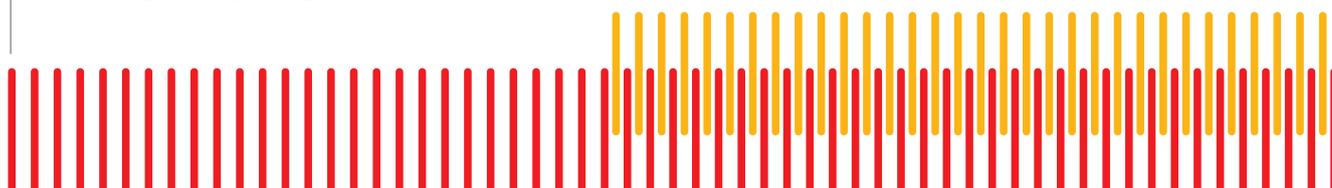
### Formazione

**645**

**Persone\*** coinvolte nella formazione di base a distanza attraverso la piattaforma Child Safeguarding Policy online.

**353**

**Persone\*** hanno beneficiato di più di **190 ore** di formazioni tematiche specifiche *face to face* erogate su tutto il territorio nazionale.



\* Staff, coordinatori, volontari della nostra Organizzazione e dei nostri partner

### Segnalazioni

**63**

**Segnalazioni** hanno coinvolto **bambini e ragazzi** equamente distribuiti tra maschi e femmine. Coinvolte tutte le fasce di età (fino ai 18 anni), con preponderanza della fascia 6-10 e 11-13 (16 minori per ciascuna fascia). La nazionalità italiana è la più rappresentata (33).

\* Comprende malpratica educativa e/o istituzionale, fuga da comunità e/o da casa, dispersione scolastica e il comportamento aggressivo auto/eterodiretto.

**27%**  
Abuso psicologico

**16%**  
Abuso fisico

**16%**  
Abuso sessuale

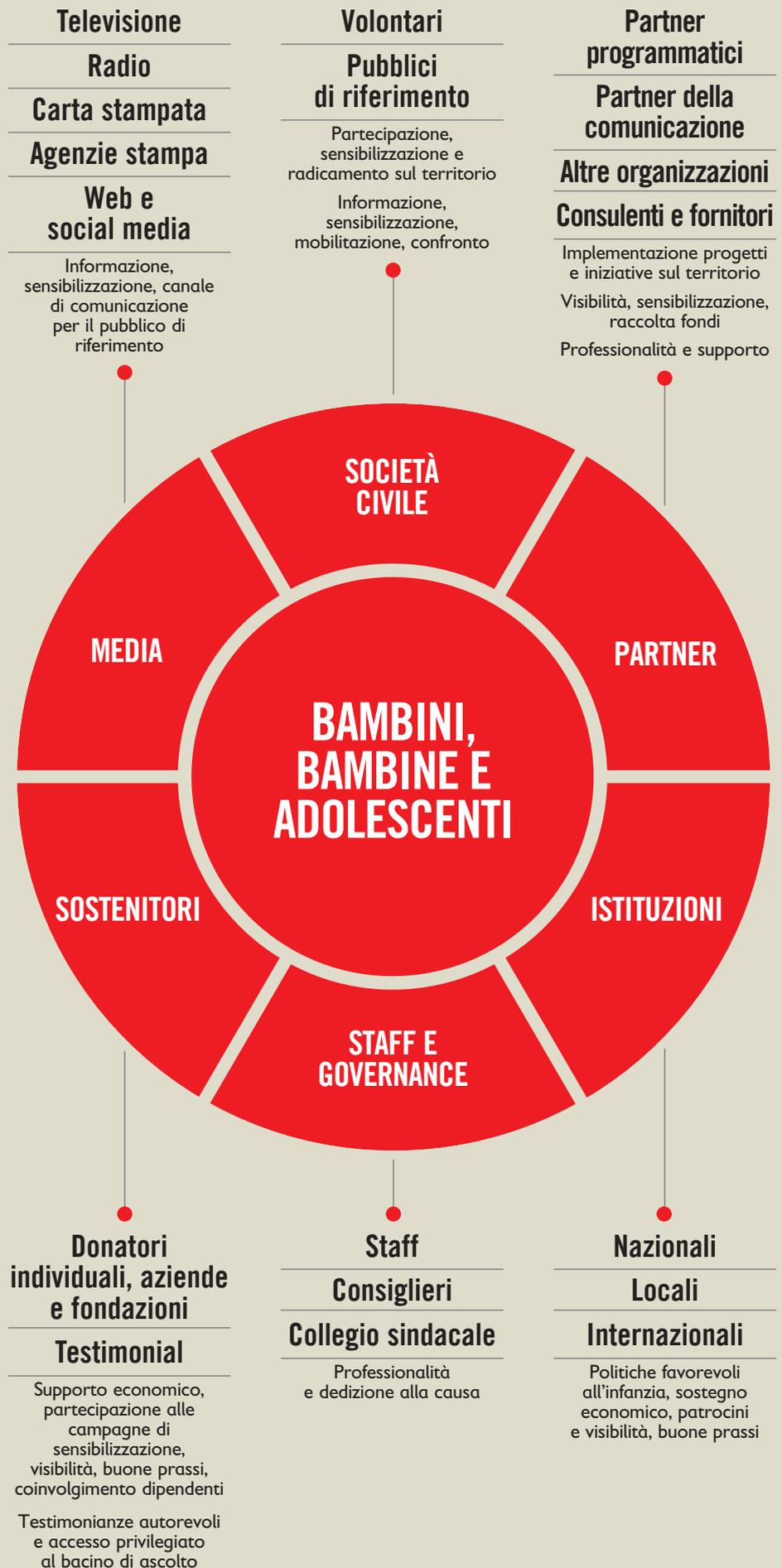
**38%**  
Altri incidenti di child-safeguarding\*

**3%**  
Grave trascuratezza



## CON CHI LAVORIAMO

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni – individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni – che rappresentano categorie portatrici dell’interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi – o *stakeholder* – interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



A photograph of Daniela Fatarella, the director of Save the Children Italy, smiling and surrounded by a group of young children in school uniforms. The children are looking towards the camera with various expressions of curiosity and joy. Daniela is wearing a white shirt and a red Save the Children t-shirt. The background is slightly blurred, showing an outdoor setting with some buildings in the distance.

# STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Daniela Fatarella, Direttrice Save the Children Italia, durante una field visit in Sud Africa.



*Far parte del Consiglio di Amministrazione di Save the Children si è rivelata una esperienza particolarmente coinvolgente e gratificante. Mi ha colpito soprattutto il rapporto di sincera collaborazione e totale trasparenza tra i consiglieri e la direzione operativa. Grazie alla professionalità e alla passione del management e del suo Presidente, noi consiglieri riusciamo a “vivere” a la missione e a sentirci pienamente coinvolti nelle strategie e nei programmi dell’Organizzazione. Poi ognuno di noi contribuisce secondo le proprie competenze e sensibilità. Per me Save the Children rappresenta un esempio di rara efficacia di come testa e cuore possono lavorare insieme e produrre grandi risultati.*

**Michele Scannavini,**  
consulente aziendale  
e tesoriere del Consiglio Direttivo  
di Save the Children

L'**Assemblea degli Associati** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto<sup>3</sup>, del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da sette membri del movimento globale Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze. Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di quindici membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovraintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale**, può designare al proprio interno un **Comitato Esecutivo** e nominare un **Comitato Scientifico** i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto. È composto da tre membri nominati dall'Assemblea degli Associati tra persone di adeguata professionalità. L'**Organismo di Vigilanza** è un organo collegiale composto da tre membri con competenze nell'applicazione dell'impianto giuridico previsto dal **D.Lgs. n. 231 del 2001** in materia di responsabilità amministrativa ed in materia di controllo interno. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza sono: autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità d'azione a garanzia dell'effettiva ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione interno. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio Direttivo ed ha un incarico triennale. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, è stato nominato un **Data Protection Officer**, consulente esperto che affianca la nostra Organizzazione nell'attuazione delle linee guida della normativa in materia di protezione dati – GDPR (General Data Protection Regulation) e che costituisce il punto di contatto per il Garante ed i Soggetti Interessati.

**Come prescritto dal nostro Statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.**

Il **personale** di Save the Children Italia è composto da 305 persone con un significativo livello di specializzazione in merito agli studi compiuti. La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello della trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari, sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni. Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno Statuto ispirato alle buone prassi internazionali, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

<sup>3</sup> Il nostro Statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo'.

# ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

## ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Approva lo Statuto, la Strategia e il Bilancio; nomina il Consiglio Direttivo

- Save the Children Association  
ONG registrata in Svizzera
- Save the Children International  
ONG registrata nel Regno Unito
- Save the Children Germania
- Save the Children India
- Save the Children Corea
- Save the Children Norvegia
- Save the Children Romania

## COLLEGIO SINDACALE

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- **Presidente:**  
Antonia Coppola  
Dottore Commercialista e Revisore Legale
- **Membri:**  
Francesco Rocco  
Dottore Commercialista e Revisore Legale  
Simone Scettri  
Dottore Commercialista e Revisore Legale

## CONSIGLIO DIRETTIVO

È responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua visione, missione e valori

- **Presidente:**  
Claudio Tesaurò  
Partner dello Studio Legale BonelliErede
- **Tesoriere:**  
Michele Scannavini  
Consulente aziendale
- **Consiglieri:**  
Antonella Bussi  
Editor in Chief di Marie Claire Italia  
Simonetta Cavalli  
Assistente Sociale  
Luigi de Vecchi  
Chairman Europe, Middle East & Africa of Banking, Capital Markets & Advisory (BCMA) at Citi  
Frida Giannini  
Designer
- Enrico Giovannini  
Ordinario di Statistica Economica all'Università di Roma "Tor Vergata", Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)
- Camilla Lunelli  
Direttore della Comunicazione e dei Rapporti Esterni di Cantine Ferrari
- Vittorio Meloni  
Direttore Generale di UPA
- Alessandro Rimassa  
Presidente e co-fondatore di TAG Innovation School
- Paola Rossi  
Presidente del CdA di Teseo Capital (Sicav-SIF)
- Marco Sala  
Amministratore Delegato di International Game Technology PLC
- Raffaele Salinari  
Medico specialista in Chirurgia di Urgenza ed Ostetricia, Docente Universitario
- Andrea Tardiola  
Segretario Generale della Regione Lazio
- Silvio Ursini  
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari Group

## SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Ente certificatore esterno, effettua la revisione contabile volontaria del Bilancio

- Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

## DATA PROTECTION OFFICER

Esperto nella protezione dei dati personali

- Carlo Longari  
Avvocato

## ORGANISMO DIVIGILANZA

Verifica l'effettiva implementazione del «Modello di organizzazione, gestione e controllo»

- **Presidente:**  
Carlo Longari  
Avvocato
- **Membri:**  
Federico Capatti  
Dottore Commercialista e Revisore Legale  
Alessandra Aureli  
Dottoressa

# RISORSE UMANE

Per Save the Children Italia le persone sono al centro, costituiscono il cuore pulsante dell'Organizzazione. Seguiamo con la massima cura ogni fase della vita organizzativa delle nostre risorse: dalla ricerca e selezione dei candidati più idonei – dotati di competenze distintive e di una forte motivazione per la missione – all'ingresso ed accompagnamento delle persone all'interno dei rispettivi team, per sentirsi parte dell'Organizzazione sin dal primo giorno; dall'informazione e formazione su tutte le tematiche più rilevanti per lo staff, all'efficace gestione della loro performance; dallo sviluppo professionale al coinvolgimento nel mondo Save the Children e nelle nostre attività programmatiche.

## La struttura organizzativa



## COMPOSIZIONE DELLO STAFF DI SAVE THE CHILDREN ITALIA.

Lo Staff di Save the Children Italia si attesta nel 2019 sulle 305 unità, mostrando una leggera flessione rispetto al 2018. In prevalenza è composto da donne, con una presenza diffusa a tutti i livelli organizzativi e specialmente in ruoli apicali, con un'età media di 39 anni, un elevato livello di istruzione e 4 anni di anzianità media di servizio.



### I membri dello staff di Save the Children sono volontari?

Per Save the Children lo staff ed i volontari sono figure distinte e mai sovrapposte. I membri dello staff sono dipendenti di Save the Children e si contraddistinguono per un

elevato livello di professionalizzazione, con competenze specialistiche e conoscenze distintive. I volontari non sono dipendenti dell'Organizzazione. Sono persone che decidono di dedicare parte del loro tempo libero a Save the Children in modo gratuito.

## UN'ORGANIZZAZIONE FATTA DI PERSONE

Per evolvere verso un modello di Organizzazione più innovativo e agile che ci consenta di rispondere alla sfida di gestire le emergenti complessità, abbiamo individuato le seguenti priorità: **sostenere lo sviluppo organizzativo**, introducendo elementi di innovazione e maggiore flessibilità e rafforzando il sistema di formazione, sviluppo e valutazione della performance; **sviluppare una *successful employee value proposition***, attivando un sistema di riconoscimento e valorizzazione delle risorse umane e un piano di politiche di welfare che permettano di accrescere il benessere all'interno della nostra Organizzazione; **rafforzare la cultura interna e il senso di appartenenza**, aumentando il livello di *commitment* e di motivazione dello staff e garantendo un allineamento e una coerenza sugli obiettivi, valori, norme e comportamenti che l'Organizzazione si è data.

### Risorse umane

ETÀ MEDIA,  
ANZIANITÀ DI  
SERVIZIO E TITOLI  
DI STUDIO

**39 anni**  
Età media

**4 anni**  
Anzianità  
media di servizio

**68%**  
Laurea

**21%**  
Master  
o dottorato

### CRESCITA DELLO STAFF DI SAVE THE CHILDREN ITALIA



### TIPOLOGIE CONTRATTUALI



### GENERE

Composizione e distribuzione per livello organizzativo

**219** Donne **86** Uomini

#### SENIOR MANAGEMENT TEAM

5 3

#### CAPI DIVISIONE E CAPI DIPARTIMENTO

16 4

#### CAPI UNITÀ

17 4





### L'orgoglio di far parte di Save the Children

Quando parlo del mio lavoro, mi accorgo di essere molto orgogliosa di far parte di Save the Children. Sono fiera delle attività che portiamo avanti e mi sento molto fortunata. Quando quest'anno sono stata invitata a frequentare un corso internazionale ADI (*Accelerating Delivery & Improvement*) mi si sono aperte nuove prospettive nel modo di lavorare: dalla pianificazione all'organizzazione delle riunioni, dall'attenzione da mettere su tutti gli stakeholder che sono coinvolti quando lavoriamo su un progetto, fino a modi nuovi di ragionare per risolvere problemi. Il corso mi ha permesso di mettermi in gioco, ma più di tutto mi sono sentita davvero grata per l'attenzione che Save the Children ha messo nel far crescere me, come altre persone dello staff, l'impegno che mette nel formarci, credere in noi e nelle nostre potenzialità, stimolandoci a migliorare sempre, non solo professionalmente.

#### Daniela Caputo,

Communication & Campaigning  
Head of Department di Save the Children Italia

## SOSTENERE LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2019 abbiamo intensificato l'investimento sullo sviluppo delle competenze distintive dello staff e sulla leadership organizzativa con un'offerta quadrimestrale di corsi di formazione in aula su tematiche trasversali come la comunicazione efficace, l'intelligenza emotiva, lo *storytelling*, il *design thinking*, la gestione dei meeting, le tecniche di presentazione, la gestione del tempo e delle attività, etc. oltre che su competenze tecniche e sui principali processi in ambito Risorse Umane. Al contempo, per coinvolgere tutte le risorse sul territorio, sono stati offerti percorsi di formazione in modalità *webinar* su temi come l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti quotidiani, la comunicazione efficace. Si è fatto ampio uso dei fondi di formazione interprofessionale per finanziare **le oltre 7.500 ore di formazione erogate nell'anno.**

Nell'ambito del programma di sviluppo delle competenze manageriali, per rafforzare la leadership organizzativa, è stato sviluppato il programma **Leader as a Coach** per condividere uno stile di leadership aperto ed incentrato sulla fiducia attraverso sessioni di formazione in aula sulle tecniche del *coaching*, percorsi individuali di *coaching* ed attività di *team building*.

Utilizzando la metodologia di Save the Children International, è stato implementato il programma **Accelerating Delivery and Improvement (ADI)** che ha permesso a numerosi manager dell'Organizzazione di certificarsi sui sei pilastri fondamentali del programma (*Meetings Effectiveness, Problem Solving, Planning & Implementation, Voice of Stakeholder, Managing Change, Visual Management*).

A dicembre, in collaborazione con la Scuola Italiana di Mentoring, è stato inoltre inaugurato il programma **Un mentor per Save the Children** che ha permesso ai colleghi interessati di iniziare un percorso per rafforzare le proprie competenze manageriali o per sostenere il proprio senso di appartenenza alla missione dell'Organizzazione attraverso incontri mensili con i colleghi più senior. Si sono quindi formate **11 coppie di mentor e mentee** che continueranno ad incontrarsi durante tutto il 2020 e a confrontarsi su tematiche personali e professionali, proseguendo in un'esperienza gratificante e favorendo un trasferimento di conoscenze reciproco.

Il **processo di gestione della performance** di lavoro che, attraverso momenti di scambio e condivisione reciproca tra i manager dell'Organizzazione e le loro risorse, punta a creare un allineamento tra le performance individuali e gli obiettivi strategici dell'Organizzazione, ha visto nel 2019 **un'elevatissima partecipazione con oltre 137 schede discusse ed inviate ad HR nella fase di valutazione finale (Year End Review).** Le novità del processo di valutazione introdotte nel 2019, con la finalità di fornire un numero maggiore di strumenti a beneficio della valutazione, hanno previsto un'estensione della valutazione a 360° a tutti i people manager (*feedback survey*) e l'introduzione degli incontri di discussione delle valutazioni di performance (*calibration meetings*) all'interno di ciascuna Direzione.

## SVILUPPARE UN'EMPLOYEE VALUE PROPOSITION BASATA SUL BENESSERE DELLE NOSTRE PERSONE

Negli ultimi anni abbiamo ascoltato il nostro staff per capire come poter migliorare il benessere delle persone della nostra Organizzazione. Nel 2019, analizzando i risultati della *survey* di clima condotta nel 2018, è stato dunque elaborato il **Piano Welfare di Save the Children.** Sono state individuate le tre aree di intervento principali, con numerose iniziative tra cui:



### Il portale Good4You: servizi a misura dello staff e delle famiglie

Ho apprezzato molto l'opportunità di poter utilizzare il portale Good4You, sia per il vastissimo assortimento di proposte sia per la particolarità di alcune.

Ad esempio, nel 2019 ho acquistato i biglietti per Gardaland e Legolandia per la mia vacanza al lago di Garda di giugno e ho anche scoperto l'esistenza di una agenzia che organizza viaggi per persone anziane che hanno l'opportunità di fare una vacanza con coetanei, seguiti nelle loro particolari esigenze. Un servizio che ho cercato molto ma che non avevo mai trovato.

**Stefania Lattanzi,**  
Communication Officer,  
Fundraising products & Media  
Plan di Save the Children Italia

- **Benessere:** per supportare il **bilanciamento vita personale e vita lavorativa**, attraverso una gestione flessibile dei propri impegni di lavoro, sono state potenziate misure come lo *Smart Working*, l'ampliamento delle ore di permesso per esigenze personali ed aumentati i numeri di giorni di permesso per i neo-papà (in aggiunta a quelli previsti dalla legge), l'assicurazione sanitaria per i collaboratori. La nuova piattaforma welfare *Good4You*, inoltre, ha aperto la possibilità di accedere a convenzioni e servizi per la gestione del proprio benessere.
- **Engagement e comunicazione con lo staff:** al fine di incrementare il **livello di conoscenza e di consapevolezza** della missione e dei programmi dell'Organizzazione, sono state introdotte attività volte a stimolare l'engagement e la partecipazione attiva, come gli incontri tematici sui progetti, le field visit sui programmi domestici, gli incontri di approfondimento con voci autorevoli dell'opinione pubblica oltre alle iniziative di volontariato per Save the Children.
- **Sviluppo della persona:** per stimolare un miglioramento continuo delle competenze sono state offerte numerose occasioni di formazione. Il programma di *Job Posting* interno lanciato l'anno precedente ha offerto nuove opportunità professionali. Sono stati, inoltre, attivati dei percorsi di coaching individuali per alcune risorse dello staff e a fine anno è stato lanciato il programma di mentoring al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza e le competenze manageriali di 11 *mentee* affiancati ciascuno dal proprio *mentor*.

## LA COMUNICAZIONE INTERNA PER RACCONTARE L'ANIMA DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE



Comunicare internamente per Save the Children significa favorire il dialogo e il mantenimento di un'Organizzazione coesa e solida, fedele ai suoi valori e permeata della sua missione. Significa trasmettere, oltre al messaggio che si desidera comunicare, **l'anima stessa della nostra Organizzazione.**

Nel 2019 sono state **oltre 60** le iniziative organizzate per lo staff. Dagli incontri di approfondimento su temi di attualità importanti e urgenti attraverso alcune autorevoli voci esterne ed interne, al racconto dei nostri progetti attraverso la testimonianza dei beneficiari e degli operatori sul campo con i nostri *Coffee Time Talk*. Ci siamo, inoltre, impegnati ancora più fortemente per garantire un'informazione trasparente attraverso comunicazioni organizzative periodiche, e abbiamo lavorato per favorire la circolazione di informazioni strategiche tra il management e lo Staff.

**Nel 2019 abbiamo festeggiato il nostro Centenario**, un'occasione importantissima per riflettere sulla nostra identità, le radici e i valori dell'Organizzazione. In questa occasione abbiamo coinvolto le persone dello staff in diverse iniziative. Uno dei momenti più belli è stato la visita di una nostra delegazione da Papa Francesco durante il mese maggio. Abbiamo, inoltre, sviluppato molte iniziative di *staff engagement* per il benessere, il coinvolgimento e il sorriso di tutte le persone che animano la nostra Organizzazione.



### Sentirsi “a casa”

Oggi durante il mio primo Staff Meeting di Save the Children, ho finalmente provato la sensazione che attendevo ormai da tempo: mi sono sentita “a casa”. Ascoltando le tante storie di coraggio che sono state raccontate, mi sono profondamente emozionata pensando che ho trovato il mio posto, che sono esattamente dove dovevo essere in questo momento della mia vita, facendo un lavoro che ogni giorno mi riempie di gioia e speranza.

**Viola Tifani**, Project Coordinator Per Mano di Save the Children Italia

### Diventare papà a Save the Children

Oltre la gioia infinita, la prima domanda che mi è venuta in mente da neo-padrè è stata “adesso come faccio?” Conciliare il lavoro con i ritmi della nuova quotidianità può sembrare davvero impossibile soprattutto per noi padri che siamo ancora poco “considerati” dalla legislazione italiana. Le nuove misure di welfare adottate da Save the Children Italia e la grande disponibilità dei colleghi mi hanno permesso invece di godere a pieno dei suoi primi sorrisi e delle sue prime scoperte... Grazie Save the Children!

**Patrizio Fanti**, Institutional Partnership Senior Officer di Save the Children Italia

Tra questi, il nostro **Christmas Jumper Day**, attraverso il quale abbiamo voluto sensibilizzare lo staff sul tema dell'eco sostenibilità con un contest che ha visto la partecipazione di circa **190 partecipanti** di tutte le aree organizzative. Altro momento importantissimo di unione e condivisione è stato lo *Staff Meeting* di fine anno, un'occasione per stare insieme ed essere immersi attraverso una serie di storie, contenuti e interventi, nel senso più profondo della nostra missione: **il coraggio di un cambiamento possibile**. Infine, la grande novità del 2019: la nostra **Intranet**, lanciata ad ottobre. Uno strumento a disposizione di tutti, per condividere news, informazioni curiose, eventi interni, documenti strategici, policy e procedure. Avere tutto a portata di mano su una piattaforma comune significa per tutti noi sentirci sempre connessi, avere uno “spazio digitale” sempre raggiungibile e consultabile. **Significa stare più vicini**.

L'*engagement* riguarda anche l'origine della vita lavorativa all'interno dell'Organizzazione, e deve essere un obiettivo raggiunto a partire dal primo momento di contatto tra una persona potenzialmente interessata a far parte della nostra squadra e Save the Children: l'area **Lavora con noi** del nostro sito istituzionale. Nel 2019 l'area è stata rinnovata con l'inserimento di maggiori informazioni sulla quotidianità lavorativa. Nella pagina ora si possono trovare i nostri valori, il nostro contributo alla missione e il video di Anna, una collega virtuale che presenta il percorso di sviluppo ideale interno all'Organizzazione. La strategia di *Employer branding* si è sviluppata ulteriormente durante l'anno con la partecipazione del team HR ad eventi di *recruiting* presso alcune Università italiane e con una maggior visibilità sui social media del mondo del lavoro (come *LinkedIn*).

## REWARDS & RECOGNITION: INDAGINE RETRIBUTIVA DI SETTORE

Nel mese di marzo 2019, supportati da una delle principali società di consulenza che si occupa di *Compensation & Benefits*, **abbiamo partecipato a un'indagine retributiva di settore** che ha coinvolto le principali organizzazioni del mondo non profit. L'obiettivo che ci siamo posti era quello di costruire uno strumento gestionale che ci aiutasse a classificare i ruoli organizzativi, i livelli e le dinamiche retributive del mercato non profit. L'indagine ha previsto anche un confronto con il mondo profit.

Gli output del progetto sono stati:

- la **pesatura e classificazione dei ruoli organizzativi** in base a criteri predefiniti e comuni;
- lo studio di un **benchmark retributivo** con la predisposizione di un report retributivo generale contenente i dati del mercato ed un report personalizzato di confronto tra i livelli retributivi dell'Organizzazione e quelli del mercato profit e non profit;
- la **prassi retributiva** adottata.

I risultati dell'indagine retributiva per la nostra Organizzazione sono risultati essere in linea con la media delle retribuzioni del mercato non profit.

È emerso un andamento omogeneo in termini di equità interna a sottolineare interventi di politica retributiva equi e volti a una gestione interna meritocratica.

Complessivamente, la gestione delle risorse di Save the Children Italia risulta allineata con quella delle organizzazioni non profit di grandezza simile in termini di fundraising e dipendenti.

# VOLONTARIATO

Alcuni dei nostri volontari durante un momento di formazione e incontro.





## Il volontariato trasforma la società, i luoghi, le persone

*Il 25 novembre 2019 ho partecipato come volontaria a Milano all'evento La Stanza di Alessandro, un'installazione contro la violenza assistita. È stato bello assistere alla reazione concreta dei visitatori dell'installazione, poco dopo averli accolti e averli introdotti brevemente a quello che avrebbero visto e ascoltato. In pochi minuti di visita qualcosa in loro cambiava visibilmente. Alcuni condividevano più lucidamente la loro opinione sul tema, altri rivelavano più emozione, altri ancora non ci dicevano nulla e ci chiedevano come potessero contribuire. Come in ogni esperienza di volontariato, è bello osservare e imparare mentre metti a disposizione il tuo tempo. In questo caso è stato eccezionale constatare l'impatto che anche esperienze brevi, ma tangibili, possono lasciare.*

**Ilaria**, volontaria di Milano

Essere volontari di Save the Children significa aiutarci a **costruire reti di cittadinanza attiva e responsabile**.

Donare il proprio tempo è una **potente manifestazione di altruismo** cui diamo molto valore perché significa impegnarsi attivamente per un mondo migliore. Chi decide di fare volontariato è un esempio di umanità e proattività. Per Save the Children è importante **progettare esperienze di volontariato utili alla nostra causa** e motivanti per le persone che decidono di partecipare. Il nostro impegno è quello di dare la possibilità ad ognuno di partecipare, secondo le proprie attitudini e disponibilità, ad un movimento che lotta per il futuro dei bambini in Italia e nel mondo. Ad ogni gruppo di volontari è offerto un **percorso formativo** specifico e viene messo in contatto con altre realtà territoriali come associazioni locali, reti del volontariato, strutture comunali, esercizi commerciali o privati che vogliano supportare Save the Children. Mettere in rete i gruppi di volontariato con le realtà locali è importante perché aiuta l'Organizzazione ad aumentare la conoscenza del proprio lavoro, ad intercettare opportunità, organizzare attività integrate e favorire la partecipazione della società civile.

Un altro modo per avvicinare le persone alla nostra causa è coinvolgerle nella riqualificazione di spazi dedicati all'infanzia e, proprio grazie ai volontari, nel 2019 ne abbiamo riqualificati 9 in Italia. I volontari si sono inoltre impegnati in azioni di attivismo sui social media e attraverso la partecipazione a manifestazioni locali e nazionali per i diritti dei minori. Abbiamo 2.140 volontari nel nostro data base e sono 540 coloro che nel 2019 hanno svolto almeno un'attività per l'Organizzazione. Ai volontari che scelgono di donare il proprio tempo libero Save the Children chiede di **aderire alla causa e ai valori dell'Organizzazione**; di essere seri, affidabili in un clima di rispetto, collaborazione e trasparenza; di partecipare alle diverse opportunità di azione territoriale, di conoscere e raccontare il lavoro dell'Organizzazione.

## Il valore del tempo donato

### AZIONI E RISULTATI

**44.500**

Euro raccolti

**62**

Iniziative di raccolta fondi

**231**

Iniziative di sensibilizzazione

**9**

Spazi per l'infanzia riqualificati nelle città di Milano, Torino, Verona e Bari

### VOLONTARIATO IN NUMERI

**34**

Gruppi di volontari in Italia

**540**

Volontari attivati negli eventi sul territorio

**1.560**

Giornate dedicate al volontariato

**85**

Volontari a supporto dei nostri progetti in Italia

**13**

Volontari in ufficio a Roma o a Milano

**22**

Volontari coinvolti in attività di traduzione





*Il volontariato con Save the Children ha reso la mia vita colorata; ho capito che è davvero bello quando si riesce a donare del tempo in modo incondizionato e i bambini sono i primi che riescono a restituirti amplificandolo, quello che tu nel tuo piccolo riesci a fare per loro.*

**Francesca**, volontaria di Bari



Elisabetta Sarti Biggi

## La rete dei volontari sul territorio

### DAI GRUPPI DEI VOLONTARI ALLA SOCIETÀ CIVILE

#### CHRISTMAS JUMPER DAY

**21**  
Gruppi coinvolti

**11.267**  
Euro raccolti

**Circa 6.000**  
Persone raggiunte

#### ATTIVISMO SOCIAL

**31**  
Pagine facebook di supporto all'Organizzazione

**20.393**  
Follower





*Per me, fare volontariato ed essere vicecoordinatrice volontaria del gruppo locale di Sondrio vuol dire avere la conferma che le cose in cui credi si possono realizzare. Con il nostro gruppo cerchiamo spesso di sensibilizzare le persone e nell'organizzare i nostri eventi per i più piccoli dobbiamo ingegnarci a trovare sempre le giuste soluzioni. Spesso le persone lo ritengono un impegno troppo vincolante, ma io ho capito che non avere tempo è soltanto una scusa. Penso che ci sia sempre tempo per fare qualcosa di meraviglioso.*

**Lidya**, volontaria di Sondrio

*La cosa più bella di questa esperienza è sentire che stai dando concretamente una mano. Continuerò ad essere volontario Save the Children perché è un'esperienza stimolante che mi aiuta a crescere anche umanamente.*

**Francesco**, volontario dell'area legale di Napoli

**La formazione e l'informazione sono gli ingredienti principali** del nostro programma di volontariato. Pensiamo che **creare una cultura della solidarietà** aiuti i nostri volontari a capire l'importanza del proprio impegno e della missione di Save the Children e li prepari a supportare l'Organizzazione con azioni concrete e di qualità sul territorio. I volontari che coordinano i nostri gruppi partecipano 3 volte l'anno ad un programma di formazione che li prepara a coordinare iniziative d'impatto e sicure per i bambini, ad accogliere, formare e coordinare nuovi volontari; a gestire la comunicazione esterna e quella social di supporto all'Organizzazione. Per Save the Children è importante che i nostri gruppi territoriali abbiano gli strumenti necessari per operare nel rispetto delle nostre policies e per fare la differenza nella propria città.

Una volta l'anno Save the Children incontra una rappresentanza della propria rete (circa 150 persone) nel **meeting nazionale del volontariato** che nel 2019 si è svolto a Bari. In quell'occasione i volontari possono incontrare rappresentanti dello staff, conoscere i nuovi obiettivi dell'Organizzazione, confrontarsi tra loro, trovare motivazione e sentirsi così parte di un unico movimento nazionale. Il meeting nazionale del volontariato è anche un'occasione per valorizzare le associazioni e le cooperative sociali del territorio a cui chiediamo la fornitura dei servizi per la gestione del meeting.

La **soddisfazione delle persone** che si avvicinano all'Organizzazione è **cruciale per creare fiducia nel nostro lavoro** e cerchiamo quindi di alimentarla progettando attività d'impatto che supportino l'Organizzazione in diversi ambiti. Nel 2019, al termine di ogni attività, abbiamo chiesto ai nostri volontari se l'iniziativa fosse andata incontro alle loro aspettative. 157 hanno partecipato al sondaggio dando come valutazione media "più che buona/eccellente" alla propria esperienza di volontariato con Save the Children e dichiarando di volerla suggerire ad un amico. Queste indagini ci aiutano a migliorare e capire come poter creare le migliori esperienze di volontariato.





Siraj\*, 13 anni, siriano, vive in un insediamento informale nella Valle della Bekaa, in Libano. La mattina lavora per aiutare la sua famiglia, il pomeriggio frequenta la scuola.

\* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino

# RAPPORTO PROGRAMMI E ADVOCACY



### Il ruolo dell'Advocacy per realizzare il cambiamento

*È sempre molto difficile spiegare il mio lavoro. Ogni volta che dico "lavoro nel Dipartimento di Advocacy e Policy internazionale" ricevo le osservazioni più disparate. Il mio compito infatti è quello di raccogliere le informazioni dai nostri programmi sul campo, in particolare sui bisogni e le problematiche dei bambini, ed elaborare una serie di messaggi e istanze da presentare alle Istituzioni affinché agiscano per il cambiamento. Mi occupo in particolare dei diritti dei bambini bloccati in conflitti o crisi umanitarie. Nell'anno del Centenario di Save the Children e della campagna "Stop alla guerra sui bambini", ci siamo focalizzati sullo Yemen, un paese martoriato dal conflitto in cui i bambini continuano a morire sotto i bombardamenti. In collaborazione con le organizzazioni del "Coordinamento Yemen" abbiamo chiesto all'Italia di fermare l'export di armi verso la coalizione Saudita che bombarda lo Yemen. Attraverso azioni di pressione pubblica e la raccolta di firme siamo riusciti a fermare l'esportazione di bombe d'aereo e missili prodotti in Italia verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi per 18 mesi a partire da luglio 2019. È grazie a risultati come questo che ti rendi conto di quanto il lavoro di advocacy sia importante per un concreto cambiamento.*

**Silvia Gison**, International Humanitarian Advocacy and Policy Officer di Save the Children Italia

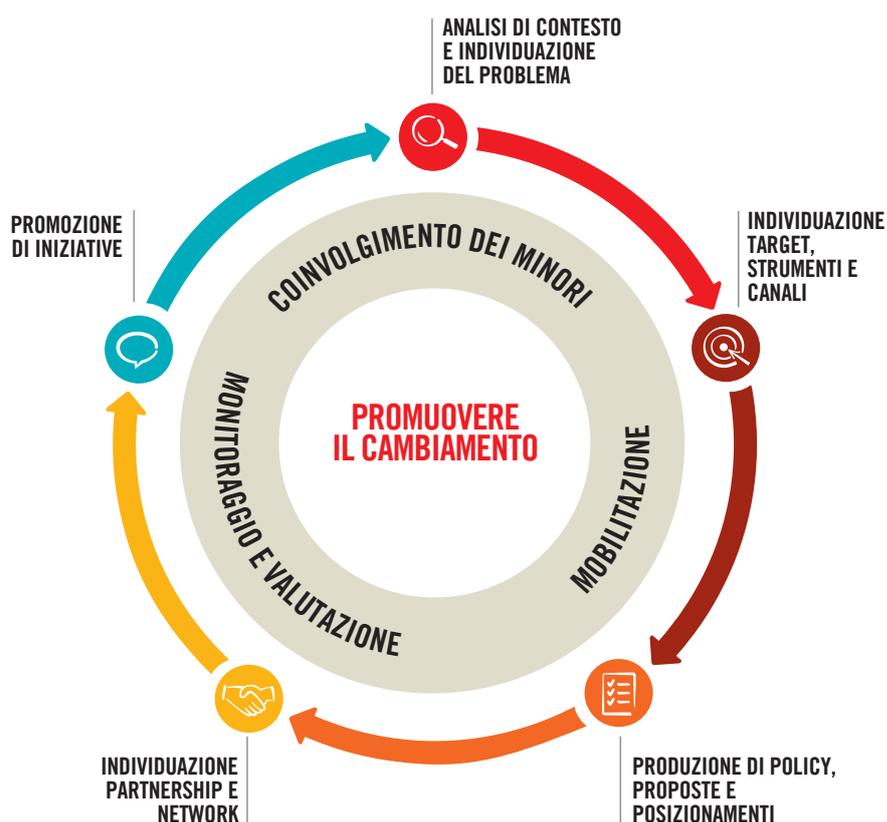
Per produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo, il lavoro di Save the Children prevede un **approccio multidimensionale e una forte integrazione tra programmi e Advocacy, sia a livello nazionale che internazionale**. Attraverso questo lavoro Save the Children contribuisce al raggiungimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**. Lavorando a **stretto contatto con le realtà locali**, Save the Children fornisce sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà, porta aiuti immediati e crea cambiamenti positivi e duraturi per il benessere dei bambini e per le comunità in cui opera.

Le **principali aree di intervento** riguardano la **tutela dei diritti dei minori, l'educazione, la lotta alla povertà, la risposta alle emergenze, la promozione della salute e della nutrizione, il contrasto allo sfruttamento e all'abuso**.

Save the Children fa leva sulle risorse locali e lavora con partner specializzati al fine di valorizzare le esperienze esistenti, identificare e trovare soluzioni efficaci, anche nelle situazioni più avverse, e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

Al fine di ottenere **cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti**, Save the Children si impegna affinché norme, politiche e prassi a livello locale, nazionale e internazionale siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e affinché i bambini siano sempre al centro delle politiche e della programmazione, quali soggetti di diritto (*Child Right Programming*).

## Il ciclo dell'Advocacy: approccio strategico e operativo



## Investire nei diritti dell'infanzia crea valore

Preparare e prepararsi per il futuro. Con il proposito di dare il nostro **contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dal 2016 sviluppiamo collaborazioni innovative nell'ottica di integrare la nostra missione con i valori delle aziende, condividere obiettivi e strategie, favorire la co-progettazione **mettendo al centro i diritti dell'infanzia** e il **framework Children's Rights and Business Principles** ideato nel 2012 da Save the Children, Unicef e Global compact.



### CHILDREN'S RIGHTS AND BUSINESS PRINCIPLES (CRBPs)

I CRBPs sono **10 principi** attraverso i quali un'azienda può verificare gli effetti del proprio impatto diretto e indiretto sulla vita dei bambini e quali azioni può intraprendere per **promuovere i diritti dell'infanzia** lungo

**l'intera catena del valore** (nei luoghi di lavoro, lungo la filiera produttiva, nelle comunità dove opera). Utilizzare le linee guida dei CRBPs porta l'azienda ad influenzare il modo operare con la consapevolezza di poter conciliare i risultati di business e cambiamenti nella società, rappresentando un investimento strategico e non un costo.



### DIALOGO E CONDIVISIONE CON GLI STAKEHOLDER STRATEGICI

Nel 2019 la nostra priorità è stata creare opportunità di confronto con stakeholder strategici dal mondo delle istituzioni, del business e delle altre organizzazioni su un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

- La prima occasione di dialogo si è presentata all'apertura di **EXCO 2019**, la fiera della Cooperazione Internazionale, organizzata da Fiera Roma e dal Ministero degli Affari Esteri il 15 maggio a Roma. Save the Children, in collaborazione del Comitato interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), ha organizzato l'evento **Diritti umani e Impresa: quali cambiamenti sono in atto e quali sfide ancora ci attendono?** Un panel di alto profilo ha discusso l'urgenza di

conciliare business e diritti umani, specie in un contesto di crescenti disuguaglianze. Hanno partecipato: l'On. Fabio Massimo Castaldo, Vicepresidente del Parlamento Europeo; il Min. Luca Mastrapieri, Direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo; il Min. Fabrizio Petri, Presidente del CIDU; Giulia Genuardi, Head of Sustainability Planning di Enel; Giosuè de Salvo, Responsabile advocacy e campagne per l'ONG Manitese, Marta Bordignon, Presidente Human Rights International Corner, ed Elena Avenati, SDGs and Private Sector Manager di Save the Children.

- Un secondo momento di confronto è stato l'evento, organizzato il 28 novembre a Milano, **Investire nei diritti dell'infanzia crea valore** per sollecitare il dibattito sulla

collaborazione tra settore profit e non profit. Guidati dal discussion paper *Unire le forze per non lasciare nessuno indietro alle soglie del 2030*, realizzato da Save the Children, abbiamo approfondito come l'applicazione dei CRBPs da parte delle aziende generi valore e opportunità di business e sia in grado di produrre cambiamenti positivi nella società, dei quali proprio i minori saranno i primi a beneficiarne. Abbiamo condiviso le prospettive dei direttori della sostenibilità aziendale di OVS, IKEA Italia Retail, Nativa, Lavazza, Edison, Bvlgari, Fiat Chrysler Automobiles, Ferrero, Save the Duck e ascoltato il punto di vista di Enrico Giovannini, Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e quello di Ines Kaempfer, Direttrice del Centro Child-Rights Corporate Social Responsibility di Save the Children.

Save the Children è da sempre impegnata a tutelare i diritti di ogni bambino a prescindere dal luogo in cui si trova, dall'etnia a cui appartiene, dal genere, dal credo religioso o dall'orientamento politico e sessuale della famiglia e a eliminare qualunque forma di esclusione e discriminazione per non lasciare indietro nessuno.

Attraverso le attività di *Advocacy* infatti, Save the Children lavora per **sensibilizzare e influenzare le istituzioni** che, a livello internazionale, nazionale e locale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti.

In questo modo l'Organizzazione **ottiene dei cambiamenti strutturali positivi** che riguardano milioni di bambini e contemporaneamente rafforza l'efficacia e la sostenibilità, nel lungo periodo, dei suoi interventi in Italia e nel mondo. Ogni azione di questo tipo segue quello che definiamo il **Ciclo dell'Advocacy**.

Partendo dall'analisi del contesto, attraverso la consultazione dei minori e di tutti gli attori interessati, l'individuazione dei target istituzionali e dei canali di influenza, il coinvolgimento della società civile, il lavoro in partnership e la partecipazione a network, osservatori e tavoli istituzionali portiamo avanti iniziative di *Advocacy* e campagne di mobilitazione per promuovere il cambiamento e garantire i diritti dei bambini.

Nei paragrafi seguenti si riporta la descrizione delle principali attività programmatiche e di *Advocacy* realizzate nel 2019 nel mondo e in Italia, **con il contributo di Save the Children Italia**.

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività di risposta alle **emergenze** e delle principali attività di **Advocacy** realizzate da Save the Children Italia nel 2019 in ambito umanitario.

## Il percorso con Lavazza

La collaborazione tra Save the Children e Lavazza inizia 19 anni fa. Da allora la Fondazione Lavazza ha sostenuto le principali emergenze nazionali ed internazionali e si è concentrata su interventi in materia di *youth empowerment* e salute materno-infantile.

Lavazza da anni è impegnata a costruire un modello di business più sostenibile e crede fortemente nell'approccio di "creazione di valore".

Dal 2016 abbiamo avviato un ambizioso percorso di sostenibilità sociale a lungo termine, con l'obiettivo di integrare i dieci principi CRBP nelle politiche e prassi dell'azienda e con i propri fornitori. Nel 2019 sono state avviate due iniziative progettuali per implementare la sostenibilità lungo tutta la catena del valore:

- **In Vietnam** la nostra organizzazione supporta l'azienda per la filiera del caffè

con i propri fornitori, orientando buone pratiche che promuovano i diritti umani e quindi dell'infanzia e supportando uno sviluppo sociale sostenibile.

- **In Cina**, con lo stesso approccio, si è definita una seconda fase progettuale che punta a migliorare il welfare aziendale, supportando con le nostre competenze la formazione dei manager che si occupano di risorse umane e inserendo moduli formativi per giovani lavoratori per migliorare le loro competenze, la capacità di gestione dei conflitti e di comunicazione, investendo così nel loro futuro e permettendo allo stesso tempo all'azienda di fidelizzare i propri collaboratori.

**LAVAZZA**  
TORINO, ITALIA, 1895

## I programmi 2019 in Italia e nel mondo

**54**

PAESI  
DI INTERVENTO

**291**

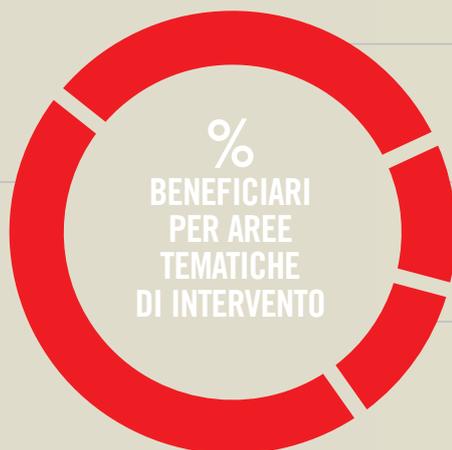
TOTALE  
PROGETTI

**201**  
PROGETTI  
DI SVILUPPO

**90**  
INTERVENTI  
DI EMERGENZA



**44%**  
Salute e nutrizione



**32%**  
Educazione



**11%**  
Protezione



**12%**  
Contrasto alla povertà  
e sicurezza alimentare

**3.795.789**

**BENEFICIARI  
DIRETTI  
RAGGIUNTI**

### Italia

**20**

REGIONI

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto

**98**

PROGETTI

96 progetti di sviluppo  
2 di risposta alle emergenze

**81.611**

BENEFICIARI

### Africa Subsahariana

**21**

PAESI

Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sierra Leone, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Sudan, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe

**91**

PROGETTI

43 progetti di sviluppo  
48 di risposta alle emergenze

**1.909.233**

BENEFICIARI

### Asia

**13**

PAESI

Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, Filippine, India, Indonesia, Myanmar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam

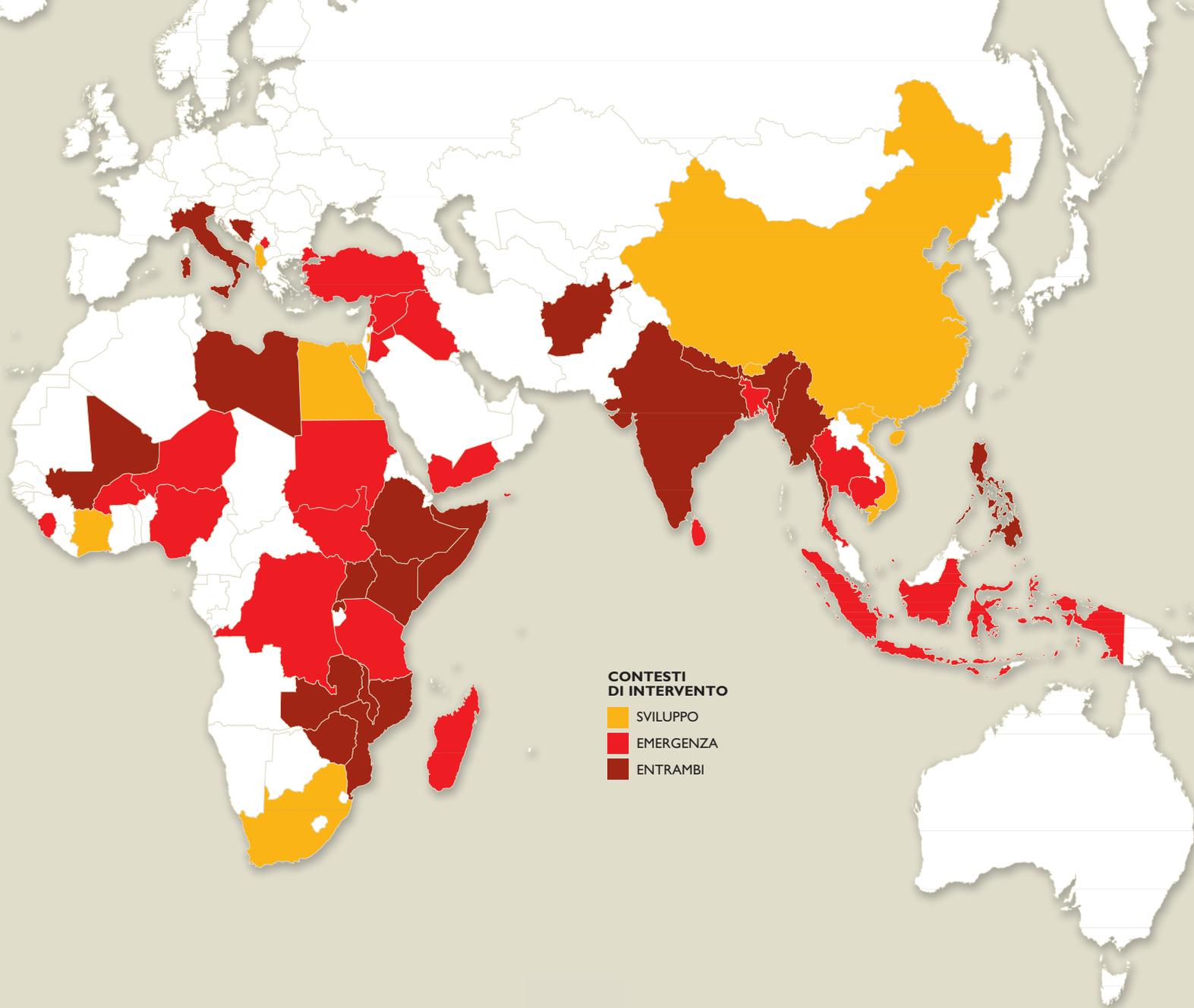
**45**

PROGETTI

27 progetti di sviluppo  
18 di risposta alle emergenze

**1.093.579**

BENEFICIARI



### Nord Africa e Medio Oriente

**7**  
PAESI

Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Yemen

### Centro e Sud America

**9**  
PAESI

Bolivia, Colombia, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Perù, Repubblica Dominicana

### Sud Est Europa

**3**  
PAESI

Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo

**15**  
PROGETTI

9 progetti di sviluppo  
6 di risposta alle emergenze

**326.099**  
BENEFICIARI

**22**  
PROGETTI

9 progetti di sviluppo  
13 di risposta alle emergenze

**304.864**  
BENEFICIARI

**20**  
PROGETTI

17 progetti di sviluppo  
3 di risposta alle emergenze

**80.403**  
BENEFICIARI

## PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nonostante gli importanti progressi compiuti per migliorare le condizioni di vita dei bambini e assicurare loro l'accesso ai servizi fondamentali, come l'istruzione e le cure mediche, **oggi nel mondo persistono ancora profonde disuguaglianze**. Troppi bambini vedono, infatti, violati i propri diritti, vivono in condizioni di deprivazione e subiscono diverse forme di violenza in un circolo vizioso di povertà ed esclusione che li relega ai margini della società e compromette il loro futuro. Basti pensare che nel 2019 circa 5,3 milioni di bambini sono morti prima del compimento del quinto anno di vita<sup>4</sup>; oltre 262 milioni di bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni non hanno frequentato la scuola a livello mondiale, e meno del 50% dei bambini in età prescolare in Africa Subsahariana e nei paesi in via di sviluppo ha partecipato ad attività di apprendimento. Sono infine 415 milioni i bambini che vivono in Paesi in conflitto e che rischiano la propria vita.

Partendo da queste preoccupanti evidenze **rinnoviamo il nostro impegno a focalizzarci sui bambini maggiormente esclusi**: quelli che per condizioni sociali, povertà, genere, appartenenza etnica, disabilità, perché coinvolti in fenomeni migratori o semplicemente perché nati in un paese in conflitto o colpito da catastrofi naturali, sono i più deprivati dei loro diritti fondamentali alla salute, all'educazione e alla protezione. Con questa attenzione, sviluppiamo i nostri programmi internazionali in un quadro di **interventi globali volti a raggiungere, entro il 2030, tre cambiamenti sostenibili nella vita dei bambini**: garantire loro la sopravvivenza (*survive*), l'apprendimento (*learn*) e la protezione (*be protected*) nei contesti in cui operiamo. In questo modo contribuiamo concretamente agli sforzi della comunità internazionale per il raggiungimento degli **Obiettivi dell'Agenda 2030**. In linea con la nostra teoria del cambiamento, collaboriamo con i governi e i partner locali, al rafforzamento dei sistemi nazionali che operano e promuovono il benessere dei bambini nei diversi settori, affinché si adoperino per non lasciare nessuno indietro. Lavoriamo inoltre con le comunità locali e con i minori in primis, offrendo loro gli strumenti necessari affinché possano agire essi stessi come attori di un cambiamento positivo e sostenibile per sé e per le proprie comunità.

**Continuiamo pertanto ad essere presenti in Africa Subsahariana, in Asia, in America Latina, in Medio Oriente e nei Balcani.**

In particolare, siamo attivi nei paesi dell'Africa australe e del Corno d'Africa, dove bambini e famiglie continuano a vivere in situazione di povertà estrema e di deprivazione dei diritti. Le loro condizioni sono rese ancora più difficili dall'insorgere dei conflitti e dalla ricorrenza di fenomeni meteorologici estremi che colpiscono le popolazioni locali. In Asia dove le profonde disuguaglianze sociali impattano maggiormente le fasce più povere della popolazione e i gruppi più vulnerabili impedendo loro di uscire dall'emarginazione. In Medio Oriente dove i due grandi conflitti in Yemen e Siria da anni hanno messo in ginocchio la popolazione destabilizzando gli equilibri regionali e alimentando fenomeni di migrazione. In America Latina, interessata da una crescente migrazione interna e inter-regionale, dove bambini, adolescenti e donne sono afflitti dalla piaga della violenza. Infine, nella regione dei Balcani dove, nonostante vi siano istituzioni governative più forti, ancora oggi si riscontrano sacche di povertà, tensioni sociali e la mancanza di copertura dei servizi di base. In continuità con la precedente strategia 2016-18, abbiamo deciso di mantenere e rafforzare il nostro focus sviluppando approcci adeguati al contesto di intervento e sempre più rilevanti rispetto ai bisogni specifici dei bambini, e promuovendo – a partire dal 2019 – delle iniziative strategiche su ciascuna area tematica prioritaria per rafforzare il nostro impatto sul campo.

<sup>4</sup> <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/newborns-reducing-mortality>



### Tornare a sentire

*Mi chiamo Monde e ho 7 anni. Frequento un Centro Prescolare di Save the Children, ma fino a poco tempo fa avevo difficoltà di apprendimento a causa di un problema uditivo. In classe mi isolavo perché non riuscivo a seguire le lezioni e i miei compagni mi prendevano in giro, finché un giorno a scuola sono arrivati dei dottori che ci hanno fatto dei controlli e hanno capito che stavo perdendo l'udito a causa di una grave infezione. Vorrei ringraziare Save the Children per aver portato i medici nella nostra scuola e per avermi curato. Finalmente riesco a sentire le lezioni della maestra e la mia vita è cambiata! Sono molto felice di poter sentire le voci intorno a me, posso finalmente tornare a studiare e giocare con i miei amici.*

**Monde Aongola,**  
7 anni, Zambia

### Educazione

Continuiamo a lavorare nel settore dell'**Educazione**, nostra tematica prioritaria all'interno della strategia 2019-2021, per garantire l'accesso ad un'istruzione inclusiva e di qualità ai minori che non ne hanno. Nel 2019 ci siamo focalizzati in maniera particolare sull'educazione prescolare (per i bambini da 0 a 6 anni), e sulla promozione, in tutti i cicli d'istruzione, dell'**inclusione** dei gruppi più vulnerabili come i bambini con disabilità. I nostri interventi mirano ad aumentare l'accesso alla scuola primaria e a migliorare la qualità dell'insegnamento; e sono altresì orientati allo sviluppo di centri per la prima infanzia e al sostegno di programmi di educazione informale per quei bambini che hanno perso anni di scuola o che sono impossibilitati a frequentarla. Buona parte dei programmi realizzati tramite il *Sostegno a distanza* si concentra proprio su questo settore di intervento. In Africa Subsahariana ad esempio il nostro sforzo mira a migliorare l'accesso dei bambini ai centri per la prima infanzia affinché possano essere stimolati all'apprendimento sin da piccoli, e nei Balcani lavoriamo per l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità e dei bambini appartenenti a minoranze etniche.

Nel quadro del nostro impegno sull'educazione inclusiva abbiamo inoltre promosso un **lavoro di Advocacy** in alcuni Paesi come il Malawi, l'Uganda e il Mozambico per sostenere processi di cambiamento delle politiche e delle prassi governative a favore di sistemi educativi sempre più inclusivi.

### Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Il lavoro di contrasto alla **Povertà** continua ad avere un'importanza crescente per la nostra Organizzazione. In questa area tematica sono compresi gli interventi per la promozione della sicurezza alimentare e la creazione di opportunità di sostentamento per le comunità vulnerabili, con un focus sull'impatto che questi interventi hanno sui bambini e sui giovani. Promuoviamo la produzione di cibo nutriente grazie a un migliorato utilizzo delle terre e delle tecniche agricole, favoriamo l'accesso al mercato per i piccoli produttori al fine di migliorare lo stato nutrizionale dei loro bambini e garantiamo migliori opportunità di accesso al lavoro e all'educazione per i giovani e per coloro che si preparano a diventare mamme e papà. Nel 2019 abbiamo pertanto proseguito i nostri principali programmi per la promozione della sicurezza alimentare in Malawi, Etiopia, Mozambico e quelli volti al rafforzamento delle competenze personali e delle opportunità lavorative per i giovani in Uganda, Bolivia, Albania e Nepal.

### Protezione

Abbiamo continuato a rispondere al fenomeno della **migrazione** dei minori, lavorando sia nei Paesi di origine che di transito e destinazione. Sosteniamo programmi di informazione e prevenzione con i giovani e gli adolescenti nei Paesi di origine dei fenomeni migratori, ma anche



Fredrik Lemnyd / Save the Children



### Cure che salvano la vita

*A causa della grave siccità che ha devastato i nostri raccolti, pochi mesi fa mia figlia Kadar era gravemente ammalata, aveva la diarrea e non aveva più appetito. Come tante altre famiglie, anche noi abbiamo perso tutto, il nostro bestiame è morto e non abbiamo più niente da mangiare. Fortunatamente viviamo vicino ad una clinica supportata da Save the Children dove ho deciso di portare Kadar. Lì abbiamo scoperto che mia figlia era malnutrita, dopo che gli operatori le hanno misurato il braccino. A 9 mesi pesava solo 5,2 chili. Il personale sanitario le ha somministrato alimenti terapeutici, vitamine e antibiotici e dopo un periodo nella clinica adesso Kadar è finalmente tornata a casa. Save the Children ha salvato la vita della mia bambina.*

**Halima, Etiopia**

con i minori che si muovono lungo le rotte interne all’Africa, al fine di creare opportunità economiche e rafforzare i sistemi di protezione per quei bambini che viaggiano soli e che sono a rischio di sfruttamento e violenza. È proseguito in questo senso il nostro impegno in Egitto, a sostegno dei minori a rischio di migrazione insicura, di rifugiati e/o richiedenti asilo. In Etiopia, lavoriamo sia nei luoghi di origine delle migrazioni sia nelle aree in cui arrivano coloro che rientrano dall’Arabia Saudita o da altre zone dell’Africa. Abbiamo inoltre sostenuto programmi di protezione dei minori migranti lungo la rotta Balcanica, e programmi per rifugiati siriani nei Paesi limitrofi alla Siria.

Con la nostra attività di *Advocacy* ci impegniamo, infine, a tutelare i diritti dei minori in viaggio verso l’Europa sensibilizzando le istituzioni coinvolte, a livello italiano, europeo e internazionale, per assicurare adeguata accoglienza e assistenza e chiedendo canali di ingresso regolari e sicuri per i flussi migratori verso l’Europa. Partecipiamo al gruppo di lavoro dedicato a Migrazione e Sviluppo all’interno del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo e promuoviamo azioni coordinate a livello europeo, ad esempio dando input alle direttive in materia di migrazione e influenzando il bilancio europeo affinché allochi adeguate risorse per i minori migranti, dentro e fuori dall’Unione Europea.

### Emergenze umanitarie

Le **emergenze umanitarie** continuano a rappresentare un’area molto importante di impegno, programmatico e di *Advocacy*, e ci vedono coinvolti in prima linea con il sostegno ad attività di prevenzione dei rischi, con la risposta ai conflitti più gravi, come in Yemen o in Siria, ma anche a quelle crisi considerate “dimenticate” o “protratte” – come le crisi alimentari nel Corno d’Africa – che hanno degli effetti devastanti sulla salute, la protezione e l’educazione dei minori.

### Cooperazione allo Sviluppo: influenza sulle politiche e sulle risorse

Nel corso del 2019 abbiamo portato avanti un’intensa **attività di Advocacy** verso le istituzioni a livello italiano ed europeo. In particolare, abbiamo contribuito all’importante lavoro di revisione delle linee guida minori del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che prosegue anche nel 2020, e abbiamo partecipato attivamente ai diversi tavoli di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione. Inoltre, nell’ambito del nostro impegno a sostegno dei finanziamenti per lo sviluppo siamo riusciti a far sì che il comitato dei donatori dell’OCSE (OCSE-DAC) recepisce numerose nostre raccomandazioni in tema di miglioramento ed efficacia del sistema della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, sulle quali il Governo Italiano si è impegnato ad intervenire. Stiamo continuando inoltre a lavorare attivamente affinché il Quadro Finanziario Pluriennale dell’Unione Europea per il periodo 2021-2027 metta al centro i minori anche nelle politiche di sviluppo.

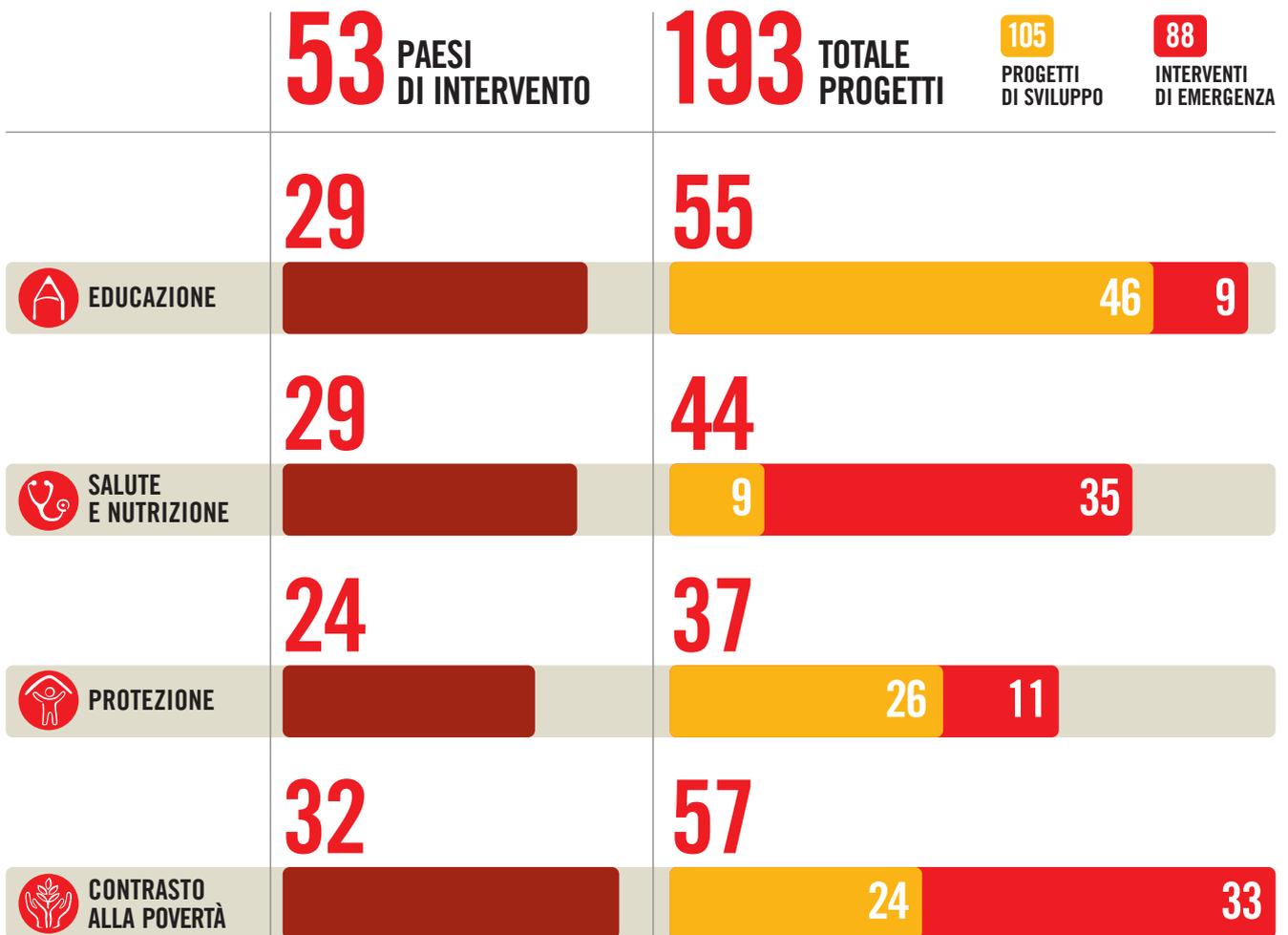


Le infografiche seguenti mettono in evidenza le informazioni più significative dei nostri progetti in contesti **di sviluppo e di emergenza** realizzati nel 2019.

Nelle schede geografiche il box *Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini* riporta i numeri relativi ai paesi e ai progetti finanziati esclusivamente attraverso il Fondo stesso.

Per una vista unitaria e di contesto sulle emergenze e le crisi umanitarie più importanti a cui abbiamo risposto nel corso del 2019 si rimanda alla sezione dedicata “Risposta alle emergenze”.

## Programmi internazionali: i numeri per aree tematiche



**1.684.264**  
Salute e nutrizione  
45%

**1.201.132**  
Educazione  
32%

**421.761**  
Protezione  
11%

**407.021**  
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare  
11%

### PRINCIPALI FINANZIATORI

- 5 per mille
- Bolton Group
- BonelliErede
- Bvlgari
- Commissione Europea
- ECHO
- Ferrari
- Ferrero
- Fondazione Alta Mane Ginevra
- Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffia Onlus
- Gruppo Hera
- IFAD
- Individui
- IOM
- Lavazza
- Loro Piana
- Ministero degli Affari Esteri
- Ministero dell'interno
- Ovieste
- Save the Duck
- UNICEF

**3.714.178**



**BENEFICIARI DIRETTI NEL MONDO**

# AFRICA OCCIDENTALE

**6**  
PAESI DI INTERVENTO

**14**  
TOTALE PROGETTI

3 Progetti di sviluppo  
11 Interventi di emergenza

**83.023**  
BENEFICIARI RAGGIUNTI

**€ 2.778.425**  
FONDI DESTINATI 2019



Jonathan Hyams per Save the Children

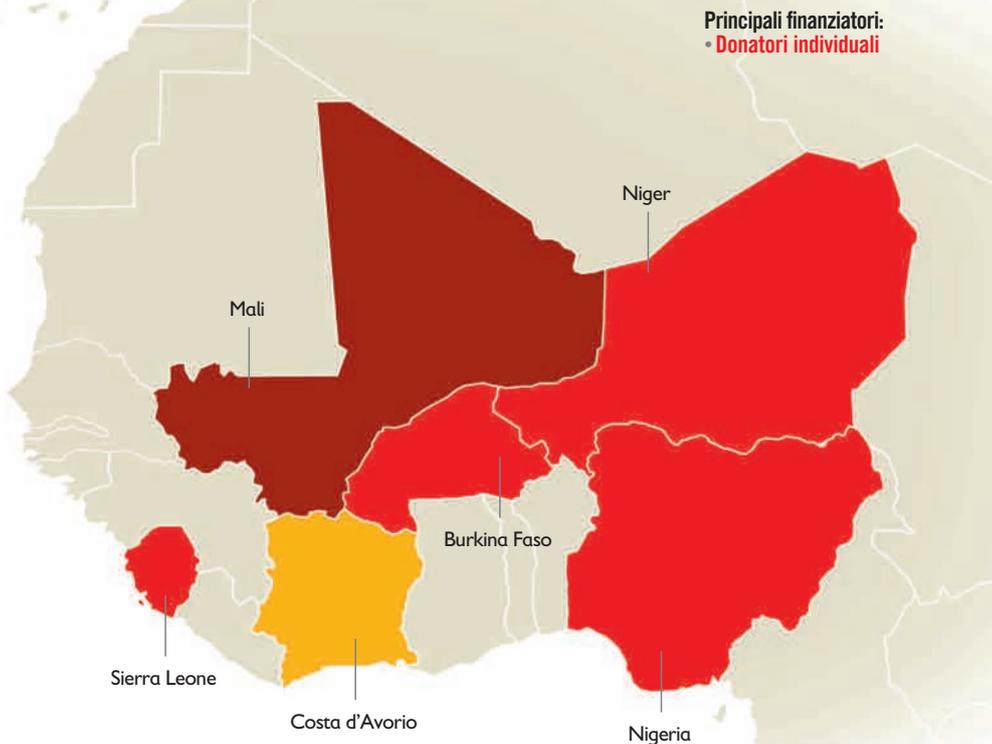


## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

9 Progetti  
4 Paesi Burkina Faso, Niger, Nigeria, Sierra Leone  
18.302 Beneficiari  
€ 244.218 Fondi destinati 2019

### CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



## Mali

3 Progetti  
34.588 Beneficiari  
€ 1.519.881 Fondi destinati 2019

Realizziamo interventi per la promozione dell'istruzione primaria e prescolastica, sostenendo lo sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico dei bambini; sempre in ambito scolastico promuoviamo attività di salute e nutrizione. Siamo in Mali dal 1987.

Principali finanziatori:  
• Donatori individuali



## Costa d'Avorio

2 Progetti  
30.133 Beneficiari  
€ 1.014.327 Fondi destinati 2019

Realizziamo interventi per la protezione dei bambini con particolare attenzione ai minori a rischio di sfruttamento e tratta, assicurando identificazione e assistenza. Promuoviamo l'accesso all'istruzione, miriamo a ridurre la dispersione scolastica e a prevenire lo sfruttamento e il rischio di migrazioni. Il rafforzamento economico delle comunità e il loro coinvolgimento attivo nella protezione dell'infanzia rappresenta un'ulteriore strategia per ridurre il rischio di abbandono scolastico, dovuto alla mancanza di mezzi, o di ricorso ai bambini per il sostentamento della famiglia (attraverso le migrazioni, il lavoro o i matrimoni precoci). Comunità consapevoli ed attive sono infine la chiave di volta per il raggiungimento dei risultati prefissi e per la loro sostenibilità. Siamo in Costa d'Avorio dal 1996.

Principali finanziatori:  
• Donatori individuali  
• Ferrero

# AFRICA CENTRO ORIENTALE

**9**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**45**  
TOTALE  
PROGETTI

19 Progetti di sviluppo  
26 Interventi di emergenza

**669.497**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 13.606.663**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Save the Children



## Etiopia

**10** Progetti  
**256.400** Beneficiari  
**€ 5.061.052** Fondi destinati 2019

Promuoviamo l'accesso ad un'istruzione pre-scolare inclusiva e di qualità e accompagnamo i bambini nella transizione dall'asilo alla primaria. Rafforziamo le strutture di protezione per supportare i minori vittime di violenza. Preveniamo le migrazioni di minori sostenendo i servizi di protezione nei centri di transito e destinazione, reintegrando i minori non accompagnati nelle loro comunità e rafforzando lo stato socio-economico delle famiglie di origine.

Accompagniamo i giovani nella transizione verso l'età adulta, offrendo a servizi di salute sessuale e riproduttiva e mediante l'acquisizione di competenze relazionali, promuovendo l'accesso a servizi finanziari e per l'impiego e avviando programmi di apprendistato tra gli artigiani locali.  
*Siamo in Etiopia dal 1965.*

**Principali finanziatori:**  
• **5x1000**  
• **Bulgari**  
• **Commissione Europea**  
• **Donatori individuali**  
• **Ministero degli Affari Esteri**  
• **IOM**

### CONTESTI DI INTERVENTO

**SVILUPPO**  
**EMERGENZA**  
**ENTRAMBI**



## Somalia

**2** Progetti  
**12.605** Beneficiari  
**€ 217.180** Fondi destinati 2019

Promuoviamo l'accesso all'istruzione pre-scolare dei bambini colpiti da siccità e conflitto. Miglioriamo gli ambienti di apprendimento, rendendoli a portata di bambino e sicuri. Garantiamo l'accesso all'acqua e – coinvolgendo i genitori – ad un pasto nelle scuole. Formiamo i bambini sulla resilienza e sulla mitigazione dei rischi e gli insegnanti sulle metodologie inclusive e centrate sul bambino, affinché possano fornire anche supporto psicosociale.  
*Siamo in Somalia dal 1994.*

**Principali finanziatori:**  
• **Donatori individuali**



## Uganda

**14** Progetti  
**227.523** Beneficiari  
**€ 6.507.402** Fondi destinati 2019

Gestiamo *Spazi a Misura di Bambino* nei campi rifugiati dove i bambini partecipano ad attività ludico ricreative e ricevono supporto psicosociale. Sosteniamo i bambini che hanno subito traumi nei conflitti, li ricongiungiamo alle famiglie o offriamo loro forme alternative di accoglienza. Nei campi profughi e in contesti di particolare vulnerabilità promuoviamo l'accesso ad un'educazione prescolare e primaria qualitativa ed inclusiva. Operiamo per ridurre la mortalità materno-infantile e prevenire matrimoni e gravidanze precoci. Infine, garantiamo percorsi di crescita personale e professionale dei giovani attraverso formazioni e partecipazione attiva nelle loro comunità.  
*Siamo in Uganda dal 1959.*

**Principali finanziatori:**  
• **Bulgari**  
• **Donatori individuali**  
• **ECHO**  
• **Unicef**



## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

**9** Progetti  
**4 Paesi** Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Sud Sudan, Tanzania  
**48.200** Beneficiari  
**€ 234.654** Fondi destinati 2019



## Ruanda

**4** Progetti  
**86.592** Beneficiari  
**€ 769.948** Fondi destinati 2019

Operiamo in 155 scuole elementari e 242 classi pre-primarie per migliorare le capacità di lettura e i livelli di apprendimento dei bambini dai 4 ai 6 anni e per favorirne la transizione alla scuola primaria. Formiamo insegnanti della scuola prescolare, supportiamo i genitori nell'includere attività domestiche di preparazione alla lettura e operiamo con il Governo per assicurare la sostenibilità dell'intervento.  
*Siamo in Ruanda dal 1994.*

**Principali finanziatori:**  
• **Donatori individuali**  
• **Ferrari**



## Kenya

**6** Progetti  
**38.177** Beneficiari  
**€ 816.428** Fondi destinati 2019

Operiamo nel Turkana con un progetto di salute per ridurre e prevenire la diffusione dell'HIV/AIDS con particolare focus sulle bambine e le adolescenti. Inoltre, nel corso dell'anno, abbiamo supportato diverse risposte umanitarie legate in particolare agli shock climatici che continuano a colpire il Paese.  
*Siamo in Kenya dagli anni '50.*

**Principali finanziatori:**  
• **Bulgari**  
• **Donatori individuali**

# AFRICA MERIDIONALE

**6**  
**PAESI DI INTERVENTO**

**32**  
**TOTALE PROGETTI**

21 Progetti di sviluppo  
11 Interventi di emergenza

**1.156.713**  
**BENEFICIARI RAGGIUNTI**

**€ 14.350.954**  
**FONDI DESTINATI 2019**



Sacha Myers per Save the Children



## Mozambico

**6 Progetti**  
**211.950 Beneficiari**  
**€ 4.480.961 Fondi destinati 2019**

Operiamo con un progetto di salute materno-infantile e sicurezza alimentare, con sempre maggiore attenzione ai cambiamenti climatici e a modelli agricoli resilienti ed adattivi, nonché alla commercializzazione di prodotti locali. Abbiamo contribuito alla risposta all'emergenza dovuta alle inondazioni scatenate dai cicloni Idai e Kenneth. Dal 2016 supportiamo un programma di protezione per i minori migranti che si muovono verso il Sudafrica. Infine, implementiamo un progetto integrato di salute ed educazione prescolare con focus sull'inclusività dei bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento. Siamo in Mozambico dal 1984.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Donatori individuali  
• Ministero degli Affari Esteri



## Malawi

**14 Progetti**  
**868.224 Beneficiari**  
**€ 7.685.333 Fondi destinati 2019**

Supportiamo le popolazioni colpite da catastrofi naturali con interventi umanitari e di prevenzione improntati alla resilienza, che includono il miglioramento dei mezzi di sostentamento delle famiglie, componenti di riduzione del rischio e sicurezza alimentare. Inoltre sosteniamo progetti di educazione prescolare inclusiva e lavoriamo con le comunità per la protezione dei bambini e facendo sensibilizzazione sulla salute sessuale, riproduttiva e materno-infantile. Infine, collaboriamo con il sistema di salute per migliorare l'accesso e la qualità dei servizi. Siamo in Malawi dal 1983.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Donatori individuali  
• Commissione Europea  
• ECHO  
• IFAD  
• Ministero degli Affari Esteri



## Sudafrica

**4 Progetti**  
**36.709 Beneficiari**  
**€ 1.245.290 Fondi destinati 2019**

Sosteniamo le famiglie e rafforziamo il sistema educativo prescolare con un focus sull'inclusività dei bambini con disabilità. Dato che il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per migliaia di minori non accompagnati, provenienti dai paesi limitrofi, continuiamo il lavoro di identificazione, ricongiungimento familiare e preparazione dei bambini al nuovo contesto. Si è concluso quest'anno il programma di formazione professionale ai giovani, con una componente di salute sessuale e riproduttiva, inserendoli infine sul mercato del lavoro. Siamo in Sudafrica da più di 20 anni.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Bvlgari  
• Donatori individuali  
• Ferrarri



## Zambia

**3 Progetti**  
**27.981 Beneficiari**  
**€ 463.776 Fondi destinati 2019**

Supportiamo le strutture educative per i bambini in età prescolare, favorendone l'accesso e migliorando la qualità dei centri di educazione e cura dell'infanzia tramite approcci inclusivi di insegnamento. Operiamo per la protezione dei minori migranti nella regione, supportando le autorità delle zone di confine per l'identificazione, il rafforzamento dei sistemi di protezione e l'erogazione di servizi di informazione. Siamo in Zambia dal 1989.

**Principali finanziatori:**  
• Donatori individuali  
• Loro Piana



## Zimbabwe

**4 Progetti**  
**11.680 Beneficiari**  
**€ 463.894 Fondi destinati 2019**

Supportiamo un programma di rafforzamento dei sistemi di protezione per i minori migranti che si muovono verso i paesi confinanti. Inoltre, durante l'anno si è concluso un progetto di educazione prescolare che aggiunge a strumenti educativi tipici di Save the Children un approccio di piena integrazione ed inclusione dei bambini con disabilità e con problemi di apprendimento. Siamo in Zimbabwe dal 1983.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Donatori individuali

### CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

**1 Progetto**  
**1 Paese Madagascar**  
**169 Beneficiari**  
**€ 11.700 Fondi destinati 2019**

# NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

**7**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**15**  
TOTALE  
PROGETTI

9 Progetti di sviluppo  
6 Interventi di emergenza

**326.099**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 10.521.564**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Claire Thomas per Save the Children



## Egitto

**6** Progetti  
**287.395** Beneficiari  
**€ 6.647.479** Fondi destinati 2019

Nel 2019, grazie alla collaborazione con il Ministero degli Interni, abbiamo rafforzato le nostre attività di supporto ai minori migranti, per i quali promuoviamo un migliore accesso a un'educazione di qualità, interventi di supporto psicosociale e creazione di nuove opportunità lavorative. L'intervento di rafforzamento della società civile egiziana, con il quale abbiamo sviluppato le capacità di oltre 100 organizzazioni locali impegnate in ambito educativo, ambientale, di protezione e cura dell'infanzia, si è concluso con successo e una nuova fase è stata lanciata a fine anno. Dal 2017 lavoriamo a stretto contatto con il Ministero dei Servizi Sociali alla creazione di un sistema di protezione per minori a rischio di separazione familiare, basato su famiglie affidatarie e centri d'accoglienza. Siamo in Egitto dal 1982.

**Principali finanziatori:**  
• BonelliErede  
• Commissione Europea  
• Donatori Individuali  
• Ministero dell'Interno



## Giordania

**1** Progetto  
**5.064** Beneficiari  
**€ 1.641.137** Fondi destinati 2019

In risposta alla crisi siriana, continua il nostro intervento di supporto ai bambini residenti nei campi profughi di Za'atari ed Azraq. Nei campi, abbiamo costruito quattro asili dove forniamo servizi di prima infanzia, attività di gioco e di apprendimento per migliorare le capacità didattiche dei bambini e il loro sviluppo psico-emotivo. Lavoriamo a stretto contatto con i genitori, affinché possano dotarsi degli strumenti necessari per sostenere lo sviluppo dei loro figli a casa. Infine, sempre all'interno dei campi, realizziamo campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione prescolare dei bambini. Siamo in Giordania dal 1985.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Bvlgari  
• Donatori individuali  
• Gruppo Hera



## Territori Palestinesi Occupati

**3** Progetti  
**18.980** Beneficiari  
**€ 1.301.163** Fondi destinati 2019

Operiamo con interventi di protezione ed educazione, con un focus sullo Sviluppo della Prima Infanzia. Attraverso quest'ultimo investiamo nell'educazione prescolare e nella transizione verso l'educazione primaria, lavorando a stretto contatto con le autorità locali e con le comunità. Si è concluso con successo il progetto di recupero psicosociale e di reinserimento educativo e professionale dei minori ex-detenuti, finanziato dal MAE e proseguito con risorse interne. Continua inoltre il nostro supporto per rafforzare il sistema di protezione esistente, ma anche per potenziare la risposta in caso di minori coinvolti in attacchi militari, demolizioni e violenze legate all'occupazione. Siamo nei Territori Palestinesi Occupati dal 1963.

**Principali finanziatori:**  
• 5x1000  
• Donatori individuali



## Siria

**1** Progetto  
**2.276** Beneficiari  
**€ 352.156** Fondi destinati 2019

Nel 2019, abbiamo portato avanti un progetto di educazione pre-scolare nella Siria nord-occidentale. Il progetto è stato costruito attorno a tre componenti principali: promuovere un migliore accesso all'educazione per i bambini tra i 4 e i 6 anni; migliorare la qualità del sistema educativo; rafforzare la partecipazione della comunità e il sistema educativo locale affinché siano in grado di rispondere tempestivamente alle emergenze educative. Siamo in Siria e nei paesi limitrofi dal 2012.

**Principali finanziatori:**  
• Donatori individuali  
• Bolton Group



## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

**4** Progetti  
**3 Paesi** Iraq, Libano, Yemen  
**12.384** Beneficiari  
**€ 579.628** Fondi destinati 2019

### CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



# ASIA CENTRO-MERIDIONALE

**6**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**30**  
TOTALE  
PROGETTI

19 Progetti di sviluppo  
11 Interventi di emergenza

**678.618**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 9.977.423**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Rajan Zaveri per Save the Children

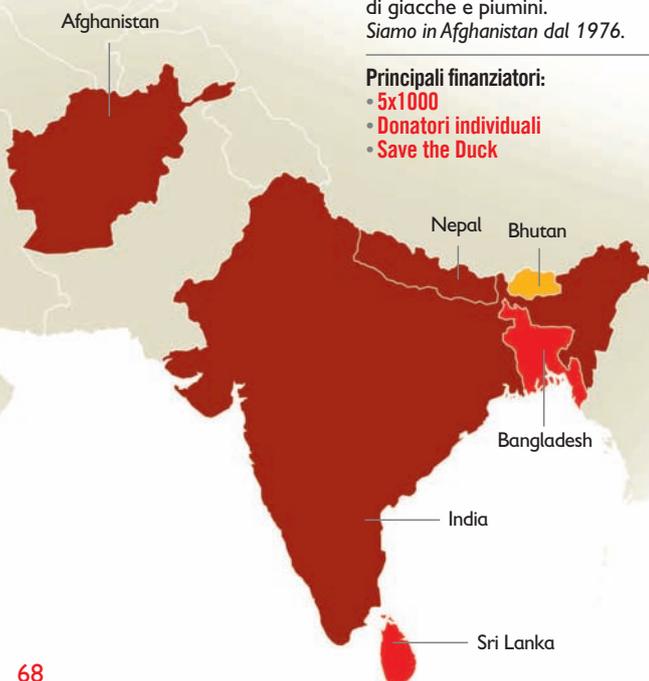


## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

7 Progetti  
2 Paesi Bangladesh, Sri Lanka  
3.121 Beneficiari  
€ 105.345 Fondi destinati 2019

### CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI



## Afghanistan

5 Progetti  
130.755 Beneficiari  
€ 1.796.970 Fondi destinati 2019

Operiamo per contrastare la povertà e il lavoro minorile dei bambini senzatetto promuovendo un miglioramento delle loro condizioni economiche ed assicurando loro l'accesso ai servizi di base. Portiamo avanti progetti di educazione per garantire l'accesso a servizi educativi di qualità ai bambini più vulnerabili o esclusi dal sistema scolastico. Inoltre, a Kabul contribuiamo alla risposta umanitaria favorendo l'accesso a forniture mediche. Infine, nella provincia di Saripul, abbiamo sostenuto i bambini più vulnerabili attraverso la distribuzione di giacche e piumini. Siamo in Afghanistan dal 1976.

**Principali finanziatori:**

- 5x1000
- Donatori individuali
- Save the Duck



## India

10 Progetti  
311.926 Beneficiari  
€ 3.562.908 Fondi destinati 2019

Operiamo per garantire l'accesso all'educazione inclusiva e di qualità per i bambini più vulnerabili attraverso i centri educativi mobili e collaboriamo con le scuole per aumentarne la qualità educativa e migliorare i risultati dell'apprendimento. Sosteniamo l'istruzione prescolare attraverso il supporto a centri per la prima infanzia. Rafforziamo l'accesso ai servizi di salute di base attraverso programmi di contrasto alla malnutrizione e alla mortalità materno-infantile. Favoriamo l'inserimento lavorativo dei giovani tramite corsi di formazione tecnica e collaborando con le imprese. Sviluppiamo interventi di protezione dei diritti dei bambini che vivono nelle piantagioni di tè nell'Assam. Infine siamo intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2019 in Assam e Bihar. Siamo in India dal 1920.

**Principali finanziatori:**

- 5x1000
- Bvlgari
- Donatori individuali
- Ferrari
- Lavazza
- Ovlesse



## Nepal e Bhutan

8 Progetti  
232.816 Beneficiari  
€ 4.512.199 Fondi destinati 2019

Formiamo i giovani e diamo loro la possibilità di inserimento sul mercato collaborando con le aziende locali. Supportiamo le famiglie più vulnerabili contribuendo all'aumento del reddito familiare e riducendo il rischio di malnutrizione e mortalità materna e infantile. Ci occupiamo di favorire l'accesso del bambino ad un'istruzione di qualità supportando il suo sviluppo cognitivo e psicofisico. Inoltre contribuiamo a rafforzare le capacità di attori governativi e non governativi per far fronte in maniera efficace ad eventuali emergenze. In Bhutan supportiamo le attività di protezione dei minori in conflitto con la legge promuovendone il reinserimento sociale. Contribuiamo a promuovere l'accesso dei bambini a beni e servizi di base quali acqua, casa ed educazione. Siamo in Nepal dal 1976 e in Bhutan dal 1982.

**Principali finanziatori:**

- 5x1000
- Bvlgari
- Donatori individuali
- Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffia Onlus

# ASIA ORIENTALE

**7**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**15**  
TOTALE  
PROGETTI

8 Progetti di sviluppo  
7 Interventi di emergenza

**414.961**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 5.911.669**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Louise Dyring Mbael/ Save the Children Denmark



## Cina

**2** Progetti  
**27.136** Beneficiari  
**€ 525.932** Fondi destinati 2019

Operiamo per garantire ai bambini in età prescolare l'accesso a servizi educativi di alta qualità, adatti alla loro età e alle esigenze specifiche della regione. Garantiamo ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali e appartengono a minoranze etniche, la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. Interventiamo inoltre per garantire un'educazione inclusiva di qualità ai bambini con disabilità.

*Siamo in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.*

**Principali finanziatori:**  
• **Bulgari**



## Myanmar

**2** Progetti  
**23.232** Beneficiari  
**€ 302.102** Fondi destinati 2019

In Myanmar implementiamo programmi integrati di educazione e salute e nutrizione con l'obiettivo dello sviluppo del bambino dalla prima infanzia sino all'adolescenza.

*Siamo in Myanmar dal 1995.*

**Principali finanziatori:**  
• **Donatori individuali**



## Vietnam

**4** Progetti  
**75.321** Beneficiari  
**€ 3.519.265** Fondi destinati 2019

Portiamo avanti interventi per garantire ai bambini e alle bambine un ambiente favorevole all'apprendimento formando gli insegnanti, distribuendo materiali didattici adeguati e promuovendo attività di educazione igienico-sanitaria e nutrizionale. Tramite un finanziamento della UE, contribuiamo a rafforzare il contributo delle organizzazioni della società civile per garantire alle minoranze etniche il diritto all'istruzione e alla partecipazione politica. In consorzio con FAO e con un finanziamento di ECHO contribuiamo alla prevenzione dei rischi legati ai disastri naturali nelle comunità meridionali ciclicamente colpite da siccità e inondazioni.

*Siamo in Vietnam dal 1990.*

**Principali finanziatori:**  
• **Bulgari**  
• **Donatori individuali**  
• **ECHO**  
• **Ferrari**



## Filippine

**3** Progetti  
**282.407** Beneficiari  
**€ 1.551.145** Fondi destinati 2019

Portiamo avanti un intervento integrato di sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Il progetto garantisce programmi educativi di qualità, grazie ad insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, l'accesso ai centri e ai servizi sanitari e promuove l'adozione di corrette pratiche igieniche e alimentari.

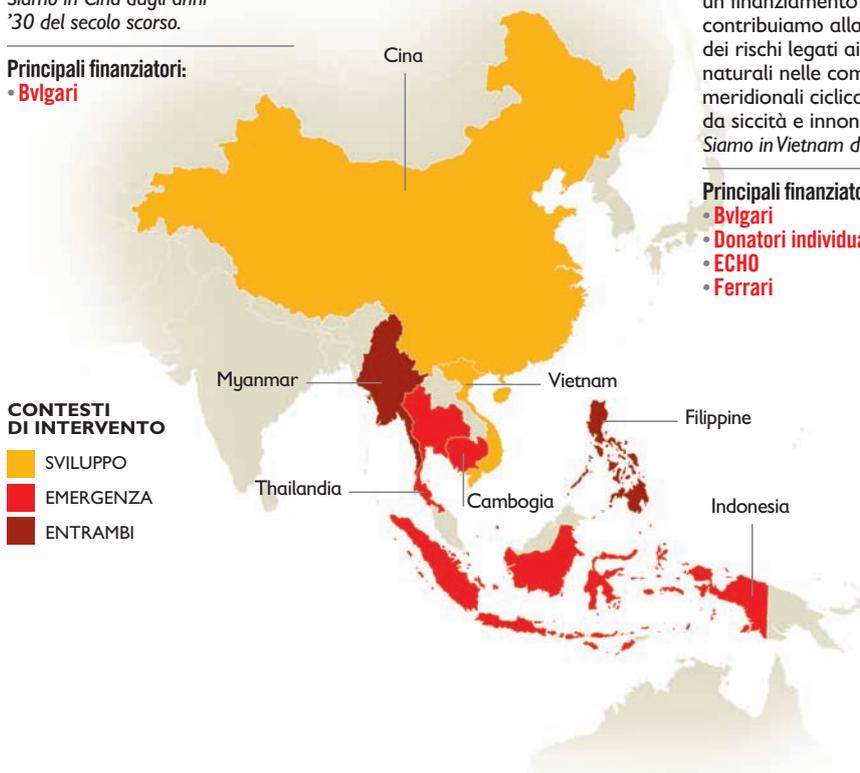
*Siamo nelle Filippine dal 1981.*

**Principali finanziatori:**  
• **Donatori individuali**



## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

**4** Progetti  
**3 Paesi** Cambogia, Indonesia, Thailandia  
**6.865** Beneficiari  
**€ 13.225** Fondi destinati 2019



**CONTESTI DI INTERVENTO**

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI

# CENTRO E SUD AMERICA

**9**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**22**  
TOTALE  
PROGETTI

9 Progetti di sviluppo  
13 Interventi di emergenza

**304.864**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 7.543.626**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Sacha Myers per Save the Children



## Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini

**9** Progetti  
**6 Paesi** Colombia, Guatemala,  
Nicaragua, Perù, Repubblica  
Dominicana, Honduras  
**97.120** Beneficiari  
**€ 227.927** Fondi destinati 2019



## Haiti

**2** Progetti  
**29.397** Beneficiari  
**€ 494.548** Fondi destinati 2019

Siamo impegnati in un programma integrato per supportare lo sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti. L'intervento vuole garantire la disponibilità di programmi prescolari di qualità per preparare i bambini alla scuola elementare e assicurare un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario, operiamo per promuovere corrette abitudini igienico-sanitarie a livello scolastico e familiare. Infine, sensibilizziamo gli adolescenti sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva. *Siamo ad Haiti dal 1978.*

**Principali finanziatori:**  
• Donatori individuali



## Bolivia

**6** Progetti  
**47.124** Beneficiari  
**€ 4.275.664** Fondi destinati 2019

Sviluppiamo progetti di educazione, protezione e contrasto alla povertà per bambini e adolescenti. Con i programmi di educazione garantiamo un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e all'uso di materiali didattici adeguati. Supportiamo la formazione accademica e professionale degli adolescenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Infine sensibilizziamo i giovani in tema di salute sessuale e riproduttiva e rafforziamo i meccanismi di protezione infantile a livello istituzionale e comunitario. *Siamo in Bolivia dal 1985.*

**Principali finanziatori:**  
• Bvlgari  
• Donatori individuali



## El Salvador

**5** Progetti  
**131.223** Beneficiari  
**€ 2.545.487** Fondi destinati 2019

Operiamo per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso progetti di educazione, protezione e sicurezza alimentare. Prepariamo i bambini alla scuola elementare e assicuriamo un'istruzione di base adeguata con programmi prescolari. Supportiamo un progetto rivolto agli adolescenti per la prevenzione delle varie forme di violenza ed il loro inserimento nel mondo del lavoro. Dal 2016 in collaborazione con il Ministero di Protezione di El Salvador portiamo avanti un progetto che promuove il rafforzamento del sistema nazionale di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un sistema di famiglie di accoglienza. *Siamo in Salvador dal 1979.*

**Principali finanziatori:**  
• Donatori individuali

# SUD-EST EUROPA

**3**  
PAESI DI  
INTERVENTO

**20**  
TOTALE  
PROGETTI

17 Progetti di sviluppo  
3 Interventi di emergenza

**80.403**  
BENEFICIARI  
RAGGIUNTI

**€ 4.974.792**  
FONDI  
DESTINATI  
2019



Imrana Kapetanović per Save the Children



## Albania

**7** Progetti  
**21.392** Beneficiari  
**€ 2.278.811** Fondi destinati 2019

Operiamo nel Paese per assicurare l'accesso all'istruzione dalla prima infanzia fino alle scuole elementari. Il nostro lavoro nelle scuole si focalizza sui bambini più vulnerabili tra cui i bambini con disabilità, i bambini Rom, i bambini che vivono in condizione di precarietà socio-economiche e le loro famiglie. Collaboriamo con le scuole professionali albanesi per migliorare l'inserimento lavorativo dei giovani a rischio di povertà ed esclusione sociale.

A seguito del terremoto che ha colpito l'Albania, abbiamo supportato la risposta emergenziale aiutando le famiglie colpite dal terremoto con beni di prima necessità e supporto psicologico. *Siamo in Albania dal 1999.*

**Principali finanziatori:**

- 5x1000
- Bvlgari
- Commissione Europea
- Donatori individuali
- Ministero degli Affari Esteri
- Unicef



## Bosnia-Erzegovina

**11** Progetti  
**40.273** Beneficiari  
**€ 1.934.711** Fondi destinati 2019

Lavoriamo in Bosnia-Erzegovina con i bambini a rischio, fornendo loro servizi essenziali, supporto psicosociale per le famiglie e accompagnamento allo studio. Grazie al supporto dell'AICS e alla collaborazione con l'Università di Bologna, nel cantone di Tuzla, abbiamo aperto due centri di inclusione per bambini con disabilità e le loro famiglie, dove i bambini possono far parte di un processo di inserimento focalizzato sulle loro capacità. Nel cantone di Una-Sana, lavoriamo con i minori migranti non accompagnati per fornire loro protezione e supporto psico-sociale. Attraverso il nostro ufficio in Bosnia-Erzegovina operiamo anche in Serbia per l'inclusione nelle scuole primarie di tutti i bambini a rischio di abbandono scolastico a cui forniamo libri di testo ed il pagamento della mensa scolastica. *Siamo in Bosnia-Erzegovina dal 1996.*

**Principali finanziatori:**

- 5x1000
- Bvlgari
- Commissione Europea
- Donatori individuali
- Fondazione Alta Mane Ginevra
- Ministero degli Affari Esteri
- Unicef



## Kosovo

**2** Progetti  
**18.738** Beneficiari  
**€ 761.271** Fondi destinati 2019

In Kosovo il nostro lavoro si concentra sull'accesso all'istruzione prescolare nelle zone rurali più disservite. Grazie al nostro intervento abbiamo reso funzionali 10 asili ed abbiamo acquistato mobili, giochi e libri per i bambini.

All'interno del programma di educazione per la prima infanzia, abbiamo supportato la formazione degli educatori scolastici, per garantire una migliore qualità dell'insegnamento. Il nostro lavoro si focalizza anche sull'inclusione dei bambini con disabilità. Infatti grazie alle nostre attività sono stati assunti sette insegnanti di sostegno, che lavorano all'interno delle scuole pubbliche. Grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna abbiamo introdotto degli strumenti innovativi per l'apprendimento dei bambini con disabilità, che sono stati adottati a livello nazionale. Questo permetterà ad ogni bambino di ricevere l'assistenza ed il supporto necessari in base ai propri bisogni. *Siamo in Kosovo dal 1997.*

**Principali finanziatori:**

- Donatori individuali
- Ferrari

### CONTESTI DI INTERVENTO

- SVILUPPO
- EMERGENZA
- ENTRAMBI

Bosnia-Erzegovina

Kosovo

Albania

# I CENTRI DI EDUCAZIONE PRESCOLARE

Sviluppo della prima  
infanzia per i bambini  
rifugiati in Uganda

**1,3** MILIONI

i rifugiati, di cui il 61% bambini.\*

**ALMENO IL  
57%**

i bambini rifugiati in Uganda  
che non vanno a scuola.

**12.007**

i bambini che hanno partecipato alle attività  
all'interno dei nostri Centri di Educazione Prescolare.

Un bambino nella scuola  
della prima infanzia nel campo  
rifugiati di Imvepi.





Josiane El Khoury e Elena Risi per Save the Children



Josiane El Khoury e Elena Risi per Save the Children

## IL CONTESTO

In Uganda è in corso la più grave crisi di rifugiati sul continente africano. L'ondata massiccia di arrivi di persone in fuga dalle violenze in Sud Sudan, in Repubblica Democratica del Congo e da altri paesi limitrofi ha messo a dura prova i servizi già limitati. Le scuole cercano di far fronte alla crisi, ed i centri per lo sviluppo della prima infanzia mancano delle necessarie infrastrutture e capacità per garantire l'apprendimento dei più piccoli. Inoltre, questi servizi non riescono a fronteggiare efficientemente la differenza culturale e linguistica che il lavoro con una popolazione rifugiata comporta, e ciò è particolarmente vero nel caso dell'apprendimento linguistico con conseguenze nella fase di transizione alla scuola primaria che aumenta i casi di abbandono scolastico. Per i bambini che hanno vissuto il trauma di dover abbandonare le proprie case, avere uno spazio sicuro dove poter giocare e imparare, è fondamentale per far fronte alla drammatica situazione che stanno vivendo.



## I CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LO SVILUPPO DELLA PRIMA INFANZIA

In Uganda supportiamo 40 Centri per lo Sviluppo della Prima Infanzia in 5 insediamenti di rifugiati, migliorandone le condizioni e garantendo l'apprendimento e il gioco ai bambini sotto i 6 anni attraverso un approccio olistico, supportando inoltre la transizione dall'asilo alla scuola primaria. In questo modo diamo ai bambini l'opportunità di frequentare l'asilo e acquisire le basi per raggiungere il proprio potenziale di sviluppo. Garantiamo un ambiente sicuro e protetto ai bambini che hanno subito dei traumi legati alla guerra, fornendo una serie di attività basate sullo sviluppo del loro benessere sociale, emotivo e fisico. Assicuriamo la preparazione degli insegnanti e sosteniamo i genitori in un'interazione positiva con i propri figli per portare l'apprendimento anche in casa. Infine, miriamo a rendere più accessibili i servizi di educazione prescolare e sviluppo della prima infanzia sostenendo i centri, tutelando l'uguaglianza di genere e l'accesso ai bambini con disabilità.

## LA STORIA DI JANE

Jane è fuggita dal Sud Sudan dopo la morte del padre con sua madre Sally ed i suoi fratelli. *"In Sud Sudan rischiamo di morire e così siamo scappati"* afferma Sally. *"Il viaggio è stato difficile, durante il tragitto le nostre gambe si erano gonfiate così tanto! Abbiamo impiegato 4 giorni per arrivare"*. Oggi Jane frequenta uno dei nostri Centri per lo Sviluppo della Prima Infanzia, sta imparando l'inglese e socializza con i suoi coetanei, attività fondamentali per superare i traumi della guerra. In questo modo Jane ha la possibilità di imparare e di distrarsi dalle drammatiche immagini di violenza che, purtroppo, avrà ancora per molto tempo nei ricordi. Nonostante le difficoltà, Sally è molto contenta di poter offrire ai suoi figli un luogo sicuro dove crescere e costruirsi una possibilità di futuro.

“**CERTAMENTE FREQUENTARE LA SCUOLA HA FATTO BENE A MIA FIGLIA. NONOSTANTE SIA STATO MOLTO DIFFICILE ARRIVARE QUI, NE È VALSA LA PENA PERCHÉ ORA I MIEI FIGLI POSSONO AVERE UN'ISTRUZIONE**”

# SALUTE PER MAMME E BAMBINI

Sicurezza alimentare e salute  
materno-infantile in Mozambico

OLTRE IL  
**42%**

i bambini sotto i 5 anni che soffrono  
di una qualche forma di malnutrizione.

**1,6 MILIONI**

le persone che vivono in una situazione  
di insicurezza alimentare.

**12.478**

i bambini e i genitori raggiunti attraverso  
attività di salute.

Ruti\*, 17 anni,  
allatta il suo  
bambino in un  
remoto villaggio  
della provincia di  
Zambezia.

\* nome di invenzione  
per proteggere l'identità  
della bambina





Save the Children



Hamah Maule Finch per Save the Children

## IL CONTESTO

Ancora oggi i livelli di insicurezza alimentare e i tassi di mortalità materno-infantile rimangono inaccettabilmente alti in Mozambico, con la maggior parte dei decessi evitabili con semplici interventi. Più della metà della popolazione non riesce ad avere una dieta bilanciata e nutriente e la malnutrizione colpisce quasi la metà dei bambini sotto i 5 anni. Esistono ancora oggi disparità significative nella mortalità materno-infantile con un notevole numero di neonati che muoiono nei loro primi 28 giorni di vita. Le infezioni, le nascite premature e l'asfissia sono risultate le tre principali cause di decessi neonatali. Inoltre, il Mozambico è uno dei paesi più esposti ai molteplici pericoli legati al cambiamento climatico del mondo. Gli shock climatici consecutivi hanno contribuito notevolmente all'attuale insicurezza alimentare, tra cui i due cicloni che si sono abbattuti nel 2019 sul Paese.



Mozambico

## UN PROGETTO INTEGRATO PER LA SALUTE DI MAMME E BAMBINI

Miriamo a migliorare la capacità di adattamento delle famiglie agli shock climatici, aiutandoli a creare mezzi di sussistenza adeguati per raggiungere una piena sicurezza alimentare e un reddito. Garantiamo inoltre un pacchetto di interventi di salute e nutrizione per donne e bambini, con particolare attenzione al continuum di cure prima, durante e dopo il parto. Contribuiamo al rafforzamento del sistema sanitario al fine di ridurre i tassi di mortalità materno-infantile grazie alla costruzione di reparti di maternità, diffondendo pratiche salutari all'interno delle comunità, incoraggiando l'accesso ai servizi sanitari e migliorando l'igiene e la nutrizione dei bambini. Infine, supportiamo le famiglie con attività di orticoltura e piantagione di alberi da frutto, formando i contadini, facilitando le opportunità economiche e promuovendo una buona gestione delle risorse disponibili, comprese le risorse naturali. Abbiamo infatti sviluppato piani di adattamento ai cambiamenti climatici a livello distrettuale; creato club all'interno delle scuole sulle tematiche ambientali; costruito serbatoi per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua piovana, fornito sistemi di irrigazione e tonnellate di sementi diversificate alle famiglie.

## LA STORIA DI ACUCENA

Acucena è un'infermiera che opera in un centro sanitario ristrutturato da Save the Children. Il reparto infatti è stato ampliato consentendo a più donne di partorire in ospedale e di ricevere un trattamento salvavita. Acucena è responsabile delle attività di salute materno-infantile e lavora su programmi di riabilitazione nutrizionale nelle comunità. Insieme al suo team organizza dimostrazioni per le madri del distretto, su come nutrire neonati e bambini a rischio di malnutrizione utilizzando ingredienti disponibili a livello locale. "Non facciamo solo dimostrazioni di cucina, ma lavoriamo con gli attivisti del progetto di Save the Children, per identificare bambini malnutriti nelle comunità", racconta Acucena.



**CI SONO BAMBINI CHE SONO GUARITI DALLA MALNUTRIZIONE GRAZIE AL LAVORO CHE FACCIAMO E ALCUNI ARRIVANO ALL'UNITÀ SANITARIA NON PERCHÉ HANNO ANCORA PROBLEMI DI MALNUTRIZIONE MA PERCHÉ VENGONO A BENEFICIARE DELLE DIMOSTRAZIONI CHE CONDUCIAMO E SERVONO DA ESEMPIO ALLE ALTRE MADRI, PER MOSTRARE LORO CHE È POSSIBILE CAMBIARE IL PROBLEMA DELLA MALNUTRIZIONE"**

# I CENTRI DIURNI PER I BAMBINI DI STRADA

Protezione per i più vulnerabili  
ed emarginati in Afghanistan

**OLTRE 2 MILIONI**

i bambini afgani di età compresa tra 6 e 14 anni  
impegnati in qualche forma di lavoro minorile.

**3,7 MILIONI**

i bambini che non vanno a scuola  
di questi, il 75% sono bambine.

**250**

bambini hanno frequentato i nostri  
Centri diurni per i minori di strada.

Asal\*, 12 anni, la mattina pulisce le verdure  
in un mercato locale per aiutare economicamente  
la famiglia. Grazie all'intervento di alcuni  
operatori, Asal dopo il lavoro studia in un  
centro supportato da Save the Children.

\* nome di invenzione  
per proteggere l'identità  
della bambina



Stefanie Gilmski per Save the Children



Evan Schuurman per Save the Children

## IL CONTESTO

L'Afghanistan è uno dei peggiori paesi al mondo dove essere bambini. Anni di conflitto, instabilità politica, disoccupazione e disastri naturali compromettono la ripresa del Paese. La povertà e la mancanza di accesso ai diritti di base sono i fattori principali che spingono i genitori a inviare i propri figli a lavorare per strada per supplire alle necessità quotidiane. Molti di loro sono sfollati a causa del conflitto o dei disastri naturali, altri sono minori migranti o fuggiti da situazioni di abuso in casa. Questi bambini impiegano le loro energie lavorando, mettendo a rischio il loro normale ciclo di sviluppo ed esponendosi ad un alto rischio di sfruttamento, abuso sessuale e violenza. Il coinvolgimento dei bambini in attività dannose è strettamente intrecciato con il modo in cui sono organizzate le risorse e la forza lavoro delle famiglie che privano i bambini di un'adeguata nutrizione, dell'istruzione e dei servizi sanitari come misure per far fronte alla mancanza di risorse economiche, spingendo i minori a cercare lavoro, minando così il loro futuro.



## I CENTRI DIURNI PER I MINORI DI STRADA

In Afghanistan miriamo ad offrire un'opportunità di vita migliore a bambini e bambine che lavorano in strada, aumentando l'accesso ai servizi di base ai più vulnerabili ed emarginati. Al tempo stesso operiamo per sensibilizzare le famiglie ai diritti dei minori e scoraggiare l'accettazione e il ricorso a lavori pericolosi per i loro figli. Le attività del progetto prevedono il rafforzamento dei servizi di protezione e dei meccanismi di deferimento e una serie di attività di advocacy per affrontare le complesse questioni economiche e sociali che derivano dai problemi delle famiglie. Abbiamo creato dei Centri Diurni per i minori di strada, punti di incontro per bambine e bambini che li supportano nella reintegrazione in un percorso educativo o a corsi di formazione professionale per adolescenti e giovani. Con i genitori identifichiamo i bisogni di ogni bambino per creare piani di assistenza individuali e mirati al benessere del minore e portiamo avanti attività ludico-ricreative e di supporto psicosociale per i minori che hanno subito violenza, con particolare attenzione alle ragazze.

## LA STORIA DI AZIZULLAH

Azizullah ha 14 anni e vive in un accampamento con la sua famiglia. Dopo la morte del padre si è assunto la responsabilità di provvedere ai suoi fratelli. *“In totale siamo 11. Viviamo in una tenda vuota e spesso mangiamo una volta al giorno. Purtroppo in questa situazione non posso più andare a scuola. Quando vedo gli altri ragazzi studiare mi sento triste. Vorrei davvero essere una persona istruita.”* Azizullah è stato inserito in un corso di formazione professionale di Save the Children che gli offre la possibilità di imparare il mestiere del sarto. *“Prima lavoravo in un mercato, portavo carichi pesanti e la gente era violenta. Decisi così di unirmi all'esercito, ma proprio quando stavo per farlo, gli operatori di Save the Children mi hanno intercettato e mi hanno convinto a partecipare alla formazione.”* A fine corso Azizullah ha ricevuto alcuni strumenti e macchinari affinché sia ancora più pronto ad affrontare questa avventura nel campo della sartoria.

“**UN GIORNO VORREI APRIRMI UN NEGOZIO E LASCIARMI ALLE SPALLE QUESTA VITA DI STENTI. SONO DAVVERO FELICE DI AVER PARTECIPATO AL PROGRAMMA**”

## PROGRAMMI ITALIA-EUROPA

In Italia oltre 1,2 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà assoluta (fonte Istat, 2019), un dato che nel corso degli ultimi 10 anni è triplicato. Negli stessi anni della crisi economica (2008-2014) si è registrato un incremento del calo della natalità e, nonostante ciò, l'Italia continua a rimanere uno dei Paesi europei che dedica meno risorse all'infanzia.

### Contratto alla povertà

L'investimento sui **primi 1.000 giorni di vita** è cruciale per ridurre le disuguaglianze socioeconomiche e di apprendimento e così rompere il circolo vizioso che condanna una parte inaccettabile di minori a restare indietro. Nell'anno del nostro Centenario abbiamo quindi scelto di rafforzare l'impegno in favore dei nuovi nati, avviando **Per Mano**, il progetto simbolo del Centenario, mirato al sostegno alla primissima infanzia. L'obiettivo è di prendere in carico 1.000 bambini nati in Italia in condizioni di grave vulnerabilità, assicurando un percorso condiviso di sostegno e di accompagnamento del nucleo familiare verso un sistema stabile di tutela e di autonomia.

### Servizio Legale, per difendere i diritti

Nel corso del 2019 sono stati seguiti 722 casi, a favore di 1.439 beneficiari, di cui 767 minorenni. Il 56% delle problematiche emerse ha riguardato il diritto dell'immigrazione (compresi i casi di minori stranieri non accompagnati), il 20% i diritti economici e sociali, il 14% il diritto di famiglia e il 3% casi di violenza e abusi sui minori. Gli sportelli legali sono parte di una più ampia comunità di pratica per la protezione legale dei diritti nell'ambito della quale sono attive collaborazioni con le Università di Roma, Bari e Torino per la realizzazione di cliniche legali, con il Tribunale per i Minorenni di Catania e Reggio Calabria, con associazioni, comitati e istituzioni preposte alla tutela dei minorenni. Gli sportelli sono dislocati presso i **Punti Luce**, gli **Spazi Mamme** e i **CivicoZero**. Fra le attività degli sportelli vi è anche la realizzazione di incontri di gruppo per adulti e laboratori con bambini e ragazzi per garantire il loro **empowerment** in termini di consapevolezza dei propri diritti e prevenire forme di discriminazione basate sulla diversa appartenenza culturale, religiosa, di nazionalità o in ragione di condizioni economico-sociali particolarmente svantaggiate.

Accanto ai programmi sul campo, si è sviluppata un'attività di ricerca e di *Advocacy* per affermare i diritti dei più piccoli su scala nazionale, rafforzando la rete dell'offerta educativa per la prima infanzia. Tra gli investimenti cruciali dello Stato per questa fascia d'età, vi è certamente quello sugli **asili nido**, come dimostra anche il nostro rapporto *Il miglior inizio. Disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita* in cui un'indagine condotta in 10 città e province italiane evidenzia come sia possibile incidere sullo svantaggio di apprendimento anche garantendo l'accesso ai nidi. In Italia solo 1 bambino su 10 può accedere a un asilo nido pubblico, con picchi negativi in regioni come Calabria e Campania, dove la copertura è pressoché assente. Un'urgenza riconosciuta dal Governo Conte II, che ha messo il **tema del sostegno alle famiglie** – come sottolineato nella quarta edizione de **Le Equilibriste** sulla condizione della maternità in Italia – e **l'investimento sui nidi al primo posto dell'agenda di Governo**. La Legge di Bilancio 2020 ha tra le altre cose previsto investimenti in progetti di costruzione e riqualificazione di asili nido, con priorità per le strutture che si trovano nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane.

Come ormai da diversi anni, continuano le nostre attività di contrasto alla povertà educativa e grazie alla partnership con Bvlgari quest'anno abbiamo aperto ad **Ostia il Punto Luce delle Arti**: un punto di riferimento per i ragazzi del territorio, un luogo di aggregazione, di supporto allo studio e di offerta educativa d'eccellenza. Il centro, le cui attività sono completamente gratuite, mira a stimolare attraverso varie forme d'arte quelle abilità, talenti e competenze non cognitive che sono la premessa per un futuro migliore.

Parallelamente prosegue il nostro impegno per **tutelare i diritti** dei minori e delle loro famiglie su tutte le questioni che direttamente o indirettamente coinvolgono persone di età minore, grazie a un servizio di **orientamento e consulenza legale gratuiti** offerti tramite uno sportello online e 14 sportelli attivi su tutto il territorio nazionale, dislocati in quartieri particolarmente disagiati. Informazioni e materiali di approfondimento sui diritti dei minori in Italia e in Europa vengono fornite anche tramite il sito *Diritti ai margini*. Del lavoro della comunità di pratica per la protezione dei diritti dei minorenni ha raccontato il rapporto **Difendere i diritti**.



### La bambina di Arghillà

È un giorno di settembre 2019 e nella sede del Comune di Reggio Calabria l'Amministrazione e il Coordinamento di quartiere di Arghillà, quartiere "a rischio" della periferia cittadina, stanno affrontando il caso di una giovane madre e le sue bimbe prive da troppo tempo di residenza e di assistenza sanitaria, nonostante anche una condizione di disabilità. Si trovano in stato di necessità e hanno occupato abusivamente un alloggio popolare. Save the Children e il suo ufficio legale avevano supportato da tempo l'azione del Comitato di quartiere che aveva formulato l'istanza per l'ottenimento dell'iscrizione anagrafica e quindi dell'assistenza sanitaria e dell'allaccio ai pubblici servizi, in deroga al decreto Lupi n.47 del 2014 che impedisce l'iscrizione anagrafica e i servizi pubblici agli occupanti senza titolo degli alloggi. Mentre si discute con i consueti

distinguo sulle necessità di "integrazioni dell'istruttoria", di burocratica memoria, nella sala irrompe la piccola, con la grazia e la leggerezza di cui sono capaci i bambini e si aggrappa in un abbraccio spontaneo alle gambe dei presenti, passando dai conoscenti agli austeri sconosciuti. È un attimo di gelo, per le "istituzioni", ma è tutto! La vita reale prende in un attimo il sopravvento, le persone in carne ed ossa si impongono alle "ragion di stato". Qualche giorno dopo è emesso il provvedimento a firma del giovane Sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, primo caso in Calabria e uno dei primi in Italia. Altre 20 istanze di residenza in deroga sono state poi presentate e sono in istruttoria. Può un'azione legale andata a buon fine commuovere ed essere portata ad esempio della capacità di agire concretamente in favore dei soggetti deboli, attivando preziose sinergie

con un comitato locale di cittadini? La risposta è sì, e di questo ringraziamo Save the Children che ci ha dato questa opportunità.

**Giuseppe Naim, Giovanni Votano, Rosetta Melidoni,**  
Coordinamento di Quartiere di Arghillà

Oggi la signora e le sue figlie, già occupanti abusivamente un alloggio popolare, occupazione per necessità e soggetta a sanatoria in base alla legge regionale, hanno comunque la residenza, l'assistenza sanitaria pediatrica e di famiglia e gli altri servizi essenziali, negati per anni, in attesa che si completi l'iter per la regolarizzazione dell'alloggio, cui comunque avevano e hanno diritto. Altre 20 istanze di residenza in deroga sono state poi presentate e sono in istruttoria.



Francesco Alesi per Save the Children



### Ascolto, partecipazione e rispetto: la mia esperienza di tutore

*Nel 2017 ho iniziato la mia avventura da tutore volontario di minori stranieri non accompagnati. Quella del tutore non è solo una figura di rappresentanza giuridica, che garantisce l'accesso del minore ai propri diritti. Gli aspetti amministrativi e normativi sono molto importanti, ma ritengo che l'aspetto fondamentale sia senz'altro il rapporto diretto e di fiducia che il tutore instaura con il minore.*

*I ragazzi hanno bisogno essenzialmente di un riferimento intorno al quale far fiorire le loro aspettative e di sentirsi parte di una comunità, di una famiglia. Solo così può avviarsi il percorso verso l'inclusione sociale e l'autonomia personale. Le parole chiave con cui potrei sintetizzare la mia esperienza sono state "ascolto, partecipazione e rispetto". Anche se con l'avvento della maggiore età decade la figura istituzionale del tutore, è importante che la figura del genitore sociale prosegua per continuare ad accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita e integrazione. Ritengo che il motore principale dell'entusiasmo con cui svolgo quotidianamente questo ruolo siano in primis i riscontri dei ragazzi stessi, ma è stato altrettanto importante sentire il supporto di Save the Children e del Garante dei diritti della mia Regione.*

**Nicola Iannuzzo**, tutore volontario. Fano, Pesaro-Urbino

### Protezione

Il tema della **violenza assistita continua ad essere di grande importanza**: assistere, infatti, a un atto di violenza lascia in un bambino segni indelebili, soprattutto se consumato all'interno della sua stessa famiglia. Durante il 2019 attraverso il progetto *I Germogli* e i suoi punti di ascolto, si sono consolidati i nostri interventi a favore delle mamme vittime di violenza domestica e dei loro figli. La legge n. 4/2018 ha previsto un fondo a favore degli orfani per crimini domestici che tuttavia non risulta ancora accessibile alle vittime. Perciò in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza abbiamo **lanciato una petizione** per chiedere alle istituzioni di mettere in atto azioni concrete a favore dei minori che assistono a violenza domestica e degli orfani di femminicidio, dare piena attuazione a quanto previsto dal "Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" – compresa l'assegnazione di tutte le risorse disponibili ai centri antiviolenza, anche per azioni che favoriscano l'indipendenza economica e abitativa delle donne vittime di violenza –, investire nella formazione del personale scolastico, non solo docente, così da far emergere quanto prima eventuali segnali di violenza domestica assistita o subita da bambini e adolescenti, realizzare una raccolta dati delle vittime di violenza assistita e un'anagrafe degli orfani di crimini domestici.

Il 23 novembre 2019 il Governo ha comunicato la **firma del decreto attuativo per il fondo per gli orfani di femminicidio**. Il nostro impegno ora è affinché si proceda rapidamente con l'iter necessario per la sua entrata in vigore e quindi per l'erogazione dei fondi. La petizione è stata sostenuta anche da IKEA nell'ambito del supporto a un programma

## L'Atlante dell'infanzia a rischio, Premio Andersen 2019

Attraverso l'*Atlante dell'infanzia a rischio*, ogni anno Save the Children Italia cerca di restituire attraverso "il rigore e la puntualità delle indagini condotte e coordinate da Giulio Cederna una mappa inedita e talvolta drammatica della condizione dell'infanzia nel nostro Paese, accendendo i riflettori sulle povertà economiche, culturali ed educative in territori spesso dimenticati". Con queste parole nel 2019 l'*Atlante* (2010-2019) è stato insignito del prestigioso Premio Andersen come "protagonista della cultura sull'infanzia". Giunto alla sua decima edizione, l'*Atlante 2019 – Il Tempo dei Bambini* – racconta la condizione dell'infanzia in Italia attraverso le coordinate del Tempo. Il Tempo ad altezza bambino, per rimettere al

centro, restituendo voce e protagonismo, proprio loro; il Tempo Nuovo della mobilitazione giovanile che, con Greta Thunberg è riuscito a riportare in prima pagina il monito degli scienziati su riscaldamento globale e crisi ambientale; il Tempo Perduto, nell'ultimo decennio, dall'inerzia della politica e dai mancati investimenti nei servizi per la prima infanzia, nella scuola e nelle politiche sociali; il Tempo Ritrovato dell'infanzia grazie alle tante iniziative avviate in questi anni dalla comunità educante, dalle associazioni, dalla ricerca e da molte istituzioni, che hanno cercato di frenare povertà e diseguaglianze crescenti e restituire centralità a bambini e adolescenti.

### Un movimento sempre più ancorato sul territorio

L'esperienza complessivamente maturata dal nostro intervento ci ha spinti a diventare un **movimento sempre più ancorato al territorio**, con antenne pronte a leggere i cambiamenti che avvengono, a intercettare i problemi concreti, le opportunità e le risorse. È esattamente questo il ruolo dei **nostri Referenti dei Programmi Regionali, una nuova figura** nata all'interno dell'Organizzazione a marzo 2019. È nei territori che si può agire per operare il cambiamento, ed è qui che oggi si gioca la partita del futuro del Paese. Proprio per marcare la scelta 'territoriale', quest'anno **l'Atlante dell'infanzia a rischio è stato presentato per la prima volta contemporaneamente in dieci città** raccogliendo il contributo di sindaci e amministratori, associazioni, ricercatori, ragazzi e ragazze, e di centinaia di organizzazioni che aderiscono alla campagna nazionale *Illuminiamo il Futuro* per il contrasto della povertà educativa, che nel 2019, è arrivata alla sua terza edizione.

contro la violenza assistita. Nel 2019 si sono celebrati i 10 anni dall'apertura di **CivicoZero** Roma, il centro diurno non residenziale a bassa soglia che, dal 2009, ha accolto oltre 11.000 minori e neomaggiorenni migranti non accompagnati. I percorsi ad ostacoli di questi ragazzi sono alla base della nostra promozione della legge 47/2017 - conosciuta come **Legge Zampa** - di cui abbiamo continuato a monitorare l'applicazione concreta, ottenendo finalmente l'approvazione a dicembre 2019 da parte del Consiglio dei Ministri di uno dei principali atti regolamentari di attuazione<sup>5</sup>, necessario ad adeguare i permessi di soggiorno di minori e neomaggiorenni a quanto previsto dalla stessa. Anche in questo ambito **si segnalano scelte significative della Legge di Bilancio**, che ha previsto un fondo di un milione di euro per i tutori volontari e l'esenzione dal ticket per i minori privi di un sostegno familiare favorendone così l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. Con il rapporto **Piccoli Schiavi Invisibili** abbiamo invece raccontato le storie e i percorsi di inclusione delle ragazze che arrivano nel nostro Paese perché vittime di tratta e sfruttamento, evidenziando punti di forza e criticità dei percorsi di protezione.

## I 30 anni della CRC

Il 20 novembre 2019 si è celebrato il trentennale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), un'occasione che Save the Children Italia ha colto per offrire una lettura della Convenzione attuale ed integrata con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che direttamente o indirettamente si riferiscono ai diritti dei bambini e degli adolescenti. La CRC riconosce per la prima volta tutti i bambini titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici. Suddivisa in 54 articoli ed integrata nel corso del tempo da tre Protocolli Opzionali, tutti ratificati dall'Italia, la Convenzione rappresenta il trattato fondamentale per la tutela e promozione dei diritti delle persone di età minore, e che funge da riferimento per il nostro operato. A trent'anni dalla sua adozione, rileggere la Convenzione anche alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, individuati dall'Agenda globale delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile significa riaffermare la centralità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

nel contesto odierno e rinforzare l'impegno di tutti i Paesi in tal senso. Lo scorso 19 giugno, in occasione delle celebrazioni del centenario di Save the Children e del seicentenario dell'Istituto degli Innocenti abbiamo organizzato una giornata di riflessione dal titolo **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di fronte alle sfide del presente** presentando un documento congiunto frutto di una riflessione su tre temi attuali quali la sostenibilità ambientale e sociale, il diritto ad un'educazione di qualità fin dalla prima infanzia e le tecnologie digitali. Il 20 novembre il Gruppo CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza), un network di 100 associazioni coordinato da Save the Children Italia, ha pubblicato proprio in occasione del trentennale, un'edizione speciale del Rapporto annuale di monitoraggio della Convenzione, con un'analisi dell'attuazione dei diritti nel nostro Paese alla luce delle Osservazioni che il Comitato ONU con sede a Ginevra ha rivolto all'Italia a febbraio.

<sup>5</sup> Modifiche al DPR 394/1998

Insieme a *Cittadinanzattiva* abbiamo sollecitato il Parlamento promuovendo una **proposta di legge sulla sicurezza scolastica**, con la presentazione, ad aprile 2019, di un Manifesto. La proposta di legge che abbiamo elaborato è stata firmata da deputati di tutti gli schieramenti politici e depositata ad ottobre 2019<sup>6</sup> e a fine dicembre 2019 è iniziato l'esame da parte della Commissione Istruzione e Cultura della Camera dei Deputati. In Italia circa 4 milioni e mezzo di studenti tra i 6 e i 16 anni vivono in aree con una pericolosità sismica alta (zona 1) o medio-alta (zona 2)<sup>7</sup>. Operare affinché la scuola sia uno dei luoghi pubblici più sicuri, completa il nostro impegno nell'ambito della risposta alle emergenze.

Un impegno fondato sulla collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, con cui abbiamo firmato un Protocollo a ottobre 2019, e con le Agenzie Regionali, tra cui quella del Lazio. Assieme a quest'ultima, d'intesa con la Prefettura di Latina e con la collaborazione dei Comuni coinvolti, a Maenza e Priverno abbiamo organizzato **Childex 2019**: la prima esercitazione su scala reale di protezione civile in Italia alla presenza di popolazione adulta e minori. Bambini e adolescenti, assieme alle loro famiglie, hanno potuto vivere in prima persona tutte le fasi della risposta all'emergenza, acquisendo informazioni e conoscenze indispensabili su come comportarsi nei casi di calamità naturali.

### Educazione

La partecipazione di bambini e adolescenti è essenziale per garantire la sicurezza della comunità e in ogni ambito in cui si vogliono affermare i diritti. **UP-prezzami**, la campagna contro gli stereotipi promossa da *SottoSopra*, il *Movimento Giovani* per Save the Children con il sostegno dell'Invalsi, ha acceso i riflettori sul tema delle discriminazioni che oggi coinvolge più di 3 studenti su 5.

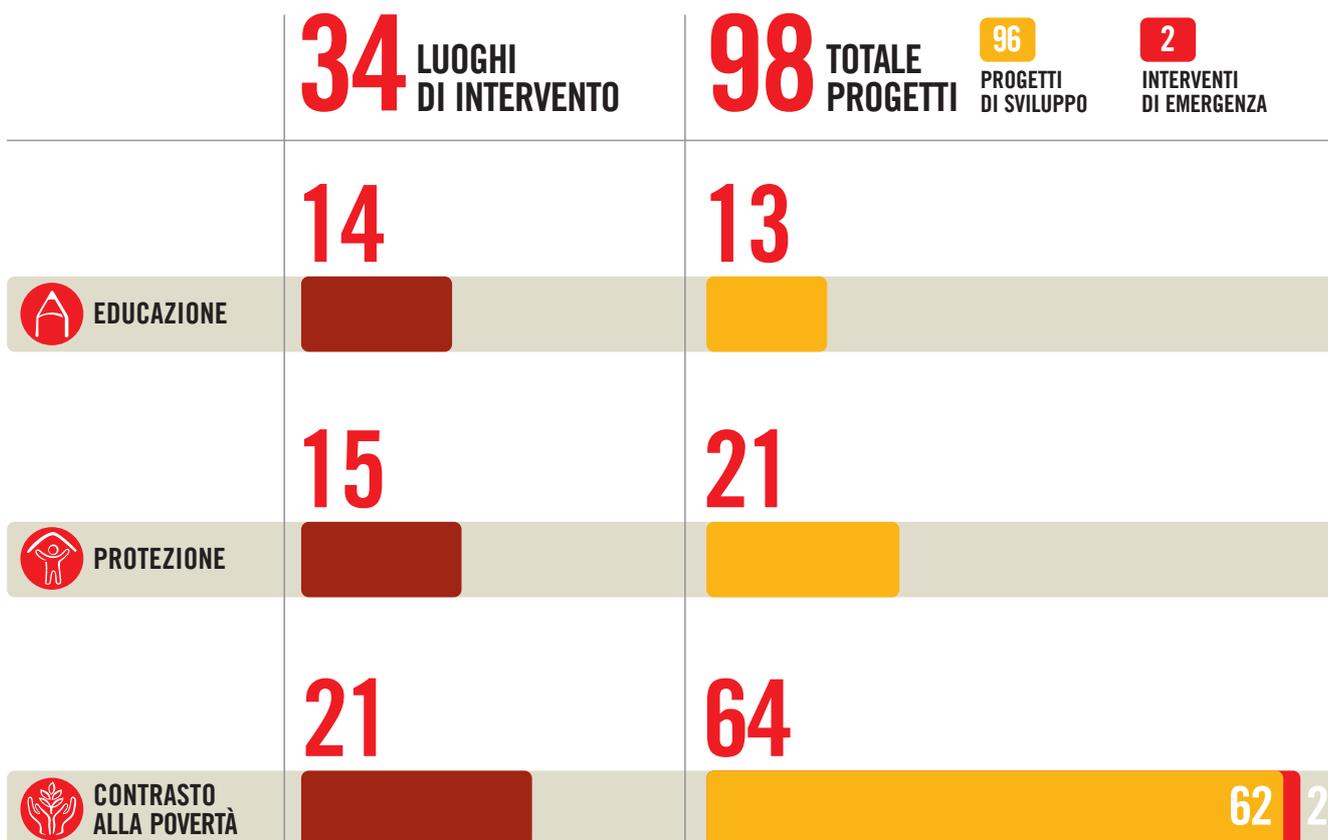
Alla campagna hanno partecipato **oltre 400 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 22 anni**, che si sono impegnati in azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva in 15 città italiane.

I ragazzi sono stati inoltre i protagonisti della prima edizione del **Festival SottoSopra We All Rights** che si è tenuta a luglio nell'ambito di *Bari Social Summer*. Durante questi tre giorni, performance artistiche e musicali, dibattiti e workshop con al centro i temi dell'accoglienza e della conoscenza dell'altro da sé organizzati dai ragazzi sono stati proposti alla cittadinanza.

<sup>6</sup> "Disposizioni e delega al Governo in materia di sicurezza nell'ambito scolastico, nonché misure in favore delle vittime di eventi emergenziali di protezione civile" (AC 2214).

<sup>7</sup> Dati elaborati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per Save the Children.V. "Ancora a rischio. Proteggere i bambini dalle emergenze."

## Programmi Italia-Europa: i numeri per aree tematiche



**26.889**

Educazione  
33%

**6.748**

Protezione  
8%

**47.974**

Contrasto alla povertà  
e sicurezza alimentare  
59%

### PRINCIPALI FINANZIATORI

- 5 per mille
- Accenture
- Alpitour
- BIC
- Bolton Group
- Bvlgari
- Commissione Europea
- Comune di Milano
- CREDEM
- Daniele Agostino
- Derossi Foundation
- Dovalue
- Esselunga
- Fater spa
- Fiandre
- Fondazione Alberto e Franca Riva Onlus
- Fondazione Alta Mane Italia
- Fondazione De Agostini
- Fondazione De Rossi
- Fondazione Enel Cuore Onlus
- Fondazione Infinity
- Fondazione Toffee for Charity
- Fondazione Unicredit
- Fondazione C&A
- Gruppo Bolton
- GEDI
- Individui
- Impresa Sociale Con i Bambini
- Italfondiaria
- Ministero dell'Interno
- Jo Design
- Juventus
- Luxottica
- Mastercard
- NEF
- P&G
- Pampers
- TJX

**81.611**



**BENEFICIARI DIRETTI IN ITALIA**

## Dove lavoriamo in Italia

**34**

**LUOGHI  
DI INTERVENTO**

**98**

**TOTALE  
PROGETTI**

 **CONTRASTO  
ALLA POVERTÀ**

**64**  
PROGETTI DI CUI:  
25 Punti Luce  
13 Spazi Mamme  
13 Focchi in Ospedale

 **PROTEZIONE**

**21**  
PROGETTI DI CUI:  
4 CivicoZero  
1 Team Frontiera  
(in 4 città)

 **EDUCAZIONE**

**13**  
PROGETTI DI CUI:  
6 Centri educativi  
Fuoriclasse  
1 Movimento *SottoSopra*  
(18 gruppi in 15 città)



## Luoghi e tipologie di intervento

### CONTRASTO ALLA POVERTÀ

- POVERTÀ EDUCATIVA
- POVERTÀ 0-6 ANNI
- PREVENZIONE E RIDUZIONE RISCHI IN EMERGENZA

### PROTEZIONE

- INTEGRAZIONE E INCLUSIONE MINORI MIGRANTI
- VIOLENZA E TRATTA

### EDUCAZIONE

- QUALITÀ DELLA SCUOLA E DISPERSIONE SCOLASTICA
- EDUCAZIONE ALL'USO SICURO DI INTERNET TECNOLOGIE DIGITALI
- MOVIMENTO DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE

#### ANCONA

- Fiochi in Ospedale 1
- Punti Luce 1
- Gruppi *SottoSopra* 1

#### APRILIA (LT)

- Centri educativi Fuoriclasse 1

#### ASTI

- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### BARI

- Spazi Mamme 1
- Fiochi in Ospedale 1
- Punti Luce 1
- Centri educativi Fuoriclasse 2
- Gruppi *SottoSopra* 2
- Sportelli antiviolenza 1

#### BIELLA

- Centro antiviolenza *Germogli* (Ponderano)

#### BRINDISI

- Spazi Mamme 1
- Punti Luce 1

#### CASAL DI PRINCIPE (CE)

- Punti Luce 1

#### CAGLIARI

- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### CATANIA

- Spazi Mamme 1
- Punti Luce 1
- Gruppi *SottoSopra* 1
- CivicoZero 1
- Intervento Team Frontiera

#### CATANZARO

- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### CROTONE

- Gruppi *SottoSopra* 1

#### GENOVA

- Spazi Mamme 1
- Punti Luce 1
- Gruppi *SottoSopra* 1

#### L'AQUILA

- Punti Luce 1
- Gruppi *SottoSopra* 1

#### MARGHERA (VE)

- Punti Luce 1

#### MILANO

- Spazi Mamme 1
- Fiochi in Ospedale 2
- Punti Luce 2
- Centri educativi Fuoriclasse 2
- Gruppi *SottoSopra* 2
- CivicoZero 1

#### NAPOLI

- Spazi Mamme 2
- Fiochi in Ospedale 1
- Punti Luce 3
- Gruppi *SottoSopra* 1

#### OSTIA (RM)

- Punti Luce delle Arti 1

#### PADOVA

- Gruppi *SottoSopra* 1
- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### PALERMO

- Spazi Mamme 1
- Punti Luce 2
- Gruppi *SottoSopra* 1
- Intervento Team Frontiera

#### PESCARA

- Fiochi in Ospedale 1

#### POTENZA

- Punti Luce 1

#### PRATO

- Punti Luce 1

#### REGGIO CALABRIA

- Gruppo *SottoSopra* 1
- Intervento Team Frontiera

#### RIETI

- Centri socio-educativo 1

#### ROMA

- Spazi Mamme 2
- Fiochi in Ospedale 5
- Punti Luce 2
- Gruppi *SottoSopra* 2
- CivicoZero 1
- Sportelli antiviolenza 1
- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### SASSARI

- Spazi Mamme 1
- Fiochi in Ospedale 1
- Punti Luce 1

#### SAN LUCA (RC)

- Spazi Mamme 1
- Punti Luce 1

#### SCALEA (CS)

- Punti Luce 1
- Gruppi *SottoSopra* 1

#### TERAMO

- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### TORINO

- Spazi Mamme 1
- Fiochi in Ospedale 1
- Punti Luce 1
- Centri Educativi Fuoriclasse 1
- Gruppo *SottoSopra* 1
- CivicoZero 1

#### UDINE

- Punti Luce 1

#### VERONA

- Intervento Team Tratta/Via d'uscita

#### VENEZIA

- Gruppi *SottoSopra* 1

#### VENTIMIGLIA (IM)

- Intervento Team Frontiera

# PER MANO

“Se cambi l’inizio della storia,  
cambi tutta la storia”

Nurturing care for early childhood development  
© World Health Organization 2018

Francesco Leonardi per Save the Children

# 23,6%

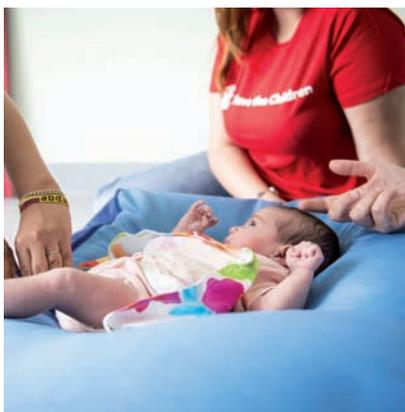
La disponibilità di servizi per la prima infanzia (bambini 0-3 anni), lontana dal target del 33% stabilito dall’Unione Europea.

# 7%

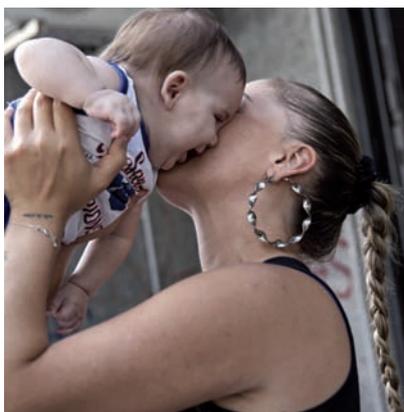
Il totale delle famiglie con minori a carico che vive in povertà assoluta (dato 2018).

# 1.000

Bambini e bambine nuovi nati dal 1° maggio 2019.



Francesca Leonardi per Save the Children



Francesca Leonardi per Save the Children

## IL CONTESTO

In Italia, il fenomeno della povertà assoluta colpisce soprattutto le famiglie con figli minori a carico: queste nel 2018, hanno raggiunto la percentuale del 7% del totale delle famiglie e dell'8,4% degli individui. La nostra ricerca *Il miglior inizio* ha fatto emergere come le disuguaglianze si consolidino già nei primi 1.000 giorni di vita dei bambini; per questo è fondamentale intervenire da subito, in gravidanza o sin dalla nascita. I dati più recenti indicano che in Italia la disponibilità di servizi per la prima infanzia (per i bambini da 0 a 3 anni) è del 23,6%. Tale dato è ancora molto lontano dal target stabilito dall'Unione europea, che chiede che almeno al 33% dei bambini tra 0 e 3 anni venga garantito l'accesso al nido o ai servizi integrativi.



## IL PROGETTO

Il progetto *Per Mano* si rivolge a persone che stanno per diventare genitori o lo sono appena diventati con l'obiettivo di accompagnarli e supportarli durante il periodo delicato della nascita di un figlio attraverso un sostegno psico-sociale, materiale, educativo e di rafforzamento delle loro competenze genitoriali. Il progetto è attivo nelle città di Milano, Torino, Roma, Napoli e Bari e prevede l'attivazione di percorsi personalizzati che possono durare fino a 18 mesi, realizzati con il coinvolgimento di diversi attori territoriali, istituzionali e non (servizi sociali, consultori familiari, servizi di avviamento al lavoro, servizi di consulenza fiscale e amministrativa, ecc.), allo scopo di assicurare la creazione di una rete di supporto per il nucleo familiare che si trova a vivere l'esperienza della genitorialità.

Il progetto si propone di raggiungere 1.000 bambini e bambine nati a partire dal 1° maggio 2019 per cui attivare percorsi personalizzati, le cui intensità variano a seconda della condizione di vulnerabilità in cui il nucleo familiare si trova.

## UNA GIORNATA TIPO

L'incontro tra i futuri e neo genitori insieme ai loro bambini e il progetto *Per mano* avviene attraverso la mediazione del "tutor territoriale": una figura chiave che fa da raccordo tra i bisogni delle famiglie, i servizi pubblici e privati del territorio e le realtà del terzo settore. Ogni giorno le cinque tutor delle città coinvolte dal progetto si impegnano, a livello territoriale, per costruire una rete di protezione e cura attorno al nuovo nato e per accompagnare la famiglia verso il suo percorso di autonomia.

*"La tutor condivide idee, dà opportunità, crea rete, trova soluzioni mettendo insieme più teste, costruisce ponti ed accoglie frustrazione ed impotenza, non facendo sentire solo chi accompagna. È colui che guarda oltre, oltre le fatiche e le sfide delle famiglie, oltre la chiusura dei sistemi, oltre i limiti delle burocrazie, perché lo sguardo di quei bambini testimoniano che se si sceglie il cambiamento, si può fare!"*

**Gina**, tutor territoriale Roma

“**È STATO VERAMENTE IMPORTANTE PER ME COMINCIARE A FREQUENTARE IL GRUPPO DI FIOCCHI IN OSPEDALE ED ESSERE INSERITA NEL PROGETTO PER MANO. MI HA FATTO CAPIRE CHE NON SONO SOLA E CHE ANCHE LE ALTRE MAMME VIVONO LE MIE STESSE DIFFICOLTÀ. CONDIVIDERE LE MIE PAURE, EMOZIONI E INSIUREZZE CON ALTRE DONNE MI È DI GRANDE AIUTO, COSÌ COME PARLARE CON LA TUTOR DEL PROGETTO E LE OPERATRICI, CHE SONO SEMPRE DISPONIBILI AD ASCOLTARMI E A DARMI CONSIGLI"**

**Mabel**, mamma di Margarita

# IL PUNTO LUCE DELLE ARTI

Attività culturali e artistiche  
per i giovani di Ostia

## 42%

gli alunni di 15 anni che non raggiungono  
i livelli minimi di competenze in matematica.

## 21%

gli alunni di 15 anni che non riescono a interpretare  
correttamente il significato di un testo.  
Quasi il 14% i ragazzi che abbandonano gli studi  
prima del tempo.

## OLTRE 1.000

i ragazzi beneficiari delle attività svolte  
al Punto Luce delle Arti di Ostia.



Una bambina nel Punto Luce  
di Quarto Oggiaro.



Francesco Alesi per Save the Children

## IL CONTESTO

In Italia 1,2 milioni di bambini e adolescenti vivono in povertà assoluta. Tale condizione non è dovuta solo alla situazione economica familiare, ma rispecchia una mancanza di risorse dettata dall'ambiente in cui vivono. Aver frequentato un asilo nido (+39% di probabilità), una scuola caratterizzata da relazioni positive tra insegnanti e studenti (+100%), ricca di attività extracurricolari (+127%), dotata di infrastrutture adeguate (+167%), il vivere in aree geografiche dove l'offerta culturale e ricreativa è maggiore della media nazionale, sono tra i fattori che aiutano i ragazzi ad emanciparsi dalle situazioni di disagio sociale ed economico. Dagli ultimi dati Ocse-Pisa emerge che il 24% degli alunni di 15 anni non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica, il 23% non raggiunge le competenze minime in lettura, il 14,5% abbandona gli studi prima del tempo e solo 1 bambino su 7 ha accesso all'asilo nido o un servizio per la prima infanzia (13,6%). Inoltre il 45,5% dei ragazzi non legge libri, il 30% non fa sport e quasi 1 su 5 non va a teatro o non visita siti archeologici, non va a concerti e non visita mostre o musei. Dati che, a livello regionale, confermano come le regioni in cima alla classifica della povertà educativa siano anche quelle dove l'offerta di attività culturali e ricreative è più bassa.

## IL PROGETTO

Il Punto Luce delle Arti di Ostia, il 25esimo aperto in Italia, sorge in un'area caratterizzata dalla scarsità di servizi e infrastrutture e dalla forte presenza di criminalità organizzata e narcotraffico. Inaugurato l'11 novembre 2019, il Centro è aperto 5 giorni alla settimana e un week end al mese grazie al sostegno della rete territoriale e alla messa a sistema delle risorse. Le attività, differenziate per tre fasce di età – per i più piccoli (età 6-10), per i medi (età 11-14) e per i più grandi (età 15-18) – sono costruite sull'asse tematico delle Arti, con un focus particolare sugli adolescenti, ai quali sono rivolte quelle di tipo culturale e artistico che hanno come obiettivo principale lo sviluppo delle *soft skills* (capacità relazionali, comunicative, motivazione, autostima, ecc.). Nel Punto Luce sono stati attivati accompagnamento allo studio, invito alla lettura, laboratori di parkour, giocoleria e arti circensi, musica, disegno e teatro, scrittura creativa, fumetti, orto e attività



motorie. Attraverso partnership strategiche sono stati attivati anche corsi di cinema (scuola Gian Maria Volonté), laboratorio di fotografia (collettivo WSP) e social design (Università La Sapienza). Dalla sua apertura, il Centro ha raggiunto 164 iscritti e 1.169 beneficiari.

Le attività del Punto Luce sono realizzate grazie alla partnership con la Cooperativa Santi Pietro e Paolo, presente anche nel territorio del VI Municipio dal 2012 nel quartiere Ponte di Nona con il servizio di Educativa Territoriale e dal 2014 con il Punto Luce di Ponte di Nona.

### LA FORZA DELLE PARTNERSHIP

Negli ultimi dieci anni Bvlgari è stata al fianco di Save the Children con una partnership globale che ha portato cambiamenti positivi nel futuro di quasi 2 milioni di bambini e adolescenti in 35 paesi al mondo. Nel 2019 l'inaugurazione del Punto Luce delle Arti si aggiunge ai progetti supportati da Bvlgari, questa volta anche attraverso un innovativo contributo di co-progettazione che ha visto coinvolto il team di Interior Design dell'azienda nella ristrutturazione del centro di Ostia.



**IL PUNTO LUCE È UNO SPETTACOLO, È UN MODO PER CONOSCERE PERSONE NUOVE E INCONTRARE VECCHI AMICI, È UN POSTO PER RILASSARSI E AL TEMPO STESSO SCOPRIRE COSE NUOVE. GLI SPAZI SONO BELLISSIMI, SOPRATTUTTO LA BIBLIOTECA E L'AULA MULTIMEDIALE; INOLTRE È UN POSTO IN CUI CI SI PUÒ FIDARE DEGLI EDUCATORI, A DIFFERENZA DI ALTRI POSTI PERICOLOSI DEL QUARTIERE”**

# CIVICOZERO ROMA

La nostra risposta all'accoglienza  
di minori stranieri e giovani adulti

# 1.680

i minori stranieri arrivati in Italia nel 2019.

# OLTRE 3.000

i tutori volontari in Italia,  
grazie all'approvazione,  
nel 2017, della Legge  
47/2017 ("Legge Zampa").

Un minore straniero  
giunto in Italia  
senza genitori.



Francesco Alesi per Save the Children

## IL CONTESTO

I minori che viaggiano soli costituiscono una componente significativa dei flussi migratori in Italia. **Tra il 2014 ed il 2019 sono arrivati nel nostro Paese oltre 70.000 minori stranieri non accompagnati via mare.** La città di Roma è per molti di loro luogo di transito oltre che di destinazione.

**Nonostante il numero degli arrivi dei minori stranieri non accompagnati sia drasticamente diminuito nell'ultimo biennio (nel 2018 ne sono arrivati 3.536 e nel 2019 ne sono arrivati 1.680)** rimane ancora forte il bisogno di favorire percorsi di inclusione attraverso la piena attuazione alla Legge 47/2017 ("Legge Zampa") secondo cui i minori non accompagnati devono avere accesso agli stessi diritti e garanzie previsti per tutti i minori, ad esempio in materia di istruzione e assistenza sanitaria.



## IL CENTRO DI ROMA

Dal 2009, almeno 11.150 minori e neomaggiorenni migranti, arrivati in Italia soli e senza alcun adulto di riferimento al loro fianco, sono stati accolti nel Centro CivicoZero promosso da Save the Children a Roma, che, nel dicembre 2019 ha celebrato il suo decimo anno di attività. Dieci anni in cui gli operatori del centro hanno incrociato le storie di minori – in alcuni casi poco più che bambini – e adolescenti, giunti in Italia da soli dopo viaggi spesso lunghi e pericolosi. CivicoZero è stato per tutti loro il luogo della protezione e dell'accompagnamento, dell'inclusione sociale e dell'autonomia. Dai servizi di prima necessità – come docce, abiti, alimenti – al sostegno legale e all'accompagnamento all'assistenza sanitaria. Dai corsi di lingua italiana ai laboratori artistici ed espressivi, sino all'orientamento alla formazione e alla ricerca del lavoro e alle attività culturali. Tantissime le attività mirate alla protezione e all'inclusione che, da dieci anni, i ragazzi che frequentano il centro di via Bruzi 14 nel quartiere San Lorenzo – parte di un più ampio progetto a livello nazionale con strutture analoghe anche a Milano, Torino e Catania – hanno l'opportunità di frequentare, con il sostegno di operatori specializzati, educatori, psicologi, consulenti legali e mediatori culturali.

Dal 2011 il centro è gestito dalla Cooperativa CivicoZero. In occasione dei 10 anni di CivicoZero è stata realizzata una pubblicazione con le storie dei ragazzi e delle ragazze che hanno incontrato il centro e i suoi operatori. Il "Griot" è stato pubblicato da Marotta&Cafiero Editori.



Daniilo Balducci per Save the Children

## UNA GIORNATA TIPO

Komara lascia la Guinea a 17 anni e attraverso la Libia arriva a Roma. Racconta di non avere il padre, e mantiene nel tempo un legame molto forte con la mamma e la sorellina più piccola che sente regolarmente e che aiuta economicamente, quando può. Già dai primissimi incontri a CivicoZero, Komara manifesta in modo molto evidente il suo estro, il suo desiderio di distinguersi e di essere fuori dagli schemi tradizionali. Si inserisce nel laboratorio Rap e nel Teatro di CivicoZero dove il suo naturale talento poliedrico gli permette di esprimere un innato carisma da *one man show*: rapper, attore e scrittore di testi teatrali e musicali. A settembre 2018 viene selezionato dal Teatro Argentina per lo spettacolo "Gala" che ha visto coinvolti nel cast ballerini professionisti e dilettanti. Con il laboratorio teatrale ha partecipato alla manifestazione *Ricucire le sponde* del teatro Installa (Ostia Antica). A settembre 2019 inizia un tirocinio come cameriere e barista da Eataty, che gli consente di avere una solidità e una prima vera possibilità di autonomia e di prospettiva per il futuro.



**CIVICOZERO È LA NOSTRA SECONDA CASA. CI HANNO APERTO TANTE STRADE PER IL NOSTRO FUTURO: LA SCUOLA, IL LAVORO, LA MUSICA, IL CALCIO, LA PALESTRA E IL TEATRO".**

# MOVIMENTO GIOVANI

Dove nasce il cambiamento

# 20%

La percentuale di ragazzi tra i 15 e i 30 anni attivi in organizzazioni territoriali che supportano comunità locali.

# 460

I ragazzi e le ragazze attivi nel Movimento *SottoSopra* nel 2019.\*

\* Compresi i ragazzi coinvolti nella piattaforma *Change the Future*

Una immagine della Campagna contro gli stereotipi *UP-prezzami* organizzata dai ragazzi di *SottoSopra* il Movimento giovani per Save the Children.





Emanuele Santeramo per Save the Children



Emanuele Santeramo per Save the Children

## CONTRO STEREOTIPI E DISCRIMINAZIONI

Nel 2019 il Movimento ha promosso due grandi iniziative: la Campagna *UP-prezzami, non fermarti all'etichetta* e il Festival *We All Rights!* Con la prima, le ragazze e i ragazzi di *SottoSopra* hanno acceso i riflettori sul tema degli stereotipi e delle discriminazioni. Con il supporto di esperti di comunicazione e *campaigning* e in collaborazione con l'Istituto INVALSI, i ragazzi si sono cimentati nell'ideazione e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione, seguendo tutte le sue fasi: dallo sviluppo di una indagine per approfondire la tematica, che ha coinvolto più di 2.000 giovani in tutta Italia, alla scelta degli slogan e del posizionamento, fino alla realizzazione di un video e di una *call to action* per mobilitare i pari. La campagna ha avuto un impatto molto forte sia in rete (social e media) che sui territori, dove i ragazzi di *SottoSopra* sono riusciti a coinvolgere più di 2.500 coetanei in tutta Italia. Con il Festival *SottoSopra We All Rights!*, che si è svolto a Bari dal 16 al 18 luglio, 350 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia hanno messo "SottoSopra" la città con workshop, talk, concerti, *urban game* e azioni di riqualificazione e cittadinanza attiva. Tre giorni dedicati all'ascolto, al confronto e alla condivisione di idee e punti di vista sul mondo come è oggi e soprattutto su come i ragazzi vorrebbero che fosse, a partire dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza fino ai temi globali dell'Agenda 2030, delle migrazioni, dell'ambiente e dei diritti in generale.

“**SOTTOSOPRA È STATA LA REALTÀ CHE MI HA PERMESSO DI CONFRONTARMI CON GLI ALTRI E CON ME STESSA, DI SPERIMENTARE STRATEGIE, IDEE E INIZIATIVE PER GENERARE IL “CAMBIAMENTO”**”

## IL CONTESTO

La Commissione UE riporta che in Italia fra il 2011 e il 2017 è raddoppiata la quota di giovani fra i 15 e i 30 anni che sono attivi in organizzazioni territoriali che supportano comunità locali. Tale percentuale è infatti passata dal 10% del 2011 al 20% del 2017, a fronte di una media europea che è passata dall'11 al 13%. Secondo quello che è stato definito il paradosso della partecipazione dei giovani, insieme alla diminuzione di modalità formali (o convenzionali) di partecipazione, negli ultimi anni c'è stato un aumento di forme di partecipazione informali (o non convenzionali). La capacità dei giovani di lasciarsi coinvolgere dalle questioni socio-politiche del nostro Paese risulta essere un efficace antidoto di contrasto alla dispersione scolastica.

I dati ci mostrano infatti che:

- un bambino su sette è a rischio di abbandono scolastico;
- il 15% dei bambini che frequenta la scuola dell'obbligo manifesta malessere e disagio nei confronti della stessa, tristezza, rabbia ed emozioni generalmente negative;
- il 7% di studenti, pur andando a scuola e ottenendo i titoli di studio, non acquisisce le competenze richieste.

## IL PROGETTO

*SottoSopra*, Movimento Giovani per Save the Children, nasce con l'obiettivo di favorire e consolidare nel tempo una visione nuova del ruolo dei giovani: non destinatari passivi di azioni e interventi posti in essere dagli adulti, ma attori sociali a pieno titolo, agenti del cambiamento e protagonisti delle questioni che li riguardano. Coinvolge circa 400 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 22 anni ed è costituito da 18 gruppi presenti in 15 città. In ogni gruppo i ragazzi si riuniscono per approfondire tematiche da loro stessi individuate e realizzare azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva per migliorare la loro città a partire dall'ascolto dei coetanei. Nel dicembre 2019, il Movimento *SottoSopra* lancia la piattaforma *Change the Future*, un «ecosistema» di comunicazione digitale ideato e gestito dai ragazzi.





### La tutela dei diritti dei minori nei conflitti armati

La Direzione ha reso centrale nella propria agenda politica il tema della tutela dei diritti dei bambini nei conflitti armati. La proficua collaborazione con Save the Children e l'esperienza che l'organizzazione ha maturato in questo ambito è stata utile e stimolante per assicurare la dovuta attenzione ad un tema così importante. La tutela dei diritti dei bambini richiede un impegno condiviso, per questa ragione continueremo a collaborare per promuovere i diritti dei bambini e delle bambine nei consessi internazionali rilevanti.

#### Francesca Tardioli,

Vicedirettrice Affari Politici/Vicedirettrice centrale Nazioni Unite e Diritti Umani pro-tempore. Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

## RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Il 2019 ha visto un significativo aumento del bisogno di aiuto umanitario, con **168 milioni di persone in condizioni di necessità di aiuti di emergenza, il dato più alto degli ultimi decenni**. Le cause di questa drammatica tendenza globale sono da ricercare da un lato nel protrarsi dei conflitti a fronte di un quadro geopolitico globale sempre più incerto, dall'altro nell'estremizzarsi degli eventi atmosferici come conseguenza del cambiamento climatico.

I conflitti violenti oggi hanno un impatto disastroso sui civili che arrivano ad essere il 90% delle vittime dei bombardamenti. Le guerre inoltre costringono famiglie e comunità a fuggire dalle loro case in numeri senza precedenti, 71 milioni di persone a inizio 2019. Nel corso dell'anno abbiamo assistito a **sempre più frequenti violazioni del diritto umanitario internazionale** con attacchi indiscriminati a servizi essenziali per la popolazione (825 attacchi a operatori e strutture sanitarie) con conseguenze gravissime soprattutto per i minori. Il numero inaccettabile di bambini uccisi o feriti (12.000 nel 2018, ultimo dato aggiornato) è la punta dell'iceberg di una vera e propria "guerra all'infanzia", dove l'essere obbligati alla fuga, l'esposizione alla violenza e il trauma psicologico contribuiscono a minare i diritti di quella che viene spesso definita come una "generazione perduta".





### Passato, presente e futuro

Lavorare per Save the Children in Libano è più che un lavoro.

*È il mio passato, il mio presente e il mio futuro. Voglio completamente dedicarmi ai bambini per dare loro il miglior inizio di vita possibile, perché so cosa significa lottare. Sono rimasta orfana a 7 anni e sono cresciuta durante la guerra. Ricordo ancora il terrore quando cadevano le bombe e correvamo a ripararci nei rifugi. Quello che mi ha fatto andare avanti nella vita è l'educazione. Durante i momenti difficili, la voglia di conoscenza mi ha aiutata a rimettermi sempre in piedi e mi ha portata dove sono oggi, a combattere affinché i bambini possano avere un'istruzione ed essere protetti. A combattere tutto ciò che ho vissuto e visto durante la guerra. L'infanzia non è un lusso. L'istruzione non è un lusso. Il gioco non è un lusso. Queste sono le basi della vita di ogni bambino.*

**Alaa**, operatrice di Save the Children in Libano

Abbiamo risposto all'emergenza in **Yemen** che è rimasto, nel corso dell'anno, **teatro della peggiore crisi umanitaria con 24 milioni di persone colpite** (circa l'80% dell'intera popolazione del Paese), con dinamiche letali che intrecciano la violenza del conflitto con la malnutrizione diffusa e l'espandersi di epidemie. Save the Children è presente in 11 governatorati con programmi alimentari, soprattutto per i bambini più vulnerabili e per le donne incinte ed in allattamento, supportando cliniche e ospedali e occupandosi della protezione dei minori vulnerabili e di garantire il più possibile la continuità educativa attraverso la costituzione di *Temporary Learning Spaces*.

Da 8 anni **non abbiamo mai smesso di essere presenti in Siria** e nei paesi limitrofi, dove il conflitto si caratterizza per il grande numero di famiglie e bambini in fuga dalle loro abitazioni, **con 5,6 milioni di rifugiati nella regione e più di 6 milioni di sfollati interni**. Siamo attivi in tutte le aree della Siria al fianco della popolazione colpita, soprattutto quella costretta alla fuga dal conflitto, fornendo cibo, acqua e riparo. Abbiamo attivato cliniche mediche e supportiamo le strutture sanitarie locali soprattutto nella cura dei minori malnutriti, dei neonati e delle donne incinte. Sosteniamo asili e scuole, sia formali che informali, fornendo formazione professionale ai giovani. Proteggiamo i bambini più vulnerabili accompagnandoli nel superamento del trauma psicologico.

Inoltre, grazie al nostro lavoro di *Advocacy*, abbiamo denunciato la situazione dell'educazione in Iraq attraverso la redazione del capitolo *Pathway to postwar recovery through safe schools in Iraq*, nel rapporto dell'Istituto per gli Studi di Politica internazionale (ISPI), lanciato in occasione dei **MED Dialogues 2019**, organizzati dal Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dall'ISPI. In merito alle conseguenze catastrofiche della guerra sull'educazione dei bambini abbiamo redatto il rapporto *La guerra sui bambini: l'impatto dei conflitti armati sulle scuole* avviando un'interlocuzione con il MAECI. Grazie, poi, al nostro lavoro di sensibilizzazione e informazione, il MAECI – durante la 33° Conferenza Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa – ha presentato un impegno solenne (*Open Pledge*) con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la tutela dei diritti dei minori in conflitto armato in linea con le nostre posizioni e richieste.

Nel corso del 2019 alluvioni, cicloni e siccità protratte, hanno contribuito a creare situazioni di crisi, o a complicarne altre, con un effetto moltiplicatore sulla vulnerabilità delle popolazioni colpite. **Otto delle più gravi crisi legate alla sicurezza alimentare sono connesse ai conflitti e a shock climatici, che giocano un ruolo chiave nell'esacerbare la povertà cronica e alimentare la tensione sociale.**

Siamo intervenuti a fianco delle popolazioni del **Mozambico** colpito da due cicloni consecutivi (Idai e Kenneth) che, oltre alla devastazione materiale, hanno compromesso la produzione agricola – così come in altri paesi del continente. In generale **tutta l'Africa orientale e australe sta sperimentando una siccità strutturale che porta 45 milioni di persone a livelli emergenziali di insicurezza alimentare e alla conseguente necessità di migrare**. In questa regione l'alternanza tra l'assenza e l'eccesso di piogge è diventata cronica. Come nel caso delle **alluvioni in Somalia ed Etiopia** che hanno visto un nostro impegno costante a fianco dei team sul campo, per esempio approvvigionando le comunità locali con cisterne di acqua e monitorando e curando i bambini in condizioni di malnutrizione acuta. Allo stesso modo siamo intervenuti in altre aree dove il cambiamento climatico ha indotto fenomeni ciclonici e alluvioni con un grave impatto

sulla vita delle comunità locali come in **Sud Sudan e nei Paesi del Sud dell'Asia** dove abbiamo garantito acqua potabile, messo in atto misure preventive alla diffusione di malattie come il colera e supportato le attività generatrici di reddito delle famiglie.

Il 2019 ci ha visti **presenti anche in risposta all'epidemia di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo (RDC)**, che nel corso dell'anno ha provocato oltre 2.000 vittime. Unitamente agli interventi nel Paese, la nostra azione è stata rivolta anche alla promozione di attività di prevenzione nei Paesi limitrofi (soprattutto l'Uganda, paese che ospita numerosi rifugiati dalla RDC) per impedire la diffusione della malattia. **Siamo stati poi al fianco della popolazione dell'Albania colpita dal terremoto** del novembre 2019, fornendo supporto economico e inviando un team di esperti per rafforzare la capacità locale di aiutare i bambini a superare il trauma e tornare ad una vita normale. Di fronte ad un contesto emergenziale sempre più è caratterizzato da crisi protratte e ricorrenti, da un lato supportiamo i bambini colpiti con attività che mirano a salvarne le vite e garantirne il diritto all'educazione e alla protezione, dall'altro lavoriamo sempre di più per promuovere il rafforzamento della resilienza delle comunità locali, concentrandoci sui rischi umanitari prima del loro manifestarsi, agendo in anticipo per diminuire l'impatto degli shock sui bambini e le loro famiglie e collegando tra di loro attività di sviluppo e di risposta alle emergenze. Questa attenzione alla prevenzione e preparazione delle capacità locali permette ai nostri team sul campo di essere tempestivi ed efficaci nel portare gli aiuti necessari. Al tempo stesso, attraverso un lavoro costante con le istituzioni, portando le nostre istanze all'interno di tavoli di lavoro tecnici e tematici, influenziamo le politiche del Governo italiano di risposta alle emergenze e di continuità con lo sviluppo.

**Nel 2019 abbiamo raggiunto quasi 500 mila persone nel mondo, di cui oltre la metà bambini**, salvando vite o alleviando sofferenze con sempre maggior efficacia ed efficienza. Abbiamo rafforzato la nostra capacità di intervento in termini qualitativi e



### Come si fa a portare aiuti in paesi colpiti da guerre e conflitti?

Per lavorare in contesti di emergenza umanitaria servono **esperienza, professionalità e capacità organizzativa**. È indispensabile un rigoroso sistema di procedure di sicurezza, anche se è impossibile eliminare completamente i rischi. Quando si interviene in zone di guerra è necessario un **continuo lavoro di collaborazione con gli attori locali e con le parti in conflitto** ed è decisivo lavorare attraverso una rete di operatori locali in quanto sono gli unici ad avere la comprensione del contesto e della cultura locale

per poter individuare interventi che rispondano ai bisogni reali e prioritari della popolazione interessata e per garantire che detti interventi siano duraturi e rispettosi della cultura locale.

### Perché Save the Children ha un Fondo Emergenza Bambini?

Nelle risposte umanitarie è fondamentale **pianificare in anticipo, formare il personale e avere pronti i fondi per i beni e il materiale da distribuire prima che scoppi l'emergenza**. Grazie al nostro Fondo Emergenza abbiamo risorse immediatamente disponibili per portare i primi

soccorsi, assicurando una risposta veloce ed efficace in base alle esigenze e al tipo di crisi. Prima interveniamo, più vite possiamo salvare. Il Fondo Emergenza ci consente quindi di garantire cibo, acqua, kit igienici, cure mediche, rifugi temporanei, supporto psicosociale e spazi sicuri dove i bambini possono socializzare, giocare e affrontare il trauma subito. Al Fondo Emergenza partecipano privati cittadini ma anche Aziende, Piccole e Medie Imprese, Enti, Istituzioni e Grandi Donatori. Tutti, grazie al loro importantissimo contributo, ci aiutano a correre più veloce, ad arrivare in tempo.

quantitativi, per essere al fianco delle popolazioni colpite sin dall'insorgere delle crisi. Lavoriamo con operatori sempre più esperti e motivati e con partner locali affidabili e capaci, per garantire un'adeguata assistenza sanitaria, servizi educativi, rifugi temporanei, cibo e acqua nel modo più rapido possibile. È inoltre **aumentato il nostro focus sulla protezione dei bambini, che durante le emergenze, sono i soggetti più vulnerabili, a rischio di sfruttamento, abuso e violenza**. Il nostro obiettivo è aiutarli a ricongiungersi con le loro famiglie in caso di separazione, dare loro supporto psicosociale e allestire luoghi sicuri dove possano socializzare, imparare e giocare.

Diamo valore ad ogni euro raccolto raggiungendo, con la rapida mobilitazione dei nostri fondi, **le emergenze dimenticate dall'attenzione mediatica, per portare aiuto ai bambini e alle famiglie lontani dai riflettori**. Inoltre, vogliamo essere sempre di più la voce dei bambini che vivono in contesti di emergenza, denunciando in Italia e in Europa le situazioni in cui i diritti dell'infanzia vengono violati.

## Risposte umanitarie in Italia e nel mondo

**46**

PAESI  
DI INTERVENTO

**90**

RISPOSTE  
UMANITARIE

**490.878**

BENEFICIARI RAGGIUNTI  
DI CUI **282.996** BAMBINI

**3,7**

milioni di Euro

FONDI RACCOLTI\*\*

**10,3**

milioni di Euro

FONDI DESTINATI\*\*

### PAESI

- Afghanistan
- Bangladesh
- Bolivia
- Bosnia-Erzegovina
- Burkina Faso
- Cambogia
- Colombia
- El Salvador
- Etiopia
- Filippine
- Giordania\*
- Guatemala

- Haiti
- Honduras
- India
- Indonesia
- Iraq\*
- Italia
- Kenya
- Libano
- Madagascar
- Malawi
- Mali
- Mozambico
- Myanmar
- Nepal

- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Perù
- Repubblica Democratica del Congo
- Repubblica Dominicana
- Ruanda
- Sierra Leone
- Siria\*
- Somalia
- Sri Lanka

- Sudan
- Sud Sudan
- Tanzania
- Thailandia
- Uganda
- Venezuela
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

\* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria

Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

\*\* Nel 2019 la differenza tra i fondi destinati e quelli raccolti è stata coperta attraverso il "Fondo Emergenze", costituito proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo e attraverso fondi *unrestricted*.

# EMERGENZA SIRIA

Proteggiamo il futuro  
dei bambini siriani

## 2,1 MILIONI

i bambini che non vanno a scuola in Siria  
e oltre 1,3 milioni rischiano di abbandonarla.

## 1 SU 8

i bambini che hanno bisogno  
di sostegno psicosociale e di  
interventi speciali per l'apprendimento  
e l'insegnamento in ogni classe.

## CIRCA

## 2,2 MILIONI\*

i bambini raggiunti dall'inizio del conflitto.

Faris\*\*, 4 anni, è fuggito dalla sua città  
con la sua famiglia a causa dei bombardamenti.  
Ora vive in un rifugio temporaneo a Idlib.

\* Dati aggiornati a dicembre 2019, riferiti all'intervento  
di Save the Children International

\*\* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino





Nour Wahid / Save the Children



Save the Children

## UNA CRISI REGIONALE

La crisi in Siria dura ormai da 9 anni e la condizione dei civili resta assolutamente drammatica. Nell'aprile del 2019, un'escalation di violenza nel Nordest ha portato all'uccisione di centinaia di civili e al dislocamento di quasi mezzo milione di persone. Con le infrastrutture devastate dal conflitto e oltre 6,2 milioni di sfollati all'interno del Paese, 11,7 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. Si stima che, durante il conflitto, siano state uccise tra le 250.000 e le 400.000 persone, mentre 5,6 milioni di siriani si trovano nei campi profughi di Giordania, Libano, Iraq, Egitto e Turchia. Molti bambini hanno perso parenti stretti e hanno genitori e fratelli detenuti o dispersi. A migliaia, invece, sono diventati orfani o sono stati separati dalle proprie famiglie. La povertà generata dal conflitto ha condizionato la stabilità familiare e ha costretto bambine e bambini ad abbandonare le scuole, ad intraprendere lavori pericolosi o a contrarre matrimoni precoci.

### LE NOSTRE AZIONI DI ADVOCACY

A 8 anni dall'inizio del conflitto continuiamo a portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica la gravissima situazione dei minori siriani. Abbiamo lavorato per influenzare il posizionamento del Governo Italiano alla Syria Brussels Conference, anche attraverso la voce della nostra direttrice dei programmi in Siria.

## SENTIRSI DI NUOVO AL SICURO

Nell'area interessata dal conflitto, milioni di bambini sono quotidianamente esposti a traumi, morte e migrazioni. Con il nostro intervento miriamo a fornire educazione, protezione e servizi igienico-sanitari alle famiglie della regione colpita dalla crisi. Alla fine di giugno 2019 abbiamo raggiunto 3.881.246 persone tra Siria, Libano, Giordania, Iraq, Egitto e Turchia, di cui 2.536.017 bambine e bambini. Il nostro intervento è volto a garantire a tutte queste persone valide strutture mediche e buone pratiche nutrizionali, igienico – sanitarie e di protezione. Abbiamo inoltre messo a disposizione strutture scolastiche per i minori, tra cui scuole formali e informali (come le tende nei campi profughi), centri di assistenza e sviluppo della prima infanzia e scuole di formazione professionale per sostenere l'istruzione a tutti i livelli. Il nostro obiettivo è garantire che ogni bambino coinvolto nel conflitto siriano possa sopravvivere, apprendere e ricostruire la propria vita al riparo dalle violenze della guerra.



## UNA VITA LONTANO DAI BOMBARDAMENTI

Mahmoud ha 10 anni e proviene da un villaggio nel Nordest della Siria. A causa della guerra, da oltre 9 anni Mahmoud e la sua famiglia vivono come sfollati. Sono stati costretti a fuggire dal loro villaggio a causa dei bombardamenti e da allora hanno vissuto in diversi rifugi di fortuna. Quando Mahmoud aveva nove anni, fu ferito in un attacco aereo e perse entrambe le gambe. Suo padre morì sei mesi dopo, quando l'ospedale in cui era ricoverato fu colpito dai bombardamenti. Oggi Mahmoud è iscritto presso un centro di apprendimento temporaneo di Save the Children ad Al Hol, nel Nordest della Siria. Da quando si è iscritto al centro di apprendimento, il benessere di Mahmoud è molto migliorato e ora sogna di diventare un medico. Grazie a Save the Children, anche i bambini che hanno vissuto esperienze come quella di Mahmoud possono accedere ad attività di apprendimento e sperare in una vita lontano dai bombardamenti.

“**SONO DAVVERO MOLTO FELICE. QUESTA SCUOLA È LA MIGLIORE. VOGLIO DIVENTARE UN DOTTORE. VOGLIO LAVORARE. IL LAVORO NON È VERGOGNOSO. È MEGLIO LAVORARE CHE STARSENE SEDUTI QUI IN QUESTE TENDE”**

# EMERGENZA MOZAMBICO

Aiutiamo le famiglie colpite  
dai cicloni Idai e Kenneth

**2,2** MILIONI

di persone in Mozambico hanno urgente  
bisogno di aiuto.

**ALMENO**

**3.504**

aule scolastiche sono state  
danneggiate o distrutte.

**779.589\***

persone sono state raggiunte,  
di cui 452.356 bambini.

Mateo\*\*, 10 anni,  
accanto alla tenda  
fornita a lui e alla  
sua famiglia da  
Save the Children

\* Dati aggiornati a dicembre 2019, riferiti all'intervento  
di Save the Children International

\*\* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino

FLESXJ

新津中学 外国语学校



Guy Hubbard per Save the Children



Soman Solidi per Save the Children

## IL CONTESTO

A marzo e aprile 2019, il Mozambico è stato colpito da due cicloni tropicali consecutivi che hanno lasciato una scia di devastazione alle province centrali e settentrionali del Paese. Il primo ciclone, *Idai*, ha provocato la morte di oltre 600 persone, con oltre 1,5 milioni che ne hanno subito le conseguenze. Il ciclone *Kenneth* è passato nel nord del Paese comportando la morte di 45 persone e colpendone oltre 280 mila. È la prima volta che due forti cicloni tropicali si sono abbattuti in Mozambico nella stessa stagione con venti fino a 130 km/h che hanno distrutto case, scuole, ospedali e strade. I cicloni hanno causato forti alluvioni e intere comunità sono state sommerse da acque sporche e in rapido movimento. Alcune famiglie si sono dovute arrampicare sui tetti delle loro case nel tentativo di salvarsi. I raccolti sono andati distrutti e il bestiame perso. Le famiglie non hanno più nulla, né cibo né riparo. Sono giorni che nessuno dimenticherà mai, soprattutto i bambini che non avevano mai visto nulla di simile prima.



## AIUTI PER TORNARE ALLA NORMALITÀ

Subito dopo il ciclone *Idai*, Save the Children è stata una delle prime organizzazioni sul campo a fornire aiuti essenziali. Nelle prime settimane dopo il disastro il nostro team ha distribuito kit di prima necessità, acqua e tende alle comunità e fornito in seguito anche semi e strumenti agricoli per far sì che le famiglie possano piantare raccolti nuovi, in tempo per la stagione di crescita. Le nostre cliniche mobili hanno fornito assistenza sanitaria in aree difficili da raggiungere e abbiamo distribuito zanzariere per proteggere i bambini e le loro famiglie dalla malaria. Per garantire che i bambini non perdano mesi di apprendimento, supportiamo le scuole danneggiate con riparazioni, costruendo spazi di apprendimento temporanei e sostituendo i materiali scolastici per avviare le lezioni. Infine, per sostenere il benessere emotivo dei bambini che hanno subito la perdita o la separazione da una persona cara, abbiamo istituito *Spazi a Misura di Bambino*, posti sicuri dove giocare e ricevere supporto psicologico ed emotivo.



**PRIMA DI VENIRE QUI FREQUENTAVO UN'ALTRA SCUOLA VICINO CASA MIA, MA È STATA DISTRUTTA DAL CICLONE. NON POSSO PIÙ TORNARE LÌ. LA SCUOLA CHE FREQUENTO ORA MI PIACE MOLTO DI PIÙ. MI PIACE STUDIARE MATEMATICA E PORTOGHESE. ADESSO SONO IN SECONDA ELEMENTARE” Mateo**

## TORNARE A STUDIARE DOPO LA DEVASTAZIONE

Mateo e i suoi familiari hanno passato tre notti su un albero dopo che il ciclone ha spazzato via la loro abitazione. Bloccata sui rami, la famiglia ha visto il livello dell'acqua innalzarsi fin sopra il tetto della casa. Dopo quattro giorni, una barca è venuta in loro soccorso e li ha portati in salvo. Adesso Mateo e la sua famiglia vivono in un campo per sfollati vicino ad una delle scuole che stiamo supportando e in cui Mateo è stato inserito. Qui Mateo ha ricevuto tutti i materiali scolastici per proseguire il suo percorso educativo, tra cui dieci libri di esercizi, penne, matite, gomme, un righello, uno zaino e un temperino. Ai bambini sono stati forniti anche kit igienico-sanitari. Oltre a ciò, la famiglia di Mateo ha ricevuto una tenda e beni di prima necessità. Grazie al nostro intervento i bambini che come Mateo hanno sperimentato la violenza del ciclone possono tornare a studiare.

# EMERGENZA TERREMOTO ALBANIA

Sostegno all'istruzione, supporto  
nutrizionale e psicosociale

## 14.000

le persone rimaste sfollate in seguito al terremoto.

## 2.052\*

i bambini in età scolare che hanno beneficiato  
dei nostri progetti educativi nelle provincie  
di Durazzo e Tirana.

## 1.043

i bambini colpiti dal terremoto a cui  
abbiamo fornito supporto psicologico.

Una ragazza in uno Spazio a Misura di Bambino  
in Albania partecipa alle attività di supporto  
psicosociale del team di Save the Children Italia.

\* Dati aggiornati a dicembre 2019, riferiti all'intervento  
di Save the Children International



Save the Children



Save the Children

## IL CONTESTO

Il 26 novembre 2019, l'Albania è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6,4 della scala Richter. L'epicentro si trovava a circa 15 km a nord di Durazzo.

Le scosse sono state avvertite in tutto il Paese. Tra il 26 e il 29 novembre, sono state registrate 1.320 scosse di terremoto. 51 persone sono morte, 45 sono state salvate tra le macerie e, in totale, 950 persone sono rimaste ferite. Nell'intera Albania, 1.125 case sono state completamente distrutte. Hanno subito ingenti danni 6.047 case, 756 edifici con più di 3 piani, 26 scuole, 146 aziende e 15 cabine elettriche. Si ritiene che circa 20.000 persone (inclusi 9.000 bambini) siano state direttamente colpite dal terremoto.

I danni causati dalle scosse che hanno colpito l'Albania hanno determinato una lunga serie di esigenze umanitarie.

Le più importanti riguardano kit di pronto soccorso, di igiene e di protezione (letti, coperte e cuscini), medicinali, materiali didattici e di supporto psicosociale.

## IL NOSTRO INTERVENTO

Il nostro intervento si è concentrato attorno a tre pilastri: sostegno all'istruzione, supporto nutrizionale e ricollocamento degli sfollati. 2.052 bambini hanno beneficiato delle attività educative organizzate nelle scuole di Tirana e Durazzo. Attraverso interventi psicologici sono stati supportati 2.032 adulti e 956 bambini.

Durante il primo mese i nostri psicologi hanno operato negli hotel di Durazzo, Shengjin, Bubq e Lezhe, nell'asilo di Manza e nel campo di Shijak.

Durante il secondo mese, l'intervento si è concentrato solo a Bubq e Durazzo. In quest'ultima città sono stati consegnati alimenti ad un totale di 30 bambini di 0-3 anni. Beni di prima necessità sono stati invece consegnati a 100 persone a Shijak e a 100 minori a Fushe Kruje.

A Tirana sono state consegnate 80 tende a 240 adulti e ad altrettanti bambini. A Kulle, invece, sono stati disposti prodotti non alimentari per 50 famiglie della comunità rom di Durazzo.

## METTERE LE COMPETENZE A FATTOR COMUNE

A seguito del grave terremoto che ha colpito l'Albania, un team di Emergenza e supporto psicosociale di Save the Children Italia è partito in aiuto del nostro ufficio locale.

*“Abbiamo deciso di intervenire per condividere con i colleghi sul campo le competenze che abbiamo maturato negli anni dopo diverse risposte emergenziali legate ai terremoti. La forte vicinanza, sintonia e somiglianza tra l'Italia e l'Albania è stato un valore aggiunto in questa ottima collaborazione.*

*Abbiamo supportato il Country Office nell'elaborazione di una strategia di risposta a lungo termine e fornito strumenti per intervenire sul campo, supportando i colleghi nella prima fase emergenziale. Grazie al lavoro congiunto abbiamo portato avanti attività urgenti e necessarie nelle scuole, negli Spazi a Misura di Bambino e negli alberghi per tutelare i diritti dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie”.*

**Erika Russo,**  
Coordinatore Emergenza e supporto Psicosociale



**LA MISSIONE IN ALBANIA MI HA PERMESSO DI CONOSCERE E SUPPORTARE COLLEGGI/E CHE PURTROPPO HANNO VISSUTO UN'EMERGENZA COME QUELLA DEL TERREMOTO. SONO FELICE DI AVER SUPPORTATO LO STAFF LOCALE. È STATO UN MOMENTO DI FORTE VICINANZA EMOTIVA CHE SPERO LI ABBIAMO AIUTATI AD AFFRONTARE AL MEGLIO QUESTO MOMENTO DRAMMATICO” Erika**

Una bambina e il gesto  
simbolo della campagna  
Stop alla guerra sui bambini.

# COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING



Save the  
Children  
100 YEARS

Lorenzo Pallini per Save the Children



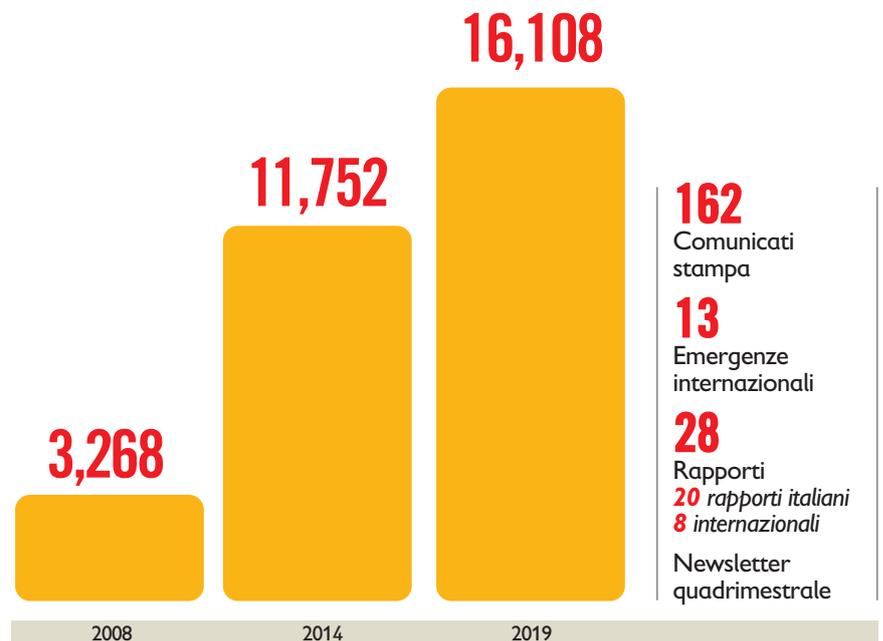
Nell'anno del Centenario di Save the Children, abbiamo voluto ripercorrere le principali tappe di questi 100 anni riallacciando i fili della storia a partire da quella della fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb, la cui vicenda personale si intreccia con quella dell'Organizzazione.

**Raccontare questo Centenario è stata una sfida per la comunicazione**, perché ha significato raccontare come negli anni Save the Children sia diventata più grande e più presente, pur non allontanandosi mai dalle proprie origini.

Proprio per questo **il 2019 è stato dedicato alla campagna Stop the war on children**, perché per supportare i bambini coinvolti nel primo conflitto mondiale nel 1919 nacque il *Save the Children Fund*.

Le guerre da sempre hanno come prime vittime i bambini e che anche oggi, dallo Yemen alla Siria, continuano a devastare generazioni di minori. Il tema della guerra è stato forse il più importante affrontato nelle attività di comunicazione e sui media nel corso del 2019, con l'obiettivo di rendere **più visibili quelle aree del mondo dimenticate dove da troppo tempo si combattono sanguinosi conflitti**: lo Yemen, prima di tutto, che le Nazioni Unite avevano definito la più grave crisi umanitaria del mondo, poi i conflitti dimenticati dell'Africa, con milioni di rifugiati che scappano da Sud Sudan, Repubblica Centrafricana e Repubblica Democratica del Congo, per trovare rifugio in Uganda. E poi i diciotto anni dell'inizio della guerra in Afghanistan: bambini diventati adulti senza aver mai conosciuto il proprio paese in pace.

## Crescita delle uscite medie 2008-2019





E infine la Siria, teatro di una delle più sanguinose guerre degli ultimi 50 anni, che sembra non voler finire mai e che ha avuto una nuova gravissima escalation alla fine del 2019.

Nel corso del 2019 la sempre maggiore integrazione tra i media convenzionali e i social media, insieme allo sviluppo delle capacità nella creazione di contenuti multimediali originali, ci ha consentito di portare in maniera ancora più diretta e amplificata il messaggio al grande pubblico. Abbiamo raccontato le storie dei nostri beneficiari e dei nostri operatori, i quali, anche nei posti più lontani del mondo, sono diventati testimoni diretti di una cronaca che è riuscita, anche grazie a eventi pubblici e campagne, ad imporsi

all'opinione pubblica con efficacia.

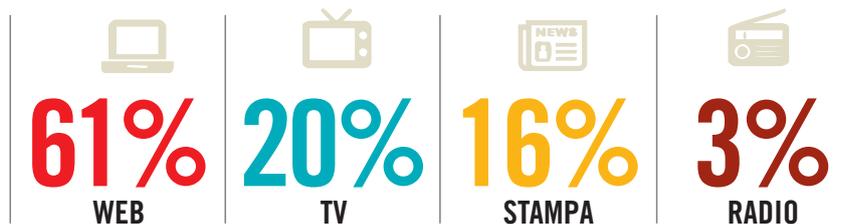
In un contesto politico in cui le Ong hanno vissuto momenti di difficoltà, che si sono tradotti anche in un più difficile accesso agli spazi informativi, si conferma una presenza significativa su tutte le tipologie di media, in particolare sui principali telegiornali generalisti e i canali *all news*. Importante anche la visibilità ottenuta attraverso i grandi siti di informazioni che continuano ad essere uno degli asset principali della copertura mediatica e che nel corso del 2019 hanno valorizzato il lavoro svolto con le *celebrities* che hanno supportato la missione dell'Organizzazione.

Tra le attività di comunicazione, un ruolo determinante è svolto dal **Campaigning**: un **processo di sensibilizzazione** del pubblico di riferimento su una particolare tematica legata all'infanzia, **allo scopo di promuovere cambiamenti concreti e dove possibile misurabili**. Questo processo può prevedere una serie di azioni integrate di *Advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per apportare cambiamenti reali nella vita di milioni di bambini nel mondo.

Nel 2019, Save the Children ha lanciato diverse campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica. Le due principali sono state: **Stop alla guerra sui bambini** e **Illuminiamo il Futuro**. Intorno a queste iniziative sono state sviluppate attività di comunicazione e produzione di materiali, ufficio stampa, coinvolgimento di *celebrities* e creazione di contenuti, con uno sforzo di grande allineamento e integrazione tra le varie tipologie di media.



## Copertura 2019 per tipologia di media



## RISULTATI DI COMUNICAZIONE

- **Oltre 200.000 firme** raccolte per chiedere al Governo di fermare l'esportazione delle armi italiane usate nel conflitto in Yemen.
- **Oltre 1.000 uscite media** a copertura dei principali momenti di rilancio.
- **Oltre 40 celebrities coinvolte** in attività di sensibilizzazione durante l'anno.
- **Raccolte oltre 12.000 impronte di mani**, simbolo di adesione alla campagna, negli eventi realizzati sul territorio e in occasione del Giro d'Italia.
- **Oltre 1.000 persone** hanno visitato il nostro percorso immersivo.
- **Circa 200 scuole** hanno realizzato attività con il nostro kit *La pace oltre la guerra*.



## STOP ALLA GUERRA SUI BAMBINI

“*Ogni guerra è una guerra contro i bambini*” diceva Eglantyne Jebb, la fondatrice di Save the Children, e questo è vero oggi esattamente come cento anni fa. **415 milioni di bambini in tutto il mondo vivono in una zona di conflitto**, sempre più esposti a violazioni dei propri diritti, tra i quali i continui attacchi contro le scuole. Tra questi ci sono i milioni di bambini che in Yemen soffrono orrori indescrivibili a causa del conflitto giunto ormai al suo quinto anniversario.

### LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE

Il simbolo della campagna, che ci ha accompagnato per tutto l'anno, è stato **l'impronta della mano per dire Basta, STOP alla guerra sui bambini**. Abbiamo raccolto migliaia di impronte: durante il Giro d'Italia di cui siamo stati *charity partner*, negli eventi organizzati su tutto il territorio italiano e nelle scuole, in cui abbiamo anche diffuso il kit “la pace oltre la guerra”. Tantissime sono state le occasioni in cui abbiamo sensibilizzato il pubblico e raccolto l'adesione ai nostri appelli. La petizione per chiedere al Governo italiano di fermare la vendita di armi italiane usate nel conflitto in Yemen ha registrato **oltre 200 mila firme** in pochi mesi, un risultato molto importante che ha avuto un **impatto concreto**: a luglio il Governo ha deciso di sospendere per 18 mesi l'esportazione di bombe da aereo e missili diretti verso l'Arabia Saudita.

In occasione dell'anniversario del conflitto in Yemen, abbiamo organizzato un evento di sensibilizzazione con l'attrice **Anna Foglietta** e il Maestro **Giovanni Allevi** che ci hanno permesso di raccontare la drammatica quotidianità dei bambini yemeniti. Ma anche il nostro **Cesare Bocci** ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica con le sue ***pillole dal field***, raccontando in varie trasmissioni televisive la triste storia di tantissimi bambini e la nostra risposta attraverso progetti sul campo.

Tra i momenti simbolici più importanti è da segnalare l'evento del Centenario – a maggio – con un forte **protagonismo dei nostri ragazzi** e l'intervento del **Presidente della Repubblica Mattarella**, in un'alternanza di testimonianze e momenti di grande emozione. Anche qui molto toccante e coinvolgente il monologo dell'attrice **Anna Foglietta** sulla guerra.



## Giro d'Italia

Nel 2019 anche il **Giro d'Italia** si è unito a Save the Children per dire “Stop alla guerra sui bambini”.

Testimonial d'accezione, il nostro Ambasciatore **Tiziano Ferro** che ha prestato il suo volto e la sua voce per ricordare che nel mondo 1 bambino su 5 vive un'infanzia negata perché abita in aree di conflitto. Luoghi in cui anche andare in bicicletta diventa un sogno irrealizzabile. Tappa dopo tappa, corridori,

organizzatori, giornalisti e tutto il pubblico sportivo poteva apporre su un telo l'impronta della propria mano in segno di adesione alla campagna. Anche appassionati ed esperti di ciclismo come **Paolo Kesisoglu, Giancarlo Fisichella, Vincenzo Nibali e Davide Cassani** hanno voluto sostenere la nostra causa aiutandoci a sensibilizzare un pubblico più ampio.

Per l'occasione, abbiamo realizzato un'esperienza immersiva e ad alto impatto emotivo per far vivere in prima persona cosa significa essere un bambino in un paese in guerra. Attraverso una performance teatrale, suoni, luci e altre stimolazioni sensoriali si veniva trasportati in un'altra città, in un altro paese. Guidati da una maestra si tornava ad essere bambini, rivivendo le emozioni uniche del periodo scolastico, ma allo stesso tempo aprendo gli occhi, il cuore e la mente su una realtà drammaticamente possibile e per nulla lontana, permeata dal rumore delle bombe e dalla paura.

## RISULTATI DI COMUNICAZIONE

- **Oltre 800 iniziative dedicate a bambini e ragazzi** realizzate su tutto il territorio nazionale dalle realtà locali che hanno aderito alla campagna. Iniziative a cui stimiamo abbiano partecipato 52.000 persone.
- **Circa 300.000 impressioni totali** su Facebook dei contenuti del lancio.
- **Oltre 120 uscite media** nella settimana di campagna.

## ILLUMINIAMO IL FUTURO

L'Italia è un paese "vietato ai minori", in cui oltre **1.200.000 bambini vivono in povertà assoluta**, senza beni indispensabili per condurre una vita accettabile. La povertà economica è spesso **causa e conseguenza della povertà educativa**, due fenomeni che si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Mentre il numero dei bambini in povertà assoluta è triplicato negli ultimi 10 anni la spesa pubblica a loro destinata continua a rappresentare una quota marginale degli investimenti. Per questo abbiamo rilanciato **Illuminiamo il Futuro**, la nostra campagna per dare educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono in povertà in Italia.

### LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E MOBILITAZIONE

Nel nostro Paese sono moltissimi gli **spazi pubblici abbandonati** al degrado e all'incuria **che potrebbero essere destinati ad attività educative** per i bambini e i ragazzi. Per questo abbiamo scelto **16 luoghi simbolici "vietati ai minori"**, individuati con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui tanti spazi pubblici, da Nord a Sud, inaccessibili ai minori. Una campagna che riprende la richiesta già lanciata nel 2018 e che ha portato all'inizio di un percorso di recupero di alcuni dei 10 luoghi segnalati nella precedente edizione, a cui quest'anno se ne sono aggiunti altri sei.



**Tra i luoghi di cui avevamo già parlato nella prima edizione:**

- **Il Teatro Principessa Isabella, nel quartiere Lucento/Valette di Torino**, che rappresentava uno dei luoghi più vivi della periferia e un punto di riferimento per l'intera comunità, chiuso dal 2016 ma su cui – anche in seguito alla campagna di Save the Children dello scorso anno – sono stati stanziati da Regione e Comune i fondi per la rimessa a norma;
- **il parco San Gennaro nel rione Sanità di Napoli**, con la sua vastissima area verde, un campo di calcetto e un'area per il pattinaggio, inutilizzato da anni per i continui atti di vandalismo, che attualmente è chiuso per le condizioni di pericolo in cui versa, ma su cui da qualche mese è stato previsto uno stanziamento di fondi da parte del Comune per il recupero;
- **l'asilo nido comunale "Galante" nel quartiere Danisinni**, una zona fortemente degradata nella **periferia di Palermo**, che dopo essere stato chiuso per lavori più di 10 anni fa non ha ancora rivisto la luce, ma che negli ultimi tempi, anche grazie all'impegno della comunità del quartiere, sta vedendo dei passi in avanti verso la riapertura al territorio.

Insieme a questi, attraverso foto e video, abbiamo raccontato tanti altri spazi fisici che sono l'emblema dei troppi luoghi abbandonati delle città per i quali **abbiamo lanciato una petizione** chiedendo al Parlamento di stanziare le risorse economiche necessarie per restituire ai bambini gli spazi pubblici abbandonati e approvare con urgenza una legge sulla sicurezza scolastica.

La nostra pressione non si è limitata a questo e, tra le varie iniziative, **dal 21 al 27 ottobre** abbiamo rilanciato una **settimana di mobilitazione** a cui hanno partecipato **centinaia di realtà su tutto il territorio nazionale**, organizzando oltre 800 eventi dedicati a bambini e ragazzi e alle loro famiglie per informare e sensibilizzare sul tema del contrasto alla povertà educativa e sull'importanza di attivare comunità educanti.

**RISULTATI DI COMUNICAZIONE**

- **Circa 500 persone** hanno visitato *La stanza di Alessandro* a Roma, Bari e Milano e altre centinaia hanno realizzato il percorso all'interno degli store IKEA.
- **Oltre 38.000 mila persone** hanno firmato la nostra petizione.

**ABBATTIAMO IL MURO DEL SILENZIO**

Si stima che in Italia, in soli 5 anni, quasi **500.000 minori** abbiano vissuto la **violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme**. Bambini che assistono in maniera diretta ai maltrattamenti, di cui a volte sono essi stessi vittime, o che ne prendono coscienza attraverso i cambiamenti di umore della madre o i segni delle percosse subite. Parliamo di un fenomeno, quello della violenza assistita, troppo spesso sommerso e sconosciuto, che rischia però di avere un impatto gravissimo e a lungo termine sullo sviluppo del bambino.

**Abbattiamo il muro del silenzio** è la campagna di Save the Children per sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica sul tema della violenza assistita e chiedere alle istituzioni di intervenire.

**LA CAMPAGNA E LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

Spesso le persone che vengono a contatto con i bambini che assistono alla violenza tra le mura di casa non sono preparate a riconoscere i segnali di disagio che questi manifestano e li trascurano o minimizzano. Per questo nel 2019 abbiamo portato a Bari, Roma e Milano **La stanza**

di **Alessandro, un'installazione immersiva** per far capire agli adulti il dramma che tanti bambini vivono proprio nel luogo che per loro dovrebbe essere il più sicuro. Il visitatore si trova in una cameretta, apparentemente normale, di un bambino di sette anni, dove guardando con attenzione quello che lo circonda può cogliere alcuni elementi rivelatori del clima di paura vissuto da un minore che assiste alla violenza nei confronti della mamma: un rifugio sotto il letto, libri di scuola rovinati e giocattoli rotti. Grazie alla **tecnologia bone conductor** (conduzione ossea) il visitatore può provare le sensazioni di angoscia e paura che Alessandro vive nella sua stanza e cogliere l'importanza di alcuni segnali.

Sulla scia di questa iniziativa, **dal 20 al 24 novembre alcuni disegni**, ispirati a quelli **realizzati da bambini che vivono situazioni di violenza assistita**, sono stati collocati negli **spazi espositivi di tutti i negozi IKEA**. Non semplici disegni, ma richieste d'aiuto che spesso passano inosservate, a cui andrebbe data tutta l'attenzione che meritano. Alla fine del percorso un muro svela il significato dei disegni, sottolineando quanto sia importante cogliere i segnali che i bambini esprimono e che spesso invece rischiano di rimanere ignorati benché siano sotto i nostri occhi.

Nell'ambito di questa iniziativa, Save the Children ha anche lanciato una **petizione per chiedere alle Istituzioni di mettere in atto azioni concrete a favore dei minori testimoni di violenza domestica e degli orfani di femminicidio**. Una petizione che ha generato una fortissima adesione e che costituisce un importante strumento per chiedere al Governo di intervenire subito.

## COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA

I social media per noi sono un mezzo di comunicazione che permette di **avvicinarci sempre più alle persone**.

Nel 2019 abbiamo, per questo, continuato a curare i nostri canali social, il nostro sito istituzionale e tutto l'universo digitale per comunicare al meglio con donatori, supporter o semplicemente con un pubblico interessato alla nostra missione. In un periodo in cui le divisioni e le polarizzazioni aumentano, i canali digitali permettono a un'organizzazione come la nostra di **prendere posizioni importanti** ed essere un punto di riferimento per coloro che ci seguono, ci supportano e credono in noi. Non solo, tramite lo *storytelling* digitale abbiamo potuto accorciare le distanze fra noi e i nostri supporter dando un volto ai membri del nostro staff, che sono i primi portavoce della missione della nostra Organizzazione.

Ma chi sono i **supporter**? Per noi sono tutti coloro che decidono di compiere un'**azione a sostegno della nostra causa**: una donazione sul nostro sito o direttamente da Facebook, come testimoniano le numerosissime raccolte fondi aperte su questa piattaforma, o il sostegno alle nostre campagne di sensibilizzazione, attraverso la partecipazione diretta o la sottoscrizione di una delle nostre petizioni. Anche quest'anno, a seguito dei buoni risultati dell'anno precedente, abbiamo deciso di continuare a **differenziare le nostre strategie** sui diversi canali social, per poter comunicare al meglio, con strumenti e linguaggi specifici delle singole piattaforme, per essere sempre più trasparenti e per avere un confronto più diretto con i diversi pubblici di riferimento.



### Una gioia pazzesca

*Vedere questi bambini che qui stanno bene con dei progetti così importanti dà un senso di gioia pazzesca. E poi basta vedere i loro sorrisi e fanno sorridere anche te!*

### Sabrina Cereseto, in arte

*LaSabri, creator di spicco nel panorama web. Attraverso il suo canale YouTube e i suoi social media raggiunge milioni di bambini e ragazzi in tutta Italia. Sabrina è nostra testimonial dal 2019 ed è anche donatrice con un'Adozione a Distanza.*

La presenza di Save the Children su **Facebook** è sempre più consolidata e ci permette di **comunicare le nostre attività** e di essere a disposizione dei nostri fan attraverso commenti e messaggi diretti. Come quando ci abbiamo “messo la faccia”, per raccontare cosa significa lavorare per Save the Children, attraverso 3 video interviste al nostro staff nella rubrica dal titolo **#FacciaAFaccia**. Siamo poi su **Instagram**, un canale sempre più in crescita, che ci permette di comunicare anche con i più giovani e su cui, grazie alle *stories*, abbiamo portato i nostri follower con noi attraverso le **#StoriesDalCampo** in visita ai progetti che portiamo avanti in Italia e nel mondo. Continuiamo il nostro lavoro su **Twitter**, un canale che ci consente di dialogare anche con istituzioni e giornalisti, condividendo posizioni importanti rispetto alla tutela dei minori, in Italia e nel mondo.

**LinkedIn** e **YouTube** sono sempre più integrati nella nostra strategia; il primo per comunicare con le altre realtà del mondo profit come le aziende, ma anche con tutti coloro che sono curiosi di sapere cosa significhi lavorare per Save the Children; il secondo per mostrare, attraverso i video e con gli occhi di chi è sul campo, cosa facciamo per proteggere, aiutare e salvare i bambini e le loro famiglie. Ed è grazie anche ai social media, in sinergia con il sito istituzionale, il *Campaigning* e tutte le aree dell'Organizzazione, che nel 2019 abbiamo raggiunto le oltre **200.000 firme** per chiedere lo “Stop” all’esportazioni di tutte le armi in Yemen.

Rinnoviamo costantemente il nostro lavoro e i nostri sforzi sulla comunicazione digital e sui social media, in particolare, perché **riteniamo che esserci e monitorare ciò che accade on line sia fondamentale per comprendere al meglio le nuove dinamiche culturali e di comunicazione del mondo contemporaneo. Infine, crediamo fortemente nell'importanza di** promuovere una corretta diffusione delle informazioni che riguardano il nostro lavoro per la difesa e la tutela dei diritti dei minori in ottica di trasparenza e responsabilità.

## Crescita nei social network

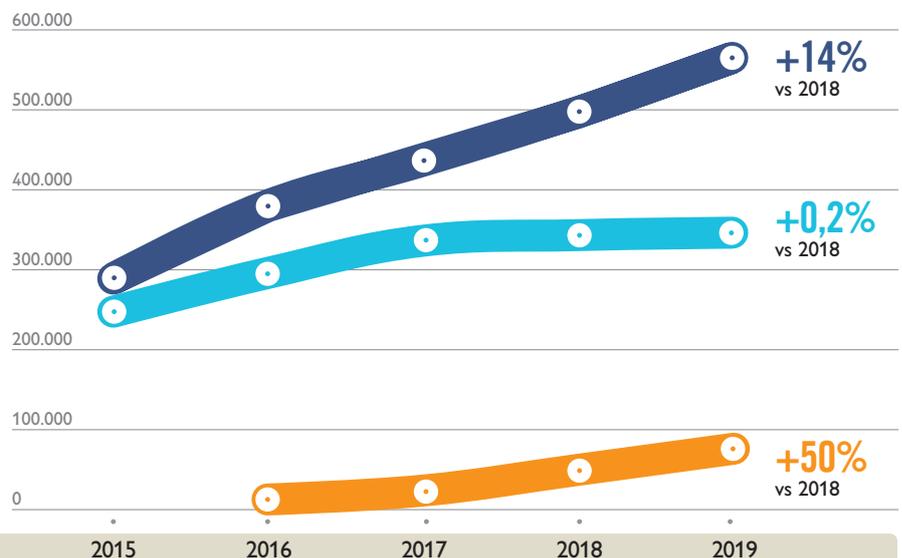
# 986.133

UTENTI TOTALI NEL 2019  
+11% vs 2018

 Facebook

 Twitter

 Instagram



## Le nostre pubblicazioni

Nel 2019 Save the Children ha pubblicato rapporti, ricerche e approfondimenti sulle tematiche relative alle principali aree di intervento e sulle condizioni di vita dell'infanzia nel mondo e in Italia. I prodotti editoriali sono infatti vettori creati a supporto delle nostre attività programmatiche, che spaziano dall'*Advocacy*, ai progetti con i bambini nonché alle campagne di comunicazione. Le pubblicazioni sono realizzate per informare, sensibilizzare e coinvolgere sostenitori, stakeholder di riferimento e più in generale l'opinione pubblica, con l'intento di promuovere un cambiamento reale nella società, dando all'infanzia opportunità e diritti, e garantendo un futuro a tutti i bambini in Italia e nel mondo.

Di seguito le tematiche trattate e alcuni titoli rappresentativi. Per un elenco completo:

[www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni](http://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni)



20

TOTALE RAPPORTI ITALIANI

8

TOTALE RAPPORTI INTERNAZIONALI

### EDUCAZIONE

Save the Children è impegnata a garantire il diritto all'educazione a tutti i bambini, senza discriminazioni. Le pubblicazioni in questo campo raccontano e supportano l'adozione di buone pratiche di partecipazione di bambini e adolescenti nel processo scolastico ed extrascolastico. L'intento del lavoro progettuale educativo è quello di offrire strumenti e metodologie volte a sostenere un processo di cambiamento della scuola, con particolare attenzione alle zone più fragili del territorio nazionale.



#### Totale pubblicazioni: 4

- *Ad alta voce! Sei modi per promuovere i diritti dentro e fuori la scuola*
- *Costruiamo il futuro*
- *Diritti e fantasia: favole Fuoriclasse*
- *La pace oltre la Guerra*

### PROTEZIONE E MINORI MIGRANTI

Milioni di bambini in tutto il mondo sono ancora oggi vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo come soldato, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Nelle nostre pubblicazioni denunciando i problemi, parliamo di un'integrazione possibile che offre opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza, e raccontiamo come lavoriamo per proteggere tutti i bambini provenienti sia da contesti di disagio e vulnerabilità che da paesi devastati da guerra e povertà.



#### Totale pubblicazioni: 6

- *Partecipare si può - vol. 2*
- *Manuale Never Alone: Imparando ad essere grandi*
- *Handbook SAR: Child protection in maritime search and rescue*
- *GAIN: Vita da Tutore*
- *Piccoli Schiavi invisibili 2019, versione integrale in italiano e versione executive summary in inglese*
- *Piccoli Schiavi invisibili 2019 per le scuole*

### POVERTÀ IN ITALIA

Save the Children è da sempre in prima linea per contrastare la povertà, in tutti i suoi tentacolari aspetti. In Italia e nel mondo implementiamo progetti di sviluppo, forniamo ascolto, strumenti e microcredito soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità in modo sostenibile e duraturo. Abbattere le disuguaglianze è fondamentale fin dalla prima infanzia, per questo ci impegniamo nei nostri progetti per offrire a tutti i bambini la possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.



#### Totale pubblicazioni: 4

- *Il Miglior Inizio Disuguaglianze e opportunità nei primi anni di vita, versione italiana e inglese*
- *Mamme equilibriste*
- *Atlante dell'Infanzia a rischio Il tempo dei bambini*



#### ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO: IL TEMPO DEI BAMBINI

A dieci anni dalla pubblicazione del primo Atlante dell'Infanzia, in quest'ultima edizione dal titolo *Il Tempo dei Bambini*, è stato fatto un bilancio sulla condizione dei minori in Italia nel periodo 2008-2018. I dati emersi evidenziano quanto negli ultimi dieci anni siano state

compromesse gravemente le aspettative di crescita e si sia generato uno squilibrio generazionale senza precedenti, a discapito dei più giovani. Nel 2008 appena 1 minore su 25 (il 3,7%) era in povertà assoluta, un decennio dopo si

trova in questa condizione ben 1 su 8 (12,5%). Sono numeri che spaventano: nel 2007 i minori in povertà assoluta erano circa mezzo milione, oggi sono 1,2 milioni. Invertire la rotta è dunque un imperativo morale, ancor prima che economico: investendo nella scuola, negli asili nido, negli spazi per l'infanzia, nelle politiche di sostegno alla genitorialità e nella salvaguardia ambientale.

## DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Difendiamo e salvaguardiamo i diritti dei bambini ovunque e a qualunque costo. Siamo attivi e presenti sul territorio con sportelli legali ideati per offrire un luogo di ascolto dei minori, funzionale all'acquisizione della consapevolezza dei propri diritti, oltre che degli strumenti per poterli far valere in via stragiudiziale o giudiziale. Esaminiamo i progressi e le criticità riscontrate in ordine all'attuazione dei diritti garantiti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, grazie al coinvolgimento delle numerose associazioni attive nel network di settore. Da dieci anni collaboriamo a realizzare un'analisi puntuale con dati quantitativi e qualitativi e sosteniamo azioni di protagonismo spontaneo dei giovani e degli adolescenti. Fare questo per noi significa mettere in pratica insieme ai ragazzi i principi cardine della Convenzione per promuovere consapevolezza sociale e senso di responsabilità a interpretare i diversi contesti di riferimento territoriale.



### Totale pubblicazioni: 2

- *10° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia*
- *Difendere i diritti: una comunità di pratica per la protezione legale dei minorenni a rischio di marginalità sociale*

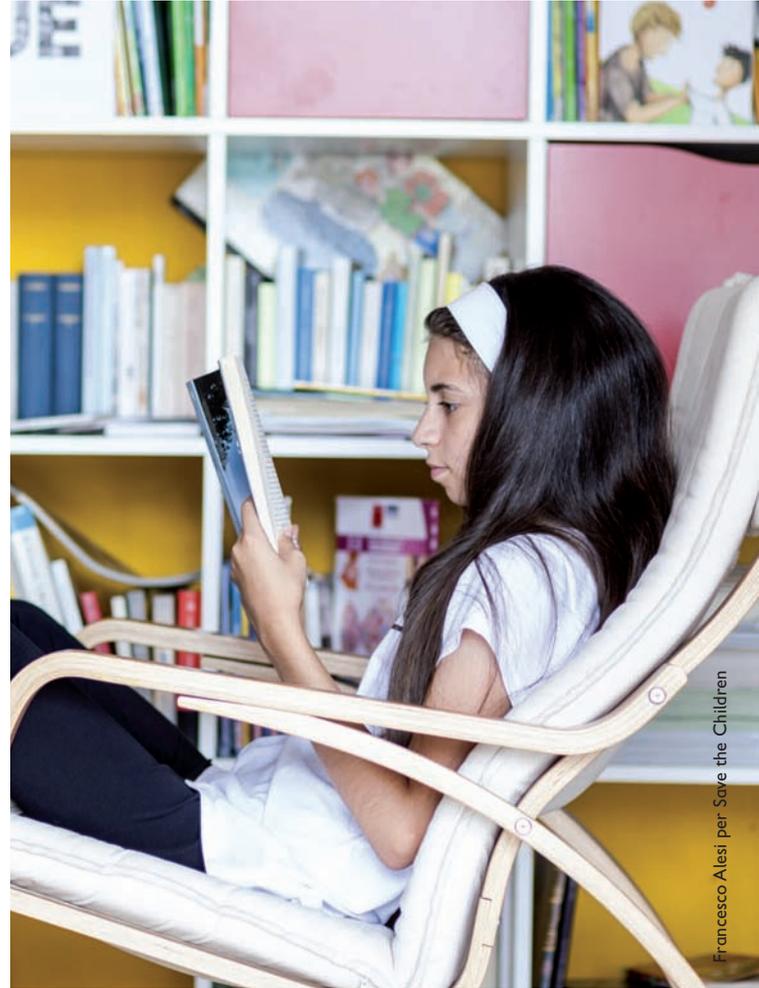
## LA NOSTRA IDENTITÀ

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro e per conseguire la nostra missione, lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Nel 2019 abbiamo raccontato tutto questo nel nostro Dossier celebrativo di 100 anni di attività a livello internazionale, così come nel nostro Rapporto Attività, raccontiamo ogni anno i risultati del nostro lavoro, dalla raccolta fondi all'implementazione dei programmi. Comuniciamo le azioni, ma anche i valori che ci guidano quotidianamente, dalla scelta dei partner alla realizzazione di reti sul territorio che creano comunità. Teniamo come punti cardine il rispetto e la protezione dei nostri beneficiari, per questo ci dotiamo di policy e procedure di salvaguardia dei minori, che determinano il nostro modo di agire e di rapportarci a tutti i bambini con cui veniamo in contatto nei nostri numerosi progetti.



### Totale pubblicazioni: 4

- *Rapporto attività 2018: Salviamo i bambini nessuno escluso*
- *Dossier 100 anni Salviamo i bambini a rischio*
- *Policy sulla tutela di bambine, bambini e adolescenti e codicedi condotta.*
- *Procedura generale per la segnalazione e gestione di un sospetto maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini o adolescenti*



Francesco Alessi per Save the Children

## PUBBLICAZIONI CON FOCUS INTERNAZIONALE DIFFUSE DA SAVE CHILDREN ITALIA

Nell'ambito del lavoro di advocacy e policy su tematiche internazionali abbiamo pubblicato e realizzato alcuni rapporti e brief riguardanti ad esempio la condizione dei minori in conflitto, i Sustainable Development Goals, i diritti dell'infanzia e le imprese.

### Totale pubblicazioni: 8

- *Stop the war on children*
- *La guerra sui bambini: l'impatto dei conflitti armati sulle scuole*
- *A better tomorrow: Syria's Children have their say*
- *Changing lives in our lifetime*
- *Road to recovery: rispondere alla salute mentale dei bambini coinvolti nei conflitti*
- *Unire le forze per non lasciare nessuno indietro alle soglie del 2030*
- *Save the Children's Recommendations for the 2019 High Level Political Forum on Sustainable Development*
- *Analisi della dichiarazione politica dell'SDG Summit - UNGA 2019*



## I NOSTRI TESTIMONIAL

Numerosi gli artisti che hanno prestato il loro volto e la loro voce a tutti quei bambini che Save the Children supporta con i suoi progetti per raccontare la loro realtà quotidiana e soprattutto quello che c'è ancora da fare per dare loro un futuro.

Alcuni dei nostri testimonial hanno visitato i progetti supportati dall'Organizzazione e hanno potuto vedere con i loro occhi la differenza che Save the Children può fare nella vita di tantissimi bambini.

Un ringraziamento speciale agli Ambasciatori di Save the Children: **Tiziano Ferro, Elisa, Giovanni Allevi e Cesare Bocci.**

Inoltre, un sincero grazie anche ai tanti artisti che hanno sostenuto i nostri progetti e le nostre attività, tra cui: **Michela Andreozzi, Caterina Balivo, Regina Baresi, Mario Biondi, Alessio Boni, Rossella Brescia, Roberta Capua, Gianrico Carofiglio, Roberto Ciufoli, Elisabetta Dami, Tosca D'Aquino, Isabella Ferrari, Claudia Gerini, Ghali, Caterina Guzzanti, Makkox, Margaret Mazzantini, Riccardo Milani, Paolo Pellegrin, Andrea Sartoretti, Ilaria Spada, Syria, Anna Valle e ACF Fiorentina.**





### CESARE BOCCI

Il nostro Ambasciatore Cesare Bocci è tornato sul campo a visitare e documentare gli interventi di Save the Children, in Uganda, nel distretto di Arua. Tante le testimonianze raccolte all'interno dei campi rifugiati, vicini al confine con il Sud Sudan, dove vivono tantissimi bambini con le loro famiglie in fuga dal conflitto.



### GHALI

Ha cominciato a fare rap a 11 anni nel parchetto vicino casa a Milano ed oggi, diventato uno dei maggiori rapper della scena italiana, ha voluto partecipare al TuttoMondo contest di Save the Children: un concorso artistico per under 21 che mira a valorizzare la parte artistica di giovani ragazzi e ragazze. Ghali ha partecipato con entusiasmo premiando il vincitore della categoria musicale.



### TOSCA D'AQUINO

Nell'ambito della campagna *Illuminiamo il Futuro* Tosca D'Aquino ha visitato il Punto Luce di Torremaura a Roma, che offre importanti opportunità educative e formative ai minori del quartiere. Un incontro con i bambini e ragazzi del Punto Luce per offrire un diverso punto di vista sul futuro e raccontare come l'impegno e la coltivazione dei propri talenti possano rappresentare una via d'uscita dalla povertà educativa.



Grazie, infine, anche agli allenatori di calcio che hanno supportato le nostre campagne sui campi di calcio di tutta Italia:

**Massimiliano Allegri, Antonio Conte, Roberto D'Aversa, Paulo Fonseca, Gian Piero Gasperini, Gennaro Gattuso, Marco Gianpaolo, Simone Inzaghi, Walter Mazzarri, Siniša Mihajlović, Vincenzo Montella, Carolina Morace, Stefano Pioli, Luciano Spalletti.**

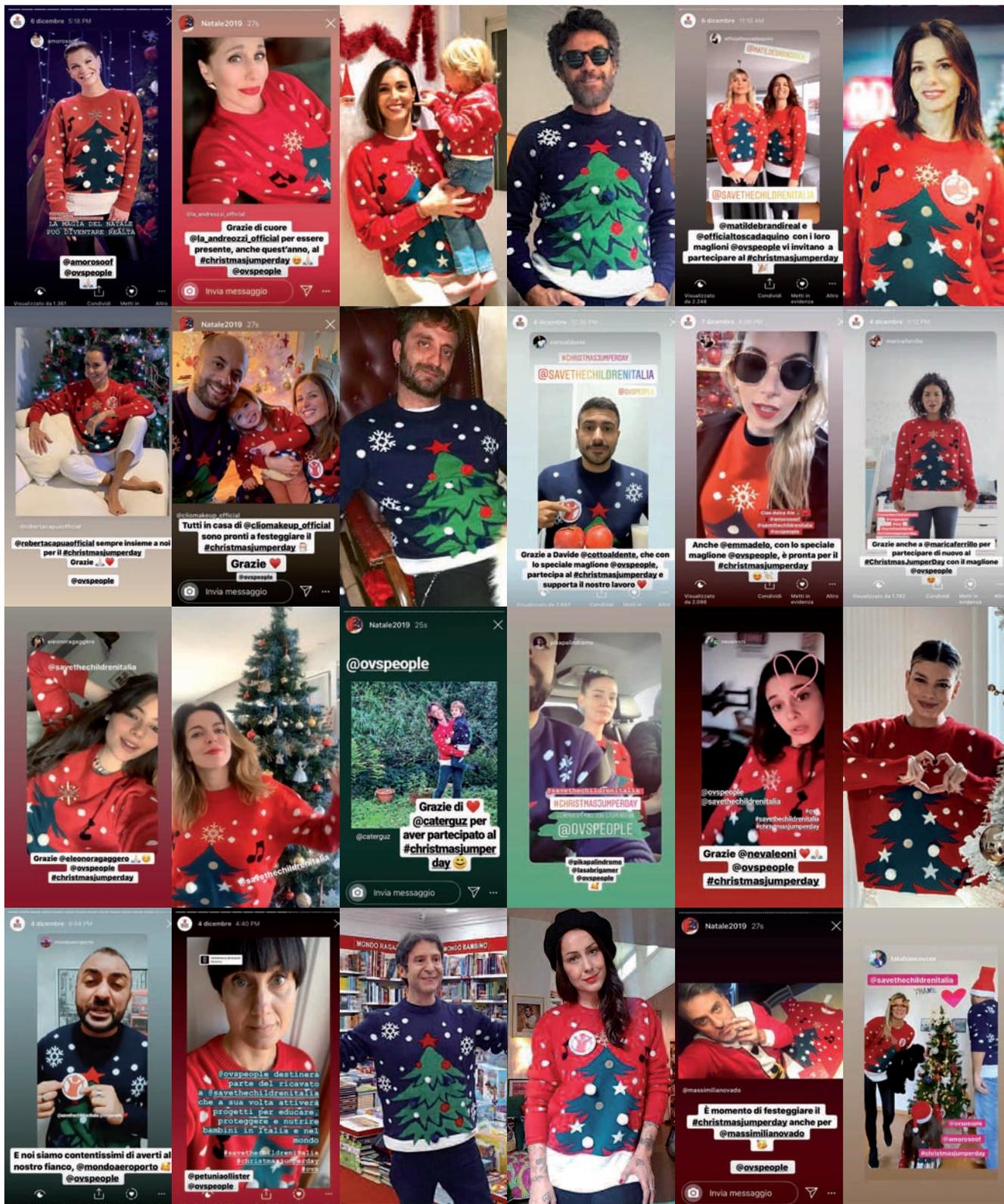




# CHRISTMAS JUMPER DAY

Un grazie a tutte le celebrities e gli influencer che hanno aderito al nostro Christmas Jumper Day, capitanati da Alessandra Amoroso: **Francesca Amoroso, Michela Andreozzi, Marta Assi, Caterina Balivo, Regina Baresi,**

**Cesare Bocci, Alessio Boni, Matilde Brandi, Rossella Brescia, Roberta Capua, Cliomakeup, Stefano Corti, Cotto al dente, Tosca D'Aquino, Emmadelo, Marica Ferrillo, Eleonora Gaggero, Claudia Gerini, Caterina Guzzanti, LaSabri, Neva Leoni, Emma Marrone, Mondoaerporto, Francesco Montanari, Petunia Ollister, Pikapalindromo, I Sansoni Simon and the Stars, Syria, Tegamini, Max Vado, Francesca Valla, Verdy75.**



# RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

Faisal\*, 5 anni, sogna di poter volare e gioca spesso ad essere un supereroe.  
Vive nel campo rifugiati di Zaatari, in Giordania e frequenta il nostro Early Learning Centre.

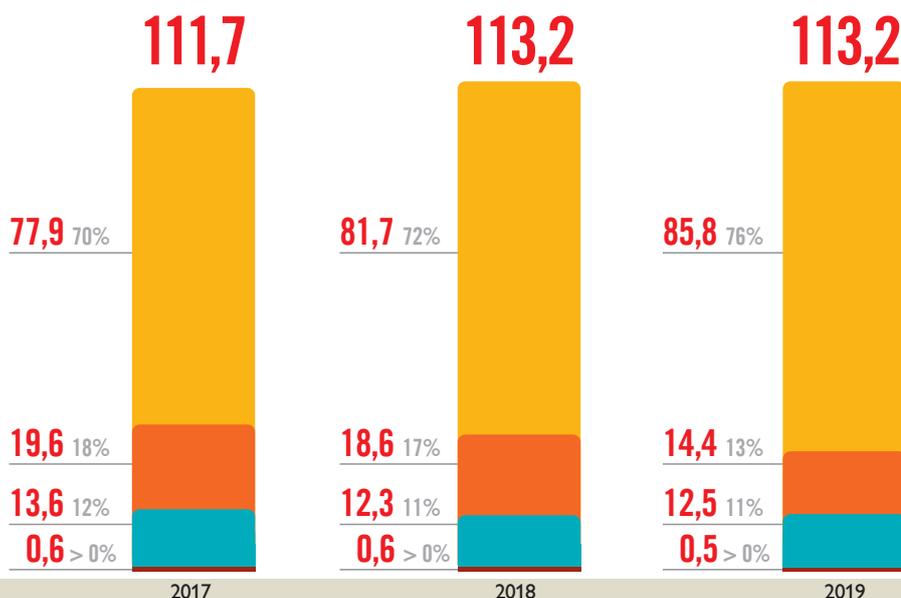
\* nome di invenzione per proteggere l'identità del bambino

## Raccolta e destinazione fondi 2019

### DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

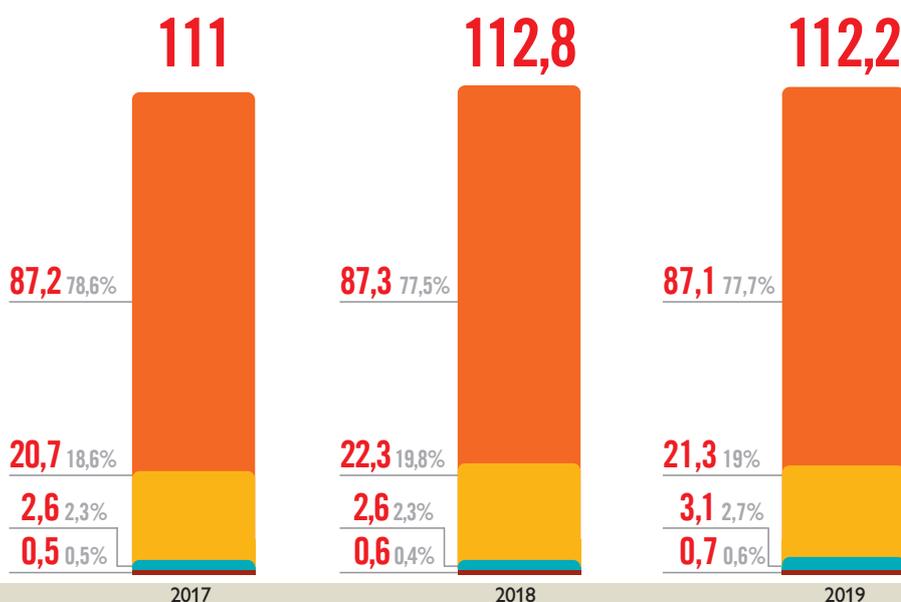
- Individui
- Aziende e Fondazioni
- Enti e Istituzioni
- Altro



### COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

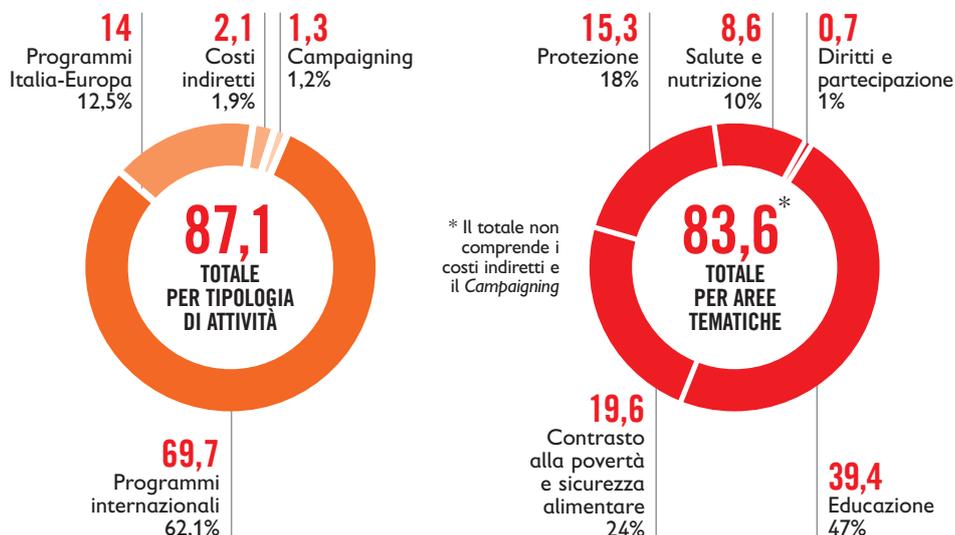
- Fondi destinati ai programmi
- Raccolta fondi e comunicazione
- Supporto generale
- Altro



La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva per futuri interventi di programma.

### I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI

Milioni di Euro e valori %



## LA NOSTRA EFFICIENZA ORGANIZZATIVA

Essere trasparenti nei confronti di tutti i nostri *stakeholder* rappresenta la nostra massima ambizione. Significa dimostrare l'**integrità** e l'**impegno al miglioramento continuo** in ogni nostra iniziativa, dalle attività a stretto contatto con i bambini alla gestione finanziaria. Significa dare un riscontro oggettivo e verificabile sul nostro operato. Per questo **misuriamo la nostra efficienza, assicurandoci che ogni Euro donato sia investito per il superiore interesse dei bambini.**

## Come utilizziamo ogni euro



Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, cercando di mantenerle più basse possibili, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma.

L'obiettivo prioritario di Save the Children è costruire un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione e che ciascun bambino possa crescere e realizzare il proprio potenziale. Ciò significa impegnarsi per **massimizzare l'efficacia e l'efficienza del nostro lavoro**. In questo senso vanno considerate anche le spese di raccolta fondi e quelle di supporto e gestione dell'Organizzazione. Esse stesse sono parte della "causa" e rivestono un ruolo fondamentale.

Le spese di raccolta fondi sono, infatti, una leva indispensabile per procurarsi i fondi necessari per le nostre missioni e garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati. Se non si investe nella raccolta fondi non si possono generare le entrate. Se non si possono generare le entrate, non si può crescere. E se non si può crescere, sarà impossibile promuovere miglioramenti significativi e duraturi nelle vite dei bambini. Allo stesso modo, per guidare e sostenere le sfide future, coordinare e implementare un lavoro complesso, ad alto rischio, svolto con tempestività e capacità di intervento su larga scala e in alcuni dei luoghi più difficili del mondo, è necessario che le attività di programma siano supportate da **strutture di gestione e coordinamento di elevata professionalità, esperienza e competenza**, che siano in grado da un lato di gestire un'Organizzazione così complessa e dall'altro di migliorarne continuamente l'efficacia e l'efficienza.

I costi di tali strutture, cosiddetti costi di supporto e gestione, rappresentano le spese necessarie per la guida ed il funzionamento della nostra Organizzazione (es. direzione generale, finance, sviluppo di sistemi IT, logistica, utenze, gestione dei fornitori, selezione e valutazione dei partner, etc.).

# RACCOLTA FONDI

È grazie al prezioso supporto dei nostri donatori – individui, aziende, fondazioni e istituzioni – che Save the Children può finanziare i propri progetti e **assicurare cambiamenti significativi e duraturi nella vita di milioni di bambini**, anche i più difficili da raggiungere, **in Italia e nel mondo.**

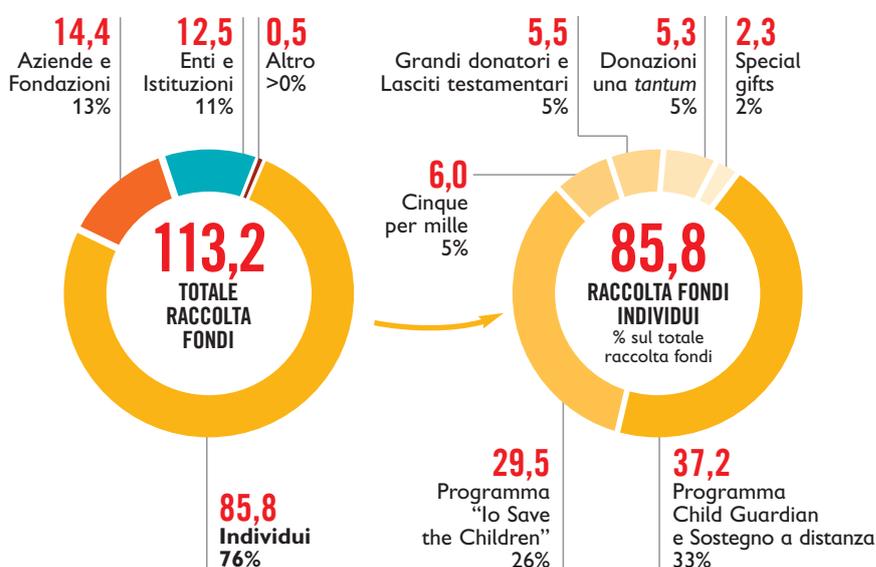
I nostri donatori privati rappresentano il cuore pulsante della raccolta fondi, nel 2019 l'Organizzazione ha raccolto **100,2 milioni di Euro** assicurando una sostanziale, e molto importante, stabilità rispetto al 2018. Questa straordinaria cifra è stata raggiunta soprattutto grazie al supporto di **428.265 persone e molte Aziende e Fondazioni** che, al fianco di Save the Children, hanno reso possibile questo traguardo. Avere una base di donatori privati così solida e ampia, oltre ad assicurare stabilità ai nostri programmi, consente a Save the Children una **maggiore autonomia e indipendenza nelle proprie scelte.**

Un ringraziamento speciale va ai **sostenitori regolari** che, con impegno costante e tanta generosità, ci permettono di pianificare i progetti sul lungo periodo; siamo grati anche ai **donatori che più saltuariamente in modo spontaneo, o a seguito di un appello**, contribuiscono a sostenere il nostro intervento in Italia e nel mondo; abbiamo profonda riconoscenza verso i **Grandi donatori** o verso chi ha scelto di ricordarci nel proprio **testamento**; ringraziamo coloro i quali realizzano **eventi** per supportare la nostra causa e in ultimo, ma non per importanza, coloro i quali destinano il proprio **5 per mille** alla nostra Organizzazione.

Sono tutte persone e aziende che, nonostante il clima di incertezza economica e politica che ha caratterizzato il 2019, hanno voluto fare la propria parte e dare un segnale forte di fiducia a Save the Children. **Salvare insieme i bambini a rischio e dare loro un futuro.** Questa è la missione che ci ha guidato in questi 100 anni, e questo è quello che faremo negli anni a venire, fino all'ultimo bambino, forti di avere al nostro fianco tantissimi sostenitori che credono in noi, credono in Save the Children.

## Provenienza raccolta fondi

Milioni di Euro e valori %





**I nostri dialogatori: essere dalla parte dei bambini**

*Lavorare per un'organizzazione come Save the Children rappresenta la risposta ad un bisogno, nato dentro di me nel corso degli anni, maturato attraverso le varie esperienze avute nel mondo del fundraising.*

*Quando mi è stata data l'opportunità di entrare a far parte di questa grande famiglia ho accettato con orgoglio e amore, sicura di vincere ogni sfida quotidiana. Sono esattamente dove devo e voglio essere, certa di aver scelto la parte giusta del mondo: sono dalla parte dei bambini.*

**Francesca**, team leader del gruppo dialogatori in-house di Pescara

## RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

### DONATORI INDIVIDUALI

Nel 2019 Save the Children ha raccolto da individui **85,8 milioni di Euro** (+5% vs 2018) confermando sostanzialmente il livello di raccolta dell'anno precedente. Il numero dei donatori individuali è cresciuto del 5% rispetto al 2018.

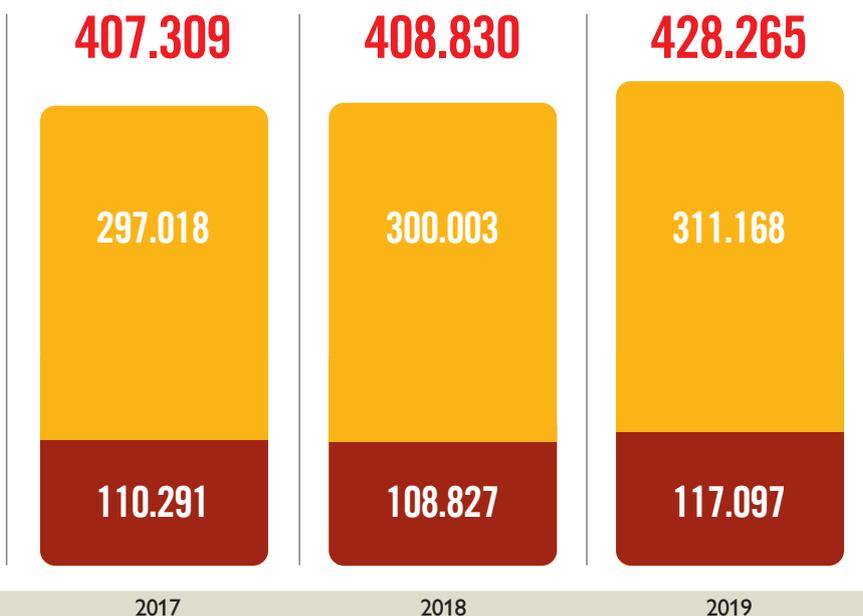
Tra i nostri donatori individuali ringraziamo i **donatori regolari**, che hanno deciso di sostenerci in modo continuativo, e i **donatori una tantum** che hanno dato il loro contributo in risposta ad appelli ed emergenze o che hanno scelto i nostri regali solidali per le loro ricorrenze speciali.

Il sostegno dei nostri donatori regolari ci permette di pianificare gli interventi e portarli avanti nel lungo periodo, in modo da garantire un cambiamento davvero significativo nella vita di tanti bambini.

Data l'importanza dei donatori regolari, sono tante le attività che portiamo avanti per acquisirne di nuovi ogni anno. Le adesioni di chi sceglie di diventare un nostro donatore regolare sono raccolte attraverso i **dialogatori**, tramite **appelli televisivi, on line e telefonicamente**.

### I donatori individuali

- DONATORI REGOLARI
- DONATORI UNA TANTUM



**Perché è così importante per noi raccogliere fondi da privati?**

La raccolta fondi da privati, individui e aziende, garantisce la stabilità e la continuità dei nostri progetti, ci consente di rimanere indipendenti e di intervenire in maniera tempestiva ovunque ci sia bisogno.

**Perché i Donatori regolari sono preziosi per l'Organizzazione?**

Il sostegno dei nostri donatori regolari ci permette di pianificare gli interventi e portarli avanti nel lungo periodo, in modo da garantire un cambiamento davvero significativo nella vita di tanti bambini.

## I nostri programmi di sostegno regolare

### Sostegno a Distanza

Ciò che rende speciale il *Sostegno a Distanza* è la possibilità di seguire la crescita di un bambino e creare con lui un legame unico fatto di scambi di lettere, disegni e aggiornamenti sui suoi progressi. Attraverso il suo contributo, il donatore porta cambiamenti significativi nella vita del bambino sostenuto e in quella di tutti i piccoli, che beneficiano dei nostri programmi nella stessa regione geografica.

### Child Guardian

Il programma *Child Guardian* consente di donare un futuro migliore a migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina o nell'area del Mediterraneo. Attraverso la storia di un bambino, rappresentante dell'area geografica che si sostiene, i donatori possono scoprire le difficoltà affrontate dai più piccoli ogni giorno in tante parti del mondo e rendersi conto di come, insieme, possiamo migliorare la loro vita.

### Io Save the Children

Essere un sostenitore *Io Save the Children* significa garantire un'alimentazione adeguata, assistenza sanitaria e protezione ovunque ci sia un bambino in difficoltà che ha bisogno del nostro intervento, 365 giorni l'anno. Attraverso il suo contributo, il sostenitore assicura un aiuto concreto anche ai bambini che vivono in condizioni di povertà e marginalità sociale nel nostro Paese.

#### DONATORI

81.298

#### PAESI

Realizziamo interventi di **sviluppo** di medio-lungo periodo in Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, India, Malawi, Mali, Myanmar, Mozambico, Nepal, Uganda e Vietnam.

30.518

Realizziamo interventi di **sviluppo** di medio-lungo periodo in Africa, Asia, America Latina, area del Mediterraneo.

199.352

Realizziamo interventi di **sviluppo** di medio-lungo periodo e rispondiamo alle **emergenze** dove c'è più bisogno, in Italia e nel mondo.



#### Le donazioni che fanno la differenza

*Ho scelto di aiutare George perché voglio dargli la possibilità di crescere sano, amato dalla sua famiglia nella sua bellissima terra e fargli sapere che qualcuno, anche se dall'altro capo del mondo, tiene a lui.*

*Mi piace pensare di poter fare la differenza per lui, per la sua famiglia e per il suo popolo. Spero che altre persone seguano il mio esempio perché i bambini ci rendono migliori come esseri umani. Salva una vita e salverai il mondo. E quando questa vita è quella di un bambino vale il doppio.*

**Maria**, Sostenitrice a Distanza di George, Malawi

*Grazie per quello che fate tutti i giorni in tante parti del mondo e in Italia. Sono orgogliosa di essere una delle tante gocce nel mare.*

**Grazia**, sostenitrice Io Save the Children

*Sono felice di poter studiare in una scuola supportata da Save the Children. Ci sono punti con acqua e sapone per lavarsi le mani e cestini per la spazzatura. Ogni anno io e i miei compagni riceviamo nuovi libri di testo e materiali con cui esercitarci.*

**Deo**, 11 anni, rappresentante Child Guardian per l'Africa

*Ho portato in braccio mio figlio presso la clinica supportata da Save the Children, era malato di polmonite. Giorni dopo è uscito camminando sulle sue gambe. Era finalmente un bambino sano.*

**Rahima**, mamma di Anwar (21 mesi), campo rifugiati di Cox's Bazar, Bangladesh

*Qui i bambini non sono più costretti a vedere persone uccise davanti ai loro occhi. Nei nostri Spazi a Misura di Bambino possono sentirsi finalmente al sicuro e ritrovare un po' di spensieratezza.*

**Nixon**, un nostro operatore nel campo rifugiati di Impvedi, Uganda

*Sono felice di essere viva e di poter vedere di nuovo. Save the Children non mi ha mai lasciato sola, se non ci fosse stata avrei perso l'occhio. Ora potrò riabbracciare i miei amici e ricominciare a studiare.*

**Razan**, 8 anni, colpita dalle schegge di un attacco aereo in Yemen



### Migliorare il mondo con piccoli e grandi gesti

*Ricordo quella mattina a Piazza del Popolo. Mi incuriosì un tendone allestito da Save the Children all'interno del quale si poteva vivere l'esperienza di essere operatore dell'Organizzazione per un giorno e testare i modi per salvare la vita di milioni di bambini. **Le scene mi colpirono nel profondo e compresi: non si può rimanere indifferenti.** Noi siamo dei privilegiati e con poco possiamo rendere serena la vita di questi piccoli. Io non ho figli e credo che questa condizione mi abbia portato a fare determinate scelte. Mi sono posta delle domande e le risposte sono arrivate chiare e precise. Sì, dare un senso alla mia esistenza e donare a chi, purtroppo, ha poco o forse nulla. Così, nel 2019 ho deciso di nominare Save the Children nel testamento devolvendo tutti i miei beni. Credo sia meraviglioso lasciare una traccia di sé. Io, di certo, non pretendo di cambiare il mondo, magari potessi farlo, ma con il mio apporto mi auguro di migliorare questo mondo.*

**Simonetta**, donatrice regolare e testatrice testamentaria di Save the Children

### I Grandi donatori e chi dona attraverso i Lasciti

**Il mondo come lo conosciamo sta affrontando un processo di trasformazione enorme** che sta cambiando la vita di tutti noi. Dai cambiamenti climatici, passando per le grandi crisi economiche, per finire alle grandi epidemie. **I minori sono i più esposti a tutto questo.** In Siria come in Yemen, come in Italia dove la povertà educativa continua a minare la vita di milioni di bambini. Tutto questo è contrastabile se si accetta una semplice regola: **gli interventi devono essere di lungo periodo, importanti**, devono coinvolgere le comunità e avere un impatto misurabile non in ore, non in mesi, ma in anni. **Essere un Grande donatore significa credere profondamente in questa visione.** Le grandi donazioni così come i lasciti testamentari ci permettono di implementare progetti a lungo termine, progetti che producono un reale cambiamento nella vita delle persone. Essi possono infine impedire alle stesse persone di tornare alla condizione di partenza.

Nel corso del 2019 abbiamo raccolto, grazie al supporto di donatori che hanno scelto di sostenerci in modo particolarmente generoso o di inserirci nel proprio testamento, **5,5 milioni Euro** e questo importante risultato ci ha permesso di intervenire oltre che in programmi a lungo termine, come in **Etiopia, Mozambico, India e Nepal, anche in** emergenze croniche come quella in **Yemen, Siria** o nel **Corno d'Africa**. Inoltre, abbiamo potuto rafforzare la nostra presenza in **Italia**, continuando ad intervenire nel contrasto alla povertà educativa, e potenziando tutti quegli interventi mirati alla fascia 0-6 anni o alla neo-genitorialità.

Essere un grande donatore al nostro fianco significa credere in questa visione. Farla propria ed erigere una vera e propria muraglia contro violenze, malattie e povertà che stanno distruggendo la vita dei più piccoli.

### Chi sceglie le Donazioni in memoria

Nel 2019 abbiamo raccolto **circa 170.000 Euro** attraverso le donazioni in memoria. Tante le persone che hanno scelto di ricordare una persona scomparsa decidendo di fare una donazione e dare così un futuro migliore a tantissimi bambini. È possibile farlo in diversi momenti, sia singolarmente sia in gruppo: in occasione della scomparsa, o per celebrarne l'anniversario, oppure per dedicare un pensiero a coloro cui volevamo bene in una ricorrenza speciale.

### I Donatori che scelgono i nostri Regali Solidali

Nel 2019 sono state più di 11.000 le persone che hanno deciso di supportare Save the Children anche nei giorni più belli della loro vita scegliendo i **regali solidali** e le nostre **bomboniere** per le loro occasioni speciali, per una raccolta fondi complessiva di circa 1,1 milioni di Euro. Tutti i prodotti presenti sul nostro sito sono esemplificativi degli interventi salva-vita dell'Organizzazione, e contribuiscono a sostenere progetti di salute, nutrizione, protezione, emergenza ed educazione, in Italia e nel mondo. Molti dei nostri sostenitori hanno scelto di festeggiare le loro nozze, il compleanno o un altro evento speciale della loro vita creando una **lista regali** personalizzata sul sito di Save the Children. Dopo aver aperto la propria lista, hanno invitato amici e parenti a scegliere tra i doni proposti, per sostenere i progetti della nostra Organizzazione, dove c'è maggior bisogno.



### Una festa a favore di tutte le mamme in difficoltà

Per la festa della mamma ho scelto i Regali Solidali di Save the Children. Regalando simbolicamente un kit nascita volevo essere vicina a tutte le neo mamme che sono costrette a vivere in contesti molto difficili. Le emozioni che si provano nel sapere che tutto è andato bene dopo il parto e la gioia che si accende nel guardare il proprio bambino sono un diritto che ogni madre dovrebbe avere. Vi ringrazio di cuore per avermi dato la possibilità di fare un regalo così speciale!

**Samuela**, ha scelto i Regali Solidali per la Festa della Mamma



### Una palla ovale e solidale

Il sostegno è uno dei valori fondanti della nostra disciplina e la visione di un rugby altamente inclusivo è centrale per la Federazione Italiana Rugby in tutti i suoi progetti sportivi e di responsabilità sociale. Con l'attività congiunta sviluppata insieme a Save the Children vogliamo contribuire attivamente a rendere la pratica sportiva accessibile a tutti. Con il nostro supporto al progetto dei Punti Luce contiamo di offrire un'opportunità di inclusione per i giovani delle periferie facendo conoscere la palla ovale ed i valori che porta con sé anche al di fuori dei normali poli di pratica del nostro sport.

**Daniela De Angelis**,  
Coordinatrice della  
Responsabilità Sociale FIR

### I Donatori in occasione di eventi

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito nel 2019 alla realizzazione del nostro evento **The Red Party** a Milano per l'apertura del **Centenario** della nostra Organizzazione. Tanti gli ospiti e gli amici, tra i quali **Mario Biondi** con una performance live, che hanno voluto essere presenti al nostro *charity gala* per una serata di musica e parole, che ha visto inoltre la realizzazione di un'asta di oggetti per lo più rossi – il nostro colore - concessi da artisti e importanti aziende del settore lusso, con l'obiettivo di supportare i bambini che da oltre 9 anni vivono la realtà della guerra in Siria e nei paesi limitrofi.

Un **grazie speciale** va anche ai tantissimi che si sono attivati nel corso dell'anno per organizzare concerti, feste di gala, spettacoli teatrali, tornei sportivi, attività ludiche, compleanni, cene aziendali, corsi e congressi, mostre d'arte, aste per Save the Children.

Nel corso del **2019** abbiamo raccolto circa **370.000 Euro**, un risultato che vede la mobilitazione di piccoli e grandi da tutta Italia con lo scopo di **stare insieme piacevolmente, condividendo i valori profondi dell'Organizzazione**.



### Si può intestare una polizza assicurativa a Save the Children?

Anche attraverso la polizza assicurativa è possibile fare un lascito a Save the Children. La polizza vita non fa parte del patrimonio ereditario. Il titolare della polizza può decidere di nominare Save the Children come beneficiario – informando l'Organizzazione – sia al momento

della sottoscrizione della stessa, che con dichiarazione successiva o per testamento. L'indicazione del beneficiario nella polizza vita può essere cambiata in qualunque momento. I lasciti a favore di enti no profit come Save the Children sono esenti da qualsiasi forma di tassazione. Questo vuol dire che il loro valore viene interamente impiegato nei nostri progetti per l'infanzia.

## Raccogliere fondi in modo divertente: il Christmas Jumper Day



Il 13 dicembre 2019 abbiamo realizzato il nostro **Christmas Jumper Day**, giunto ormai alla quarta edizione. Lo spirito di questa iniziativa è di **sensibilizzare il grande pubblico in maniera divertente**, invitandolo a indossare un **buffo maglione natalizio** e dedicare un

momento di festeggiamento a Save the Children, raccogliendo fondi a favore dei nostri progetti. L'ultima edizione ha superato i **330.000 Euro di raccolta fondi**.

Il *Christmas Jumper Day* è molto apprezzato in particolare dalle **scuole** che possono, attraverso momenti giocosi, **rendere gli alunni consapevoli dei propri diritti** e coinvolgerli attivamente in iniziative di raccolta fondi a favore dei bambini. Quest'anno la partnership con **Peppa Pig** ci ha permesso di realizzare degli specifici materiali per le scuole che sono stati molto apprezzati.

Anche nel 2019 abbiamo avuto importanti aziende che ci hanno supportato: OVS, Ikea, Tiger Copenhagen, Juventus e Alpitour.

Grande anche in questa edizione la partecipazione di **testimonial**:

Emma Marrone, Cliomakeup, Caterina Balivo, Eleonora Gaggero, Rossella Brescia, Matilde Brandi, Claudia Gerini, Stefano Corti, Regina Baresi, Syria, Francesco Montanari, Tosca D'Aquino, Neva Leoni, Michela Andreozzi, Alessio Boni, Simon & the Stars, Roberta Capua, Caterina Guzzanti, Max Vado, Francesca Valla, Cesare Bocci.

Crescente il sostegno degli **influencer**: LaSabri, Emmadelo, Cotto al dente, Marta Assi, Tegamini, Pikapalindromo, Marika Ferrillo, Mondoaeroporto, Verdy75, Petunia Ollister.

Il *Christmas Jumper Day* ha visto, infine, la massiccia mobilitazione dei nostri volontari e dei nostri programmi, in particolare i *Punti Luce*, *SottoSopra* e *Fuoriclasse*.

### Chi dona il proprio 5 per mille a Save the Children

Il **5 per mille** è un particolare tipo di donazione che proviene da una quota parte dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e come tale non comporta nessun costo aggiuntivo per il contribuente. Per donare il 5 per mille a Save the Children basta firmare il riquadro dedicato al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." e scrivere il nostro codice fiscale **97227450158**. **È aumentato il numero degli italiani che scelgono di sostenere i nostri progetti con il 5 per mille**, arrivando a quota **149.093 firme** per un totale di **5.950.834 Euro** destinati interamente ai nostri progetti. Grazie a questo speciale strumento di raccolta fondi, **lo scorso anno abbiamo assicurato cibo, acqua, cure mediche, educazione e protezione** in contesti di povertà ed emergenza in **Italia e in altri 12 paesi**.

### 5 per mille contributi e firmatari

Anno fiscale 2015, 2016, 2017

€ 4.914.981

(+23% vs 2014)



Firmatari  
122.886

+20% vs 2014

€ 5.493.787

(+12% VS 2015)



Firmatari  
136.859

+11% VS 2015

€ 5.950.834

(+8% VS 2016)



Firmatari  
149.093

(+ 9% VS 2016)

2015

2016

2017

## Cosa abbiamo fatto nel 2019 con il 5 per mille

**13**

**PAESI  
DI INTERVENTO**

**40**

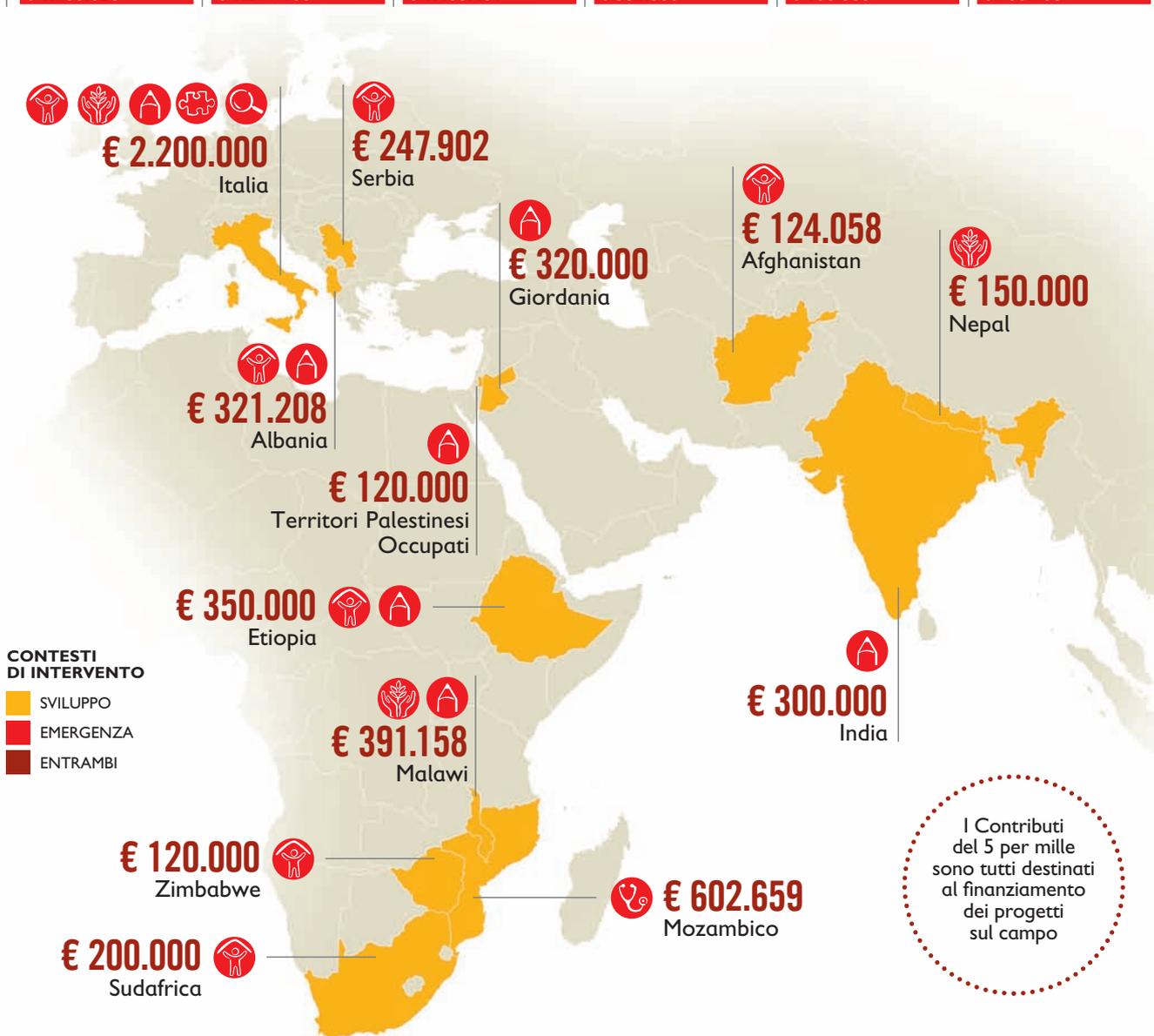
**TOTALE  
PROGETTI**

25 In Italia  
15 Nel mondo

**5,4** milioni di Euro

**CONTRIBUTI 5 PER MILLE  
SPESI NEL 2019\***

PROTEZIONE	CONTRASTO ALLA POVERTÀ	EDUCAZIONE	SALUTE E NUTRIZIONE	DIRITTI E PARTECIPAZIONE	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
12 PROGETTI 7 PAESI	15 PROGETTI 3 PAESI	8 PROGETTI 7 PAESI	1 PROGETTO 1 PAESE	3 PROGETTI 1 PAESE	1 PROGETTO 1 PAESE
€ 1.735.526	€ 1.271.189	€ 1.456.431	€ 602.659	€ 185.000	€ 196.180



\* I contributi del 5 per mille relativi all'anno fiscale 2017 ammontano complessivamente a 5.950.834 Euro. Di questi, 5.446.985 Euro sono stati destinati ai progetti portati avanti nel 2019, mentre i restanti 503.849 Euro verranno impegnati per progettualità nel 2020. Si rimanda alla tabella di rendicontazione presente nella nota integrativa del Bilancio 2019 per maggiori dettagli sui contributi spesi per singolo progetto, paese e area tematica di intervento.

## RACCOLTA FONDI DA AZIENDE E FONDAZIONI

Nel 2019 le Aziende e le Fondazioni che hanno scelto di sostenere i nostri progetti hanno generato **14,4 milioni di Euro**. Hanno scelto di supportarci in diversi modi: attraverso importanti erogazioni in denaro, con iniziative particolarmente innovative, con la cessione di beni e servizi o ancora supportando le nostre iniziative legate alla Campagna di Natale e al programma *Impresa per i Bambini* o partecipando al *Red Party*.

### Le nostre partnership

Fiducia, responsabilità e sostenibilità sono le caratteristiche che accomunano le svariate partnership. Nell'anno del centenario i nostri partner storici hanno rilanciato il loro impegno al nostro fianco, continuando a supportarci nella realizzazione di campagne e progetti ambiziosi, come, ad esempio, la nuova sfida di *Per Mano*, progetto dedicato alla fascia 0-18 mesi che consiste in una presa in carico personalizzata dei neonati e dei loro genitori con vulnerabilità socio-economica certificata. Inoltre, anche nel 2019, sono state fondamentali le attività rivolte alla **fidelizzazione dei nostri partner** cercando nuove modalità di partecipazione. Abbiamo ad esempio ampliato e rafforzato le nostre proposte di coinvolgimento dei dipendenti, offrendo opportunità di volontariato nei nostri progetti, formazioni, team building, momenti di condivisione e sensibilizzazione.

**A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.**

## Bulgari: dieci anni di partnership con una visione audace

**2,8 milioni**  
BENEFICIARI RAGGIUNTI  
DI CUI **1.998.640** BAMBINI

**67 mila**  
INSEGNANTI FORMATI

**120**  
PROGETTI

**35**  
PAESI

**\$ 90 milioni**  
FONDI RACCOLTI

### La partnership tra Bulgari e Save the Children viene lanciata nel 2009

come componente delle celebrazioni del 125esimo anniversario dell'azienda, anno in cui Bulgari decide di intervenire a favore dei bambini più vulnerabili del mondo. L'unione di un influente marchio del lusso con l'esperienza pratica di una Organizzazione non profit si è rivelata di grande successo e la partnership è cresciuta, rinnovandosi ed evolvendosi nel corso degli anni.

**In occasione del suo decimo anniversario, nasce il primo Punto Luce delle Arti Bulgari – Save the Children.** Un luogo di aggregazione, di supporto allo studio e di offerta educativa d'eccellenza, completamente gratuita, volto allo **sviluppo di abilità e talenti** attraverso la sperimentazione di arti e mestieri come stimolo di curiosità e di crescita. Le attività della struttura sono ispirate al progetto *Youth Empowerment* che ha permesso a Bulgari e Save the Children di raggiungere quasi 30.000 ragazzi e adolescenti in 4 paesi. Come ulteriore celebrazione del decennale, si aggiunge alla collezione **B.Zero1 Save the Children**, dedicata alla partnership e in vendita nelle boutique Bulgari, un pendente dell'iconica collezione "BVLGARI BVLGARI" in onice e argento. Il lancio del nuovo gioiello è stato supportato da una nuova campagna di comunicazione che proseguirà nel 2020, **#GIVEHOPE** e dal coinvolgimento di

oltre 20 celebrities ritratte dal fotografo inglese Rankin. La campagna è stata ideata per rinnovare l'obiettivo comune di **donare nuova speranza a bambini e adolescenti tra i più vulnerabili nel mondo.**

“Dieci anni fa, Bulgari e Save the Children hanno unito le loro forze con il sogno di ottenere un impatto tangibile sulla vita dei bambini più vulnerabili nel mondo. Il sogno oggi è divenuto realtà. Grazie alla raccolta di oltre \$90/80 MIL di euro dal 2009, sono stati raggiunti direttamente quasi 2 milioni bambini. La storia di Bulgari è da sempre legata al "bello e ben fatto" e alla città di Roma, fonte inesauribile d'ispirazione. Oggi, traendo forza dal nostro DNA, continuiamo a guardare al futuro insieme a Save the Children, con progetti e luoghi dove poter dare opportunità a ragazzi con talenti che aspettano solo di essere nutriti e accompagnati in un percorso di educazione al bello. Le mani intelligenti del futuro.

**Jean-Christophe Babin,**  
CEO di Bulgari

BVLGARI  
ROMA  
+  
Save the Children



## OVS e Save the Children da 10 anni insieme per cambiare la vita dei bambini

OVS, al fianco di Save the Children da 10 anni, nell'anno del centenario ha rinnovato il suo impegno sostenendo molteplici iniziative in difesa dei diritti dell'infanzia. Ha avviato una raccolta fondi invitando i suoi dipendenti e clienti a sostenere la campagna *Stop alla guerra sui bambini* per dire basta alle gravi violazioni che colpiscono migliaia di minori in zone di guerra e conflitti. Inoltre, per la Giornata internazionale delle Bambine ha dato voce alle storie di tre beneficiarie nell'ambito della campagna *#LaMiaVoce*. Ha realizzato una felpa in esclusiva, con una testimonial d'eccezione, l'attrice Chiara Francini, per devolvere fondi da destinare ai progetti di *empowerment* femminile e restituire a tante bambine, in Italia e nel mondo, il futuro a cui hanno diritto. Infine, per il *Christmas Jumper Day* OVS ha creato un maglione disegnato da Alessandra Amoroso per Save the Children, lanciando anche una più ampia campagna di sostegno all'evento natalizio, con una raccolta fondi in tutti i negozi presenti sul territorio italiano.

“ Il 2019 – anno del centenario di Save the Children – ha rappresentato un anniversario importante anche per OVS perché la nostra partnership ha compiuto 10 anni. Un lungo periodo in cui ci siamo sentiti parte di Save the Children, lavorando al suo fianco e condividendone i valori. Il nostro impegno si è rinnovato anche quest'anno con una serie di iniziative in cui abbiamo coinvolto i nostri dipendenti e i nostri numerosissimi clienti per raccogliere fondi e contribuire ad importanti progetti in Italia e all'estero con l'obiettivo di dare voce ad iniziative in difesa dei diritti dei bambini e offrire loro l'opportunità di coltivare i propri talenti e le proprie passioni.

**Stefano Beraldo,**  
Amministratore Delegato di OVS

## IKEA Italia e Save the Children contro la violenza assistita

IKEA e Save the Children sono partner dal 2003, collaborano insieme per campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi su progetti internazionali e nazionali. Il 20 novembre del 2019, in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, IKEA Italia, ha sostenuto Save the Children nel lancio di una petizione a sostegno degli orfani di femminicidio. La campagna collegata, *#PerUnaGiustaCasa*, mirava, da un lato, a sensibilizzare tutti sull'importanza per i bambini di vivere in una casa sicura e con adulti di riferimento che garantiscano protezione e ascolto, dall'altro, a realizzare azioni concrete di sostegno a realtà familiari in cui i minori vivono in condizioni di disagio. In tutti i negozi IKEA sul territorio italiano è stata realizzata un'installazione con disegni ispirati a quelli creati da bambini che vivono situazioni di violenza assistita. L'obiettivo era quello di sottolineare quanto sia importante cogliere i segnali che i più piccoli esprimono e che spesso invece rischiano di rimanere ignorati benché siano sotto gli occhi degli adulti di riferimento. IKEA ha, inoltre, sostenuto la presa in carico da parte di Save the Children di bambini vittime di violenza domestica, attraverso l'assegnazione di 70 doti educative. Ogni dote è consistita in un intervento personalizzato di sostegno al bambino per l'elaborazione del trauma, lo sviluppo positivo di talenti e l'offerta di opportunità formative.

“ In IKEA ogni giorno incontriamo moltissime persone e ci prendiamo cura delle case e della vita di tante famiglie, cercando di migliorarla, non solo con i nostri prodotti, ma anche con la nostra visione del mondo. Questa relazione privilegiata ci consente di avere un impatto positivo sulle persone: proprio per questo vogliamo ispirare un cambiamento culturale all'interno della società, attivandoci rispetto a quelle che riteniamo delle vere e proprie “emergenze sociali”, come il fenomeno della violenza assistita che colpisce in Italia molti più bambini di quelli che possiamo immaginare.

**Asunta Enrile,**  
Country Retail Manager e CSO IKEA Italia



**Cliente Ok, un'Impresa per i Bambini al fianco di Save the Children**

*Siamo davvero onorati di collaborare con Save the Children come Impresa per i Bambini in quanto condividiamo gli stessi valori di fondo che sono quelli di aiutare concretamente i "piccoli" per garantire loro un futuro. Crediamo fortemente che chi come noi è più fortunato, per il semplice fatto di vivere nella parte più ricca del mondo, debba aiutare i più indifesi che vivono nelle zone più disagiate della terra.*

**Cliente Ok** by Impresa Top S.r.l.

**Campagna di Natale e Impresa per i Bambini: piccole e grandi aziende dalla parte dei bambini**

Infine, ricordiamo l'importante contributo garantito ai nostri progetti anche dalle tante aziende che ci sostengono attraverso la **Campagna di Natale** e il programma **Impresa per i Bambini**. Un sostegno importante che arriva dalle **piccole e grandi aziende** che, annualmente, contribuiscono ai progetti di sviluppo e di risposta alle emergenze, in Italia e nel mondo.

**Le Fondazioni**

Save the Children è orgogliosa di avere al suo fianco **Fondazioni di impresa, bancarie e di famiglia** che ogni giorno non solo supportano il nostro lavoro in ambito nazionale e internazionale, ma che sposano questa battaglia affinché nessun bambino rimanga indietro, diffondendo questa sfida sul territorio.

Per questa ragione ringraziamo tutte quelle Fondazioni che nel corso del tempo ed in particolare dell'ultimo anno hanno scelto di essere la nostro fianco. Di fatto quello che fa la differenza non sono interventi discontinui, ma **interventi costanti nel tempo** che non solo fortificano le attività dei nostri progetti, ma in un periodo di grande disillusione come quello attuale, **spingono i beneficiari ancora di più a prenderne parte**. Perché **il cambiamento è qualcosa che si raggiunge insieme**.



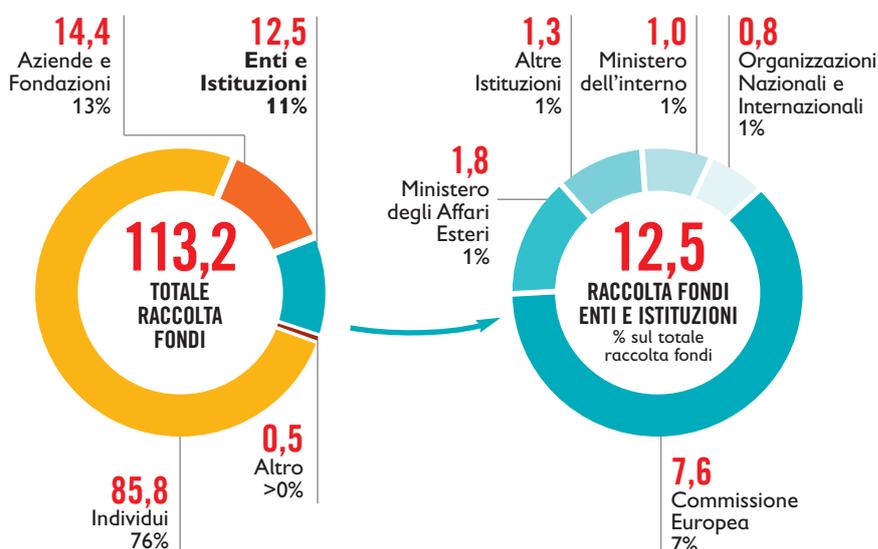
Oskar Kolberg / Save the Children

## RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2019, Save the Children Italia ha ricevuto da Enti e Istituzioni **12,5 milioni di Euro**, pari all'11% dei proventi complessivi, di cui **12,3 milioni di Euro** ricevuti da Istituzioni e altre organizzazioni per progettualità specifiche e **165 mila Euro** ricevuti da altre organizzazioni e non vincolati a progettualità.

### Provenienza raccolta fondi

Milioni di Euro e valori %



Nel 2019 Save the Children Italia ha registrato proventi da Enti e Istituzioni in continuità con il 2018, coerentemente alle indicazioni contenute nell'attuale Piano Strategico di diversificare le fonti di finanziamento dell'Organizzazione per garantirne una maggiore solidità.

Questo è stato possibile grazie al **rafforzamento delle partnership con donatori chiave e strategici** ampliando, in particolar modo, la nostra programmazione internazionale con la DG ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo agricolo (IFAD) e UNICEF. In Italia è stata rafforzata la partnership con l'Impresa Sociale *Con i Bambini*, soggetto attuatore del Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa, anche attraverso l'adesione formale al Comitato Consultivo del Donatore. In Europa, abbiamo consolidato la partnership con alcuni donatori chiave quali la DG JUST che ha avuto come effetto il potenziamento della programmazione tuttora in corso e con DG EMPL, interlocutore importante per sostenere le istanze relative alla necessità di destinare risorse appropriate nel contrasto alla Povertà Minorile.

### Principali novità 2019

In continuità con gli anni precedenti, nel 2019, si è rinnovata la **partnership con la Commissione Europea** con cui si sono realizzati **20 progetti in 8 paesi**.

**A livello internazionale** nel 2019 con la **Commissione Europea**:

- sono stati siglati **due nuovi contratti con la DG DEVCO** per l'avvio di **due nuovi interventi di sviluppo in Vietnam e in Egitto** per migliorare la capacità e le competenze delle organizzazioni della società civile locale nel fornire opportunità formative e professionali ai

giovani e adolescenti più vulnerabili e promuovere la loro partecipazione nei processi decisionali che li riguardano;

- si è **rafforzata la partnership con DG ECHO** grazie all'**avvio di due progetti, in Uganda e in Malawi**. In Uganda il progetto ha come focus la protezione dei rifugiati provenienti dal DRC e dal Sud Sudan e in particolar modo dei bambini separati e non accompagnanti e ragazze adolescenti, le cui attività sono focalizzate su supporto psicologico inclusivo, sostegno psicosociale e case management, grazie anche alla creazione di *Child Friendly Spaces* all'interno dei campi rifugiati nelle regioni settentrionali e occidentali del Paese. In Malawi il progetto ha fornito supporto alle comunità colpite dalla violenta inondazione nella parte meridionale del paese attraverso interventi di *multi-purpose cash transfer*, distribuzione di materiali agricoli e riabilitazione di sistemi di irrigazione.

Nel 2019 la nostra **partnership con IFAD** è stata ulteriormente sviluppata, grazie ad **un nuovo progetto** avviato in Malawi con l'obiettivo di migliorare la situazione socio-economica delle famiglie più vulnerabili, con un focus specifico sulle famiglie guidate da donne e da giovani, attraverso un maggiore accesso ad opportunità generatrici di reddito, a corsi di formazione professionalizzante e a sistemi di accesso al credito. Il progetto ci permetterà di testare un modello che possa poi essere replicabile e portato su scala al fine di migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza delle famiglie più povere.

Nel 2019 è entrato a pieno regime l'intervento di **Futuro Prossimo**, il progetto sostenuto dall'**impresa sociale Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rivolto ai giovani dagli 11 ai 17 anni, docenti, genitori e famiglie, nonché scuole, enti pubblici, associazioni e altri soggetti del territorio italiano. Continua inoltre l'impegno sul progetto **S.C.A.T.T.I.** (Scuola, Comunità, Attivazione, Territori, Innovazione) finanziato dallo stesso donatore, avente come beneficiari bambini della fascia di età 5-14 anni.

In continuità con gli anni precedenti, è stata rinnovata la collaborazione con **UNICEF in Uganda** con l'approvazione della terza fase del progetto di Protezione dei minori provenienti dal Sud Sudan e dalla Repubblica Democratica del Congo e rifugiati nel paese, e con l'avvio di un **nuovo progetto** focalizzato sull'accesso all'educazione per prima infanzia.



### Come identifichiamo le fonti di finanziamento istituzionale?

Save the Children si focalizza solo su quei bandi che sono in linea con le proprie priorità tematiche e geografiche e coerenti quindi con la strategia di intervento programmatico definita ogni tre anni e rivista annualmente. Dopo aver definito le linee strategiche e programmatiche,

l'Organizzazione si concentra nell'identificare fonti di finanziamento che siano funzionali a coprire i costi dei propri interventi volti a rispondere ai bisogni dei bambini più marginalizzati e che soffrono gravi privazioni. Questo processo assicura una coerenza nell'implementazione dei progetti in contesto di sviluppo, fatta salva l'esigenza di intervenire adeguatamente e rapidamente nel contesto di emergenze

umanitarie. Questo approccio viene applicato anche ai finanziamenti istituzionali dei programmi domestici per i quali vi è pure un continuo impegno ad allargare lo sguardo verso trend tematici emergenti, ad esplorare nuove alleanze strategiche, a fare ricerca e sperimentazione di metodologie di intervento su temi specifici, che garantisce una equilibrata componente di innovazione.

## Come abbiamo utilizzato i proventi da Enti e Istituzioni

**9**

**PAESI  
DI INTERVENTO**

**43**

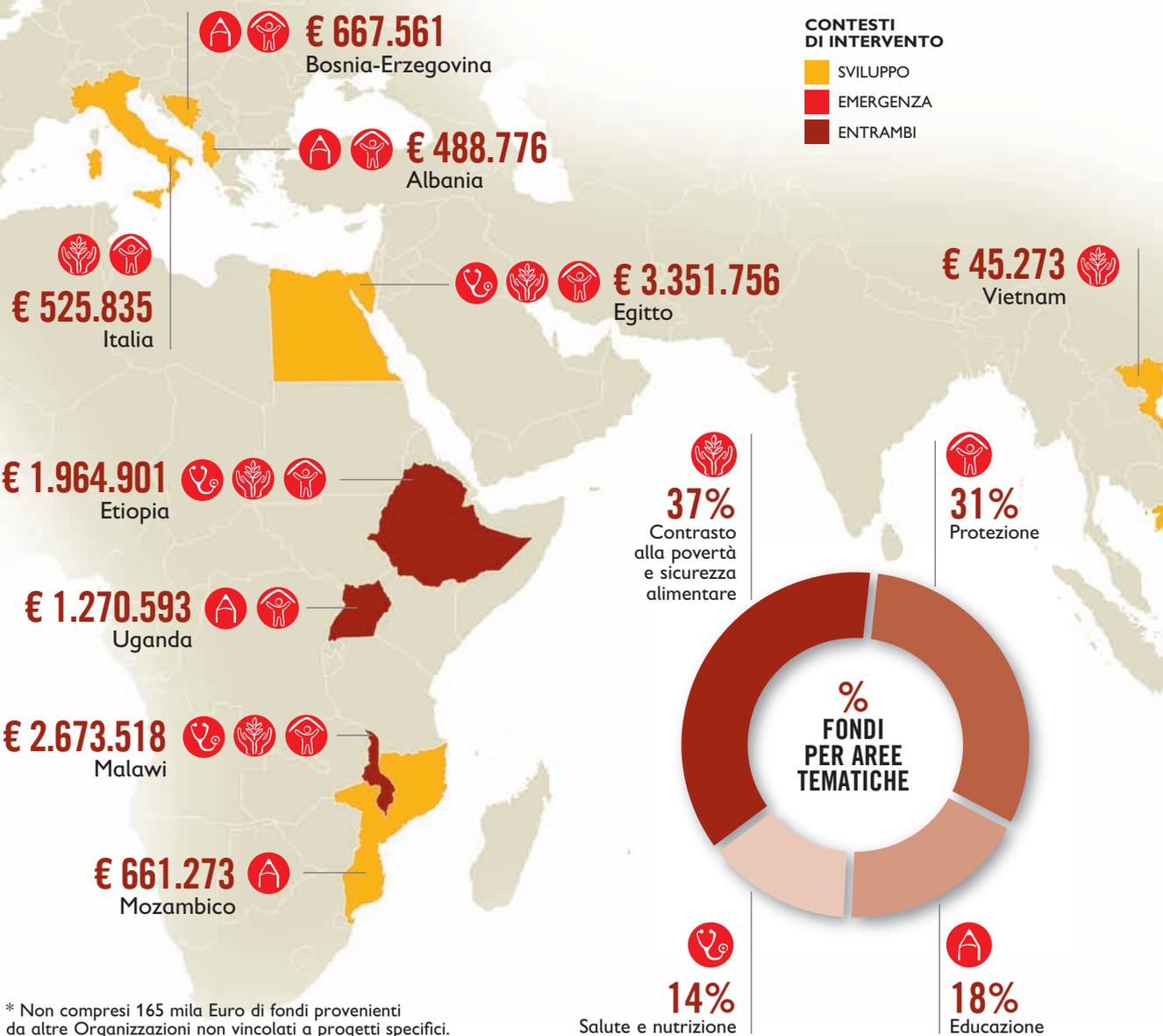
**TOTALE  
PROGETTI**

36 Progetti di sviluppo  
7 Interventi di emergenza

**12,3**

**milioni di Euro  
TOTALE FONDI DA ENTI  
E ISTITUZIONI\***

COMMISSIONE EUROPEA	MINISTERO AFFARI ESTERI	MINISTERO DELL'INTERNO	UNICEF	IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI	INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION	ALTRI
20 PROGETTI 8 PAESI	5 PROGETTI 5 PAESI	5 PROGETTI 2 PAESI	5 PROGETTI 3 PAESI	3 PROGETTI 1 PAESE	2 PROGETTI 1 PAESE	3 PROGETTI 2 PAESI
€ 7.531.308	€ 1.786.467	€ 1.005.617	€ 975.180	€ 615.663	€ 126.988	€ 283.847

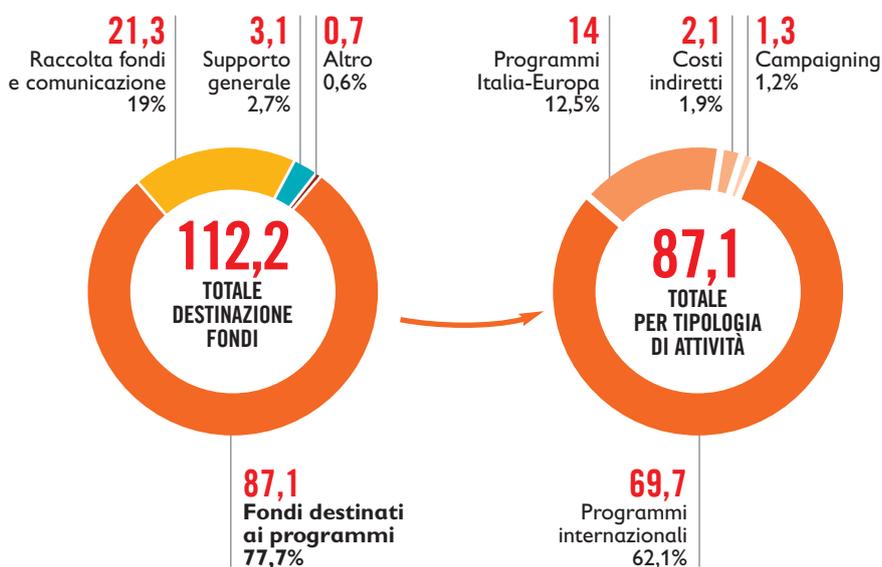


# DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

## Fondi destinati ai programmi e al sostegno delle attività di sviluppo

Milioni di Euro e valori %



Lorenzo Pallini per Save the Children

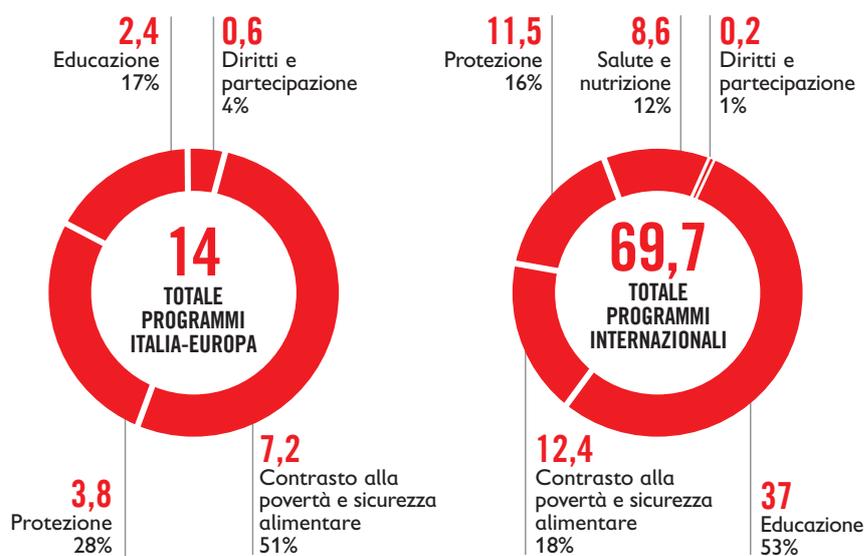
Nel 2019 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **87,1 milioni di Euro**, di cui **14 ai programmi in Italia** e **69,7 ai programmi nel mondo**.

Nell'ambito dei **programmi Italia-Europa**, lo sviluppo degli interventi di **contrasto alla povertà educativa** – con i *Punti Luce*, gli *Spazi Mamme* e *Fiocchi in Ospedale* – ha un ruolo di primaria importanza con il **51%** delle risorse dedicate. L'area della **protezione** ha assorbito il **28%** delle risorse, destinate all'inclusione dei minori migranti e al programma sulla violenza assistita, mentre il **17%** è andato agli interventi di **educazione** contro la dispersione scolastica e per l'uso sicuro delle tecnologie digitali.

Nell'ambito dei **programmi internazionali**, con il **53%** delle risorse complessive destinate ai progetti di **educazione** abbiamo assicurato interventi per la prima infanzia (0-2 anni), per i bambini in età prescolare (3-6 anni), per l'istruzione primaria e per la promozione dell'educazione inclusiva, con un focus sull'inclusione dei bambini con disabilità e appartenenti a minoranze etniche. Con il **18%** dei fondi abbiamo coperto un altro settore di intervento fondamentale, quello del **contrasto alla povertà**, mirando a creare opportunità economiche per i giovani e ad aumentare la capacità di resilienza delle popolazioni colpite da crisi alimentari. Con il **16%** dei fondi destinati abbiamo continuato a garantire sistemi di **protezione** per quei bambini che sono a rischio di sfruttamento e violenza.

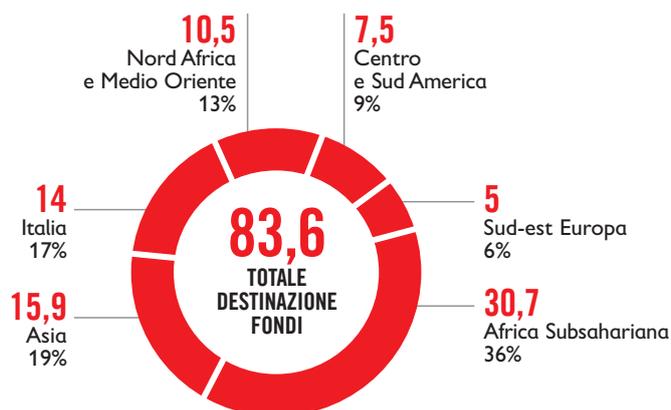
## Ripartizione per area tematica

Milioni di Euro e valori %



## Ripartizione per area geografica

Milioni di Euro e valori %

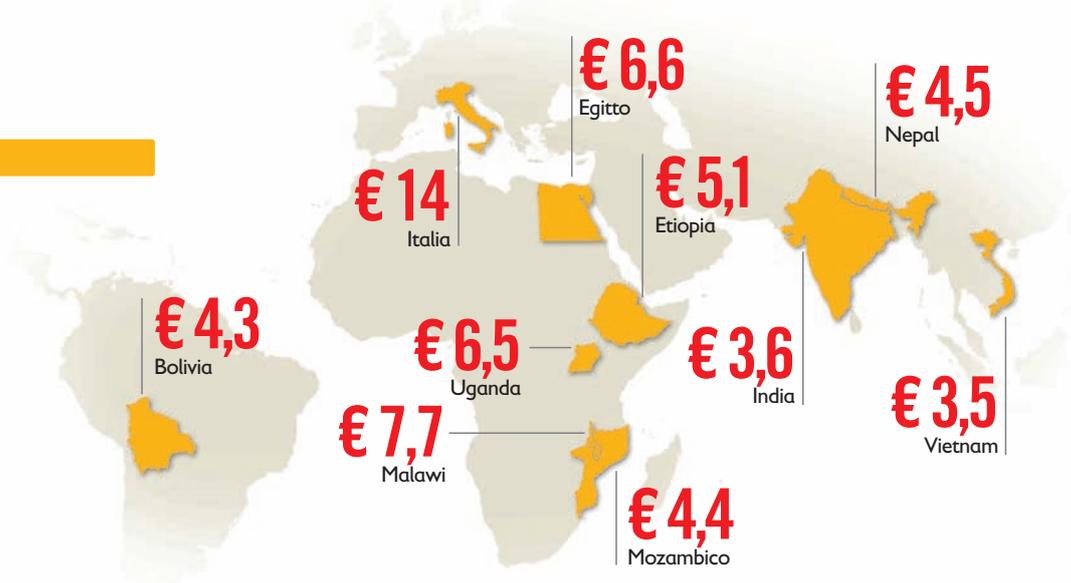
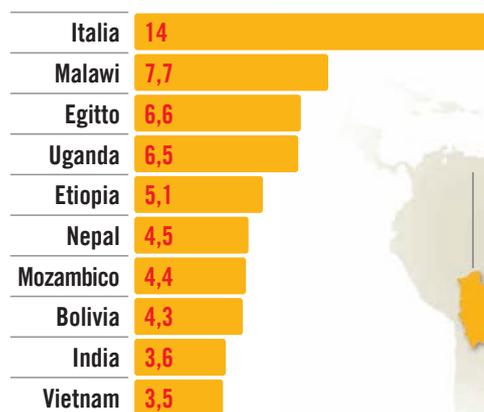


In termini di aree geografiche:

- il **36% dei fondi** è stato destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe, in particolare il **Malawi** (7,7 milioni di Euro) e il **Mozambico** (4,4 milioni di Euro), sia per l'**Africa orientale**, in particolare **Uganda** (6,5 milioni di Euro) e l'**Etiopia** (5,1 milioni di Euro);
- i fondi destinati all'**Asia** rappresentano il **19%** e sono stati utilizzati principalmente in **Nepal** (4,5 milioni di Euro), **India** (3,6 milioni di Euro) e **Vietnam** (3,5 milioni di Euro);
- il **17%** dei fondi è stato destinato ai progetti in **Italia**;
- il **13%** dei fondi è stato destinato ai progetti in **Nord Africa e Medio Oriente**, in particolare all'**Egitto** (6,6 milioni di Euro);
- il **9%** è andato a progetti in **Centro e Sud America**, in particolare alla **Bolivia** (4,3 milioni di Euro);
- il **6%** al **Sud-Est Europa**.

## I primi dieci Paesi

Milioni di Euro



Il grafico seguente mostra la ripartizione dei fondi destinati ai programmi nazionali e ai programmi internazionali riferiti sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo.

La maggior parte dei fondi ai programmi (88% del totale) è destinata agli interventi in contesti di sviluppo; il 12% è stato destinato agli interventi in contesto di emergenza.

## Ripartizione per contesto

Milioni di Euro e valori %



# SCHEMI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

<b>ATTIVO</b>	<b>31 DICEMBRE 2019</b>	<b>31 DICEMBRE 2018</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>19.850.269</b>	<b>16.623.906</b>
<b>Immateriali</b>	<b>12.475.776</b>	<b>9.128.814</b>
<i>Concessioni licenze e marchi</i>	105.253	215.453
<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	36.600	324.303
<i>Altre</i>	12.333.924	8.589.058
<b>Materiali</b>	<b>333.645</b>	<b>180.055</b>
<i>Altri beni</i>	333.645	180.055
<b>Finanziarie</b>	<b>7.040.848</b>	<b>7.315.037</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>13.112.148</b>	<b>18.851.659</b>
<b>Crediti</b>	<b>9.146.688</b>	<b>12.474.773</b>
<i>Crediti verso clienti</i>	215.126	121.126
<i>Crediti tributari</i>	32.070	-
<i>Crediti verso altri</i>	8.899.493	12.353.647
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	-	-
<i>Altri titoli</i>	-	-
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>3.965.459</b>	<b>6.376.886</b>
<i>Depositi bancari e postali</i>	3.963.767	6.373.980
<i>Assegni</i>	520	103
<i>Danaro e valori in cassa</i>	1.173	2.803
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>84.619</b>	<b>125.399</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>33.047.036</b>	<b>35.600.965</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>31 DICEMBRE 2019</b>	<b>31 DICEMBRE 2018</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.921.210</b>	<b>5.881.914</b>
<b>Fondo di Dotazione dell'Ente</b>	<b>50.000</b>	<b>50.000</b>
<b>Patrimonio vincolato</b>	<b>831.914</b>	<b>5.430.565</b>
<i>Riserva Volontaria</i>	3.530.565	3.530.565
<i>Riserva per Programmi</i>	1.551.349	1.150.000
<i>Riserva per Emergenze</i>	750.000	750.000
<b>Patrimonio libero</b>	<b>1.039.296</b>	<b>401.349</b>
<i>Risultato gestionale dell'esercizio in corso</i>	1.039.296	401.349
<i>Risultato gestionale da esercizi precedenti</i>	-	-
<b>FONDO PATRIMONIALE IMPEGNI ISTITUZIONALI</b>	<b>9.206.693</b>	<b>7.303.412</b>
<i>Programmi internazionali</i>	8.309.354	6.005.505
<i>Programmi Italia - Europa</i>	897.339	1.297.907
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>42.250</b>	<b>42.250</b>
<i>Fondo rischi</i>	42.250	42.250
<i>Fondo oneri</i>	-	-
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.943.074</b>	<b>1.687.525</b>
<b>DEBITI</b>	<b>14.927.529</b>	<b>20.680.519</b>
<i>Debiti verso banche</i>	2.901.097	3.355.393
<i>Debiti verso fornitori</i>	6.808.143	4.048.584
<i>Debiti tributari</i>	453.529	478.552
<i>Debiti verso istituti previdenziali</i>	679.245	644.353
<i>Altri debiti</i>	4.085.515	12.153.637
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>6.280</b>	<b>5.344</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>33.047.036</b>	<b>35.600.965</b>

**RENDICONTO  
GESTIONALE**

<b>PROVENTI</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2018</b>
<b>PROVENTI DA PRIVATI</b>	<b>100.225.966</b>	<b>100.287.285</b>
<b>Sostenitori individuali</b>	<b>85.766.361</b>	<b>81.651.865</b>
<i>Donazioni una tantum</i>	5.320.794	5.238.607
<i>Programma Child Guardian e Sostegno a distanza</i>	37.178.611	39.516.169
<i>Programma "Io Save the Children"</i>	29.500.682	26.045.187
<i>Special Gift</i>	2.305.129	1.981.865
<i>Grandi Donatori e Lasciti Testamentari</i>	5.510.310	3.376.250
<i>Cinque per mille</i>	5.950.834	5.493.787
<b>Aziende e Fondazioni</b>	<b>14.459.605</b>	<b>18.635.420</b>
<i>Aziende partner e Fondazioni</i>	13.969.637	17.920.018
<i>Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"</i>	489.968	715.402
<b>PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI</b>	<b>12.489.855</b>	<b>12.345.429</b>
<i>Commissione Europea</i>	7.531.308	6.631.143
<i>Istituzioni Nazionali/Internazionali</i>	4.118.177	4.517.669
<i>Organizzazioni Nazionali/Internazionali</i>	840.371	1.196.617
<b>TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI E ISTITUZIONI</b>	<b>112.715.821</b>	<b>112.632.714</b>
<b>PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE</b>	<b>231.848</b>	<b>119.520</b>
<b>UTILIZZO RISERVE</b>	<b>-</b>	<b>350.000</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>111.219</b>	<b>57.889</b>
<b>PROVENTI DIVERSI</b>	<b>138.039</b>	<b>9.742</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>113.196.928</b>	<b>113.169.865</b>

<b>ONERI</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2018</b>
<b>ATTIVITÀ DI PROGRAMMA</b>	<b>87.104.941</b>	<b>87.345.263</b>
<b>Programmi Internazionali</b>	<b>69.665.116</b>	<b>70.250.677</b>
<i>Educazione</i>	36.960.422	35.238.418
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	11.491.421	8.524.843
<i>Salute e nutrizione</i>	8.564.572	12.886.438
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	12.447.923	12.829.069
<i>Diritti e partecipazione di bambinile e adolescenti</i>	200.778	771.909
<b>Programmi Italia-Europa</b>	<b>13.972.878</b>	<b>13.796.196</b>
<i>Educazione</i>	2.409.626	2.675.112
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	3.843.330	4.863.340
<i>Salute e nutrizione</i>	-	-
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	7.169.669	5.816.978
<i>Diritti e partecipazione di bambinile e adolescenti</i>	550.253	440.766
<b>Campaigning</b>	<b>1.316.776</b>	<b>1.627.762</b>
<b>Costi indiretti di programma</b>	<b>2.133.124</b>	<b>1.670.628</b>
<b>Costi da attività connesse</b>	<b>17.046</b>	<b>-</b>
<b>ATTIVITÀ DI SVILUPPO</b>	<b>24.412.100</b>	<b>24.915.433</b>
<i>Comunicazione</i>	879.990	889.011
<i>Raccolta Fondi</i>	20.398.819	21.395.206
<i>Supporto Generale</i>	3.133.291	2.631.217
<b>TOTALE ONERI ATTIVITÀ E SVILUPPO DI PROGRAMMA</b>	<b>111.517.041</b>	<b>112.260.696</b>
<b>ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>	<b>160.729</b>	<b>49.650</b>
<b>ONERI DIVERSI</b>	<b>17.679</b>	<b>-</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>	<b>462.184</b>	<b>458.170</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>112.157.632</b>	<b>112.768.516</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)</b>	<b>1.039.296</b>	<b>401.349</b>
<b>ONERI ATTIVITÀ DI PROGRAMMA/TOTALE ONERI</b>	<b>77,7%</b>	<b>77,5%</b>



# I NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI

Alice, 4 anni, gioca davanti alla sua casa in un villaggio in Liberia. Come lei tante altre bambine del villaggio prendono il nome dall'ostetrica che le ha aiutate a nascere.

## INDIVIDUI, AZIENDE E FONDAZIONI

### SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un **grazie di cuore** ad ognuno dei **428.265 donatori individuali** che hanno contribuito alla realizzazione dei nostri progetti in Italia e nel mondo. Un grazie speciale alle **311.168** persone che hanno scelto di sostenerci regolarmente con il **Sostegno a Distanza**, e i programmi **Child Guardian** e **Io Save the Children**. Un ringraziamento particolare anche alle **117.097** persone che hanno fatto **donazioni una tantum** e a tutti **coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti** o anniversari speciali scegliendo i nostri Regali Solidali, le nostre bomboniere, le liste nozze o regalo e le donazioni in memoria. Ancora un **grazie di cuore a tutti i nostri Grandi donatori**, individui che credono profondamente nella nostra missione e che ci sostengono nella nostra visione di guardare lontano, a **tutti coloro che hanno scelto di fare un lascito in nostro favore**, ma anche a **chi si è attivato nel corso dell'anno per organizzare eventi** a nostro favore o per donarci il proprio 5 per mille.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri principali partner, Aziende e Fondazioni, che sono stati al nostro fianco in occasione del nostro Centenario sviluppando con noi progetti innovativi.

### MAIN PARTNER



#### ACCENTURE

Nell'ambito di una partnership globale iniziata 10 anni fa, nel 2019 l'azienda ha deciso di sostenere in Italia un importante progetto pilota che ha l'obiettivo di potenziare le *employability skills* di 350 ragazzi e ragazze a rischio di marginalità e supportarli nell'utilizzare tali competenze per la ricerca di opportunità lavorative dignitose.

*Punto Luce delle Arti* per contrastare la povertà educativa.

Viene inoltre aggiunto un nuovo pendente BB ai gioielli per Save the Children, supportato dalla campagna *#GIVEHOPE*.

Ad oggi grazie a Bvlgari abbiamo raccolto oltre 90 milioni di dollari, raggiungendo 2 milioni di bambini e ragazzi, garantendo una formazione a oltre 67 mila insegnanti e svolgendo attività educative in oltre 5.400 scuole in 35 paesi al mondo.



#### ALPITOUR

Dal 2019, Alpitour partecipa alla campagna *Illuminiamo il Futuro* di Save the Children, sostenendo tutte le uscite e le gite realizzate da diversi *Punti Luce* in Italia, un contributo fondamentale per permettere a centinaia di ragazzi di uscire dai propri contesti e combattere la povertà educativa.



#### CREDEM

Da oltre 15 anni al fianco di Save the Children, CreDEM è stata la prima azienda, a partire dal 2014, a sostenere la campagna *Illuminiamo il Futuro*, che ha l'obiettivo di garantire educazione, opportunità e speranze ai bambini che vivono in contesti deprivati in Italia. Negli ultimi anni, inoltre, l'azienda ha deciso di coinvolgere i propri dipendenti in iniziative di coinvolgimento e volontariato di impresa presso i nostri *Punti Luce*. Nel 2019 ha infine deciso di fare un passo ulteriore sostenendo anche **142 doti educative**, sostegni individuali e personalizzati per altrettanti bambini in condizione di vulnerabilità.



#### BOLTON GROUP

Dal 2013 Save the Children è il partner che Bolton Group ha scelto di avere al proprio fianco nel progetto *We Care for Child Education*, un piano di interventi volti a garantire il diritto all'educazione scolastica per ciascun bambino, in qualunque paese si trovi. In Italia, in particolare, a Milano, Bari e Aprilia, Bolton Group sostiene *Fuoriclasse*, un progetto per contrastare la dispersione scolastica, permettendoci di raggiungere oltre 11.800 bambini e ragazzi; ha inoltre finanziato la riqualificazione di tre biblioteche scolastiche di Milano ed erogato borse di studio a Torino, Milano e Bari per sostenere i ragazzi nel conseguimento dell'obbligo scolastico.



#### FERRERO

L'azienda è al fianco di Save the Children dal 2015. Nel 2016 è stata avviata una partnership che ha permesso la realizzazione di interventi a favore dei bambini vittime di abusi e di lavoro minorile nelle piantagioni di cacao della Costa D'Avorio. Qui, con un approccio integrato che coinvolge istituzioni, comunità e famiglie, i bambini possono accedere a protezione ed educazione.



#### BVLGARI

Nel 2009 Bvlgari ha avviato la partnership con Save the Children, animata dall'ambizione di permettere a milioni di bambini vulnerabili di costruirsi un futuro migliore attraverso l'educazione. In dieci anni la partnership è cresciuta rinnovandosi. Nel 2019, in occasione del suo decimo anniversario, a Roma viene aperto il



#### FLYING TIGER

Flying Tiger ha partecipato anche quest'anno al nostro *Christmas Jumper Day*, attraverso un coinvolgimento diretto dei dipendenti e una raccolta fondi presso i propri punti vendita.



**FONDAZIONE LAVAZZA**

La collaborazione tra Save the Children e Lavazza è iniziata 19 anni fa. Da allora la Fondazione Lavazza ha sostenuto le principali emergenze nazionali ed internazionali e si è concentrata su interventi in materia di *youth empowerment* e salute materno-infantile. Nel 2016 la relazione si è arricchita e, mantenendo una dimensione filantropica, ha visto l'avvio di un percorso nuovo, grazie al *framework dei Children's Rights and Business Principles*, che è tutt'ora in corso.



**LUXOTTICA**

Luxottica è stato il nostro più grande donatore del progetto *Per Mano*: ha preso in carico oltre 200 bambini nati in condizione di povertà per dare ad ognuno un percorso personalizzato, condiviso con i genitori, e garantire un sostegno materiale e gli strumenti necessari per attivare un rafforzamento delle capacità genitoriali delle mamma.



**GRUPPO HERA**

Attraverso l'iniziativa *Hera Solidale*, l'azienda ha supportato il progetto di educazione nel campo profughi di Za'atari, in Giordania, fornendo cibo sano, kit scolastici, libri e garantendo una squadra di insegnanti specializzati ai bambini in età prescolare del campo, affinché potessero recuperare un po' di serenità in spazi a loro dedicati, dotati di tutto il sostegno di cui avevano bisogno.



**MASTERCARD**

Mastercard ha lanciato la campagna *Diamo luce al loro futuro* per raccogliere fondi per i nostri *Punti Luce* e sostenere i bambini con maggiore vulnerabilità con oltre 260 *doti educative*, piani individuali di sostegno, in modo da garantire a tutti la possibilità di esprimere il proprio potenziale e avere un'opportunità di crescita e di futuro.

JUVENTUS



**JUVENTUS**

Nel 2019 Juventus ha ascoltato le esigenze dei bambini del *Punto Luce* di Torino e ha deciso di sostenere la ristrutturazione per raddoppiare gli spazi e renderlo un *hub* educativo di riferimento per i bambini, i ragazzi, i genitori e gli adulti del territorio.



**OVS**

L'azienda è stata al nostro fianco per la campagna *Stop alla guerra sui bambini* per dire basta alle gravi violazioni che colpiscono migliaia di minori in zone di guerra e conflitti. Ha dato voce e risalto alle storie di tre beneficiarie donne e raccolto fondi per l'*empowerment* delle bambine, perché le bambine di oggi saranno le donne di domani.



**IKEA**

Partner storico dell'Organizzazione dal 2003, IKEA sostiene da anni i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi. Nel 2019 ha sostenuto Save the Children nel lancio di una petizione a sostegno degli orfani di femminicidio, attraverso la campagna *#PerUnaGiustaCasa*.



**SAVE THE DUCK**

Save the Duck ha scelto di collaborare con Save the Children sostenendo il progetto di educazione in Afghanistan, per garantire ai bambini colpiti dal conflitto l'accesso all'istruzione di base. Ha inoltre prodotto dei piumini *limited edition* che sono stati donati ai bambini del progetto.

**PARTNER AZIENDALI**



**ALTRI PARTNER**

Amazon, American express, Banca Intesa San Paolo, Bending Spoons, Cariplo, Carta Si, Estée Lauder, Giorgio Armani, Panda Adventure, Starbucks, TJX corporation

**OPERATORI TELEFONICI, PARTNER NELLE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI VIA NUMERAZIONE UNICA SOLIDALE**

Operatori da rete mobile:



Operatori da rete fissa:



**FONDAZIONI**

Fondazione C&A, Fondazione Accenture, Fondazione BNL, Fondazione Enel Cuore, Fondazione De Agostini, Fondazione Iris Ceramica Group, Fondazioni Poste Insieme Onlus, Fondazione Unicredit, Daniele Agostino DeRossi Foundation, Fondazione Toffee for Charity, Fondazione Alta Mane International, Fondazione Infinity, Fondazione Alberto e Franca Riva Onlus, Fondazione Alta Mane Italia, Fondazione Be Happy, Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffia, Fondazione CRT, Fondazione Farah Diba, Fondazione Donato Venturi.

**IMPRESA PER I BAMBINI E CAMPAGNA DI NATALE**

Un **grazie di cuore** a tutte le aziende che ci sostengono attraverso la campagna **Natale Aziende** e il programma **Impresa per i Bambini**.

I fondi raccolti da queste due iniziative ci permettono di sostenere i progetti in cui Save the Children è attiva, sia in **contesti di emergenza che di sviluppo**, e di raggiungere e salvare tantissimi bambini ogni anno.

**In particolare, grazie** a tutte le aziende che hanno sostenuto attraverso il programma **Impresa per i Bambini** i nostri progetti. Fra le più generose:

Bussola & Ralph, Cliente OK, d'Amico Società di Navigazione, Efuture, Europack Giustini Sacchetti, Farmacon, Fenix, GVS, LEM Lifebee, Linea Ecologica Mangia, Nova Next, Seica, SOS Automotive, Staufen.Italia, Ventura Global, Vet Bros Company, Zacchera Hotels.

**Grazie di cuore, infine**, a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Citiamo, fra le più generose: 3P Implafavourite Srl, Advantio Srl, Afea Srl, American Express, Applied Materials, Autoteam Srl, Axa IM Italia SIM Spa, Beckhoff, Brembana & Rolle Spa, Byblos Stone Srl, Cocif Soc. Coop., Consorzio Integra Soc. Coop., Epta Spa, Flying Charter Srl, GE.IM.IN., Gruppo Argenta Spa, Innova HTS Srl, Inwit, Itelyum Purification Srl, Lar Srl, New Tennis System Srl, Officine Ambrogio Melesi & C. Srl, Oropress Spa, Panificio Stefani Group Srl, PCA Spa, Praxi, Rat Srl, Sgs Italia Spa, Silvano Chiapparoli Spa, Tecnavi Srl, The Leather Master Srl, Thermit Italiana Srl, Whirlpool.

**Infine un grazie speciale alle seguenti aziende che si contraddistinguono per il proprio impegno:**



## PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2019 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

### MEDIA



Un ringraziamento va a tutti i giornalisti e a tutte le testate che hanno contribuito a dare forza e voce alle storie dei tanti bambini che abbiamo raccontato nel corso del 2019. Un riconoscimento particolare va inoltre ai media partner che ci hanno sostenuto nelle nostre campagne, a partire dalla Rai – Responsabilità Sociale, ai suoi conduttori televisivi e radiofonici, a Sky per il Sociale, La7, La7D e Mediafriends e inoltre a Radio DeeJay e Radio Capital.

### CREATIVITÀ



### DIGITAL



## VOLONTARI

Un enorme grazie a chi dona il suo tempo: i nostri volontari, i gruppi e le scuole che ogni giorno con grandissima passione e fiducia ci aiutano a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere i nostri valori, a realizzare eventi di raccolta fondi.

## TAVOLI ISTITUZIONALI, COMITATI, OSSERVATORI, NETWORK DELLA SOCIETÀ CIVILE E PARTNER SCIENTIFICI

Ogni nostra azione è diretta a rendere l'impatto sulla vita dei bambini non solo positivo ma replicabile su larga scala e proprio per questo lavoriamo in sinergia con altre realtà. Sappiamo infatti che per raggiungere un traguardo ambizioso è essenziale unire le forze e lavorare con tutti i diversi attori interessati. Per questo motivo partecipiamo a **Tavoli Istituzionali**, facciamo parte di **Osservatori** e di **Network** a livello locale, nazionale e internazionale; ci confrontiamo e coinvolgiamo la società civile, collaboriamo con **Università** ed **Enti di Ricerca**, altre organizzazioni, sostenitori e media. Solo così possiamo essere davvero agenti di cambiamento, quel cambiamento strutturale e duraturo necessario per garantire a ogni bambino, nessuno escluso, di crescere sano, ricevere un'educazione, essere protetto.

### OSSERVATORI, COMITATI E TAVOLI ISTITUZIONALI

**CNCS**  
Consiglio Nazionale  
per la Cooperazione  
allo Sviluppo

**CNCS**  
Tavolo tecnico  
Agenda 2030-SDGs

**CNCS**  
Tavolo tecnico  
Linee strategiche  
per la Cooperazione

**CNCS**  
Tavolo tecnico  
Migrazione e Sviluppo

**CNCS**  
Tavolo tecnico  
Partnership  
Pubblico-Privato

**Comitato Tecnico  
della Cabina  
di Regia Antitrattra**

**Forum per lo Sviluppo  
Sostenibile  
(Comitato di coordinamento e  
Gruppo Persone)**

**Osservatorio  
Nazionale per l'edilizia  
scolastica presso il MIUR**

**Osservatorio  
Nazionale per l'infanzia  
e l'adolescenza**

**Osservatorio  
Nazionale per l'integrazione  
degli alunni stranieri  
e per l'intercultura**

**Osservatorio  
per il contrasto  
della pedofilia e della  
pornografia minorile**

### NETWORK



**Tavolo  
Minori Migranti**

**Tavolo  
Nazionale Asilo**

### PARTNER SCIENTIFICI



## IL 2019 NEI RACCONTI DELLO STAFF



**Gabriele Grespan**  
Procurement Head of Unit

“ Lavoro nelle Operations, l'area che dà supporto a tutte le attività di sede e di programma. Quando penso al 2019 rivedo me stesso a Washington

DC, ospite dei colleghi di Save the Children USA: mi invitarono ad una formazione di 3 giorni per imparare a gestire gli interventi in emergenza. È stata una vera simulazione, abbiamo realizzato spazi a misura di bambino circondati da finti giornalisti! Questa esperienza immersiva mi ha dato un forte senso di appartenenza perché ho capito che siamo una grande famiglia internazionale. Affrontiamo le stesse difficoltà, e insieme possiamo superarle tutte.



**Elena Risi**  
Social Media & Content Expert

“ Durante il mio lavoro a Save the Children mi sono recata in Uganda per documentare attraverso video e foto il nostro intervento nel

Paese. È stata un'esperienza piena di emozioni. È impossibile non sentirsi profondamente toccati dalle condizioni di vulnerabilità in cui si trovano i nostri beneficiari, ma proprio per questo mi sono resa conto di quanto i nostri progetti facciano la differenza nella vita di questi bambini. Il diritto all'educazione e l'accesso a spazi ricreativi in cui sentirsi protetti sono ancora più importanti in contesti fragili come i campi rifugiati in cui lavoriamo.



**Michela Taccheri**  
Digital Media Marketing Head of Unit

“ Il 2019 è stato ricco di emozioni; sono tornata a lavoro dopo la maternità consapevole di aver lasciato

il team che gestivo da poco. In poco tempo ho ripreso le file delle mie attività, coordinando una squadra di successo che ha consentito di raggiungere ottimi risultati in termini di donatori regolari dai canali digital. Abbiamo potuto testare nuovi canali e crescere sui consolidati, modificando anche strategie storiche. Quello che mi porto dietro del 2019 è la voglia di rimettersi in discussione, fare gioco di squadra, testare, scoprire e scoprirsi ogni giorno; proprio come fanno i bambini.



**Dalila D'Oppido**  
Movimento Giovani Head of Unit

“ Il mio lavoro mi piace perché mi tiene sveglia: per lavorare con i ragazzi devi stare nel mondo, camminare al loro passo. Me lo ha

ricordato Giuseppe lo scorso luglio, mentre passeggiavamo sotto il cielo di Bari dopo il primo Festival SottoSopra a cui

aveva partecipato con altri 350 giovani. “Ora mi sembra tutto diverso, certo le ingiustizie e le discriminazioni esistono e ne abbiamo parlato tanto... Ma visto da qui tutto è possibile. Io non ci credevo, invece basta impegnarsi e le cose cambiano, insieme abbiamo messo SottoSopra una città!” Quella sera sono rimasta sveglia. Sveglia e fiduciosa.



**Federica D'Amato**  
Regional Grant Senior Officer

“ Lavorare in Save the Children suscita sempre in me emozioni e riflessioni. Non si lavora solo su cifre e rendiconti ma si creano amicizie con

persone eccezionali, in Italia e nei diversi uffici del mondo, che si rivelano determinanti nei momenti di difficoltà. Perché i miei colleghi sono ovunque con me. Un esempio? Giugno 2019 alle 6 del mattino, appena atterrata ad Addis Abeba per una missione di lavoro, ho acceso il cellulare e una mia collega dall'Italia mi allertava sul fatto che nella notte c'erano stati degli scontri nella capitale, e che avrei dovuto raggiungere l'hotel e rimanere lì al sicuro. Da quel momento, la mia sicurezza, è diventata la priorità dei colleghi in Italia e nell'ufficio locale.



**Carlotta Bellomi**  
Scuola Head of Unit

“ L'inaugurazione del Centro Educativo Fuoriclasse di Aprilia, la riqualificazione di spazi e la sperimentazione di innovazioni

didattiche grazie al lavoro degli oltre 160 Consigli Fuoriclasse (spazi di dialogo tra studenti e docenti per promuovere il benessere scolastico), l'adesione di moltissime scuole ai percorsi educativi “La pace oltre la Guerra” promossi in occasione del nostro centenario. In aggiunta ai tanti ricordi di questo intenso 2019, quello che mi rende più orgogliosa è l'aver sostenuto un impegno corale e diffuso per rendere la scuola italiana il contesto più bello dove imparare e crescere.



**Alessia Salta**  
HR Business Partner

“ Il mio è un lavoro speciale! Così lo immaginavo quando sono entrata a far parte di Save the Children. Ho avuto ragione. L'entusiasmo, il sorriso

e la passione sono i sentimenti che mi accompagnano ogni giorno. Lo scorso ottobre ho partecipato a una field visit in Albania. Mi ha permesso di entrare in contatto con i nostri beneficiari e con i loro appaganti sorrisi, che mai scorderò. Nonostante il mio ruolo sia distante dal campo, grazie a questa esperienza ho potuto capire come anche il mio contributo sia utile a rendere le vite dei nostri bambini e dei nostri ragazzi ancor più speciali.



### Ester Pitrelli

Private Partnership &  
Communication Senior Officer

“ Dello scorso anno mi vengono in mente tanti pensieri: i timori da neo-mamma che non sa se riuscirà a

conciliare la vita bimbo-ufficio, e la forza di un nuovo equilibrio e di sfide importanti. Ho ritrovato un mio spazio professionale più ricco con il lavoro in team, ma anche la voglia di una concretezza ancora maggiore.

L'impatto di quello che facciamo, la qualità della nostra azione e la capacità di raccontarli bene mi sono sembrati ancora più importanti. Forse perché le storie dei bambini e dei ragazzi che supportiamo, dal mio rientro, mi sembrano molto più vicine.



### Carla Di Pardo

Senior Content Officer

“ Collaboro per Save the Children da 10 anni e tante volte ho toccato con mano il nostro impatto sul territorio. Nel 2019 sono stata la Punto

Luce di Napoli nel quartiere di Barra per girare un video con i bambini del centro. Per un pomeriggio si sono cimentati nella telecronaca della loro partita di calcio personificando gli allenatori, i bomber, i giornalisti e l'arbitro. Non è stato solo un gioco per loro, è stato un mettersi alla prova, partecipare, superando difficoltà e timidezze con spirito di collaborazione e fiducia. La loro positività è il frutto di un duro lavoro fatto negli anni. È segno che se li accogliamo e sosteniamo i bambini, anche nei contesti più difficili, non sono spacciati, anzi. La luce nei loro occhi è il motivo per cui ho scelto questo lavoro, che sia per 10 o 100 anni.



### Marta Persiani

International Portfolio Management  
Head of Department

“ Nel mio nuovo ruolo di capo dipartimento, ho partecipato ad un incontro in Armenia che mirava

a definire le modalità operative nella regione dell'Est Europeo. L'incontro è stato molto interessante per lo sforzo congiunto di superare le modalità tradizionali di programmazione di Save the Children, per cercare di adattare e rendere ancora più rilevanti i progetti ai contesti peculiari di questa parte di mondo. I rappresentanti del Ministero delle Pari Opportunità ad esempio hanno sottolineato quanto un lavoro mirato di sensibilizzazione sulla disabilità potesse avere fatto la differenza per i bambini armeni.



### Federica Testorio

Volunteers Head of Unit

“ Lavoro in Save the Children da circa 15 anni e coordino l'unità volontariato. Incontro persone con età, storie e sensibilità diverse che

arricchiscono il nostro intervento permettendoci di

migliorare. Tante sono le cose che mi vengono in mente pensando al 2019 e che hanno nutrito ancora una volta la motivazione della mia scelta professionale: l'orgoglio di aver aiutato i gruppi locali a raccogliere fondi; l'ammirazione per la loro capacità di attivarsi, anche mentre svolgono il proprio lavoro come Elisa che distribuisce il 5x1000 mentre consegna la posta oppure la sera di ritorno da una giornata impegnativa come Annarosa, insegnante con 3 figli che organizza conferenze importanti sul territorio o anche la mattina presto sui mezzi pubblici come Enza che studia in una città e vive altrove guidando un gruppo con creatività. Tutti loro non pensano di togliere tempo a se stessi ma con il loro impegno lo conquistano per tutti



### Gaia Fuscaldo

Corporate Senior Officer

“ Seppur consapevole del ruolo di Save the Children in Italia e nel mondo, è stato in occasione della giornata al MAXXI di Roma per il

nostro Centenario che ho avuto l'evidenza di far parte di qualcosa di unico per chi ha la fortuna di incrociare la sua vita con quella dell'Organizzazione.

Le parole pronunciate dal ragazzo liberiano Abu Bakar sottratto alla morte in mare da Save the Children – “Ringrazio Save the Children per avermi salvato” – mi hanno ricordato fortemente il senso del mio lavoro con le aziende presenti all'evento: siamo tutti ingranaggi fondamentali nella ruota del mondo e ognuno di noi può fare la propria parte per salvare i bambini in tutti i modi in cui possono essere salvati.



### Luigino Angelisanti

Logistics Officer

“ Lavoro in Save the Children dal gennaio del 2016 e di aneddoti e ricordi ne ho moltissimi, ma l'esperienza per me più significativa dello scorso

anno è legata al Punto Luce delle Arti, inaugurato ad Ostia presso l'ex Istituto Guttuso nel novembre scorso grazie alla partnership tra Bulgari e la nostra Organizzazione.

Era il 13 aprile 2017, primo sopralluogo volto ad individuare il posto dove far nascere questo nuovo spazio; l'importanza e la complessità della sua realizzazione mi hanno da subito fatto capire che ero di fronte a un impegno non indifferente, sapevo infatti che sarebbe stato un progetto diverso dal solito, una nuova sfida.

Ci sono voluti innumerevoli sopralluoghi, centinaia di mail e più di due anni, ma alla fine il traguardo raggiunto e la rinascita di un quartiere difficile che oggi offre nuove proposte e opportunità ai ragazzi ci hanno ripagato di tutte le fatiche fatte.



## COME SOSTENERE I PROGETTI SAVE THE CHILDREN ITALIA



### 5X1000

Inserisci il nostro codice fiscale e la tua firma nella dichiarazione dei redditi

C.F. 97227450158



### BONIFICO

Banca Popolare Etica: IBAN  
IT71P0501803200000011184009  
Bic-Swift CCRTIT2T84A

Banca Prossima: IBAN  
IT30W0306909606100000005071  
Bic-Swift BCITITMM

Bancoposta: IBAN  
IT19Z0760101600000043019207



### BOLLETTINO POSTALE C/C POSTALE n. 43019207



### CARTA DI CREDITO:

[www.savethechildren.it/donaonline](http://www.savethechildren.it/donaonline)  
o telefona allo 06 480 700 72

Puoi intestare il **bonifico**  
o il **bollettino postale**  
a Save the Children Italia ONLUS,  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma

Ricorda di indicare il tuo **nome**,  
**cognome** e **recapito** nelle note.  
Se vuoi, nella causale, puoi anche  
specificare la campagna per cui  
stai donando.

Siamo su:



savethechildrenitalia



@SaveChildrenIT



savethechildrenitalia

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



**Save the Children**  
100 ANNI

Save the Children Italia Onlus  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info.italia@savethechildren.org

**[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)**